
SPOSI®
MAGAZINE
the Wedding THEME
16 STILI PER LE NOZZE
#THEINTERVIEW
Alberta Ferretti
Carlo Pignatelli
MODA
+gioielli
& accessori
500
ABITI
DA SPOSA
+
BEAUTY
TRAVEL
FOOD
HOME
Bridal Couture
Dalle passerelle delle principali Bridal Week le COLLEZIONI 2016




PRONOVIAS
BARCELONA
www.coletsposi.it
COLET Sposi
PALERMO | Via Mariano Stabile, 172 | +39 091 6113675 | info@coletsposi.it



CARLO PIGNATELLI

COLLEZIONI 2016

TORINO
FLAGSHIP STORE
Via Cernaia 17/G - Tel. +39 011 533632
boutique.torino@carlopignatelli.it

In vendita nelle migliori boutiques in Italia e nel mondo
info +39 011 2292809-10 - info@carlopignatelli.it

follow us

WWW.CARLOPIGNATELLI.COM



Prodotto e distribuito in esclusiva da Nardelli Luxury SpA • **liujoluxury.it**



LIU·JO
Luxury


Available on the
App Store


ANTONIO RIVA
MILANO
WWW.ANTONIORIVA.COM
You Tube





Bride Collection 2016



bellantuono.it

LA SPOSA
BELLANTUONO

EMOZIONE





parfums.ferragamo.com

Salvatore Ferragamo



BERTA

WWW.BERTABRIDAL.COM

Milano	Napoli	Lazio	Trani
Le Spose Di Milano	**Celebrity Sposa**	**Centro Moda Mampieri**	**Blu Sposa**



Abiti prodotti e distribuiti da Maison Signore

Via Calabritto, 20 - 80121 Napoli (NA) - 02 39198080
bridalcollection@enzomiccio.com



ENZO MICCIO

BRIDAL COLLECTION


RADO
8
AUTOMATIC
SWISS
MADE



RADO

SWITZERLAND

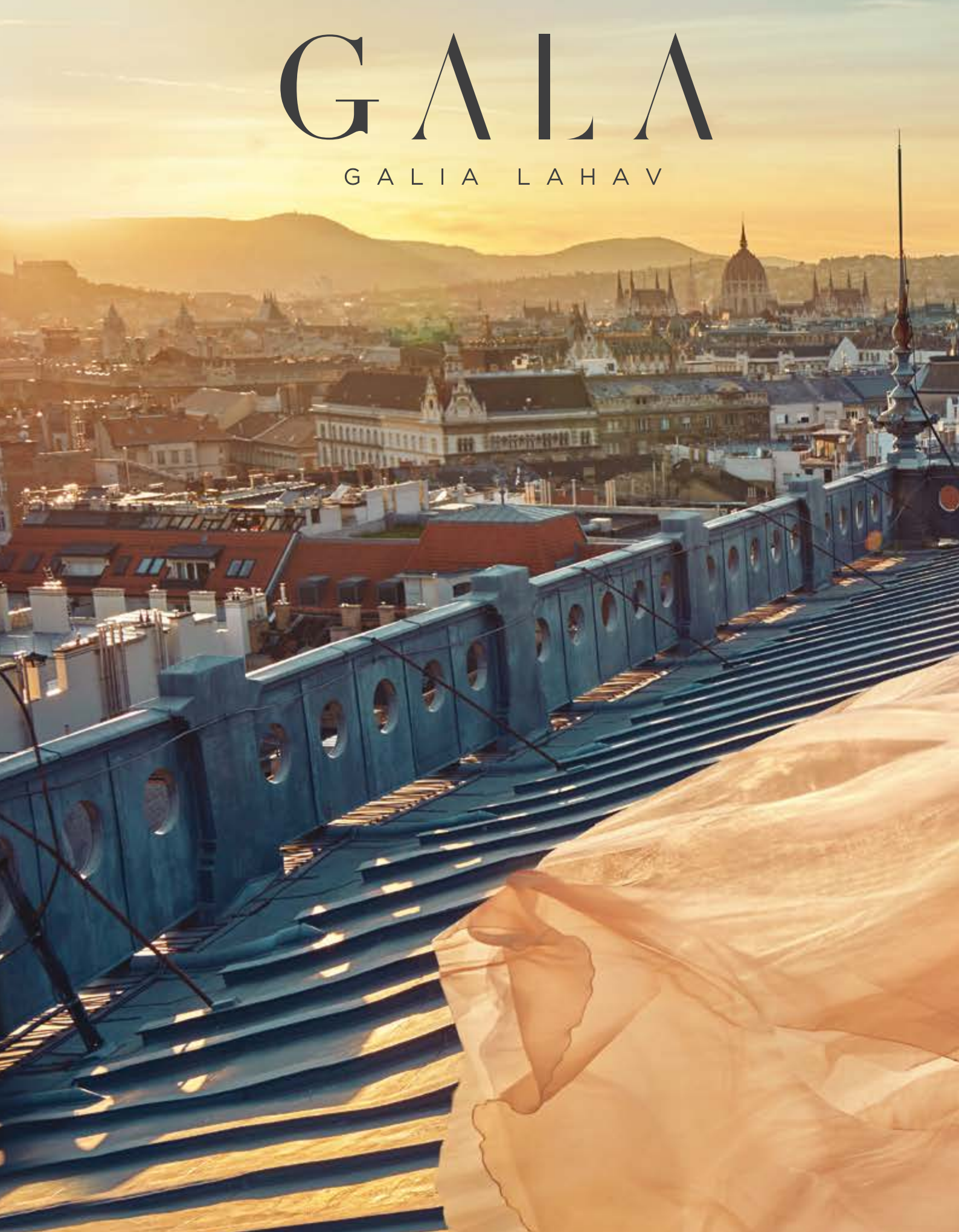
RADO HYPERCHROME AUTOMATIC DIAMONDS

PLASMA HIGH-TECH CERAMIC

MODERN ALCHEMY

GALA

GALIA LAHAV







#ParahWorld



parah.com



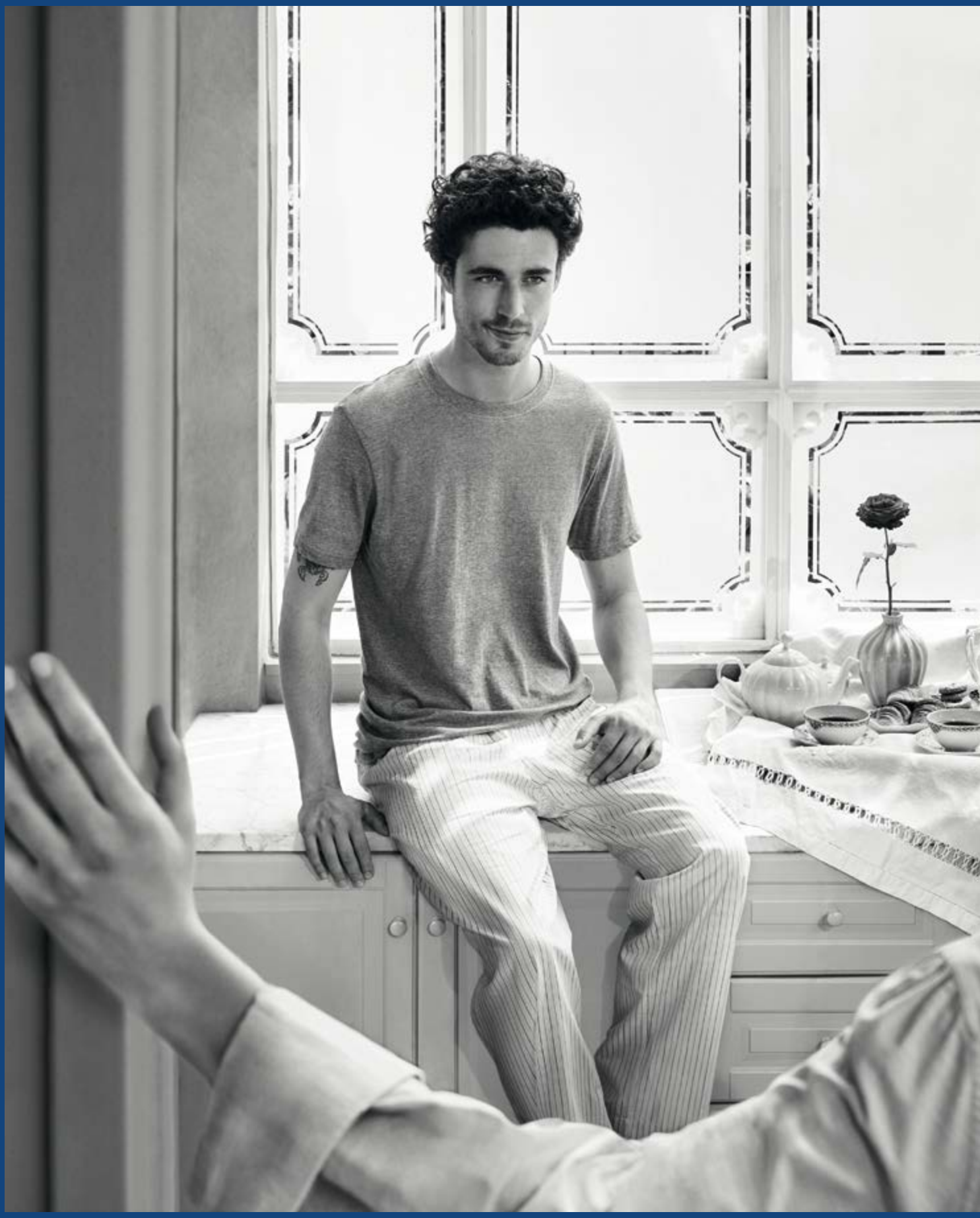
Palazzo Calabritto, Napoli



EXCELLENCE

SIGNORE

Via Calabritto, 20 - 80121 Napoli (NA) - 081 0324451
www.maisonsignore.it





“Perché oltre che mia moglie,
sarai sempre la mia ragazza.”



Recarlo





PETRELLI
UOMO

Gold essential collection
Two thousand and sixteen

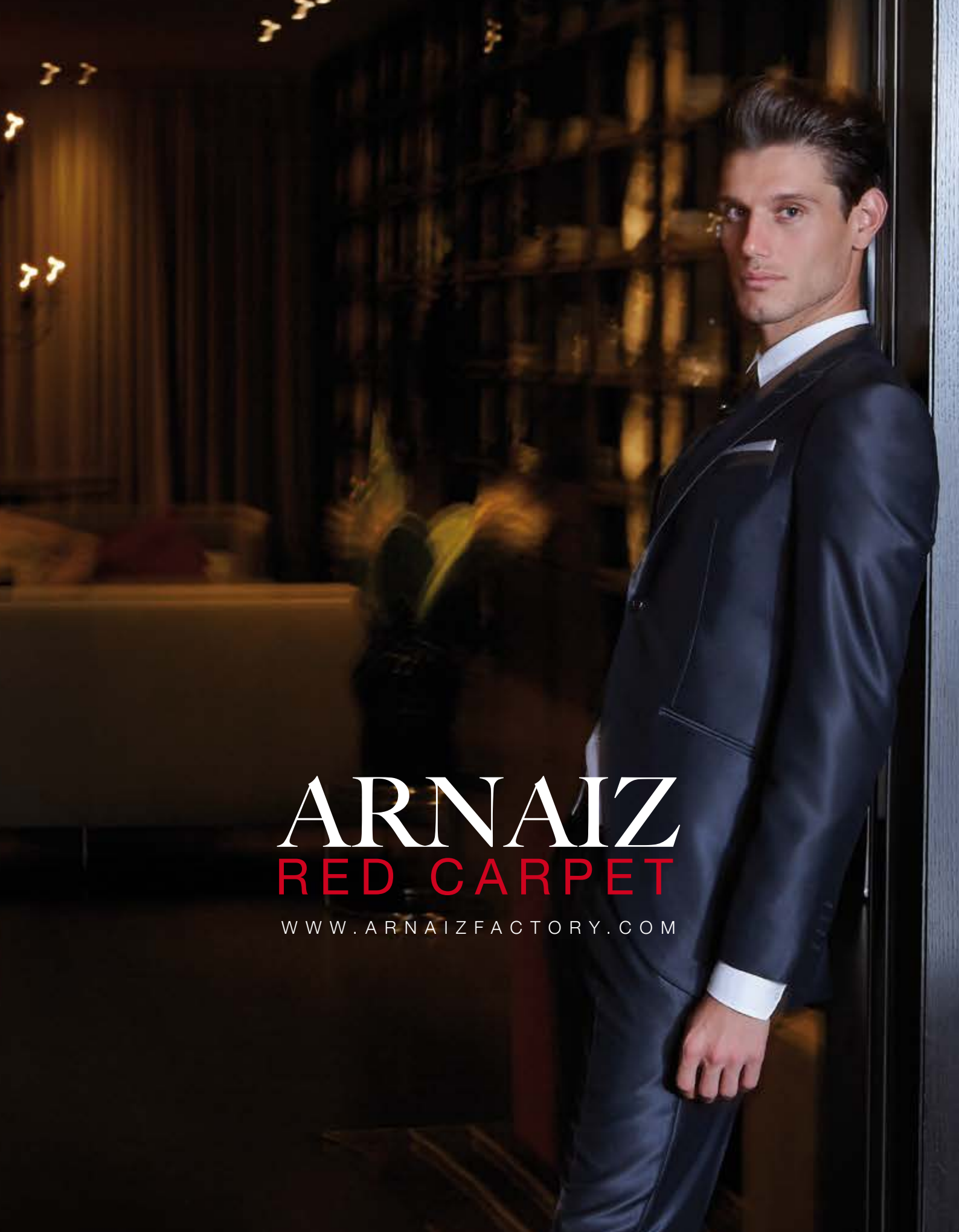
MADE IN ITALY

rivenditori@petrelliuomo.com




Giuseppe Papini




ARNAIZ
RED CARPET
WWW.ARNAIZFACTORY.COM

w.e.concept
WEDDING AND EVENT IN SICILY

Matrimoni "Indimenticabili"

W.E. CONCEPT PORTAVOCE SICILIANO DEL WEDDING TOURISM

PUNTO DI RIFERIMENTO PER EVENTI TOP MADE IN SICILY



- **UNA RETE DI ECCELLENZE | Sinergia - Collaborazione - Prestigio**

  Dopo il grande successo ottenuto in occasione dei Wedding Days e delle fiere internazionali, W.E. Concept è ormai riconosciuta come vero e proprio "Brand" di eccellenza sul territorio, garanzia di qualità ed affidabilità per tutti i servizi legati all'organizzazione del matrimonio: location da sogno, catering, scenografie ed allestimenti, abiti da sposa e da sposo, partecipazioni, bomboniere, foto e video, make up & hairstyling, wedding planning, viaggi di nozze, regalistica, lista nozze, arredo interni, progettazione ed architettura.

  Lo scopo è di orientare gli sposi nelle scelte a loro più congeniali mettendo a disposizione la professionalità e competenza dei partners che, grazie alla loro pluriennale esperienza nel settore, sono in grado di seguirli ed accompagnarli in tutte le fasi che precedono il Grande Giorno.

- **I NOSTRI SERVIZI | Perchè scegliere WE CONCEPT?**

  La professionalità e le singole competenze degli associati sono a disposizione per creare un magnifico evento "su misura" che soddisfi desideri e curiosità degli sposi, realizzando insieme a loro il meraviglioso sogno del matrimonio. Selezioniamo le più belle location italiane: residenze storiche, di design o insolite, hotel di prestigio, spiagge, castelli e resorts. Annulliamo ogni distanza, siamo sempre al vostro fianco passo dopo passo: dalla progettazione generale del matrimonio fino alla consulenza d'immagine con esperti di moda per le ultime tendenze. Dedichiamo ogni cura ai vostri ospiti: servizi transfer anche con vetture storiche, barche e calessi. Servizio hostess, steward, guide turistiche, security ed interpreti. La nostra professionalità è al vostro servizio anche per la gestione delle pubbliche relazioni. Ci occupiamo del coordinamento di tutti gli operatori e della messa in opera di tutti gli allestimenti: le migliori soluzioni di arredi e scenografie, di mise en place, di flower designer e di light designer per creare scenografie uniche. Ideazione, regia e spettacolarizzazione: una grande direzione artistica per un matrimonio Made in Sicily!









Arch. Salvo Puleo
Armando Marchese Photographer
Bluestone Sicily DMC
Cafè Express Intrattenimento & Spettacoli
Carlotta Patti Scenografie
Castello Xirumi- Serravalle
Cinzia Budigna Hair & Beauty
Cosentino Events & Congress
Donna Carmela
Engel & Völkers
Esperia Palace Hotel
Gran Farmacia La Scogliera
Helmè Sposa
Interni Attaguile Arredamenti Progetti
La Plage Resort Ragosta Hotels Collection
La Torre Catering
Lisca Bianca Panarea
Lunario
Marella Ferrera
Mario Patti Gioielli
Maritaly
Musica e Sposi
Oby Whan Viaggi e Turismo
Piante Faro
Radicepura
Rizzotti Home & Office
Sebastiano Rapisarda Gioielli
Slow Smoking Catania
Solosofia Scenografie
Sposi Magazine
ToutVa Resort
Umberto&figli fotografia
Vaccalluzzo Events
Valentino Catering
Verdura Resort Rocco Forte Hotels
Vittorio Sabato

w.e.concept
WEDDING AND EVENT IN SICILY

Via Monfalcone 2/C
95127 Catania
+39 095 6146757 / 618
info@weconceptsicily.com
www.weconceptsicily.com



Promessa d'amore.

«Un anello, così ti ricordi che siamo fidanzati. Che sta sempre con te, sul tuo corpo, che lo circonda e lo tiene, lo consola e lo rincuora, che è insieme un segreto e una vetrina. Un impegno, una promessa»*. D'amore. E poco importa che sia in oro o in fil di ferro. O che non ci sia affatto, ancora. Ciò che conta è avere la certezza di sapere, comunque e nonostante tutto, **che fortuna è avere l'amore addosso: senza colore, genere o (im)pegno a dargli forma**. Fortuna è sentire sulla nostra pelle e tutto attorno un sentimento capace di ricordarci la naturale bellezza del verbo **condividere**, una parola che é insieme sostegno e rinuncia, promessa e conquista. E lo so che adesso starete pensando che «*beh, è facile a dirsi*» e che «*non è impresa da poco, visti i tempi*». Vero, ma solo fino ad un certo punto.

Mi e vi domando: non sarà proprio l'incertezza del «che sarà» a farci fare il salto per andare oltre la mediocrità? Ad essere il «dove» in cui riscoprirsi? Io penso di sì.

Perché, come canta il buon Mannarino (che vi consiglio di ascoltare), **soltanto se abbiamo fiducia in noi possiamo cambiare scarpe**: magari scegliere di indossarne un paio più scomodo, senza per questo avere paura di cadere; o, addirittura, infilare i piedi nelle ciabatte di un'altra persona e - perché no - scoprire che sono più comode delle nostre, anche se di una misura diversa.

Così, nell'elenco dei nuovi buoni propositi per questo 2016, impegnamoci anche a trovare la forza per **far entrare un'altra persona nella nostra vita. Senza scadenze né tempi**, basta concedersi questa possibilità. E quando sarete pronti ad indossare le ciabatte di un'altra persona, verrà tutto da sé. È solo camminando insieme, infatti, che ci si abbandona a nuovi percorsi, si inseguono nuove altezze, si fanno i conti con nuove prospettive. Che si cresce. E, nel nostro piccolo, questo è **quello che noi di Sposi Magazine tentiamo di fare per voi. Anzi, con voi**. Accompagnarvi, a nostro modo, in un percorso di condivisione e confronto, per offrirvi scorci (quasi) mai pensati prima, mostrarvi sentieri nuovi da attraversare. Che è, poi e soprattutto, il nostro augurio per la vita in due, quella insieme al compagno con cui avete deciso di camminare o che dovete ancora incontrare.

Sentitevi, baciatevi, parlatevi. Davvero.

Paola P.

PAOLA PIZZO | CONTACT - paola.pizzo@sposimagazine.it

*Mi sa che fuori è primavera (Concita De Gregorio, edito Feltrinelli)


FASHIONist
SAVE THE DATE
EVENING GOWNS, WEDDING DRESSES AND SUITS FAIR
ABİYE, GELİNLİK VE DAMATLIK FUARI
14-16 OCAK-JANUARY 2016
ISTANBUL LÜTFİ KIRDAR - ISTANBUL CONGRESS CENTER
www.fashionist.com.tr
OTİAD
OSMANBEY TEXTILES BUSINESSMEN ASSOCIATION
PATİKA
FAIRS
Info For Fair Participation and Visitation: PATİKA FAIRS AND EXHIBITIONS info@fashionist.com.tr +90 212 297 04 17
fashionistfair
fashionistfair
fashionistfair
"This Fair is organized with the permission of TOBB (The Union of Chambers and Commodity Exchanges of Turkey) in accordance with the Law No.5174"

SPOSI MAGAZINE

Contents 2016





JEWELS UNIVERSE
Essentialist, Romantic e Digitalist: le tendenze oro 2016.
222.



#BRIDALCOUTURE

42. **ROMANTICA**
La sposa che combina delicatezza e fantasia, ma sempre nel solco della tradizione.

84. **PINK**
THE NEW WHITE
Si sfata il mito della sposa in bianco e i tessuti si tingono di rosa: dal cipria al fucsia.

88. **REGALE**
La sposa che veste un abito in pizzo, trend indiscusso anche nel 2016.

98. **ORIGINAL** S(K)IN
Protagonista il bustier, ma non tramontano baby doll e reggicalze. Per una prima notte ad alto tasso di seduzione.





BEACHWEAR
253.



VOLUMINOSA
La sposa che esagera con gonne ampie e gonfie. Una donna dal carattere extra strong.



102.

132. THE **SHOE** ISSUE
Dominano i modelli classici; avanza l'allure rétro ma si fanno spazio i tagli irregolari.



#THEINTERVIEW
ALBERTA Ferretti
54.

CLASSICO
Il look per eccellenza di uno sposo che si muove tra regali tight e frac e accattivanti smoking.



170.

#THEINTERVIEW
176. **CARLO PIGNATELLI**
La dedizione per la moda: una passione cucita addosso.

196. **LO SPEZZATO**
L'abito accoglie colori e pattern diversi, per cerimonie dal tono «rilassato».

201. **CONTRO CORRENTE**
Quando lo sposo sdogana ogni tradizionalismo.

#BEAUTY

MAKE-UP ALERT
Il 2016 dice addio alle mezze misure: o dark o nude look.
206.



210. **GET THE** «WED» **LOOK**
Per la sposa come per le sue invitate, il make-up è il tocco finale, quello da non sbagliare.

214. **WEDDING HAIR** TEXTURES
Pettinature romantiche e soprattutto naturali. La sposa 2016 è nel segno del «less is more».

#THEINTERVIEW
216. **PIETRO MIGLIACCIO**
I consigli e le diete del presidente della Società Italiana di Scienza dell'Alimentazione.

218. **BODY STRATEGY**
Diete, massaggi, trattamenti estetici e sport: ecco cosa fare per superare la prova abito da sposa.

#JEWELS

220. **«DIMMI DI SÌ»**
Il solitario si conferma l'anello di fidanzamento prediletto.

224. **BRILLANTI**
Essenziale la donna che va all'altare: oltre alla fede sì ai diamanti, ma senza esagerare.



#FASHIONABLE

238. **CATWALK**
Dai colori urlati al denim, vero re di stagione: gli outfit e le tendenze 2016.



#THEINTERVIEW
242. MADE IN **GATTINONI**
A tu per tu con Stefano Dominella, presidente dell'italianissima maison di alta moda.

247. **DENIM (F)**EVER
Torna il jeans, sexy e di carattere.





«Rivisitare» è la parola d'ordine per l'uomo 2016.
262.

#THEINTERVIEW
254. **CARLA GOZZI**
«CHE IL BUON GUSTO SIA SEMPRE CON VOI!»



FLAGSHIP STORE • Roma • Via Mario De' Fiori 26 laurabiagiotti.com



Laura Biagiotti
ROMA

SPOSI MAGAZINE

Contents 2016





#WEDDINGDAY

268. **INVITO A NOZZE**
Sempre più creativi e originali save the date e partecipazioni.

276. **LE DAMIGELLE**
Lo «staff» delle nozze si allarga con le amiche della sposa. ▼

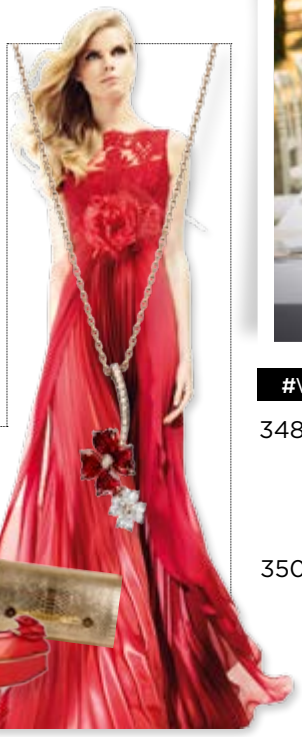


282. **WEDDING THEME** ▶
Sedici stili differenti per organizzare le nozze «a tema».



#THEINTERVIEW

302. **GIORGIA FANTIN BORGHI**
La wedding planner e i cinque sensi dell'amore.





#WEDDINGPARTY

348. **SURVIVAL KIT** ▶
Un aiuto a sposa e ospiti per superare il grande giorno.

350. **LOVE DESTINATIONS**
La top ten dei migliori resort al mondo, tra spa, massaggi e flûte di Champagne.



#CHECKIN

405. **UNA CENA AL MUSEO**
A tavola in uno dei 10 migliori ristomusei al mondo.

408. **AFRICA**
Ritorno alle origini, dritti al cuore selvaggio della Terra.

410. **POLO NORD**
Ghiaccio e sole di mezzanotte: sulla rotta «white» tra Lapponia e Groenlandia.



#HOME&LIVING

414. **LIVING ROOM**
La zona giorno resta il cuore della casa, tra un divano e una libreria.



424. **TREND DI STAGIONE**
Fantasie floreali e stampe a righe. Blu, il colore dell'anno. ▼



438. **CAMERA DA LETTO**
Pochi pezzi e dal design essenziale per favorire relax e riposo.





#FOOD



#THEINTERVIEW
364. **ANTONINO CANNAVACCIUOLO**
Chef da incubo... o da sogno?

368. **COOKING ITALY&WORLD**
Cibi regionali e piatti dal mondo, il buffet di nozze è un viaggio di gusto.

390. **WEDDING CAKE**
Classica, di design o «nuda», dopo la sposa è la regina indiscussa del matrimonio.

380. **FOOD OF ART, WORLD'S BEST RESTAURANT** ▼





on-line edition

sposimagazine.it



SPOSI MAGAZINE

Non solo la rivista. L'informazione, gli aggiornamenti e le immagini di Sposi Magazine sono protagonisti anche sul web. Dalle seguitissime pagine sui social network - con Facebook che conta ben oltre 10mila like - ad un sito aggiornato quotidianamente, basta solo fare "click". La rivista, poi, è disponibile anche in versione digitale. In questo modo, dunque, è possibile portare **Sposi Magazine** *sempre con sé.*

Sfoglia la rivista su pc, tablet e smartphone



sposishop

Cambia il modo di organizzare le tue nozze.

www.sposishop.it









SPOSI MAGAZINE

DIRETTORE EDITORIALE
Sergio Bellomonte

DIRETTORE RESPONSABILE
Paola Pizzo

DIRETTORE CREATIVO
Carlo Averna

ART DIRECTOR
Sergio Rinaldi

DIRETTORE MARKETING
Massimo Bellomonte

Ufficio Marketing, Comunicazione e Direzione Commerciale
Archicom Group s.r.l. | *+39 091 320496*
marketing@sposimagazine.it | press@sposimagazine.it

Responsabili commerciali
Giuseppe Ballistreri, Antonio Parrinello, Roberto Termine.

Segreteria di redazione
Rossella Pitti

TESTI
Fernanda Anania, Chiara Billitteri, Enrica Bordonaro, Tancredi Bua, Cleo Cassini, Daniela Ciranni, Antonella Giovinco, Stefania Giuffrè, Chiara Lizio, Antonella Lombardi, Clara Minissale, Anna Clara Mucci, Vincenzo Parisi, Sabrina Raccuglia, Claudia Schiera, Simonetta Trovato.

Si ringraziano:
Renato Ardovino, Maria Gabriella Badalucco, Monica Balli, Barcelona Bridal Week, BeachPaperCo, Francesco Bellina, Pina Buffo, Salvatore Campagna, Antonino Cannavacciuolo, Valentina Chiaramonte, Il Comune di Pachino, il suo sindaco Roberto Bruno e il responsabile Ufficio stampa Sebastiano Diamante, Erica Di Carlo, Stefano Dominella e Maison Gattinoni, Gennaro Esposito, Giorgia Fantin Borghi, FashionIst, Alberta Ferretti, Angelo Garini e il suo staff, Carla Gozzi, Hayford e Rhodes, Cira Lombardo, London Bridal Fashion Week, Michela Loreddola, Edoardo Leo, Maison Signore, l'Ad Gino Signore, Sara Napolitano e tutto lo staff, Gessika Maltese, Sara Melfi, Pietro Migliaccio, Massimiliano Morlotti, Serena Obert, Sonia Peronaci, Mattia Perroni, Pierpaolo Petrelli, Carlo Pignatelli, Stefania Pilato, Sonja Popovic e il suo PopsDesign, Rifle Paper Co., Sì Sposaitalia, TripAdvisor, Eufemia Valeri e lo staff di Idee Eventi, Alessio Vassallo, Wedding in a Tea Cup, White Gallery, Wine&Wedding, Margot Zanni, Csaba dalla Zorza.

Fotografie
Angelo Cirrincione, Dario D'India, Raffaele Malfa, Skyline, Alessandro Vancardo.

Stampa
Officine Grafiche Soc.Coop.

Partner
Sposami Expo, Sposishop, W.E.Concept.

in cover



Dress
Maison Signore

Model
Ariadna Romero

Stylist
Vincent Billeci

Hair Style
Salvo Peluso per Toni Pellegrino

Make-up
Orazio Tomarchio | La Truccheria - Cherie

Photographer
Angelo Cirrincione

Location
Marzamemi (SR)

I diritti di traduzione, riproduzione e adattamento totale o parziale di testi e immagini sono vietati ai sensi di legge. Iscrizione al Tribunale di Palermo n.4 del 23/02/2011



Foto Graziano Arzori per Save the Children

È FESTA: DOMANI SI VA A SCUOLA.

CON UNA BOMBONIERA SOLIDALE
SAVE THE CHILDREN, CONTRIBUISCI A GARANTIRE SCUOLE, CURE MEDICHE, PROTEZIONE.
LA TUA OCCASIONE SPECIALE PUÒ DIVENTARE UN GIORNO DI FESTA PER MIGLIAIA DI BAMBINI.



Per informazioni su partecipazioni, bomboniere e liste nozze:
N. Verde 800 989 787
www.savethechildren.it/bomboniere
bomboniere@savethechildren.it

Save the Children
Italia ONLUS

BRIDAL *her*



Editor's Choice

Romantiche, sensuali, eccentriche, pudiche o, al contrario, con delle gambe talmente belle che nasconderle sarebbe quasi come commettere un peccato (e guai a farlo nel giorno del matrimonio!), **dovrete solo scegliere che sposa essere**. Partendo, però, dalla donna che siete. Quest'anno, infatti, non c'è collezione che non sia stata pensata per soddisfare le esigenze di ognuna di voi, con il suo carattere e con il suo fisico. Con la sua Essenza. Ed è ad ognuna di voi che abbiamo pensato realizzando le prossime pagine, quelle in cui scoprirete le **collezioni Bridal 2016**. Non vi resta che scegliere il vostro aggettivo...

Nella foto, abito Maggie Sottero

Romantica

È la sposa che sceglie di combinare **delicatezza** *e fantasia, ma sempre nel solco della* **TRADIZIONE**. *Gonne lunghe, impalpabili trasparenze e pizzi sono protagonisti.*

di **Daniela Ciranni**

Trovare l'abito da sposa perfetto, oggi, per una donna significa sentire le farfalle nello stomaco. È quel momento che tutte sognano, quando a mamma e papà vengono gli occhi lucidi e facendo finta di nulla si guardano annuendo e sorridendo. È quell'attimo



di magia nella vita, soprattutto per chi il giorno del matrimonio lo sogna fin da piccola, per quella donna che è eterna romantica, sognatrice, capace di credere al «vissero per sempre felici e contenti» e che non ha paura di mostrare i propri sentimenti e il proprio romanticismo, appunto. L'abito, insomma, è la rappresentazione di un sogno che si trasforma in realtà, che esalta la femminilità di una donna facendola sentire la più bella del reame nel giorno più importante della sua vita. Il matrimonio - come la vita in generale - senza l'amore non ha un granché senso. Ed è per questo che, nel giorno in cui il cuore batterà all'impazzata più che mai, bisogna cercare di realizzare tutti i propri desideri. A partire dall'abito. →





"Irrinunciabili i dettagli: fiori, fiocchi, perle e cristalli. Immancabile il velo."





Nella pagina accanto, abito **Alberta Ferretti**.
In alto, da sinistra a destra, **Rosa Clará** e **Maggie Sottero**.
Nella fila in basso, da sinistra a destra, **Carlo Pignatelli** e **Nicole Fashion Group**.





Una donna con queste caratteristiche non può che scegliere un vestito romantico, che combina delicatezza e fantasia, che la farà sentire una vera e propria principessa... Con o senza scarpetta di cristallo!
Non è un caso che i *wedding dress* dal taglio romantico continuano ad essere presenti nelle collezioni di un po' tutte le *maison*, proprio perché risultano i **preferiti dalla maggior parte delle future spose**. Perché - diciamolo pure - si potrà anche avere la fama di essere delle donne forti e indipendenti, ma alle parole «Io accolgo te come mio sposa. Prometto



In alto, a sinistra, **Alessandra Rinaudo**; a destra, **Modeca**. Di fianco, abito **Annasul Y**.

Di lato, da sinistra, abiti **Giuseppe Papini** e **Antonio Riva**. In basso, da sinistra a destra, **Alessandra Rinaudo** e **Jenny Packham**.







di esserti fedele sempre, nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia, e di amarti e onorarti tutti i giorni della mia vita» tutte si sciolgono, pensando che siano le più belle mai sentite nella loro vita.
In pieno *mood* romantico, gli abiti sono pensati per una moderna principessa che ama i dettagli preziosi e le stoffe ricamate. Vestiti che si contraddistinguono per **scollature** e delicate **trasparenze** dei corpetti abbinate a **gonne lunghe**, in perfetto stile da «Le mille e una notte». →







Nelle ultime collezioni, però, le gonne hanno subito una trasformazione, facendosi più morbide e dall'aspetto delicato, grazie all'impiego di tessuti come la seta, il tulle e il pizzo: **stoffe**, queste, che regalano alle spose un'aria eterea e che non ne appesantiscono la figura. Immancabili i *volant*, che nelle collezioni 2016 diventano delle sculture. È soprattutto il **pizzo** a regalare alla sposa quell'aria romantica e sognatrice: un corpetto tutto ricamato, le maniche di pizzo che coprono le spalle come una seconda pelle, un velo trasparente con un effetto tatuaggio, rendono l'abito raffinato ed elegante. Basta un po' di questo tessuto dal sapore *vintage* per rendere il vestito un vero tripudio di romanticismo. I **dettagli** sono i veri protagonisti dell'abito romantico. Sì, dunque, a fiori, fiocchi, cinture di cristalli o corpetti ricoperti da micro perle e Swarovski che renderanno l'abito ancor più raffinato e leggiadro.





Nella foto sopra, abito **Modeca**; in alto a destra, **Pronovias**. Accanto, a destra, **Maison Signore**.



“Il dominio del bianco non è più incontrastato: sì a nuance pallide come rosa cipria e Champagne.”



Naturalmente l’effetto romantico dipende molto anche dagli accessori: immancabile il lungo e ricamato **velo** da sposa. Tra i più eterei, quello all’americana, più corto davanti, che nasconde il viso della sposa sotto il tulle e che all’altare sarà lo sposo a sollevare. →



Nelle foto tre modelli **Raimon Bundó**.





In alto, da sinistra a destra, abiti **Nicole Fashion Group** e **Giuseppe Papini**. Nella fila sotto, da sinistra, **Maggie Sottero** e **Jenny Packham**.

Semplici e lisci o super decorati non importa, gli **abiti bianchi** hanno il primato di essere quelli più romantici in assoluto; anche se il loro «dominio» non è più così incontrastato: fanno il loro ingresso, infatti, **tonalità pallide** come il rosa cipria (così chiaro da sembrare quasi bianco) ed il color Champagne; si stanno imponendo come ciò che di più romantico si possa immaginare e danno forma ad una tipologia di abiti adatta per chi ha il desidero di distaccarsi dal classico vestito da sposa, ma al tempo stesso non vuole allontanarsi troppo dalle tradizioni.
Non dimenticate i fazzoletti... Con un abito del genere, sarete voi a doverli offrire ai vostri invitati. E sicuramente, anche alla vostra dolce metà.



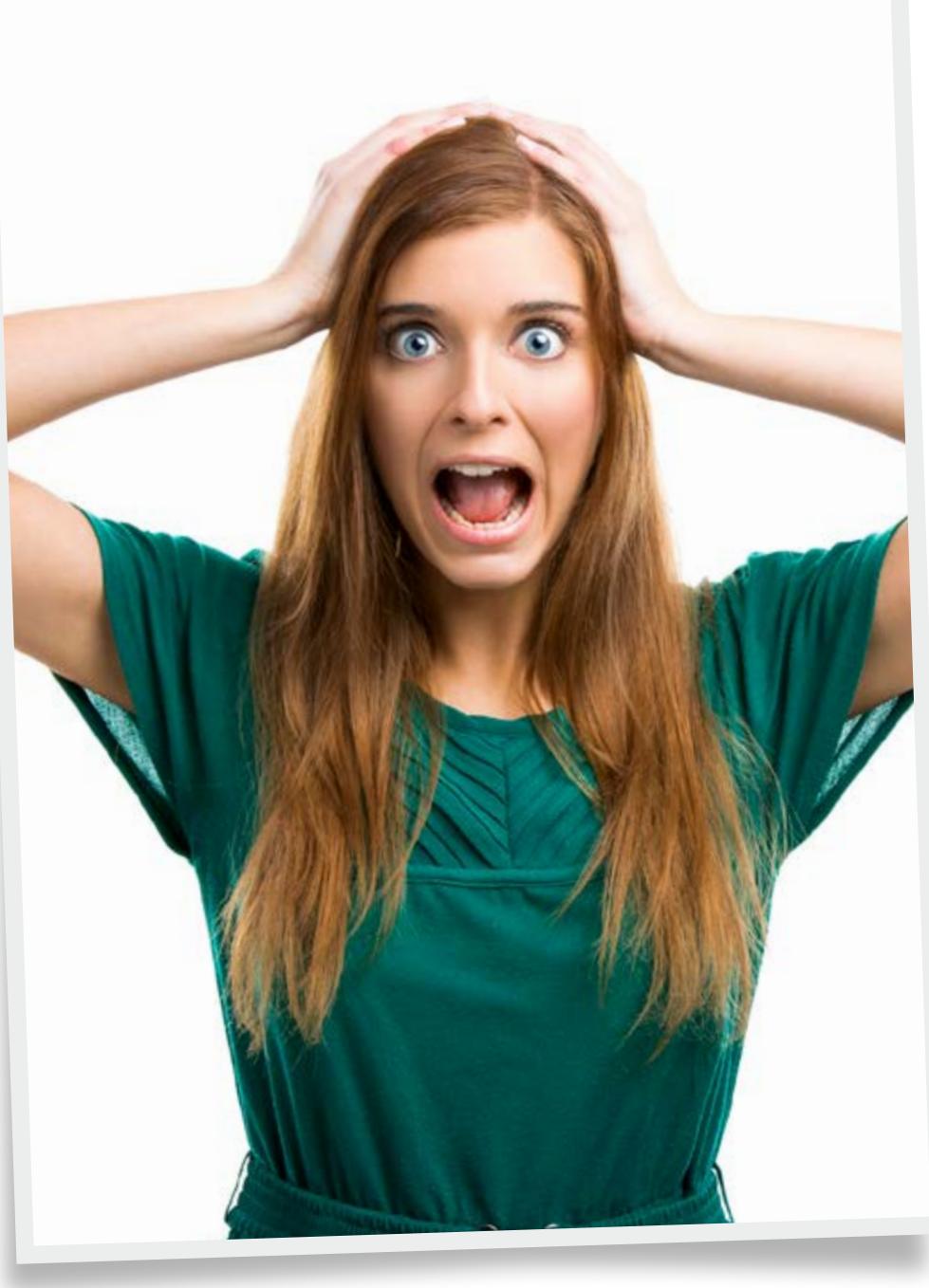



ALFINA
HAUTE COUTURE
ALTA MODA
VIA S.M DEI MIRACOLI 36 / 38 - ISOLA DI ORTIGIA, SIRACUSA
WWW.ALFINAFISICARO.IT
ART CULLEMIGRAPHIC.IT | PH ROBERTO ZAMPINO | MUA LAURA NASTASI FOR BEAUTY & BIO | MODEL VALERIA PIAZZA

KEEP CALM AND... MARRY ON

Per ogni sposa che si rispetti, il panico è il nemico numero uno. Ecco, allora, qualche dritta per avere la meglio su di lui. La prima? Respirate!

di **Antonella Giovinco**



Il sogno di una vita, magari immaginato nei dettagli sin da bambine: il principe azzurro, l'abito, i fiori, gli invitati, la torta. Tutto è chiaro. Eppure quando tutto è ad un passo dall'essere realizzato le certezze possono vacillare, come ad un esame quando ci sembra di non ricordare più nulla. Ed ecco lui, il **panico**: avrò scelto bene il vestito? E se la taglia non mi andasse più bene? E il menu, e se non piacesse agli ospiti? E come distribuisco gli invitati ai tavoli? E le bomboniere, faremo in tempo? Ok, respira: *«Keep calm!»*.
Ogni volta che pensi a qualcosa da fare e a come farla, scrivila. Un piccolo *notes*, un quadernino da conservare, un *tablet* o anche le note del tuo *smartphone*: fai una lista, aggiornala spesso e verifica che tutto stia andando come previsto. Un modo per liberarti la mente da troppi pensieri che creerebbero solo ansia e confusione, rischiando comunque di farti scordare qualcosa: **mettere tutto nero su bianco**, invece, ti aiuterà a fissare le cose da fare.

Ecco qualche piccola dritta...

• Stila una *check-list* e distingui le cose da fare per «categoria», «tempistica», «chi fa cosa»: se puoi delegare qualche commissione, perché no?!

• Il numero degli invitati: è importante stilare una lista di chi sarà presente alla cerimonia e/o al ricevimento. Numero alto imporrà la scelta di *location* ampie e capienti; cerimonia intima vorrà dire luogo raccolto per evitare l'effetto «sala vuota».

• Controlla l'elenco dei fornitori: se non hai un *wedding planner* dovrai pensare tu a fioraio, parrucchiere, estetista, alla musica per la cerimonia e per la sala ricevimenti, a bomboniere, cadeaux, catering e anche agli anelli… Manca qualcosa?!

• E per le più «appanicate», c'è chi si è inventato un servizio unico: lo **«Sposafonino»**, un pronto intervento sposi gratuito che offre *tutor* via *web* e numero verde da contattare in caso di emergenza. Una rete di *wedding planner* sul territorio nazionale si metterà all'opera fornendo gratuitamente consigli su soluzioni e fornitori ai quali rivolgersi nella propria città. E ora puoi dirlo: «Sì, lo voglio!».

ENZOANI





Bianco Sposa
—Atelier—

Alcamo (TP)
C.so VI Aprile, 52
+39 3313077203

E. biancosposaatelier@libero.it

SD

Sara Di Miceli



PETER LANGNER®

1234


SD
Sara Di Miceli
ph: M. Guastella
Palermo - Via Libertà, 197
+39 091 6525247
saradimiceli.it
PETER
LANGNER
1234



Alberta Ferretti

Abiti da sposa che sono un omaggio alle donne di oggi, determinate e in continua evoluzione. La stilista ci racconta FOREVER 2016, una collezione che parla anche un po' di lei...

di **Paola Pizzo**

Una donna che parla alle donne, che le racconta e le elogia. E che lo fa nella lingua che meglio conosce, quella dei tessuti e dei cartamodelli, della matita e dei fogli bianchi da «sporcare». Alberta Ferretti, nome indiscusso del *prêt-à-porter* internazionale, ci svela cosa c'è dietro **Forever 2016**, la sua nuova collezione *bridal*: abiti ispirati alle dee greche; omaggi alle donne di oggi, determinate, indipendenti e in continua evoluzione. Donne che «non si accontentano solo di apparire ma cercano negli abiti un'espressione di personalità, un segno di distinzione». Vestiti totalmente bianchi - sintesi tra una favola da sogno e una moderna creazione di stile - perché «è bello pensare che il matrimonio sia l'inizio di una nuova vita, come una pagina bianca su cui scrivere il futuro».
E **Alberta Ferretti**, donna complice di tutte le donne che scelgono di indossare i suoi capi, confessa di sentire più vicina a sé Atena, dea della Saggezza e della Giustizia…

La collezione Forever 2016 è un inno e un omaggio alla donna elegante e forte insieme. Una dea, come lei stessa l'ha definita. Sono così le donne di oggi o è il suo auspicio? «Le donne oggi sono questo e molto di più: sono determinate, indipendenti, hanno una famiglia ma anche del tempo libero per dedicarsi al sociale o coltivare i propri interessi; non si fermano quando raggiungono un obiettivo, guardano continuamente al futuro, evolvendo nella propria cultura, nelle passioni, nei gusti ma non nello stile, perché questo deve essere sempre in armonia con la persona e fedele a se stesso. Tutte le mie collezioni sono un omaggio a queste donne e sono loro che mi ispirano ogni giorno, perché non si accontentano solo di apparire ma cercano negli abiti un'espressione di personalità, un segno di distinzione».

Cosa l'ha ispirata nel disegnare questi 15 modelli? «Per questa stagione ho immaginato le mie spose come dee, che rappresentano l'amore e la bellezza, ma anche la forza, la saggezza e l'ingegno».

Ad ogni abito, il nome di una dea. Quale sente più vicina? «Le dee greche sono personaggi molto complessi e allo stesso tempo affascinanti e unici. Come tutti vivo più stati d'animo a seconda dei momenti, ma sicuramente Atena, dea della Saggezza e della Giustizia, è quella che più mi affascina».

Lei è uno dei nomi indiscussi del prêt-à-porter internazionale. Perché ha deciso di dedicarsi anche al mondo del *bridal*? «L'esigenza di realizzare una collezione di abiti da sposa è nata da una reale e continua richiesta da parte delle mie clienti in tutto il mondo. Il loro desiderio era quello di indossare Alberta Ferretti - che corrisponde ad eleganza, stile ma





anche femminilità e charme - nel loro "giorno più bello". Sinceramente è stata una sfida che ho accettato molto volentieri, perché mi piace essere complice delle donne anche per un giorno così speciale e prediligo il bianco perché è bello pensare che il matrimonio sia l'inizio di una nuova vita, come una pagina bianca su cui scrivere il futuro».

Chi è la donna a cui si rivolge Alberta Ferretti? «Una sposa che riflette l'oggi! Una donna, cioè, che sa di vivere il proprio tempo e sceglie l'abito sia come simbolo della tradizione, ma anche per sentire completamente un momento importante da ricordare. In realtà, chi sceglie Alberta Ferretti lo fa sempre con lo stesso spirito: la mia moda racconta il presente per poter orientarsi al futuro».

Se dovesse indicare il tratto distintivo dei suoi abiti da sposa, ciò che li differenzia dal resto, quale sarebbe? «Le mie creazioni esprimono un'ideale di femminilità ed eleganza senza tempo. Sensazioni raffinate, lievi e romantiche… Perché oltre l'abito, esistono i sogni e le emozioni. Mi piace sottolineare il lato romantico e sofisticato, ma anche pensare che i miei abiti nuziali siano una sintesi tra una favola da sogno e una moderna creazione di stile».

Nel giorno delle nozze, quanto conta l'abito della sposa? «L'abito è sicuramente il protagonista della cerimonia e ancora oggi rimane un ricordo magico e speciale per qualsiasi donna. Sicuramente, poi, la sposa e il suo abito sono quello che tutti aspettano di guardare e commentare».



E quanto è importante la personalizzazione dell'abito nuziale? «Ormai la personalizzazione è fondamentale e non solo per l'abito, ma per il velo, le acconciature o gli accessori. Poi oggi sono molte le spose che, volendo rispettare le tradizioni del proprio paese o aggiungere un dettaglio di buona fortuna, fanno richieste speciali... La più recente? Una giovane donna mi ha chiesto di ricamare con un filo blu il suo nome e quello del futuro marito nell'orlo del vestito!».

L'abito da sposa secondo lei più bello di tutti i tempi? «L'abito della regina Vittoria rimane uno dei miei preferiti. Prima di lei in Europa non era ancora comune il bianco come colore per gli abiti da sposa, la sua scelta determinò una nuova tendenza rimasta ancora immutata».

E la donna che le piacerebbe vestire? «Sinceramente preferisco essere scelta e non scegliere».

Quali i trend - in fatto di nuance, tessuti, tagli degli abiti - per la sposa 2016? «Ho sempre pensato che le tendenze del momento siano solo dei suggerimenti che ogni donna deve poi adattare alla propria personalità. E la stessa cosa vale anche per l'abito da sposa. Inoltre, non esiste un vero trend, ma l'abito deve essere adatto soprattutto alla stagione, al luogo della cerimonia e, chiaramente, al carattere e alla personalità della futura sposa».



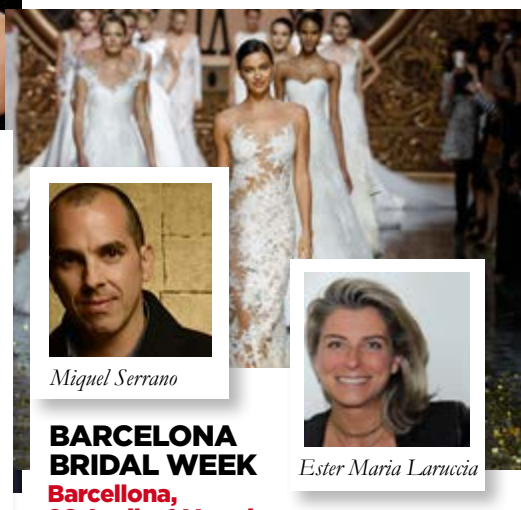


Immagino, però, che ci siano comunque dei dettagli a cui la sposa non può rinunciare? «Non parlerei di "must", ma sicuramente credo che il velo sia sempre una parte rilevante nell'accessoriamento dell'abito da sposa. Penso che ogni donna desideri indossarlo per il suo giorno "unico". Non importa se lungo, corto, ricamato o no, ma un velo conta che ci sia, magari fermato sui capelli con un gioiello».

Gli errori assolutamente da evitare? «Caricare l'abito di significati che non ha… Per esempio, vestirsi come una meringa anche per le cerimonie in campagna o sdrammatizzare l'abito bianco con accessori che non c'entrano nulla».

Guardando alla sua collezione, si ha la sensazione di essere avvolti da un idillio romantico. E allora le domando, esiste l'amore per sempre? «Certamente, basta crederci».







NEXT EVENTS

Da Barcellona a Milano, ecco le date dei maggiori eventi **BRIDAL 2016**.

Barcellona, **Londra**, **Milano**, **Istanbul**... E chi più ne ha, più ne metta. Da una passerella all'altra, lo scorso anno non ci siamo fermati neppure un secondo: siamo stati **in giro per il mondo** per raccontarvi in diretta - inondandovi di foto e video! - le mode e le tendenze della «sposa che sarà». E in questo 2016 non abbiamo intenzione di essere da meno. Noi abbiamo già staccato i biglietti. Pronti a partire?



Corrado Peraboni

SÍ SPOSAITALIA

Milano, 20.23 Maggio

www.sposaitaliacollezioni.fieramilano.it

Il cuore del made in Italy, in fatto di moda sposi, batte a Milano. Nessun dubbio.
Con oltre settemila visitatori, 181 marchi in esposizione e una presenza più che consistente di *maison* estere che puntano sul Belpaese, Sì Sposaitalia Collezioni nel 2015 si è confermata come la piattaforma internazionale di riferimento per il segmento *Bridal*. Da **Antonio Riva** a **Giuseppe Papini**, da **Alessandra Rinaudo** e il suo Nicole Fashion Group ad **Archetipo**, **Valentini**, **Amelia Casablanca**, **Lusan Mandongus** e **Papilio**, i corridoi e i padiglioni di Fieramilanocity per cinque giorni si sono trasformati nel *Caput mundi* dell'eccellenza nel settore del *Wedding*: stile, sartorialità e ricercatezza hanno trovato forma in abiti per la sposa e lo sposo, in accessori e dettagli per nulla trascurabili quando si è alle prese con l'organizzazione di un matrimonio; e si sono declinati una volta in sfilate, un'altra in presentazioni o vetrine sapientemente addobbate.
«Le radici con il territorio italiano, vero punto di forza della manifestazione - ha dichiarato **Corrado Peraboni**, amministratore delegato di Fiera Milano -, ci hanno permesso di completare l'offerta con i migliori marchi internazionali che hanno raggiunto, in questa edizione, il 40% dell'offerta espositiva». Così, ci si è fatti spazio tra scarpe progettate da ingegneri, ma realizzate a mano e su misura come da tradizione artigianale; abiti «modulari» capaci di trasformarsi, con un solo tocco, da abito da sposa a elegante *mise* da sera; fino a proposte e accessori ecosostenibili e solidali.



Miquel Serrano

Ester Maria Laruccia

BARCELONA BRIDAL WEEK

Barcellona, 26 Aprile. 1 Maggio

www.barcelonabridalweek.com



Quest'anno spegne la sua ventiseiesima candelina e, di fatto, si conferma (semmai fosse necessario ribadirlo) come la **punta di diamante** delle manifestazioni *Bridal* organizzate - qua e là, in giro per il mondo - con l'obiettivo di presentare le nuove collezioni di abbigliamento e accessori destinate ai futuri sposi. Stiamo parlando della Barcelona Bridal Week che, in primavera, trasforma la città di Gaudì e Picasso nel principale centro d'interesse per chi si muove nel mondo del *Wedding* tra operatori del settore, appassionati, curiosi e coppie in procinto di pronunciare il «Sì» della vita. Si tratta, inoltre, di uno dei primi appuntamenti dell'anno di questa caratura, in calendario a livello mondiale. «Siamo soddisfatti dei risultati ottenuti, ma continueremo a lavorare affinché gli stilisti spagnoli conquistino sempre più fette di mercato straniero», ha commentato **Miquel Serrano**, ex direttore dell'evento, oggi sostituito da **Ester Maria Laruccia**.
E l'edizione 2016 si arricchisce, però, di una parola in più: **«Fashion»**. In questo modo la Barcelona Bridal Fashion Week diventa vetrina mondiale in fatto di disegno *Bridal* e da cerimonia, con la previsione di una presenza in passerella di oltre 20 prestigiose firme internazionali e più di 250 marchi nell'area espositiva, di cui ben la metà stranieri.



Alejandra Campos



LONDON BRIDAL FASHION WEEK

Londra, 13.15 Maggio

www.londonbridalfashionweek.com

Buona la prima, quest'anno è la volta della seconda edizione della London Bridal Fashion Week.
New entry nel calendario degli appuntamenti dedicati alla moda *Bridal*, la manifestazione riunisce **vecchie e nuove guardie** del *fashion system* inglese in fatto di *designer* e *maison* che hanno nel settore delle nozze la loro *mission*. E, proprio come lo scorso anno, sarà ospitata negli spazi dell'Old Billingsgate, iconica struttura che sorge lungo il Tamigi dove, nelle (poche) giornate di sole, sorseggiare una tazza di caffé caldo all'aria aperta è impagabile. «L'edizione inaugurale della Lbfw ha dato una vera e propria spinta all'industria del settore - ha dichiarato la direttrice **Alejandra Campos** -. Cosa, questa, resa possibile grazie alla presenza di espositori e *partner* che hanno creduto nell'evento sin da subito».



Didem Cilga



FASHIONIST

Istanbul, 14.16 Gennaio

www.fashionist.com.tr

Abiti da sposa, *outfit* ricercati e completi perfetti per ogni tipo di cerimonia. Il tutto, all'insegna delle ultime tendenze della moda. Del *Fashion*(Ist), appunto.
Il 2016 segna il ritorno, per il terzo anno consecutivo, dell'evento che richiama ad Istanbul, in Turchia, i professionisti e le *maison* che si muovono attorno al settore *bridal* e, in più in generale, che gravitano nel mondo del tessile (sono 7500 i negozi che nel Paese trovano spazio in questo segmento di mercato).
Con 19.700 e 18.270 visitatori, rispettivamente nella prima e seconda edizione, obiettivo di FashionIst è di imporsi come uno dei principali centri di affari: «Grazie alla sua posizione geopolitica strategica - dichiara **Didem Cilga**, presidente di Patika Fair Inc. States -, capace di connettere l'Asia e l'Europa, Istanbul è il luogo in cui le culture si incontrano, dove si definiscono i trend e le mode che verranno».



Take note



NEW YORK INTERNATIONAL BRIDAL WEEK

New York, 16.18 Aprile

www.newyorkbridal.com

La Grande Mela, già Mecca del *prêt-à-porter* internazionale, diventa il centro della moda *Bridal*. Dalle *maison* più prestigiose alle aziende che sanno di famiglia, New York presenta le collezioni 2016 per gli sposi, i loro parenti ed invitati, ma anche damigelle e pagetti. In un tripudio di veli, accessori e gioielli.



PARIS BRIDAL FAIR

Parigi, 16.18 Aprile

www.parisbridalfair.com

Tre giorni e seimila metri quadrati tra cui muoversi per scoprire, in quel di Parigi, le proposte *Bridal* dei cugini d'oltralpe. Paris Bridal Fair ospita le più importanti etichette dell'industria del matrimonio, proponendo a *buyer* e visitatori le novità in fatto di abbigliamento sposi e *look* da cerimonia, completi e vestiti per i più piccoli e accessori a tutto tondo.



WHITE GALLERY LONDON

Londra, 15.17 Maggio

www.whitegallery.com

Sono quasi un centinaio gli stilisti e le *maison* che scelgono di svelare le loro nuove collezioni *Bridal* alla White Gallery London, di fatto rappresentando il meglio che il panorama inglese offre nel settore. I confini, però, vengono presto superati, quando vanno in scena le proposte di prestigiosi *designer* americani, spagnoli e australiani.



Sensuale

È la sposa che vuole essere sexy, ma al punto giusto. Senza strafare. E che per questo sceglie un **abito a sirena**...

di **Daniela Ciranni**

È il modello sensuale per antonomasia. Sexy al punto giusto, perché esalta le forme del corpo femminile e sembra ispirarsi agli abiti indossati dalle star internazionali sui *red carpet*. **Aderente** e stretto, l'abito a sirena segue le curve della *silhouette* della sposa fino al ginocchio, punto in cui **la gonna si apre ampia** e voluminosa creando un effetto simile alla coda di una sirena, appunto.
Tessuti rigidi come il taffettà, morbidi come il tulle e l'organza, romantici come il pizzo, rendono l'abito moderno ed elegante.









Nella pagina accanto, abito **Raimon Bundó**. Nella fila in alto, da sinistra a destra: **Cristina Tamborero**, **Pronovias**, **Maggie Sottero** e **Maison Signore**.
Nella fila in basso, da sinistra: i primi due abiti **Modeca**, il terzo **Maggie Sottero**.

I **drappeggi** e le originali applicazioni, disposte in un gioco d'incastri da togliere il fiato, caratterizzano, infine, i preziosi abiti a sirena dal *mood* sexy ma al tempo stesso raffinato.
Le versioni che fanno parte delle collezioni *Bridal* sono tantissime: **scolli a cuore** che mettono in evidenza anche il seno, modelli con le **maniche lunghe**, corpetti pieni di dettagli luccicanti, **cinture preziose** e gonne che sembrano esplodere diventando nuvole di tulle. →







> *Il consiglio è di provare comunque questo tipo di abito, anche se non si è alte e slanciate.*

Un abito perfetto per chi è alta e slanciata e vuole mettere in evidenza il corpo sinuoso. Si tratta, infatti, di un modello che non è adatto a tutte le spose perché sottolinea fianchi e cosce e si può correre il rischio di non sentirsi a proprio agio durante uno dei giorni più importanti della propria vita. Certo, non è una regola da seguire e Kim Kardashian, conosciuta per le sue curve esplosive, ne ha dato prova: per il suo matrimonio con il cantante Kanye West ha scelto di indossare un abito a sirena *Givenchy Haute Couture*, interamente di pizzo.



Da sinistra, in senso orario: **Nicole Fashion Group**, **Carlo Pignatelli**, **Pronovias** e **Lusan Mandongus**.





Accanto, da sinistra, abiti **Galia Lahav** e **Annasul Y**. Sotto, **Elisabetta Polignano**. In basso a sinistra, **Alessandra Rinaudo**.





Ciò che bisogna tenere realmente in considerazione, però, è di provare su di sé l'abito a sirena, proprio perché soltanto indossandolo si potrà prendere una decisione. E poi, si sa, che quando si ha addosso l'abito giusto, lo si riconosce immediatamente.
Ultimo consiglio: se dopo il ricevimento avete in mente di scatenarvi per tutta la notte con gli amici, non è il modello adatto perché **lascia poca libertà di movimento** per via della *silhouette* attillata; preferite, dunque, un *wedding dress* più morbido e meno fasciante.



Senso di SICILIA

Il suo occhio scruta il verde dei Fichi d'India, il giallo dei polverosi mattoni in tufo, l'azzurro delle sedie dipinte a mano chissà quanti anni fa. La sua mano tocca la sabbia che scivola leggera tra le dita e il suo naso respira aria di mare, fresca e inebriante. Le sue orecchie ascoltano il vociare dei venditori ambulanti, arrivati in piazza con le primizie che acqua e terra hanno donato loro; la sua bocca morde il pane caldo, «cunzato» di olio puro e pomodoro rosso. Eccola, è lì.
Fuori dalla chiesetta del paese, quasi incurante dell'abito che indossa, bianco e prezioso. Si abbandona ai suoi sensi, per appropriarsi di quelli di un'Isola che nei contrasti trova la sua essenza.
Trova il suo senso. Di donna. Di Sicilia, appunto.

PHOTOGRAPHED BY ANGELO CIRRINCIONE







Ariadna Romero *indossa abiti* **Maison Signore**. *Gli scatti sono stati realizzati nel* ***borgo marinaro di Marzamemi.***













SENSO di SICILIA

Photographer ANGELO CIRRINCIONE
Model ARIADNA ROMERO
Stylist VINCENT BILLECI
HairStyle SALVO PELUSO *per* TONI PELLEGRINO
Make-up ORAZIO TOMARCHIO
Dresses MAISON SIGNORE
Backstage ALESSANDRO VANCARDO

Hanno collaborato: FRANCESCO BELLINA, PINA BUFFO, SARA MELFI, STEFANIA PILATO, GESSIKA MALTESE

Si ringrazia il Comune di Pachino che ci ha aperto le porte del BORGO MARINARO DI MARZAMEMI



Audace

È la sposa che mostra le gambe. Via libera agli **ABITI CORTI**, *con gli orli che salgono anche più su delle ginocchia.*

di **Daniela Ciranni**



1



2

«Saran belli gli occhi neri, saran belli gli occhi blu, ma le gambe, ma le gambe a me piacciono di più» cantavano, nel lontano 1938, Enzo Aita ed il trio Lescano. E allora, perché non sperimentare anche per il giorno delle nozze un insolito abito bianco mostrando le gambe? Via libera ad **abiti da sposa corti**, al ginocchio o con l'orlo anche più su. La tendenza ad accorciare le lunghezze dell'abito bianco è sempre più viva e regala alla sposa uno **stile fresco e giovane**.
Non pensate, però, che dopo aver scelto di indossare un abito corto la fatica sia finita,

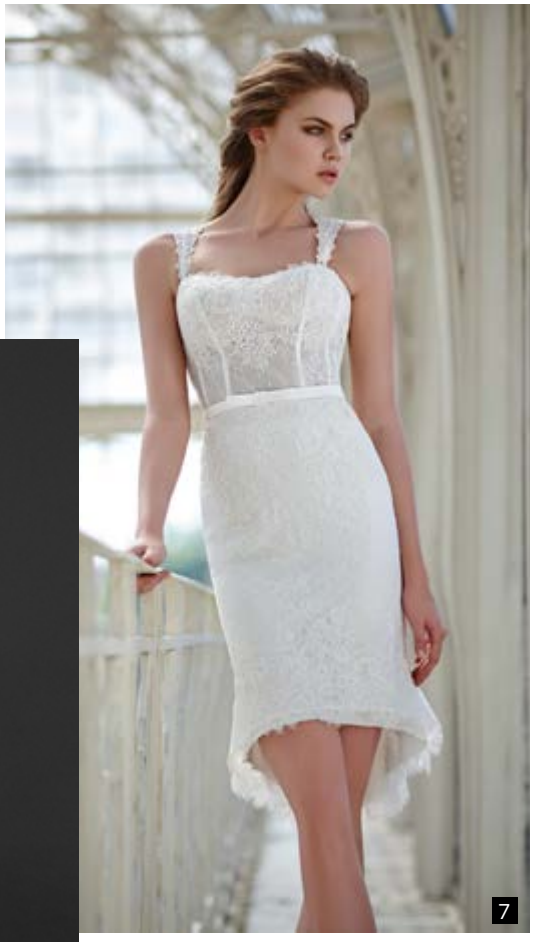


3

1. Errico Maria Alta Moda Sposa | **2**. Berta | **3**. Yolan Cris


4


5


7


6

4. Antonio Riva | **5**. Giuseppe Papini | **6**. Max Mara
7. Maison Signore | **8**. Ellis

perché i **modelli proposti sono tantissimi**: dai più audaci con minigonne agli abiti aderenti da sembrare una seconda pelle, dai vestiti bianchi con gonne a ruota alle versioni con gonna a tulipano e *peplum*, dai classici tubini agli abiti con voluminose gonne in tulle.
Molto richiesto il *wedding dress* con taglio Anni Cinquanta, ispirato alle grandi dive del passato come la bellissima ed elegante Audrey Hepburn che, anticipando le tendenze, indossò per le sue nozze un abito corto firmato *Givenchy*. →


8



Accanto, abito **Cristina Tamborero**.
Sotto, **Valentini**. Nella fila in basso,
da sinistra a destra: **Inmaculada Garcia**,
Galia Lahav e Houghton.



Se non vi basta stupire gli invitati con un abito dalle dimensioni mini, non mancano i vestiti - per così dire - insoliti: ci sono quelli con lunghi veli che «coprono» maliziosamente le gambe, in un gioco di vedo-non-vedo; quelli che si caratterizzano per gonne-sculture, che sembrano opere d'arte con strati sovrapposti di tulle e *ruches*; e, ancora, abiti dai tagli asimmetrici, con lunghe code molto spesso impreziosite da ricami e cristalli, che permettono dunque di non rinunciare al fascino intramontabile dello strascico. **Per le più stravaganti**, invece, applicazioni floreali, ricami in pizzo e abiti con frange e maniche così ampie da sembrare che al posto dell'abito ci sia una leggera ed impalpabile mantella.
Gli abiti corti, dunque, si sposano perfettamente con le esigenze di tutte le donne e sono **perfetti per i matrimoni estivi**, celebrati sul mare, o comunque in location calde ed esotiche, e **per le cerimonie con rito civile** e perciò meno formali. Inoltre, questa tipologia di abito è ideale per chi ha tutta l'intenzione di lasciarsi andare a balli scatenati con il neomarito durante il ricevimento: sarete libere di saltare ed essere le protagoniste della serata fino a notte fonda, senza alcun ingombro.





> *"Abiti giusti per chi si sposa in location esotiche e per chi ha intenzione di ballare tutta la notte."*





ROSA CLARÁ

TWO by ROSA CLARÁ

SOFT by ROSA CLARÁ

MAGGIE SOTTERO

SOTTERO AND MIDGLEY

LUNANOVIAS

JESUS PEIRO

CATANIA, VIALE XX SETTEMBRE 25 - TEL 095 7225326 - WWW.BLANCOATELIER.IT - info@blancoatelier.it -









l'Outfit

«Importate» dagli Usa, le **damigelle** *cominciano a farsi largo in Italia.*

di **Daniela Ciranni**

Arriva dall'America e sta prendendo sempre più piede in Italia, la tendenza di avere al proprio fianco le damigelle. Il numero non è importante; le giovani che **entrano in chiesa anticipando la sposa** e creando la giusta atmosfera di carica emozionale prima di arrivare al «Sì», vengono scelte tra le sorelle di lei o del suo sposo, ma soprattutto tra le amiche più care. La vera caratteristica delle damigelle è l'abito coordinato, che può essere uguale per tutte o di colori differenti ma comunque abbinati tra di loro; in alcuni casi, invece, nelle stesse sfumature del colore tema del matrimonio.

Il *long dress* è la vera tendenza e solitamente si preferisce un abito dalle tonalità pastello, rosa, giallo, verde, azzurro e lilla. Non dimenticate di abbinare un *wedding corsage*, ovvero **un bracciale realizzato con fiori intrecciati** che richiama il *bouquet* della sposa. Il ruolo principale non consiste nell'entrata in chiesa, ma le damigelle dovranno essere sempre pronte ad ogni emergenza e portare con loro un *kit* provvisto di trucchi, fazzoletti di carta e un ventaglio se il matrimonio si celebra durante la stagione calda. Un altro compito da non sottovalutare è **l'organizzazione dell'addio al nubilato**: via libera a scherzi tra amiche, di quelli che resteranno impressi nella memoria.

1. Tubino rosa sotto il ginocchio per **Ermanno Scervino**.
2. Sfuma nei toni dell'acquamarina **Patricia Avendaño**.
3. Il rosso è la proposta di **Ana Torres**.





4. Dal celeste al lilla i modelli **Kelsey Rose**.
5|**6**. Scolli a cuore nelle nuance del rosa e del turchese per **Musani**.
7. Punta sul giallo la spagnola Isabel Zapardiez.



profumo di DONNA

Indipendenti, sexy, romantiche, enigmatiche, divertenti. In ogni caso, donne. In ogni caso, **femminili**. *E per ognuna di loro c'è sempre la* **FRAGRANZA giusta**.

di **Cleo Cassini**

Chloé
Un *cocktail* di note floreali, fatto di peonia, litchi e fresia primaverile. Toni briosi e civettuoli che si disperdono lentamente, lasciando trasparire l'aspetto più ricco e sensuale della rosa: calda, elegante, seducente. Come la donna che decide di indossare questo profumo, femminile, libera e raffinata.

«Sì», Giorgio Armani
Lo ha detto lui stesso: «È il mio omaggio alla moderna femminilità, un'irresistibile miscela di grazia, forza e spirito d'indipendenza». C'è tutta la donna di oggi in questo profumo, voluttuoso e dolce al tempo stesso; racconto di una femminilità che - proprio come la fragranza - indugia sulla pelle per poi avvolgere i sensi. La scrittura olfattiva è riconoscibile e singolare, declinata su tre accordi: nettare di *cassis*, *chypre* moderno e legno biondo muschiato. Risultato di un'estrazione specifica, il *cassis* scuro e intenso conserva appieno il suo aspetto carnoso, tipico dei frutti neri. Questa composizione creativa si arricchisce, poi, di due diverse forme di vaniglia.

«CK One», Calvin Klein
Iconica, moderna. Androgina, a tratti. Già perché questo profumo è perfetto da «condividere» con il proprio uomo. Una fragranza pensata per una donna *cool*, a volerla raccontare con una sola parola.
Le note agrumate si caratterizzano per un accento di tè verde e definiscono il carattere di questo profumo, la cui essenza si intensifica con il tempo.

Miu Miu
Intelligentemente ironiche, coraggiosamente divertenti, seriamente spensierate, femministe ma femminili. Insomma, donne fatte di contrasti che, però, si accordano con armonia. E proprio partendo da quest'anima Yin e Yang, *maison* Prada ha dato vita ad una fragranza che basa la sua essenza sui contrasti: il mughetto, armonizzato con autentico gelsomino, rosa e



note verdi sintetiche, è il cuore di un profumo morbido, fresco e naturale che si contrappone ad un sottofondo che richiama le intense sfumature della terra (legno, estratto di *patchouli* e pepe *Akigalawood*®).
Il profumo di Miu Miu, dunque, è pensato per una donna leggera come i fiori, presente a se stessa e gli altri come la terra. Lei che ha la forza di costruire la sua identità stravolgendo le regole e che, attraverso i sensi, ribadisce la sua dichiarazione d'indipendenza.

«Illicit», Jimmy Choo
Audace, enigmatica, che punta dritta ai sensi di chi le passa accanto. Ecco chi è la donna che sceglie la fragranza di Jimmy Choo. Una forza della natura, che ama godersi la vita ed è artefice del proprio destino, senza per questo trascurare il suo essere sexy e seducente.

«Elixir», Flower by Kenzo
È la celebrazione di femminilità e sensualità, attraverso un'alchimia *gourmande* e contemporanea a base di lampone polposo, essenza di rosa bulgara, vaniglia *bourbon* e pralina. Un profumo intenso, di stile.

Nelle foto, prodotti in escluviva **Sephora**



LAB 49
FOURTYNINE

Marsala (TP) Via E. Alagna, 49 - (+39) 0923 712583 - **www.lab49-fourtynine.com**



LAB 49
FOURTYNINE

CARRIE *vs* BRIDGET
Vita da single sognando le nozze?

di **Antonella Lombardi**


Bridget Jones

E tu a chi somigli di più?

Se state leggendo questo articolo siete disperate. O credete profondamente nella solidarietà femminile, una sorta di «sorellanza» che non conosce confini, ma sfighe. Perché vi siete imbattute in un **campionario di uomini inconfessabili**, che più di ogni altra cosa vi ha convinto a fare una vita da *single*... Magari sognando ancora le nozze. E perché, almeno una volta nella vita, vi siete sentite una «carta moschicida per amori sbagliati», come diceva **Carrie Bradshaw** in «Sex and the City». O, come la più prosaica **Bridget Jones**, vi siete impegnate a cercare «un ragazzo dolce e carino con cui uscire, evitando di provare un'attrazione romantico-morbosa per soggetti alcolizzati, maniaci del lavoro, fobici dei rapporti seri, guardoni, megalomani, impotenti sentimentali o pervertiti». Con il divieto assoluto di «fantasticare su una particolare persona che incarna tutti questi aspetti»…

Ci siete cascate, *eh*? *Beh*, non siete sole. E il mondo è davvero piccolo, se l'iraniana Marjane Satrapi in «Persepolis» arriva a scrivere: «Avevo conosciuto una rivoluzione che mi aveva fatto perdere parte della mia famiglia. Ero sopravvissuta a una guerra. E una banale storia d'amore per poco non mi stroncava». Non è stata più tenera l'egiziana Ghada Abdel Aal, al punto da essere battezzata la «Bridget Jones del mondo arabo». La trentenne farmacista ha iniziato a raccontare in un *blog* (*«Wanna be a bride»*) le disavventure tra zie ficcanaso e improbabili pretendenti. Chi non ne ha avuti, ammettiamolo. Come il **cinico a tutti i costi**: terribilmente affascinante, fino a quando non arriva il momento in cui capite di dover aspettare la sua autopsia per sapere se ha davvero un cuore. Così siete incappate nel suo opposto, il **romanticone**, il tipo che vi ha regalato dei *peluche* o delle ciabatte di Titti e Silvestro, apostrofandovi in pubblico con «Pucci pucci amoruccio». Vi state grattando per l'orticaria? È un buon segno. E liberatevi anche delle sette generazioni di acari, l'unica cosa genuina nata da quelle promesse in dono.


Carrie Bradshaw

Siete anche uscita con il **polemista logorroico**, interessante il suo spirito critico, davvero. Peccato si sia rivelato contrariato anche col vostro vicino di poltrona al cinema che ha osato posare - per un nanosecondo - la sua sciarpa sul bracciolo, o col cameriere al ristorante, protestando per il mancato retrogusto di bacca rossa nel vino, manco fosse Carlo Cracco.

Non vi siete fatte mancare neanche il **procrastinatore**. No, non è una parolaccia, è l'uomo capace di rimandare qualunque cosa, dallo scaffale Ikea da montare in salotto ai piatti da lavare, fino all'anello di fidanzamento. È sempre stanco, impedito da qualcosa di inoppugnabile e così passivo da spingervi a una sola difesa, la tanatosi. Ossia, imparate dagli insetti: fingetevi morte, fate in modo da lasciare a lui ogni iniziativa. E poi scappate, di corsa.

Quando vi siete rassegnate al fatto che il punto G si trova solo alla fine della parola shopping, avete conosciuto lui. Così interessante, vi ha fatto sentire subito a vostro agio. Fino a quando non si è tolto la giacca, facendovi ripiombare negli anni '90. Sia chiaro, non ho niente in contrario al lupetto, ma se lo indossi sotto una camicia devi avere come minimo un pescherecio. L'unica cosa da dire è «Tonno subito». Single, però. Così avete pensato di fare largo all'estetica e di distrarvi con il **bel palestrato**. Peccato aver scoperto presto quella sua magnifica ossessione per i *selfie* a tradimento, dove lui già sa qual è il suo lato migliore e a voi si vede l'ultima otturazione del dentista. Il **paranoico insicuro** è stata la vostra apoteosi perché, come Carrie, vi siete «legate a uno che non voleva legami»: non vi si è accesa la lampadina neanche quando ha pronunciato la fatidica frase «Il problema non sei tu, si è rotto qualcosa in me». E al colmo del martirio avete indossato la divisa da crocerossina in stile «Io ti salverò», manco foste sul *Titanic*. Poi l'avete trovato con un'altra e finalmente avete capito che l'unica cosa da rompergli era la testa. E arrivate fin qui vi siete convinte che aveva ancora ragione Carrie, «bisognerebbe imporre l'uso del casco nelle storie d'amore». E tolta l'aura glamour della sofferenza, avete intrapreso come Bridget **la via incofessabile della relazione con due uomini contemporaneamente: Ciocco e Lato**. Lì vi siete ritrovate nella trincea dei *single* che rivendicano il diritto alla propria libertà contro la magnifica routine delle coppie sposate che fanno tutto insieme. Così avete scelto di non avere pensieri, vi siete lasciate andare alle storie senza impegno e vi sentite così libere che all'arrivo della fatidica telefonata tanto attesa, quella che darà una svolta alla vostra giornata, rispondete d'impulso come la nostra beniamina: **«Qui Bridget Jones, dea del sesso sfrenato che sta sulle cosce di un uomo... Oh, mamma sei tu?». È sempre la realtà a fregarci**.

Maliziosa

È la sposa che punta sul NUDE LOOK. *Una donna ad alto tasso di* femminilità.

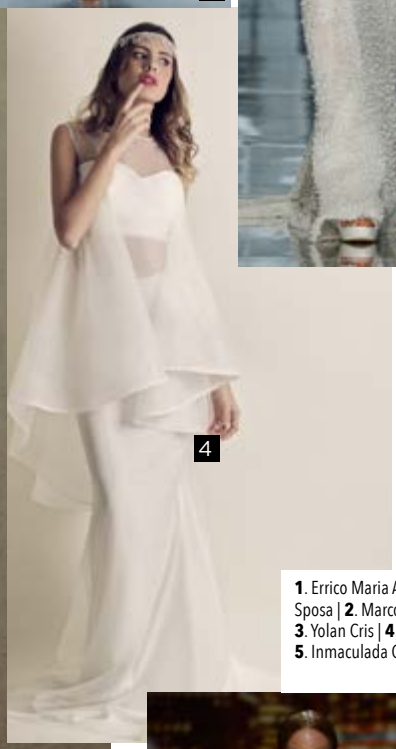
di **Daniela Ciranni**

Una principessa metropolitana che non ha paura di osare. Una donna romantica ma al tempo stesso audace, che mostra il suo corpo con un pizzico di sensualità e molta, molta femminilità. È questa la sposa che, con giochi di trasparenze e con il famoso effetto vedo-non-vedo, corona il sogno di unirsi in matrimonio al suo amato. **Tessuti ricercati** e preziosi di organza, seta, tulle, pizzo *Chantilly* e macramé dallo stile unico e raffinato, rendono l'abito decisamente sexy e mai volgare. **Rispetto agli anni passati, le trasparenze adesso si fanno più sofisticate**: sia che vengano applicate sul corpetto sia che fascino la vita o corrano lungo la gonna, non importa; l'effetto seducente è quello preferito dalle spose. Gli abiti sembrano impressi sulla pelle nuda, decorata con eleganti trasparenze come veri e propri tatuaggi. I modelli sono tantissimi e la possibilità di scegliere tra quelli meno decorati (e dunque più casti) o più sensuali dipende tutta da voi. Ma ricordate: se celebrate in chiesa la vostra unione è necessario mantenere uno *status* decoroso per percorrere la navata senza avere gli sguardi storti degli invitati puntati su di voi!


1


2


3


4

1. Errico Maria Alta Moda Sposa | **2**. Marco& María **3**. Yolan Cris | **4**. Serrese **5**. Inmaculada Garcia


5

Pink, the new *white*



Sfatato il mito della sposa in bianco, i tessuti si tingono di **ROSA** *e le proposte spaziano dal* **cipria** *al* **fucsia**.

di **Daniela Ciranni**

«Io credo nel rosa. Credo che ridere sia il modo migliore per bruciare calorie», disse Audrey Hepburn in una delle sue frasi più famose. E chissà se la protagonista di «Colazione da Tiffany», vedendo le nuove collezioni *Bridal*, avrebbe optato anche lei per un abito da sposa del suo colore preferito, seguendo una delle maggiori tendenze del settore *Wedding*.
Di sicuro è stato il colore scelto da numerose star internazionali come Kaley Cuoco, la celebre Penny di «The Big Bang Theory», che ha detto «Sì» a Ryan Sweeting, giovane tennista, in un ampio abito di Vera Wang in perfetto stile principessa; ma anche dell'attrice Jessica Biel, che ha sposato il cantante Justin Timberlake in un abito firmato Giambattista Valli.
Le sfumature delle collezioni 2016 vanno **dal rosa tenue al cipria, fino al rosa confetto** o a pennel-

late di fucsia, sfatando ancora una volta il mito della sposa in bianco. I modelli proposti sono davvero tanti e si adattano alle esigenze di tutte le future spose, sia per un matrimonio in perfetto stile *shabby chic* che dal *mood country*. Un trend romantico che si lega a tessuti quali il **tulle** e si declina in abiti con **ampie gonne** spesso a sirena, per le spose sognanti ma mai banali. Da sempre considerato il colore simbolo del romanticismo, sensuale, sofisticato e raffinato, il rosa si adatta alla perfezione al *wedding dress* e alle spose che amano sognare e vogliono un matrimonio all'altezza delle loro aspettative, dove nulla è affidato al caso. Per completare la favola, quindi, bisogna «solo» trovare il principe azzurro!







Nell'altra pagina, abiti **Antonio Riva**. Sopra, **Alberta Ferretti**. In alto a destra, **Houghton**. Accanto, **Maggie Sottero**.

Color touch

Addio alle sfumature impalpabili. I **vestiti si colorano** *di verde, di rosso e si spingono fino ai toni dell'arancione e del nero.*

di **Daniela Ciranni**









In alto a destra, **Elisabetta Polignano**. Nella fila centrale, da sinistra a destra: **Nicole Fashion Group**, **Elisabetta Polignano** e **Pastore Bridal**. Sotto, a sinistra, abito **Luisa Beccaria**.



Nel giorno delle nozze c'è anche chi dice «No». Al bianco, però!
Non tutte le donne, infatti, ricercano il tradizionale abito da sposa ed hanno, al contrario, il desiderio di **osare** con un *wedding dress* un po' fuori dai classici schemi. Sfumature delicate, a volte persino impercettibili, e *nuance* più intense e decise fanno capolino nelle nuove collezioni *Bridal*.
Accanto al rosa e allo Champagne, gli abiti si vestono di rosso, fucsia e persino di nero (che stravolge in pieno la regola del bon ton sui colori da indossare ad un matrimonio), ma sono soprattutto i colori pastello, delicati e sobri, ad essere il *must* per le giovani spose romantiche che sono alla ricerca di un matrimonio colorato.
Si può optare per un morbido giallo, un tenue azzurro carta da zucchero, un frizzante verde salvia o un soave grigio perla. Colori **versatili e raffinati**, per una sposa delicata e *chic*.
Se, invece, è impossibile pensare ad un abito che non sia bianco, la soluzione è scegliere **un dettaglio colorato**, come una cintura rossa o un nastro dalle nuance decise, che si faccia notare sul *wedding dress*.

SPOSA

Largo dei Vespri, 13
CATANIA
+39 095 552243
info@helmecatania.it

HELMÈ



CASA

LISTA NOZZE

Viale XX settembre, 36
CATANIA
+39 095 552243
casa@helmecatania.it

www.helmeboutique.it

Partner
we.concept



Regale

È la sposa che veste un abito in **PIZZO**, **trend indiscusso** *anche nel 2016.*

di **Daniela Ciranni**







Nella pagina accanto, abito **Galia Lahav**.
In questa pagina, al centro **Yolan Cris**; gli altri due modelli **Rosa Clará**.

Anno dopo anno, tendenza dopo tendenza, il pizzo si conferma un *must* del mondo del matrimonio e nel 2016 è stato consacrato a *trend* dalle passerelle.
Tra le prime spose che lo hanno scelto per le loro nozze c'è la regina Vittoria, che sposò il cugino tedesco, il principe Alberto di Sassonia Coburgo Gotha, nel febbraio del 1840, con un abito con scollo, maniche e velo di pizzo. È stato poi un susseguirsi di **matrimoni in pizzo per le donne di casate reali** e dello spettacolo: dall'ex modella Sofia Hellqvist, che si è unita a Carl Philip di Svezia indossando un abito con maniche in pizzo realizzato dalla *designer* svedese Ida Sjöstedt; a Nicky Hilton, la sorella minore di Paris, che in un abito firmato Valentino ha detto «Sì» a James Rothschild, rampollo della famiglia dell'omonimo colosso finanziario; mentre tra le italiane si annoverano la velina più amata→





di sempre, Elisabetta Canalis, che ha optato per un vestito firmato dal *designer* italiano Alessandro Angelozzi per le sue nozze con il chirurgo americano Brian Perri, e la *showgirl* argentina Belén Rodriguez che, per il matrimonio con Stefano Di Martino, ha indossato un sontuoso abito del giovane stilista Daniele Carlotta.
La scelta ricade sul pizzo perché è un tessuto che emana uno *charme* regale, unisce **raffinatezza** e delicata bellezza e **«veste» tutti i modelli**, regalando un pizzico di romanticismo anche a quelli più sensuali.
Abiti interamente realizzati in pizzo o, per chi lo trovasse troppo esagerato, le *maison Bridal* hanno realizzato *wedding dress* con corpetti in pizzo e gonne lisce o viceversa. Vestiti dal sapore moderno, meno strutturati rispetto al passato, morbidi e con stoffe leggere che seguono il corpo. Semplicità e leggerezza sono le parole chiave per le donne che scelgono un abito in questo tessuto.





In alto, da sinistra, **Annasul Y.** e **Carlo Pignatelli**. Accanto, **Giuseppe Papini**. Sopra, **Peter Langner**.







In questa foto, **Ellis**. A sinistra, in alto, **Nicole Fashion Group**; in basso, **Modeca**.

Vestiti dal *mood* romantico adatti alle sognatrici che non vedono l'ora di coronare il loro sogno d'amore con il compagno scelto per il resto della loro vita, donne seducenti ma legate alla famiglia. Proprio per questo il **colore predominante è il bianco**, nel rispetto della tradizione: pochi sono gli abiti in pizzo che si tingono di tonalità chiarissime come il cipria e l'avorio.

Tra le ultime novità, spiccano le **maniche lunghe** in pizzo. Si ispirano alla femminilità d'altri tempi, quando non serviva scoprire la pelle per essere sensuali, ma l'effetto vedo-non-vedo era ancor più affascinante e creava un alone di mistero intorno alla sposa. Grande ritorno quest'anno per gli abiti da sposa **effetto «tattoo»**, cuore di tantissime collezioni 2016: maniche o schiena realizzano un audace effetto tatuaggio e la sposa sembra fondersi completamente con l'abito indossato. →



Fanno parte di questa tipologia tutti i modelli che hanno degli **inserti in tulle trasparente**, bianco o color carne, sui quali sono posizionati dei ricami in pizzo che di pelle (coprendone giusto un po') ne lasciano scoperta una buona parte. Vestiti, questi, che sedurranno all'istante tutte le fan del pizzo, perché i giochi di tessuto e *texture* creano un'eleganza e uno *charme* del tutto nuovi. Per coloro che amano l'esagerazione, piccoli strass, pietre preziose e **dettagli Swarovski** sono spesso aggiunti e giocano con i disegni che decorano gli abiti.
I modelli sono tantissimi, la scelta dipende dal matrimonio. Se, infatti, il rito si celebra in chiesa, il decoro non deve essere troppo sensuale per evitare occhiatacce; al contrario, per quelli in comune o in *location* estive ed esotiche, osare è la scelta migliore soprattutto per le *fashioniste*.
Il velo è il dettaglio immancabile in un matrimonio. Uno interamente in pizzo può sembrare pesante per le spose che amano la semplicità e molti *atelier* propongono di riservarvi solo le bordature e utilizzare seta e chiffon per il resto, così da ottenere un risultato regale ed estremamente *chic*. Non mancano altri accessori come i **guanti**, che completano con un tocco di formalità l'abito della sposa, e le bandane, che vanno incontro ai gusti delle più sbarazzine.







Sopra, **Raimon Bundó**. Accanto, abito **Alessandra Rinaudo**. In alto, da sinistra a destra, **Peter Langner** e **Maggie Sottero**.

“Maniche lunghe ed abiti «effetto tattoo» sono due dei modi in cui il pizzo si declina.”

Il pizzo per le meno esperte può sembrare sempre lo stesso, ma in base alla lavorazione e al luogo in cui viene prodotto, assume nomi differenti. È facile dire «abito in pizzo», ma è molto più difficile di quanto si pensi sceglierlo, anche perché non è detto che quello selezionato sia adatto alla *silhouette* della sposa o al modello di abito da sempre sognato per il matrimonio. La **ricercatezza dei tessuti** è molto importante visto che riescono a trasformare l’immagine di un abito. →







In questa foto, abito **Alessandra Rinaudo**. In alto, a destra, **Berta**. Accanto, **Houghton**.







In questa foto, **Nicole Fashion Group**. A sinistra: in alto, **Pronovias**; in basso, **Justin Alexander**. Sotto, abito **Anna Tumas**.

Uno dei più amati ed utilizzati è il pizzo *Chantilly*, che prende il nome da una piccola cittadina nel cuore della Francia: molto leggero e versatile, si presta alla creazione di tanti modelli, dai più tradizionali a quelli decisamente *glamour* che colpiscono per le inaspettate applicazioni. Per creare l'effetto tatuaggio, con decori sulla schiena e sulle maniche che donano alla sposa sensualità ed eleganza, si preferisce, invece, il pizzo *Rebrodè*. C'è poi il pizzo *Macramè*, più pregiato, prodotto in Liguria: risulta maggiormanete corposo ed è l'ideale per la lavorazione di meravigliosi bustini e corpetti.





©location_Palazzo Burgio-Spanò - Marsala (TP) ©photo_Luca Stabile - www.lucastabile.com

MARSALA (TP)
Via C. Cattaneo, 17
+39 393 2511317
giannaesse.wix.com/giannaesse

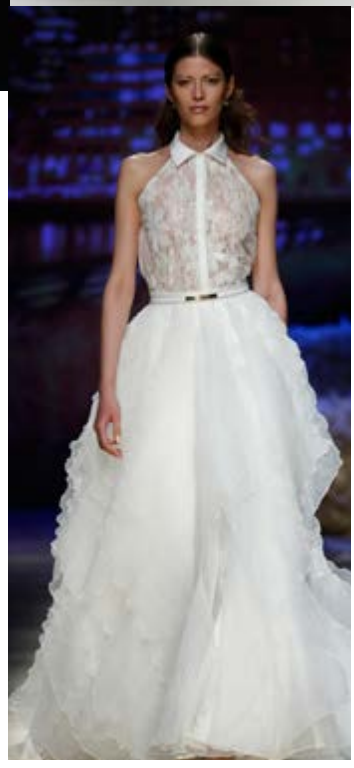
GIANNAESSE
Très Haute Couture
I feel free











nata con la CAMICIA

È la sposa che reinventa uno dei **capi must** *del suo guardaroba.*

di **Daniela Ciranni**

L'abito da sposa si fa in due… Pezzi! Nel 2016 si rinnova un *trend* che già lo scorso anno si è fatto spazio sulla scena - e lungo le navate - e che propone una versione sensuale e decisamente originale del classico vestito bianco.
Gli stilisti hanno reso **la camicia protagonista** delle collezioni *Bridal*, ma ovviamente nulla a che vedere con quelle casual indossate tutti i giorni. I tessuti sono preziosi e raffinati, le linee femminili e l'unico tratto che accomuna i diversi brand è quell'**effetto vedo-non-vedo** garantito da eleganti trasparenze realizzate attraverso giochi di pizzo, ma anche di tulle e organza.
Maniche corte, lunghe o a tre quarti, colli arrotondati o con gorgiere chiuse da fiocchi candidi o, ancora, spille importanti che sembrano uscite dai portagioie delle nonne, si abbinano perfettamente a **gonne dalle forme ampie** e decise o ricamate in pregiato pizzo.

Dal basso a sinistra, in senso orario: Houghton, Elisabetta Polignano, Yolan Cris, Rosa Clará e Inmaculada Garcia.

che porta i
PANTALONI

La scelta di una sposa che vuole essere «di nicchia».

L'eleganza dello stile *garçon* conquista anche le spose, diventando perfetta alternativa al classico abito bianco. La sposa in pantaloni affascina ed incuriosisce con il suo abito insolito e il suo *savoir-faire*, lanciando una moda - seppur ancora di nicchia - che si sta facendo spazio nelle collezioni Bridal. Sicuramente non è comune vedere all'altare una sposa in pantaloni, *slim* o ampi che siano, ma le maison stanno scommettendo molto sulla tendenza. I modelli sono tantissimi: larghi, *stretch*, a vita alta, fino ad arrivare alle *salopette* e al classico *tailleur*. Anche la scelta dei materiali è molto vasta: lino, seta, pizzo, chiffon e per le più eccentriche non mancano giochi di volume e tessuti, con il pizzo che si conferma protagonista del bianco mondo da sposa. Impossibile, dunque, non essere **femminili, eleganti e chic**. Se però non siete del tutto convinte di indossare i pantaloni ma volete comunque stupire i vostri invitati, optate per le **proposte che li mixano a gonne ampie** o strascichi: l'effetto sorpresa è assicurato! (D.C.)


3


2

1


7


4

5


6

1. Max Mara | **2**. Houghton
3. Valentini | **4**. Elisabetta Polignano | **5**. Houghton
6. Valentini | **7**. Marco&María







Original s(k)in

Protagonista il bustier, ma non tramontano baby doll e reggicalze. Per una **PRIMA NOTTE** *ad alto tasso di seduzione.*

di **Chiara Lizio**





Seduzione e *charme*. Perché anche sotto l'abito **la sposa deve stupire**. E l'intimo diventa importante tanto quanto il vestito. Sottovesti di seta *sexy* come quelle indossate da Kim Basinger in «Nove settimane e mezzo», reggicalze e corpetti di ispirazione *vintage* che rievocano quelli sfoggiati dalla divina nostrana Sofia Loren in «Divorzio all'Italiana». Protagonista della stagione il *bustier*, che torna di gran moda con modelli moderni dal gusto *rétro*. La *maison* La Perla punta sul modello «Deco» lavorato a *soutache* e sul più provocante «Shape Allure» con inserti in pizzo. Ma il pezzo più usato dal marchio di intimo resta senza dubbio il **reggical-**





1. Penrose
2. Intimissimi
3. Parah
4. Ermanno Scervino
5,**6**. Parah
7. Penrose
8. La Perla
9. Parah



























ze, reso ancora più sensuale da bottoni in oro e diamanti. Spazio, poi, alle camicie da notte con **dettagli in neoprene**, ultima trovata nel campo dell'intimo.

La sposa, però, si fa maliziosa quando sceglie *babydoll* in tulle e satin, in una gamma di colori che spazia **dal bianco candido al più aggressivo nero**, impreziositi da perle, diamanti, nastri in raso. Non mancano completi di corpetti e gonna (con velo annesso) e giarrettiere regolabili e removibili. E ancora, *babydoll* con trame sofisticate, ricoperti di *paillettes* scintillanti e *strass* sul lato schiena, o camicie da notte stile **«kimono»** - proprio come una *Geisha* giapponese - interamente in pizzo e lunghe fino a metà coscia, magari con l'aggiunta di cravatta in raso.

In alternativa, si può scegliere una *lingerie* che punta su trasparenze e tessuti elastici, ma sempre ad **alto tasso di seduzione**: dai *body* ai completi, fino alle sottovesti o vestaglie, spesso vince il nero.

Capi *basic* che sfumano sui toni del bianco candido, arricchiti da lavorazioni in pizzo, contraddistinguono la linea «J'adore» di Yamamay. Femminile ed elegante, infine, la capsule collection di intimo di Blanc Mariclò: tessuti romantici come il pizzo e moderni come il jersey, ma anche in cotone, tulle, modal e crochet. I colori sono neutri e delicati con grigi leggeri e il bianco cangiante nei rasi, puro nei pizzi e nel tulle.

1. Blanc Mariclò
2. Penrose
3. Twin Set
4,5. Ermanno Scervino
6,7.Penrose
8,9,10.Parah

Say yes to the DRESS

Che il vostro sia un **fisico** *a mela o a triangolo, poco importa. Per ogni donna (e ogni corpo!) c'è l'***ABITO GIUSTO**.*

di **Daniela Ciranni**


Fisico a PERA


Fisico a RETTANGOLO


Fisico a MELA


Fisico a CLESSIDRA


Fisico a TRIANGOLO

Non importa quanti cataloghi avete sfogliato durante i mesi o gli anni di fidanzamento prima dell'arrivo del tanto sognato anello. E neanche quanti appunti avete preso. **Scegliere il proprio abito da sposa non è un'impresa semplice, anzi**.
Iniziando il giro negli *atelier* si perdono tutte le certezze e si cambia facilmente idea. Oltre al gusto personale, però, bisogna fare molta attenzione a quale modello è più adatto a valorizzare le forme e la *silhouette*. La scelta dell'abito da sposa è tra quelle fondamentali per il matrimonio soprattutto perché, indossandolo in un giorno così importante, deve **mettere in mostra soltanto i punti di forza** della sposa, per farla brillare e renderla unica.
Per ogni tipo di fisico - va da sé - ci sono modelli di abiti che lo valorizzano al meglio e riescono a nasconderne con stratagemmi *ad hoc*, i difetti che, ammettiamolo, tutte le donne hanno.

A sinistra, dall'alto verso il basso: Modeca, Cymbeline e Maggie Sottero. Nella fila di destra, partendo dall'alto, Maggie Sottero e Raimon Bundó.

Spalle strette e seno piccolo/medio e fianchi generosi? Il vostro è un fisico **«a pera»** ed il modello perfetto prevede una gonna ampia che nasconda i fianchi e un corpetto preferibilmente ricco che, con fiocchi e dettagli Swarovski, doni equilibrio alla figura.

Contrariamente alla donna a pera, la donna **«a triangolo»** capovolto ha le spalle ampie e i fianchi stretti e, il più delle volte, si tratta di donne che amano il *fitness* o lo sport in generale. Per lei, perfetto l'abito da principessa con gonne importanti, strascichi e code lunghe. Adatti anche abiti con scollo a cuore e il modello a sirena.

Fisico proporzionato con spalle larghe quanto i fianchi e vita stretta per la donna **«clessidra»** che, tra tutte le tipologie, è quella che non ha alcun problema e veste bene tutti gli abiti. Per mettere in mostra la sua *silhouette*, un abito a sirena è sicuramente un modello adatto, perché ne sottolinea i punti di forza a partire dalla vita stretta.

La donna **«a mela»** è quella dalla linea tondeggiante, che tende ad accumulare i chili nella zona della vita. Per slanciare la figura, sia alta che bassa, l'ideale è un abito che metta in risalto il *décolleté*, come quello stile impero.

Vita, spalla e fianchi della stessa larghezza di spalle senza particolari forme? Il vostro fisico è **«a rettangolo»** e dovete evidenziare le curve per avere una figura più femminile. Scollo a cuore e cinture preziose mettono in evidenza il punto vita. Abiti a tunica o lineari sono i modelli ideali.

Selmark novias lingerie

MONTALTO

Millenovecento



Eleganti anche sotto l'abito da sposa.

Da oltre un secolo, in Sicilia, Montalto è il principale punto di riferimento per le donne che amano la cura nei dettagli.
Tra le proposte dei migliori marchi - tra cui **Selmark, Paladini, Christies, Cotton Club, Chantelle, Promise, Clara, Luna e Parah** - ogni sposa potrà trovare ciò di cui ha bisogno per i suoi momenti speciali: dalla biancheria intima da indossare sotto l'abito nuziale a quella per la prima notte, dai completi in tessuti preziosi fino alla lingerie del corredo. Sotto il vestito, tutto.

BOUTIQUE

Catania
Viale Libertà, 221/a

Messina
Via Garibaldi, 21

Palermo
Fior di seta, Via Lo Iacono, 27

OUTLET

Catania
Viale Ionio, 55/57 e 76/78

Misterbianco
Centro acquisti

San Giovanni La Punta
Centro commerciale I Portali - lato ovest

f montaltocommerce@gmail.com



Voluminosa

È la sposa che **«ESAGERA»** *con gonne ampie e gonfie. Una donna dal* **carattere extra strong**.

di **Daniela Ciranni**

Dimenticate gli abiti piatti e noiosi, il 2016 sarà l'anno dei volumi. Esagerati. Tutte da bambina abbiamo sempre sognato di indossare un abito principesco e sentirci come le protagoniste dei cartoni animati che riuscivano sempre a spuntarla e coronavano il loro sogno d'amore. Una **Cenerentola moderna** che va al Gran Ballo per incontrare l'uomo perfetto, così è la sposa del 2016 che attraversa la navata per congiungersi al suo principe azzurro ed iniziare una nuova vita insieme. Abiti esagerati, dai volumi extra strong, gonne ampie e gonfie, le cosiddette *ballgown*, che sembrano quasi delle delicate nuvole e trasformano le spose in bellissime principesse. Volume, volume e ancora volume.

In questo foto, abito **Errico Maria Alta Moda Sposa**.





Accanto, da sinistra a destra: **Pronovias** e **Nicole Fashion Group**. In basso, da sinistra a destra: **Elisabetta Polignano**, **Maggie Sottero** e **Valentini**.







Gli abiti con le gonne *oversize* sono solitamente realizzati con strati di tulle sovrapposti oppure con tessuti come il mikado, il raso o il satin, che creano giochi di ampiezze e donano alla gonna un inaspettato risultato fuori da ogni logica. Se il solo volume non basta, per le più estrose sono perfetti gli **abiti con effetto 3D**, quasi delle vere e proprie sculture, opere d'arte realizzate con le balze o la sovrapposizione di tessuti. →



Sotto, abito **Maison Signore**.
Accanto, **Nicole Fashion Group**.
In basso, a destra, **Pronovias**.





Non mancano le **applicazioni di fiori, perline e fiocchi** che creano ancora più volume, dando carattere al vestito; mentre per le spose che vogliono sentirsi sensuali anche il giorno del matrimonio, le *maison* hanno realizzato giochi di pizzo e trasparenze. Vestiti importanti, dunque, che non passano inosservati anche quando l'abito è liscio ed hanno sempre quell'aura di romanticismo ed eleganza, perfetta per la speciale occasione.

Gli abiti dal volume esagerato sono adatti a tutte le donne, perché **minimizzano i chili in eccesso**. Ma è importante non dimenticare i tacchi alti, che slanciano e non fanno sembrare la figura goffa dentro gli strati di tulle.









Nella fila in alto, da sinistra a destra, **Antonio Riva** e **Nicole Fashion Group**. Nella fila in basso, da sinistra, **Giuseppe Papini** e **Ellis**.

Gonna *love it!*

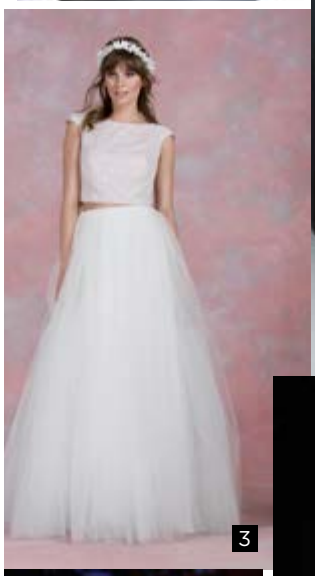
A ruota o in seta, l'amerete. La gonna **domina l'abito** *che si «spezza» in due.*

di **Daniela Ciranni**

Le passerelle hanno decretato la tendenza moda del momento che spezza l'abito da sposa in due. **Gonna e top** - anche *cropped*, per le più giovani che amano osare - sono separati, per dare alle future spose la possibilità di creare *ad hoc* l'abito dei propri sogni.
Un *look* decisamente più contemporaneo e meno tradizionale: gonne lunghe in tulle, chiffon o organza si abbinano a semplici corpetti che lasciano intravedere qualche centimetro di pelle; gonne a ruota, a vita alta e in stile anni '60 fanno il paio con corpetti in pizzo; lisce gonne in seta si uniscono a top arricchiti da perline e cristalli; ma anche importanti gonne ricamate che attirano immediatamente lo sguardo degli invitati e sono perfette se abbinate a semplici camicie bianche.
Tra i dettagli che completano il *look Bridal* non mancano le **cinture, tono su tono** oppure a contrasto, declinate in delicate nuance pastello o in **colori più decisi**, che servono a spezzare l'abito e sono un importante elemento di decoro.


1


2


3


4


5


6

1. Jesús Peiró
2. Max Mara
3. Kelsey Rose
4. Inmaculada Garcia
5. Yolan Cris
6. Rosa Clará



desio

SPOSA SPOSO CERIMONIA *jewels*

Via Marconi, 157
Tel. 0909715019
Barcellona P.G. (ME)

Via Piave, 123
Tel. 3471674736
Capo d'Orlando (ME)

www.desiosposa.it



Sexy

È la sposa che osa con **NUDE LOOK**, *scollature profonde e spacchi vertiginosi. Una* **femme fatale**.

di **Daniela Ciranni**

Quale occasione migliore del giorno del vostro matrimonio per sfoderare tutta la femminilità che c'è in voi? **Abbandonate lo stile casto** e sbizzarritevi con vestiti sensuali e provocanti, perfetti per una *femme fatale*. Abiti *nude look* e pizzo dall'effetto tatuaggio, con lunghi strascichi ricamati, scollature profonde, corpetti drappeggiati, spacchi vertiginosi, dettagli vedo-non-vedo, linee che avvolgono in maniera naturale il corpo e trasparenze intriganti, fanno sognare la maggior parte delle future spose dal carattere forte e anticonvenzionale. **Una donna che**, nella vita di tutti i giorni, ama essere *sexy* e **valorizza la propria femminilità** anche nella scelta dell'abito da sposa, una principessa moderna che non ha nulla da temere. Il vestito bianco si rinnova: le scollature diventano più profonde, le gonne si aprono sorprendendo gli invitati con spacchi improvvisi, gli scolli a cuore esaltano i perfetti *décolleté*. →







Nella pagina accanto, **Berta**.
Di fianco, abito **Galia Lahav**.
Sopra, Irina Shayk indossa **Pronovias**.
In alto a sinistra, **Valentini**.





L'abito a sirena è il modello per antonomasia della sposa che ama sentirsi *sexy*. L'ultima moda - imbattibile in sensualità - è l'abito in pizzo dall'effetto tatuaggio, che sembra disegnato direttamente sulla pelle della sposa, con tattoo sulla schiena, sul decolleté e sulle braccia; conferisce eleganza e sensualità alla *silhouette*. Si tratta di abiti apprezzati soprattutto perché non esagerati e senza decorazioni eccessive che, il più delle volte, li rendono pesanti.
Per essere perfettamente *sexy* e mai volgare, è fondamentale non trascurare il proprio fisico perché **i centimetri scoperti devono risultare sodi e scolpiti**. Quindi, se l'abito scelto fa parte della categoria, iniziate subito a lavorare per arrivare al giorno del fatidico «Sì» in perfetta forma (scoprite come a pag. 218) ed essere invidiate da tutte le ospiti.
Testimonial della tendenza la bellissima modella russa **Irina Shayk**, che ha chiuso la sfilata Pronovias con un abito in pizzo color *nude* dal taglio a sirena ed ha stregato tutti con la sua sensualità.



Da sinistra a destra, in senso orario, abiti **Alessandra Rinaudo, Berta** e **Galia Lahav**.



Collezione Colet - Nicole 2016

LE SPOSE DI MARGOT
SPOSA E CERIMONIE

Via Principessa di Piemonte, 147 - Scordia (CT) | (+39) 095 7948658 | www.lesposedimargot.com

Spose al cinema

La nostra classifica delle 5 indimenticabili **donne in bianco** *viste sul grande schermo.*

di **Tancredi Bua**

C'è chi il giorno del matrimonio lo inizia a sognare già da bambina, quando si è ancora troppo piccola per sapere cos'è il più innocente dei baci. E chi quando cresce, quando le prime cotte iniziano a colorare le guance d'imbarazzo e si comincia, appunto, a fantasticare anche sul giorno dei giorni. Il cinema, a quel punto, plasma tutto l'immaginario del sogno, lo riempie dei vuoti d'esperienza e si trasforma in un ricordo a cui ambire per il giorno delle proprie nozze. «Vorrei quel vestito», avrà detto una sposa guardando il suo corrispettivo cinematografico sul grande schermo; «Voglio avere il suo carattere», avrà detto un'altra. E noi di Sposi Magazine abbiamo pensato di cercare chi sono le spose più ricordate della storia del cinema, i cinque modelli che assurgono a ideale di moglie e - prima di tutto - di donna:

5

5. Juliet (Keira Knightley)
«Love Actually - L'amore davvero», 2003
Una trentina di scene prima della «dichiarazione d'amore più bella di sempre», Keira Knightley è la protagonista del primo matrimonio di «Love Actually». Nel suo candido vestito bianco avorio, l'attrice diventa un angelo felino, che con la delicatezza dei suoi sguardi non potrà che far innamorare, oltre al marito (Chiwetel Ejofor), il suo acerrimo nemico Mark (Andrew Lincoln). La bellezza acqua e sapone della lista.

4

4. Kimberly Wallace (Cameron Diaz)
«Il matrimonio del mio migliore amico», 1997
Prima di diventare la tanto ambita Mary Jensen di «Tutti pazzi per Mary», Cameron Diaz è stata la nemica numero uno di Julia Roberts. Eppure - come si renderà conto la stessa Julianne nel corso del film - come può essere odiata una ragazza così? Se Keira Knightley è la bellezza acqua e sapone del lotto, Cameron Diaz è la ragazza innamorata che cattura proprio per la fermezza e la determinazione con cui cresce il suo sentimento. E prima ancora di conquistare lo sposo, fa breccia nel cuore della rivale, che le ammette: «È vero: ho baciato Mike. E ho perso. Lui ama te».

3

3. Sally Albright (Meg Ryan)
«Harry ti presento Sally», 1989
È vero, non c'è nessun matrimonio in scena, non c'è nessun abito da sposa se non quello che le sarte ricamano su Marie (Carrie Fisher), ma nessun altro film è riuscito a immortalare la nascita di un amore, totalmente imprevisto eppure già annunciato, come ha fatto «Harry ti presento Sally». E se non dovesse bastare la timida e inconsapevole bellezza di Meg Ryan, c'è sempre una delle dichiarazioni d'amore più belle di tutti i tempi: «Sono venuto stasera perché quando ti accorgi che vuoi passare il resto della vita con qualcuno, vuoi che il resto della vita cominci il più presto possibile».

2

2. Annabel Jones Norris (Marilyn Monroe)
«Matrimoni a sorpresa», 1952
Meriterebbe un posto in classifica già soltanto perché una delle spose è Marilyn Monroe, ma andiamo più a fondo. Se il matrimonio è un vincolo legale e si scopre che il vincolo legale non è mai realmente esistito, quale occasione migliore per lasciarsi dopo anni e anni di storia? Annabel Norris scoprirà qual è il vero significato dell'amore proprio nel momento in cui potrebbe imparare a vivere senza.

1

1. Elaine Robinson (Katharine Ross)
«Il laureato», 1967
Sì, «Il laureato» lo ricordiamo tutti perché fece sbancare il lunario a Simon & Garfunkel e alla loro *hit* «Mrs. Robinson» (*The Sound of Silence*, il pezzo che sigilla il film, era in classifica da anni), ma non bisogna mai scordare che alla sua base c'è una vera storia d'amore, un turbinio d'emozioni a cavallo tra *noir*, dramma adolescenziale e romanzo di formazione. Benjamin Braddock, la signora Robinson e sua figlia Elaine sono uno di quei «triangoli no» che la storia del cinema ha ormai elevato a mito. E se la conturbante Anne Bancroft rappresenta il sesso luciferino e tentatore, è la bellissima Katharine Ross a rubare sin dal primo istante il cuore di Dustin Hoffman. È per lei che il giovane laureato perde la testa, per lei che affronta tutti gli ostacoli con cui il caso tenta di farlo cadere, e alla fine - quando i due innamorati scappano insieme verso una terra ignota - quegli ostacoli si sono trasformati soltanto nelle prove titaniche per conquistare l'amore della propria vita.

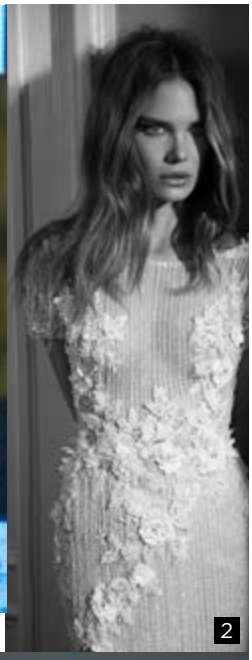

Gigante
SPOSA E CERIMONIA
Abito Stefano Blandaleone - Le Spose
TERMINI IMERESE (PA)
C.so Umberto e Margherita, 108
info (+39) 091 814 51 79
www.giganteboutique.it

Bucolica

È la sposa che impreziosisce il suo abito con cascate di **PETALI** *e* **FIORI**.

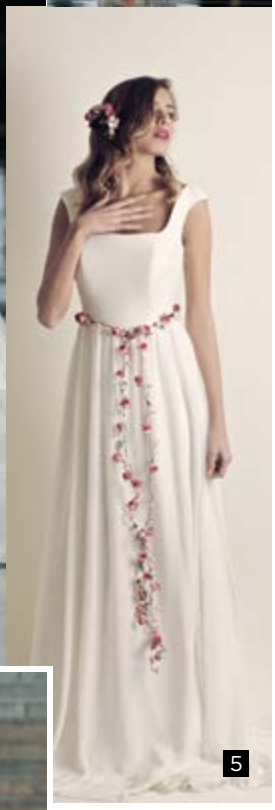
di **Daniela Ciranni**


1


2


3


4


5

Romanticismo ed originalità sono le parole d'ordine per la sposa che sembra uscita da una film d'amore, con un abito bianco caratterizzato da un intreccio bucolico e cascate di petali. Tra le tendenze del 2016, quella **floreale** è tra le più ricercate e non c'è maison che non abbia realizzato almeno un **abito ispirato alla Natura**.
I fiori fanno la loro comparsa su corpetti e gonne, senza dimenticare cinture e bretelle realizzate con applicazioni e ornamenti di delicatissimi petali. Rose, peonie, ortensie o margherite, non importa! I fiori sono il vero *must* e vanno incontro a tutti i gusti: da semplici decorazioni a parte integrante del vestito con ricami in pizzo o seta, fino ai contrasti cromatici che mettono in evidenza i dettagli floreali sugli abiti bianchi ed arricchiscono l'immagine della sposa.
E se vi dicono che è un abito prettamente primaverile, non dategli retta. I vestiti floreali sono **perfetti in tutte le stagioni** ed anche con il freddo è impossibile resistere alla loro bellezza.


8


7


6

1. Papilio
2. Berta
3,**4**. Yolan Cris
5. Serrese
6. Galia Lahav
7. Raimon Bundó
8. Houghton



Country *chic*

È la sposa moderna e naturale, con il gusto della **SEMPLICITÀ**.

Romantico, ma con un tocco *vintage*. È questo lo stile *country chic* che concilia, in un unico abito, **ricercatezza, freschezza ed eleganza**, concedendosi accenni *bohémien* e di certo non rinunciando ad un tocco di immancabile sensualità. Uno stile che rispetta, dunque, i canoni dell'eleganza senza tempo e del romanticismo tradizionale e che trae ispirazione dalla Natura, senza per questo dimenticare quell'impronta moderna oggi quanto mai necessaria.
Dedicato alle spose che sono alla ricerca di abiti semplici e sobri, lo stile *country chic* è dunque il perfetto risultato di tradizione e romanticismo, come se l'abito fosse stato indossato dalle nostre nonne. Dimenticate la femme fatale e scegliete tessuti morbidi, lisci, impalpabili e dalla consistenza ultraleggera come la seta, il taffetà, l'organza e il pizzo. **Linee pulite e sartoriali** si *mixano* con materiali a contrasto nei particolari quali, ad esempio, una cintura in garza o in tessuti più duri e pesanti.
Immancabili, poi, i fiori. Delicati dettagli che rendono prezioso l'abito.
E per un matrimonio in perfetto *mood country chic*, cosa c'è di meglio di scatenati balli fino a notte fonda insieme agli amici di sempre e, soprattutto, **a piedi scalzi**?! (D.C.)









Sopra, **Errico Maria Alta Moda Sposa**. Accanto, **Jenny Packham**. A destra, dall'alto verso il basso, abiti **Belle & Bunty**, **Serrese** e **Yolan Cris**.

Divina

Come la sposa che si ispira ad una **DEA** *dell'***antica Grecia**.

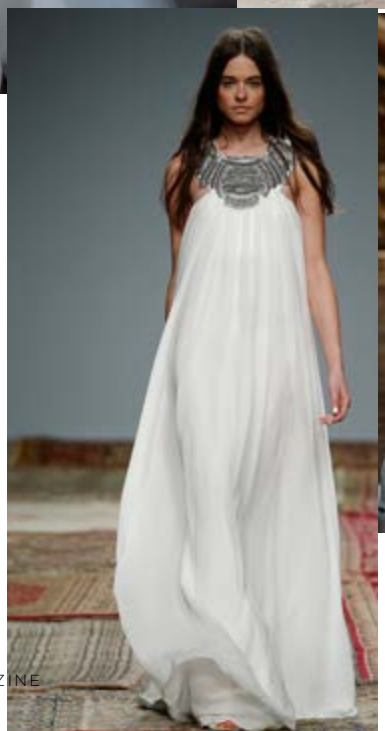
di **Daniela Ciranni**













Il 2016 è l'anno che sancisce il prepotente ritorno degli abiti che si ispirano alla **Grecia classica**. Modelli perfetti per tutte quelle donne che nel giorno del loro «Sì» vogliono sentirsi come dee: divine, appunto. Minimizzano ma non nascondono il fisico con i loro **tessuti impalpabili**, che sembrano far volare la sposa ad ogni suo movimento. Il colore è fondamentale e si assesta sulla **palette dei bianchi**, che riporta alla memoria l'innocenza virginale delle divinità.
Sono i dettagli, però, a rendere unici questo tipo di vestiti. Largo a **cinture** *sparkling*, **spille** all'altezza delle spalle, **collane luminose** e copri-spalle in pizzo: elementi che rendono l'abito regale, senza però costringere la donna a rinunciare alla semplicità.



In alto, da sinistra a destra: **Alberta Ferretti**, **Raimon Bundó**, **Max Mara** e **Matilde Cano**. Nella fila in basso, partendo da sinistra: **Houghton**, **Pronovias** e **Galia Lahav**.



TRAPANI. Via Palermo, 89 - (+39) 0923533820 - info@giennealtamodasposi.it
www.**giennealtamodasposi**.it



Nella foto, abito Galia Lahav



effetto SORPRESA

Per la donna che vuole stupire mostrando... le **SPALLE**.

di **Daniela Ciranni**







Code lunghe metri, balze e fiocchi oversize, il retro dell'abito diventa una SCULTURA.

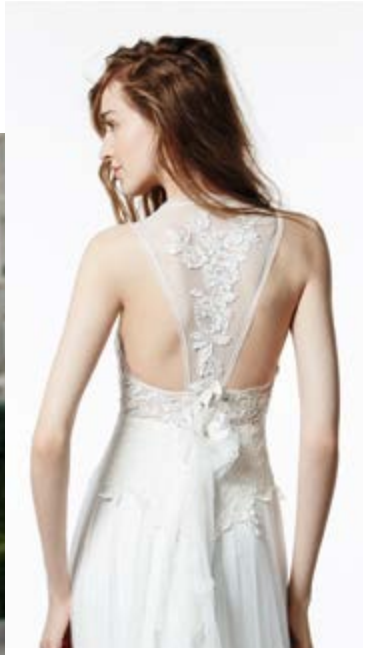
Come scolpito.
Per il giorno del matrimonio tutto è concesso. E il pensiero principale delle sposine è lasciare senza fiato gli inviati, mentre al braccio del proprio padre percorrono la navata. Metri e metri di strascico, dettagli esagerati come fiocchi dalle dimensioni extra e fiori *oversize*, giochi di sovrapposizioni di tessuti e drappeggi (realizzati soprattutto con il mikado di seta) che sembrano dare vita a petali e onde che si muovono con eleganza: queste sono solo alcune delle tendenze per chi ama l'effetto sorpresa.
Abiti strutturati e dalla *silhouette* decisa, con code a balze e *peplum* molto caratteristici; modelli con gonne a ruota *plissettate* o rigide, con spesso uno strascico in tulle a completare la forma. Un vero e proprio *coup de théâtre* per uscire fuori dagli schemi e sorprendere tutti con un vestito-scultura!





Nella fila in alto, da sinistra a destra: **Nicole Fashion Group**, **Carlo Pignatelli** e **Giuseppe Papini**.
In basso: a sinistra, **Antonio Riva**; a destra, **Errico Maria Alta Moda Sposa**.

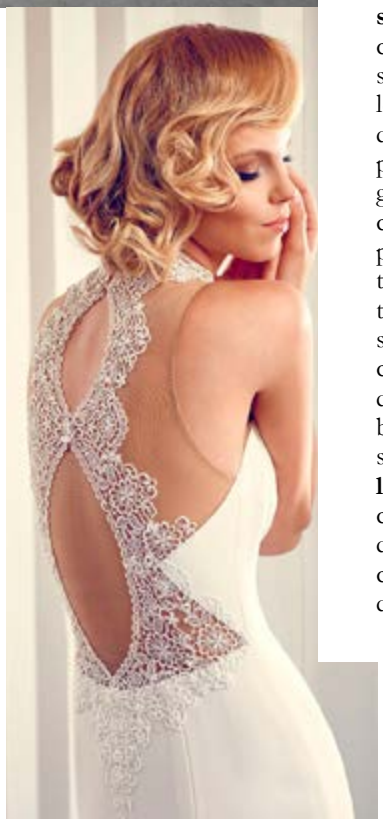






Mostrare, ma senza dimenticare lo stile. Così, la mossa vincente è scoprire la SCHIENA.

Nuda e audace.
La schiena è la protagonista dell'abito bianco, con scolli audaci ed intriganti. E quindi, schiena nuda sì, ma senza dimenticare mai lo stile. Una **scollatura profonda**, a V, velata o completamente scoperta da ogni tessuto, dipenderà dal gusto personale: le collezioni abbracciano i desideri di tutte le donne. Il **pizzo** è il vero protagonista del 2016 e si trova sugli abiti declinato in giochi di tessuti che lasciano intravedere la schiena, puntando soprattutto sull'effetto tatuaggio di una pelle apparentemente nuda ma in realtà coperta da un sottilissimo strato di velo. Non mancano le **perle**, dettagli preziosi che donano luce e che rendono l'abito bianco elegante e raffinato. Puntare sulla schiena è una scelta che **esalta la sensualità** femminile e slancia ancor di più la figura. Audace e sicura di sé, la sposa del 2016 ama stare al centro dell'attenzione e non ha paura di mostrare i suoi punti di forza.







Nella fila in alto, da sinistra: **Berta**, **Raimon Bundó** e **Galia Lahav**. In basso: a sinistra, **Modeca**; a destra, **Alessandra Rinaudo** e **Peter Langner**.

Ricami in pizzo, spalline strette, pietre e colori a contrasto. È attraverso i **DETTAGLI** *che la schiena si fa preziosa.*

Allure romantica.
Un abito prezioso e delicato, ma allo stesso tempo molto moderno; un *wedding dress* dallo stile intrigante e audace, ma che non rinuncia a tocchi romantici e a dettagli molto *chic*. La sposa del 2016 punta sull'abito dall'*allure* romantica, che si declina in tagli che vogliono la schiena avvolta da ricami in pizzo e in forme che mettono in risalto spalline strette e schiena nuda, ponendo l'accento sui dettagli. Via libera, dunque, a maxi fiocchi in nuance a contrasto, come il grigio e le tonalità pastello; pietre preziose che donano all'abito una grande luminosità; e lunghe, lunghissime code in raffinato pizzo che si allargano una volta a terra. I tessuti ricchi si fondono a linee dolci e morbide, trovando spazio in un abito perfetto per chi ricerca nel vestito da sposa un mix tra eleganza e stile principesco. Un classico senza tempo per chi vuole essere la protagonista di un sogno chiamato matrimonio.











Accanto, da sinistra a destra, **Pronovias**, **Raimon Bundó** e **Alessandra Rinaudo**. In alto: a sinistra, **Lusan Mandongus**; a destra, **Annasul Y**.



all'altare col PANCIONE

Dal colore dell'abito alla scelta della luna di miele, qualche **consiglio** *per vivere al meglio la gioia di essere* **MADRE E SPOSA** *insieme.*

di **Antonella Giovinco**

A volte il copione si inverte e il film immaginato del giorno delle nozze ha anticipato qualche scena: ecco, dunque, la futura sposa in dolce attesa, col pancione in bella vista nella data prevista per il matrimonio. C'è chi decide di rinviare la cerimonia e c'è chi, invece, non rinuncia a percorrere la navata. D'altronde, quali nozze più speciali di quelle in cui si va **all'altare in tre**?! Ecco alcune cose, però, di cui bisognerà tener conto.

Abito bianco?
Inutile dire che in Italia, specie al Sud, l'abito bianco è tradizionale, anche perché simbolo di purezza: è chiaro, dunque, che nella mentalità popolare vi è un forte pregiudizio su chi si sposa incinta. Il «problema» dell'opinione pubblica si pone soprattutto se la gravidanza è ben visibile, quando è costume che la sposa in dolce attesa non si sposi in bianco candido: **andranno benissimo l'avorio** o una *nuance* sul **beige** o il **rosa antico**. **Non è di certo una regola scritta**, ma solo una consuetudine: la si può rispettare o meno, a seconda di come ci si sente di fare; se non vi importa di quello che pensa la gente, sposatevi con l'abito che vi fa sentire meglio!

Tempo al tempo
L'optimum sarebbe non arrivare a sposarsi quando mancano pochi mesi al parto, per evitare di avere un matrimonio stressantissimo e con un pancione enorme. In ogni caso, cercate di tener conto degli eventuali spostamenti, dello *shooting* e della durata del matrimonio: **tagliate i tempi, almeno quelli di stress per la sposa** che veste anche i panni di futura mamma.

Luna di (latte e) miele
C'è un altro aspetto da tenere in considerazione quando si decide di sposarsi incinta: il viaggio di nozze. Occorre tenere d'occhio il tempo della gravidanza per **valutare se sia sicuro partire per un viaggio lungo e lontano**: in tal caso, si può rinviare e optare magari per una breve fuga romantica, con un *weekend* o una piccola gita fuori porta. Se rimandate per non rinunciare ad un viaggio «lontano», dovrete attendere che il bimbo sia abbastanza grande per lasciarlo a casa coi nonni qualche giorno o che sia pronto per viaggiare (e in tal caso valutate i documenti necessari al grande viaggio).

Come si fa a far tutto?

Moglie, madre, lavoratrice: **ESSERE DONNA**
non è impresa da poco, ma di certo non è impossibile.
Ce l'hanno fatta le nostre madri, ce la faremo anche noi.
Basta organizzarsi e... Amarsi.

di **Antonella Giovinco**

Forse il segreto lo conoscono solo le nostre mamme: instancabili ad accudire la famiglia, impeccabili sul lavoro. È stata la loro, forse, la prima generazione che - dopo la svolta degli anni Settanta - ha reso «normale» per una donna lavorare, senza rinunciare ad essere madre né tantomeno una moglie perfetta. **Una rivoluzione arrivata pian piano**, per sancire una parità forse mai avuta realmente perché, di fatto, è scattato subito il sorpasso.
Tante le aspettative, troppe le incombenze. E l'irrinunciabile perfezionismo di molte ha contribuito a rendere tutto ancora più difficile: sposarsi, che non è solo pensare al giorno delle nozze ma **essere moglie** e marito ogni giorno, tutti i giorni. Poi la gioia della **maternità**, quando arriva, che porta con sé le incombenze di un «lavoro» a tempo pieno, dal quale non si possono prendere ferie o aspettativa. E infine **la professione**, il lavoro che si è scelto o che è capitato, coi suoi ritmi, i suoi tempi, i suoi stress. E allora, come si fa a far tutto (e bene)?

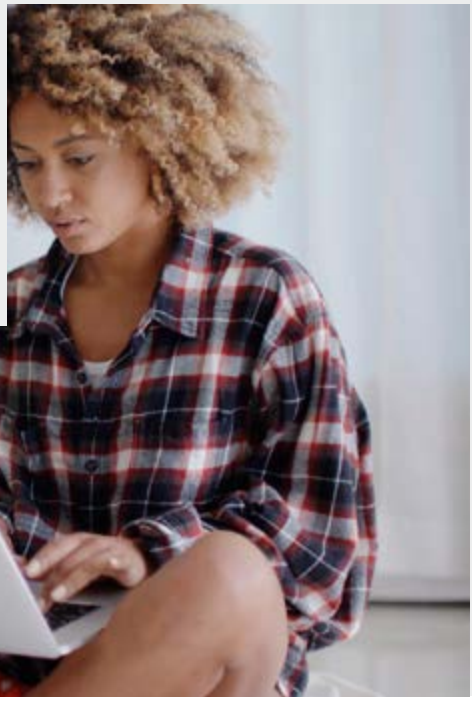


La giornata è sempre di 24 ore, quindi partiamo da questo.
Per quante cose tu debba o voglia fare, non puoi dilatare il tempo. Le giornate restano di 24 ore, le settimane di 7 giorni. Per quanto banale possa sembrare, è un assunto di base dal quale non si può prescindere. Per capire quando dobbiamo fermarci, perlomeno.

Parola chiave: organizzazione.
Parti dalle cose imprescindibili, stabilisci delle priorità, definisci una routine. Fare un *planning* settimanale ti permetterà di avere sempre il quadro della situazione, senza tralasciare nulla e riducendo le perdite di tempo.

Non trascurarti.
Trova spazio per te, per quello che ti piace, anche solo per un po' di meritato «dolce far nulla». Il tempo per leggere un libro o sfogliare una rivista, per un bagno rilassante con qualche candela e una tisana, per un'uscita e un caffè con le amiche: dedicare dei momenti di qualità a te stessa è ciò che fa la differenza e ti farà rendere al meglio quando dovrai dedicarti ad altro o agli altri.





#PARTYDRESS

la madre della sposa

l'Outfit

Dopo gli sposi tutti gli sguardi cadono su di lei, la **madre della sposa**. *E il look deve essere impeccabile.*

di **Daniela Ciranni**


6


7


5


4


3


2

1

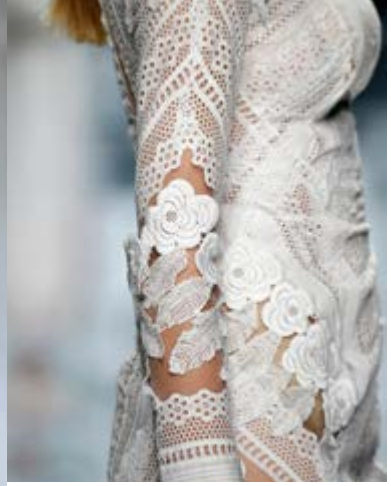

8


9


10

Eleganti, sobrie e mai eccessive. Così, voi, mamme della sposa, splenderete accanto a vostra figlia nel giorno del suo matrimonio. Scegliere l'abito è difficile. Partite da un tessuto raffinato come lo chiffon, il pizzo, la seta o il taffettà e sbizzarritevi con i colori: **via libera a tutte le nuance** e fantasie, tonalità pastello, ma anche rosso, bordeaux, blu, rosa, verde o grigio. Non importa quanto siate in forma, **la gonna deve arrivare al ginocchio, la scollatura non eccessiva** e le trasparenze sono vietate. Brillare sì, ma non esagerare! Optate per gioielli importanti ed accessori *sparkling* per completare il vostro *outfit*. Se volete rispettare il galateo, dopo aver acquistato il vostro abito **informate la mamma dello sposo**, indicandole il vestito scelto, cosicché la consuocera possa sceglierne uno in armonia con il vostro. Questa regola non viene più seguita, ma siate cortesi e informatevi sugli acquisti per evitare di salutarvi in chiesa con un abito dello stesso colore o - peggio ancora! - dello stesso modello.

1. Cabotine
2. Patricia Avendaño
3. Carla Ruiz
4. Cabotine
5,**6**,**7**. Patricia Avendaño
8. Musani
9. Lilly
10. Ermanno Scervino



Nella foto grande, abito **Maison Signore**. Accanto, **Yolan Cris**. In basso, **Berta**.

très Chic

Così è la sposa che copre le braccia con **MANICHE** *leggere e preziose.*

di **Daniela Ciranni**

Era il 19 aprile 1956 e **Grace Kelly** sposava il principe Ranieri III di Monaco in uno splendido abito con lunghe maniche in pizzo, disegnato da Helen Rose della Mgm. Cinquantacinque anni dopo **Kate Middleton**, ispirandosi all'icona di stile, per il suo matrimonio con William d'Inghilterra ha portato alla ribalta la tendenza degli abiti con le braccia coperte, indossando un vestito bianco realizzato da Sarah Burton, direttrice creativa del *brand* di moda inglese Alexander McQueen.



Per essere delle principesse moderne bisogna essere sì coperte, ma solo nelle braccia. Gli abiti dall'eleganza regale hanno le maniche lunghe fino al polso o al massimo qualche centimetro in meno, sempre sotto il gomito della sposa.
Non aspettatevi, però, maniche oversize realizzate con tessuti molto pesanti: gli stilisti optano per **stoffe leggere e trasparenti**, come il pizzo e l'organza, che rendono l'abito *sexy* e non appesantiscono la *silhouette*. →









Sopra, **Modeca**.
Accanto, **Nicole Fashion Group**.
In alto: a sinistra, **Carlo Pignatelli**;
a destra, **Galia Lahav**.





I tessuti riprendono quelli del corpetto, ma possono anche distaccarsene con **dettagli in pizzo** che, con il suo effetto tattoo, sembra sia disegnato sulle braccia della sposa. Molti altri gli elementi presenti sulle maniche. Tra questi, anche le **applicazioni preziose** che danno vita ad elaborati disegni floreali e che fanno sembrare l'abito disegnato appositamente per una principessa delle favole.

"Da Grace Kelly a Kate Middleton, la manica lunga è da sempre una scelta regale"







In alto, da sinistra a destra, **Jesus Peiro** e **Pronovias**. Accanto, da sinistra, **Pronovias** e **Domo Adami**. Nella foto grande, a destra, un abito **Raimon Bundó**.









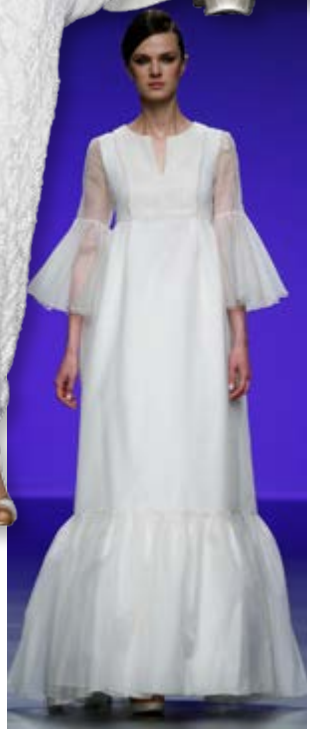
Sopra, da sinistra a destra, **Lusan Mandongus** e **Rosa Clará**. Accanto, da sinistra, **Rosa Clará** e **Maggie Sottero**.

«L'idea in più»

Si dice che siano i dettagli a fare la differenza. E negli abiti da sposa è proprio così. Maniche scampanate, abiti monospalla e coprispalla in tulle sono quei **tratti di stile** che rendono un abito *sexy* ed unico.







Dall'alto verso il basso, abiti **Rosa Clará**, **Isabel Zapardiez** e **Cymbeline**.













PRODUZIONE ARTIGIANALE DI CALZATURE

Via Roberto Rimini 20, Acicastello, Cannizzaro (CT) • Tel. +39 095 2163837 - Cell. +39 328 1025852
www.lucianacavalli.it · lc@lucianacavalli.it | facebook.com/LucianaCavalliCalzature | instagram/LucianaCavalli_shoes



LUCIANA CAVALLI

LE SCARPE DA SPOSA

www.lucianacavalli.it · lc@lucianacavalli.it | facebook.com/LucianaCavalliCalzature | instagram/LucianaCavalli_shoes


1


2


3

Scarpe di:
Charlotte Olympia (1)
Ermanno Scervino (2)
Penrose (3,19)
Loriblu (4,12,14)
Alessandra Rinaudo (5,6)
Serrese (7, 8, 9,15,18)
Rachel Simpson (10,17)
N°21 (11)
Santoni (13)


4


5


6

the Shoe *parade*

Dominano i cosiddetti modelli **«classici»**.
Non stancano mai e tantomeno passano di moda.

di **Chiara Lizio**

Bianco, color panna, avorio o cipria: *nuance* tenui e **delicate** per la sposa romantica, che opta per le calzature classiche. Modelli evergreen impreziositi da eleganti pizzi, in pelle, in *satin*, in raso di seta e in altri **materiali pregiati**.


7


8


9

Nella pagina
Accanto, Abito
Alberta Ferretti.
In alto a destra,
Alessandra Rinaudo.
Accanto a Destra,
Giuseppe Papini
Nella pagina
Accanto, Abito
Alberta Ferretti.
In alto a destra,
Alessandra Rinaudo.
Accanto a Destra,
Giuseppe Papini


10


11


12


13


14


19


18

Si va da sandali e *décolleté* caratterizzate da dettagli preziosi e raffinati, a modelli tradizionali con tacco di diverse altezze, fino a *pumps* con stiletto di 8, 10 o 12 centimetri bilanciato da *plateau* anteriore dell'altezza di 1 o 2 centimetri. Tra i materiali il *satin* bianco. **Le punte sono leggermente arrotondate**, ma ci si imbatte anche in scarpe a punta stretta dalla tomaia laminata color oro o argento e versioni con **inserti gioiello**. E ancora, *pumps* con tacco gattino, modelli a punta chiusa oppure *peep-toe* in pelle o in satin in bianco classico, champagne e argento glitterato. Spazio anche ai **piedi scoperti**, con i **sandali** luccicanti e laminati con listini intrecciati sulla punta *open-toe*, o con modelli rivestiti da inserti gioiello e sandali con fasce in pizzo che avvolgono il collo del piede. A chi ama indossare calzature dal *mood* senza tempo, le *maison* dedicano *pumps* scollate sui lati e ballerine gioiello, modelli bon ton dedicati a chi predilige accessori romantici e *chic*.
Sofisticate, preziose e romantiche, poi, le calzature che puntano tutto su scintillanti cristalli, come fossero una raffinata spilla che dona luce alla sposa nel giorno più bello.


17


16


15


Perché
Sognarle?
FRANCESCO
ITALY
FINALMENTE
A MESSINA E CATANIA
Amelia Casablanca
Via G. Bruno, 35 (primo piano) - Messina
GEMELLE DONATO
sposa
Viale XX Settembre, 10/13 - Catania



È questione di stile, di maestria artigianale, di attenzione al dettaglio, di pellami e tessuti di straordinaria qualità, tutto certificato Made in Italy.
Le calzature a marchio Francesco rappresentano la sintesi di un nome che, da oltre cinquant'anni, crea scarpe e accessori da sposa e cerimonia semplicemente incantevoli.

100% MADE IN ITALY CERTIFICATE CI ITPI

FRANCESCO
ITALY

CRYSTALS FROM SWAROVSKI

Francesco Calzature, da oggi, è presente anche a Catania nel prestigioso atelier firmato "Gemelle Donato" e a Messina da "Amelia Casablanca", esaudendo i desideri di tutte le spose.

STORE - Via Nicolò Garzilli, 22 I Palermo - Tel. +39 091 586258
SHOW-ROOM "PER RICHIESTE SU MISURA" - Via Casalini, 165 I Palermo - Tel. +39 091 6737442
info@ francesco.it • www.francesco.it

Instagram

Rétro *active*

Vince il modello **Mary Jane** *e la sposa fa un* **BALZO INDIETRO** *di qualche decennio.*

di **Chiara Lizio**


1


2

3


4

Total white in *décolleté* con tacco alto o medio, forme *platform* con stiletti altissimi, sandali e ballerine bon ton per assecondare tutti i gusti e per rievocare epoche andate.
Le collezioni di calzature sposa Rachel Simpson e Menbur pensano a una donna dall'*allure rétro*. Vince il modello «Mary Jane», dal carattere romantico e sognante, realizzato in *satin* bianco, grigio ghiaccio, rosa o, ancora, celeste, completato da **cinturino alla caviglia e inserti gioiello** che percorrono, a volte, l'intero tallone. Non mancano forme *peep-toe* con fiocco sulla punta aperta e versioni in stile Anni Venti con *t-bar* centrale e cinturini multipli, fino ai modelli impreziositi da spille gioiello rivestite di strass scintillanti. Anche Alessandra Rinaudo disegna scarpe con un **Dna** *vintage* e **sofisticato**, dove il pizzo è il grande protagonista che risalta grazie a giochi cromatici e ad applicazioni gioiello. In primo piano *décolleté peep-toe* a punta chiusa o «Mary Jane» dagli **accenti raffinati e ricercati**. Il tacco è proposto in diverse altezze: dai 5 centimetri fino ai 10; spesso gli stiletti sono bilanciati da *plateau* che rendono la calzatura più confortevole. Le *peep-toe* in pizzo bianco o rosa cipria sono completate da delicati **fiocchi** decorativi lungo la punta. Spazio alle f**orme scollate sui lati** e a scarpe con tacco a sigaretta leggermente più largo di uno stiletto, previste anche in originali varianti con lavorazione dall'effetto *mesh*, ossia il sensuale vedo-non-vedo. Le «Mary Jane» sono proposte con il cinturino alla caviglia a punta stretta, con fiocchi sul tallone o gemme preziose per rendere il tutto più elegante. Albano punta, invece, su applicazioni preziose per *pumps open-toe*, *slingback* dal tacco alto e sandali gioiello dal *«finish» shimmer* ed iridescente, con il bianco unico colore. **Modelli classici ma rivisitati** come quello con cinturino alla caviglia aperto in punta, arricchito dall'applicazione di punti luce e decorazioni asimmetriche o semplicemente realizzato in pelle e valorizzato dalla struttura a nodo. Tacchi vertiginosi e *plateau* contraddistinguono i sandali dalle trame asimmetriche, impreziositi da dettagli luminosi e pellami nei toni dell'argento.


5


6


7


8

Scarpe di Serrese (1,5), Irregular Choice (2), Rachel Simpson (3,4,7), Charlotte Olympia (6) e Loriblu (8).



LE NÉF

PRODOTTO E DISTRIBUITO DA NELLO PACI MANIFATTURE srl

Tel. +39.0734.542672 | www.lenef.it

IRREGULAR *shoe*

E chi l'ha detto che il total white sia (ancora) un diktat?

di **Chiara Lizio**



Come la regina Maria Antonietta catapultata, però, nel ventunesimo secolo. O meglio nell'era 2.0. Opulenta, sfarzosa e decisamente *vintage*. Così è la sposa che sceglie di prendere la sua *«irregular shoe/choice»* e indossare **scarpe sorprendenti**, dal sapore rétro con pizzi, **tacchi decorati**, applicazioni di fiori, perle e micro gioielli, il tutto reso ancor più «antico» dalla punta tonda che rievoca perfettamente il periodo in cui visse la regina di Francia, celebrata qualche anno fa nella pellicola di Sofia Coppola. **Modelli estrosi e bizzarri** che rievocano epoche andate: tacchi robusti e non troppo alti, decorazioni soffici come meringhe candide, lacci o braccialetti che avvolgono la caviglia miscelando eleganza e originalità. Ma **anche il nero rompe gli schemi**. Chi lo dice che per percorrere la passerella più importante della vita il *diktat* resti il *total white*? La stilista americana Vera Wang lo sa bene. E lancia una linea di scarpe scure con **tacchi vertiginosi**, cinturino e *plateau*. Stessa *nuance* anche per la più nostrana Serrese che, per la nuova collezione di calzature, si è imposta come parole d'ordine «seduzione» e «femminilità»: il raso avvolge il piede della sposa, creando un netto contrasto con gli abiti dalle forme morbide o a sirena in pizzo *Chantilly*, o con le gonne in tulle squarciate da seducenti spacchi. Dal contrasto netto tra nero e bianco, al *look* totalmente nero, la sposa 2016 vuole osare. Già lo scorso anno Mark Zunino si era lanciato su una moda basata su tacchi neri abbinati a vestiti bianchi corti. Ma il nero non è il solo colore che soppianta il bianco e le tinte tenui di panna e avorio: Charlotte Olympia propone tacchi altissimi, colorati, se non addirittura **glitterati o con stampe** *animalier*, da esibire con orgoglio attraverso lo spacco posteriore dell'abito *stretch*. Fanno la loro comparsa punte che richiamano il viso di un amabile micetto o, per le più aggressive, inaspettati leopardi. Accanto al tradizionale bianco, invece, Oscar De La Renta scommette sul verde bosco rigorosamente a punta. Stesso modello, ma con lacci da annodare alla caviglia, le scarpe di Marchesa. Fuori dal comune anche le scarpe di Jenny Packam, che per il 2016 propone il **colore oro** abbinato agli abiti da sposa. I tacchi sono alti, medi o bassi e la suola rossa. L'**argento** diventa, invece, decorazione nelle scarpe di Manolo Blahnik. Lo stilista che lo scorso anno si era ispirato all'epoca vittoriana con tacchi leggermente svasati, scarpe con risvolto, bottoncini e fibbie, quest'anno punta sui dettagli che impreziosiscono scarpe a punta come fibbie gioiello e decorazioni floreali.

1,**5**,**6**,**7** Charlotte Olympia.
2 Twin Set.
3 Irregular Choice.
4,**10** Loriblu.
8 N°21.
9 Rachel Simpson.
11,**12** Serrese.







Venus · Bella · Andrea Versali Cerimonia · Opera Prima · SHERRI HILL · Diamond Couture · Curvy Allure · Althea · MIKAEL

EMMEA STUDIO SRL

PALERMO | Showroom - **T.** (+39) 091 5087469 | Manfredi Arcidiacono - **C.** (+39) 329 1724647 | **E.** emmeastudiosrl@libero.it

Stella di Broadway

È la sposa che adora l'effetto **PLUMAGE**. *Lei è «rubata» ai* **ruggenti Anni Venti**.

di **Daniela Ciranni**

Un romanticismo d'altri tempi, un richiamo al *vintage* che con le sue linee e i suoi tessuti rievoca le bellissime donne di qualche anno fa. Quelle dei ruggenti Anni Venti e degli esuberanti Cinquanta, di **epoche vissute a suon di lusso e mondanità**. E così a cavalcare le passerelle è l'atmosfera di un mondo da sogno, a tratti sfarzoso, che negli abiti si traduce in tagli eleganti e femminili che strizzano l'occhio al rétro. Le *mise vintage* - rubate ai film in bianco e nero o, se preferite, prese in prestito dai bauli delle nonne - sono adatte alle spose che vogliono trovare un'alternativa ai tradizionali vestiti da sposa. L'obiettivo principale è, infatti, catturare l'attenzione di tutti gli invitati, con un'allure di un romanticismo arrivato dal Passato. Abiti dalle linee sensuali che lasciano la schiena scoperta e che, con un gioco di piume, mostrano una sposa femminile, ma che soprattutto conosce bene la sua sensualità. I **vestiti da cigno**, morbidi ed eterei, quest'anno si caratterizzano per essere più sobri rispetto alle stagioni precedenti e cadono a pennello sulla sposa eccentrica, esigente e raffinata, che ama l'«effetto *plumage*»: le piume trovano la loro collocazione su tutte le parti dell'abito, dalle maniche alla gonna fino a dei semplici dettagli sulle spalle.







Nella pagina accanto, da sinistra a destra, abiti **Serrese** e **Yolan Cris**.
In questa pagina: accanto, da sinistra a destra, **Savin London** e **Modeca**; in basso, da sinistra, **Maggie Sottero**, **Valentini** e **Eliza Jane Howell**.





Non c'è un modello tagliato fuori dalla tendenza e l'effetto è un tocco di **preziosa leggerezza**. Anche quando la cascata di piume si unisce a tessuti vaporosi e delicati come l'organza, la seta, il tulle ed il pizzo.
Non sono soltanto gli abiti ad essere coinvolti. Alcune spose, infatti, decidono di **osare** con gli accessori, come ad esempio un **copricapo al posto del classico velo**, oppure un tripudio di piume che dona alla sposa uno stile assolutamente unico, in un giusto compromesso tra la scelta di essere *trendy* e la voglia di non rinunciare ad un tocco rétro. Non bisogna dimenticare, infatti, che un accessorio con le piume è in grado di farci sentire un po' *«star»*. Perché, allora, non prendere spunto dall'icona di stile Carrie Bradshow che in *«Sex and the City»* le indossava (nei toni del verde e dell'azzurro) a mo' di copricapo? Nel tempo di un *frame*, le ha fatte diventare il tratto distintivo di tutte quelle spose che non riescono ad abbandonare la loro vena *fashion* neppure il giorno delle nozze.



l'Outfit

Invitate *ad un matrimonio? L'unico divieto è essere anonime.*

di **Daniela Ciranni**

«Cosa mi metto?» è la prima domanda che viene in mente alle donne quando ricevono un invito ad un matrimonio. Non si tratta di una sfilata di moda né della notte degli Oscar, quindi abbandonate subito l'idea di indossare quell'abito tutto lustrini o quell'altro con lo strascico che avete appesi nell'armadio (dove resteranno per chissà quanto tempo ancora!) perché sarete pure delle amanti della moda, ma la sposa deve essere l'unica a brillare nel giorno del suo matrimonio. Non per questo, tuttavia, bisogna essere anonime. Il consiglio, dunque, è di puntare su **un'eleganza** *soft*, **che non passa inosservata ma al contempo non «disturba»** e che si traduce nella scelta di un abito *chic* e raffinato. Il *dress code* dipende dalla location e al tono del matrimonio. Sì agli abiti da *cocktail* per le cerimonie di mattina e agli abiti lunghi per quelle con *party* serale. I colori concessi sono tutti, dal giallo al rosa cipria, passando per l'azzurro e le fantasie di stagione. **Croce e delizia di tutte le donne sono le scarpe**: se non siete abituate, non improvvisatevi su un tacco 12 ma scegliete una via di mezzo per non sembrare delle papere!


1


2


3


4


5


6


7


8


9


10

1. Winonah | **2**. Ermanno Scervino | **3**. Cristina Tamborero | **4**. Inmaculada Garcia
5,6. Houghton | **7,9,10**. Patricia Avendaño | **8**. Cabotine



EVENTICONSTILE®

ABITI DA SPOSA - ABITI DA CERIMONIA - SCENOGRAFIA EVENTI - BOMBONIERE - LISTE NOZZE

Siracusa. Viale Zecchino, 181 - T. (+39) 0931 442070



Pratica

È la sposa che nel suo abito vuole le **TASCHE** *per tenere sempre con sé fazzoletto e lipgloss.*

di **Daniela Ciranni**

Le tasche hanno fatto la loro comparsa nel bianco mondo da sposa qualche anno fa e quest'anno diventano protagoniste degli abiti che, collezione dopo collezione, vengono reinventati per andare incontro ai gusti di tutte le donne.
Eleganti, semplici e (aspetto da non sottovalutare) utili, possono essere infatti un **delicato ornamento** ma soprattutto servire per nascondere piccoli oggetti come il rossetto, la cipria o l'immancabile fazzoletto necessario ad asciugare una lacrima di felicità nel momento più emozionante. **Il modello dell'abito non importa**, perché le tasche si nascondono facilmente tra le pieghe o nei drappeggi. Vengono tagliate sartorialmente negli abiti che hanno le linee più aderenti, mentre possono essere messe in evidenza come dettaglio decorativo per donare al vestito un'*allure* moderna e attuale. E poi, chi non vorrebbe avere nel proprio album di nozze una **foto ricordo anticonvenzionale**, con le mani in tasca e in una posa decisamente *glamour*?





In questa foto, abito **Elisabetta Polignano**. Sopra, **Cymbeline**. A sinistra: in alto, **Galia Lahav**; in basso, **Maggie Sottero**. Sotto, da sinistra a destra, modelli **Valentini**, **Patricia Avendaño** e **Raimon Bundó**.










Collezione Jacqueline - Haute Couture
Via Verdi
ATELIER
PATTI (ME) - Via Trieste, 35 - T. (+39) 0941 1901599
commerciale@atelierviaverdi.it - www.atelierviaverdi.it

Femminile

È la sposa che sa valorizzarsi. E lo fa scegliendo una **SCOLLATURA** *che racconta di lei.*

di **Daniela Ciranni**

La scollatura è una parte fondamentale dell'abito, capace di conferire alla sposa quel tocco romantico, *sexy*, audace, elegante o raffinato che si voglia. Una sorta di **biglietto da visita**, perché si sa che un abito per essere perfetto, oltre ad essere bello, deve valorizzare il fisico della sposa ed una scelta sbagliata può compromettere il risultato finale.

In questa foto, un abito **Elisabetta Polignano**.







Bisogna osare con scollature esagerate o optare per quelle più contenute? La regola principale è **adattare la scollatura alle caratteristiche del proprio corpo**, in modo da creare un effetto estetico equilibrato e non cadere in errori grossolani. La scollatura in un abito ha un peso molto importante perché esalta la figura della sposa, il busto e il *decolleté*, perciò non si deve fare l'errore di sceglierne una che finisca per non fare sentire la donna a proprio agio nell'abito bianco. →

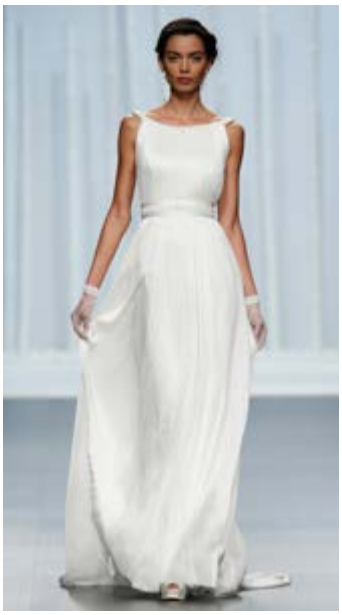




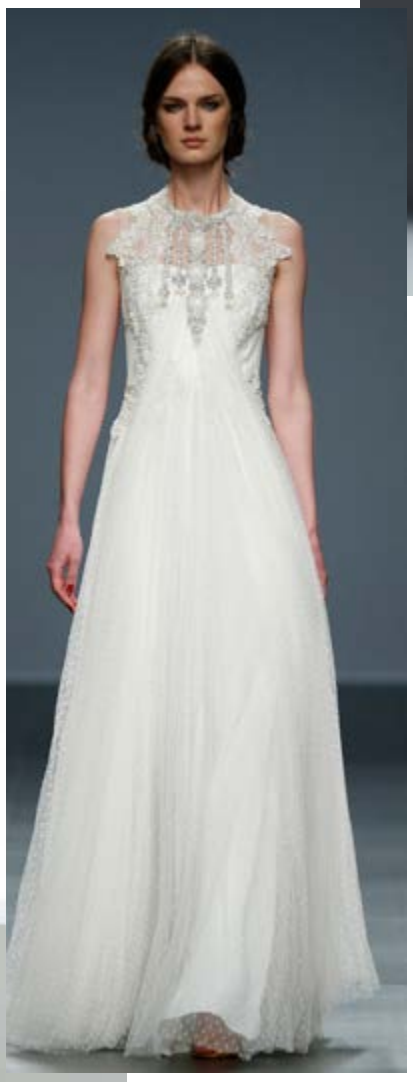
Dal basso a sinistra, in senso orario: **Nicole Fashion Group, Valentini, Antonio Riva, Elisabetta Polignano, Alessandra Rinaudo.**

Bisogna subito decidere, dunque, se indossare un *wedding dress* **con o senza spalline**. Se la scelta ricade su quest'ultimo modello, i tipi di scollo tra i quali scegliere sono numerosi. Si tratta, infatti, di uno dei modelli più usati e che sta bene a tutte le donne, in modo particolare alle spose che hanno le braccia e le spalle toniche e un seno non troppo prosperoso.
Un *evergreen* è lo **scollo «a cuore»**, adatto per le più romantiche, che mette in risalto la femminilità. È la scollatura ideale per le donne con un fisico slanciato e con un seno nella norma, altrimenti si può rischiare di sembrare tozze.

Sotto, abito Rosa Clará.
A destra, Max Mara.









Da sinistra a destra:
Valentini, Marco& María e Modeca.



> *Per le spose più basse è consigliato un tipo di* **scollo a V** *che slancia la figura.*





Splendido e perfetto per tutte le spose è lo **scollo «a barca»**. Molto in voga nelle ultime collezioni, si adatta facilmente ai diversi fisici ed ha un'allure molto elegante e raffinata. Le spose che lo scelgono puntano tutto sulla sobrietà, sia che optino per uno più profondo che per uno un po' chiuso.
I modelli *«V-neck»* (meglio noti come scollature «a V») slanciano la figura e proprio per questo motivo sono più adatti per le spose che non hanno quei centimetri in più. →





Dal basso a sinistra, in senso orario, abiti di **Yolan Cris**, **Galia Lahav**, **Nicole Fashion Group** e **Patricia Avendaño**.





Scollo quadrato, tondeggiante, all'americana, con collo alto o monospalla, le *maison Bridal* nelle collezioni 2016 hanno deciso di andare incontro a tutti i gusti ed esigenze, accontentando anche chi vuole una scollatura sensuale sfruttando la trasparenza del tulle combinata a ricami in pizzo per un effetto finale vedo-non-vedo.
Unico avvertimento è scegliere con cautela la scollatura del proprio abito: se decidete di optare per uno scollo frontale, **evitate anche l'apertura sulla schiena**. L'eccesso può risultare volgare e giusto per il giorno del fatidico «Sì» non è il caso di cedere al «troppo».





Dal basso a sinistra, in senso orario: **Berta, Rosa Clará, Modeca, Ellis.**











l'Outfit

È seduta accanto alla sposa e non può sbagliare look. Ecco cosa fare per essere una **testimone** *«perfetta».*

Sedute nel primo banco, accanto alla sposa, le testimoni hanno un ruolo importante e sono al centro dell'attenzione di tutti gli altri invitati. L'abito, dunque, deve essere scelto con molta cura e rivelarsi all'altezza del ruolo che si ricopre. La **parola d'ordine** del *dress code* della testimone di nozze è **«sobrietà»**. Ricordate che la sposa è la vera protagonista e non bisogna mai eclissarla, quindi scegliete un abito bon ton, raffinato, non eccessivo e in sintonia con la cerimonia ed il *mood* scelto dagli sposi. È inutile dire che è **rigorosamente vietato il bianco**. Sì, invece, alle fantasia, ai colori pastello e ai trend di stagione. Per essere perfette evitate anche le scollature troppo osé, le trasparenze e le gonne corte. (D.C.)







Dal basso a sinistra, in senso orario, le proposte di **Cabotine**, **Patricia Avendaño**, **Tarik Ediz**, **Inmaculada Garcia**, **Cabotine**, **Carla Ruiz**, **Ermanno Scervino**, **Carla Ruiz**, **Lilly**.



MOSCHINO - ALBERTA FERRETTI - ALESSANDRA ROBERTS - ELISABETTA POLIGNANO - IVAN MONTESI - SOPHIE CLERY - PAULE KA - EMA SHAJ - RODO
RED VALENTINO - ALICE AND OLIVIA - HERNO - MARCO BOLOGNA - CEDRIC CHARLIER - AU JOUR LE JOUR - HAIKURE - BACON - SPACE STYLE CONCEPT
LUXURY FASHION - LIIS JAPAN - PIER ANTONIO GASPARI - ANNA BAIGUERA - DESA - RADA' - GREYMER

WWW.**GFORTINIROSSETTI**.COM







Abiti di Elisabetta Polignano

G. Fortini Rossetti

Pellicceria · Atelier · Sposa · Boutique
C.so Italia, 133/141 | 95127 Catania | Tel. + 39 095 382746


ph. Sandra Aberg



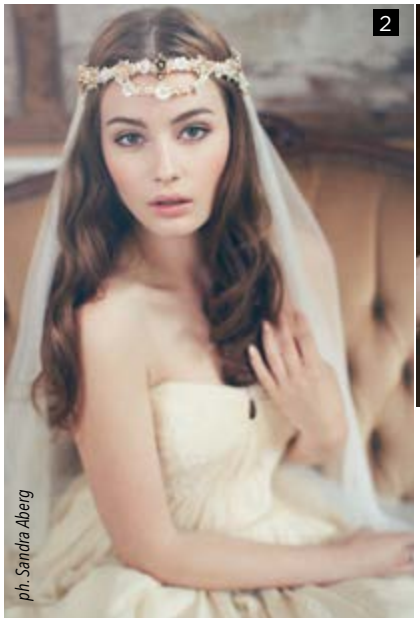


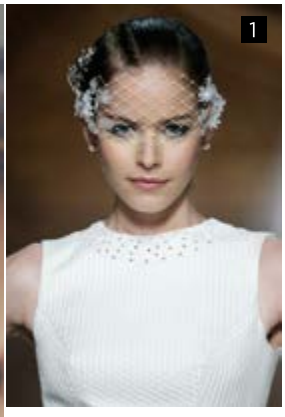
da perderci la TESTA

Per la sposa che abbandona il velo e si «concede» a cappelli, **cerchietti** *e fascinator.*

di **Daniela Ciranni**

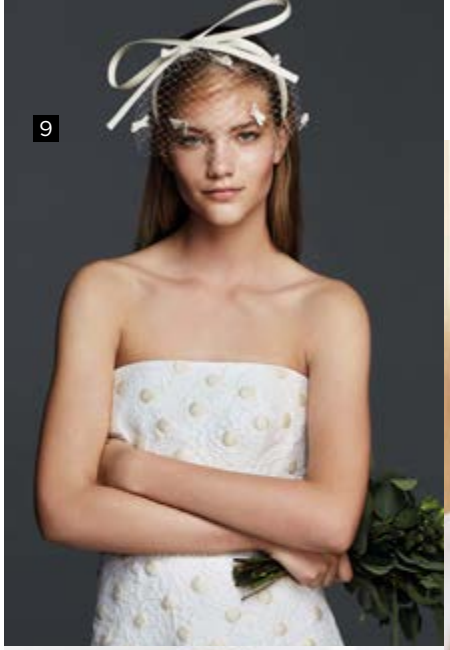
Sostituisce il velo e dona alla sposa un *look* completamente differente, con così tanti modelli da far perdere la testa. Nel vero senso della parola.
I **«matrimoni en chapeau»** sono sempre più frequenti e le donne che amano i dettagli nella quotidianità non possono farne a meno neanche nel giorno del fatidico «Sì». Cerchietti sormontati da **trionfi di tulle**, cappelli a tesa larga da grandi dive del cinema, fascinator con piume e fiori, **velette che ricordano le attrici degli Anni Venti**, applicazioni floreali, dettagli *sparkling*, piume e acconciature che sembrano delle vere sculture, è impossibile non trovare il modello adatto a voi. Il velo, se proprio non volete rinunciare alla tradizione, viene fermato da una coroncina in pizzo o da sottili cerchietti, così da non dover rinunciare al dettaglio che stupisce.


ph. Sandra Aberg





1,4. Pronovias | **2,3**. Jannie Baltzer | **5**. Maggie Sottero | **6**. Yolan Cris


9


10


11


8

Tra le ultime tendenze in passerella, spiccano le corone di fiori che apportano un tocco romantico e *bohémien* alla sposa, da abbinare sempre ad abiti leggeri. Il colore è quasi sempre il bianco, anche se la gamma cromatica arriva fino al dorato e con accenni di bronzo per cappelli stravaganti. Se si vuole restare nel colore tema del matrimonio, si preferiscono ricami o dettagli sui copricapo come fiori e cristalli in tutte le *nuance*, dal rosa al blu. Gli accessori in testa, raffinati ed eleganti, sono **quel dettaglio che** fa la differenza e **dona al matrimonio stile e personalità**. Perciò vanno scelti con molta attenzione. L'abito, infatti, passerà quasi in secondo piano e a personalizzare la *mise* della sposa sarà l'accessorio.


7


12

7. Valentini
8. Anna Tumas
9. Max Mara
10. Lilly
11. Kelsey Rose
12. Jannie Baltzer

ph. Sandra Aberg

Preziosa

È la sposa che brilla tra **dettagli sparkling** *e* **CRISTALLI**, *che vuole essere raggiante nel giorno dei giorni.*

di **Daniela Ciranni**

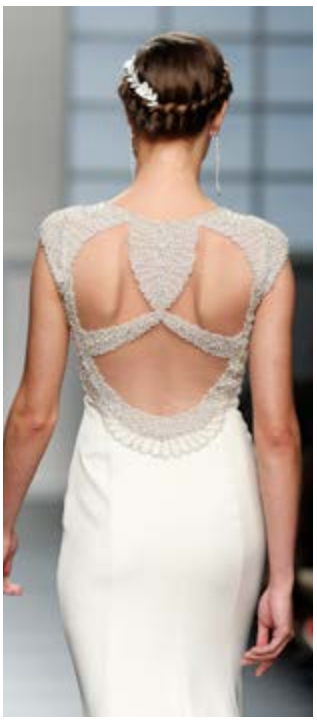


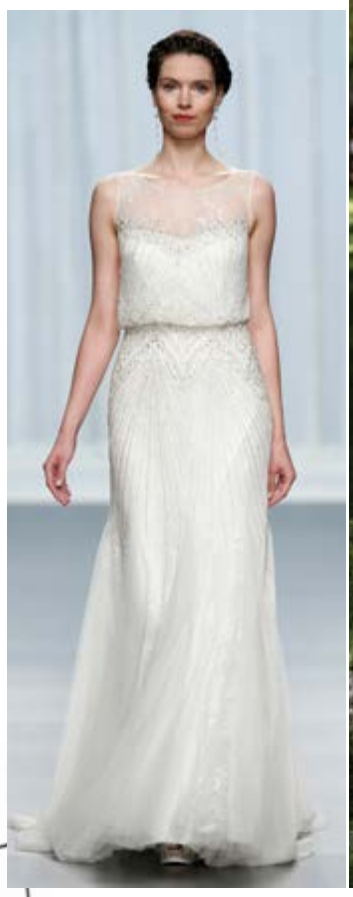


L'abito bianco si veste di luce! Proprio così, negli ultimi anni la tendenza si è affermata sulle passerelle e non accenna a passare di moda.
Le *maison Bridal* puntano sulla donna che esprime la sua forte personalità e vuole essere l'unica protagonista del matrimonio, indossando abiti sofisticati e regali. Con addosso piccoli capolavori moderni, si possono scegliere **tanti modi per brillare** e sentirsi raggiante nel giorno delle nozze.



Sopra, abito **Nicole Fashion Group**. Accanto, **Galia Lahav**. In alto a destra, **Marco& María**.











Sopra, **Alessandra Rinaudo**. Accanto, **Anna Tumas**. In alto, da sinistra a destra, due modelli **Rosa Clará** e un abito **Berta**.

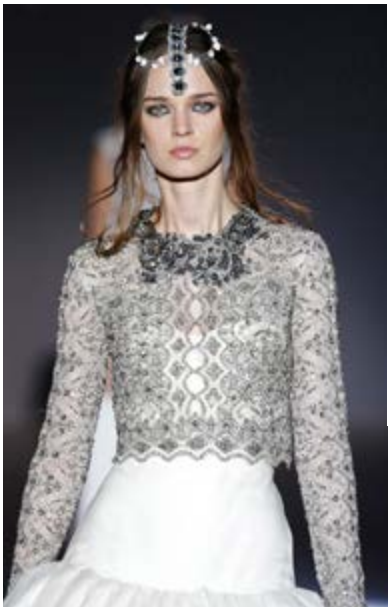
Si può optare, infatti, per un abito tutto decorato di cristalli, oppure con inserti soltanto sul corpetto, sulla schiena, sulla gonna o sulle maniche; o ancora, vestiti con piccoli dettagli *sparkling* come una cintura che fascia la vita, maniche che regalano luminosità al *decolleté* o le spalline.
Negli abiti più particolari, invece, i motivi brillanti partono dal corpetto e corrono giù fino alla coda, formando disegni dallo stile unico.
Resistere al fascino di un corpetto o una gonna ricamati con cristalli - solo accennati o una vera tempesta - è quasi impossibile. Non sono soltanto gli abiti dalle linee pompose ad avere importanti decorazioni, ma anche i modelli più lineari e sinuosi sono stati inondati da cristalli, pietre preziose e Swarovski. →





> *Non c'è modello che non sia stato influenzato da questa tendenza.*

Non c'è modello, infatti, che non sia stato influenzato dalla tendenza e che dunque non abbia un **forte impatto scenico**: che siano abiti a sirena, con scollo a cuore, da principessa o in pizzo, poco importa; l'unico desiderio della sposa del 2016 è brillare. Un *look* che mette d'accordo proprio tutte, anche se sono soprattutto le più romantiche a non vedere l'ora di indossare un abito capace di (far) emanare lucentezza, di metterla al centro dell'attenzione.
Gli abiti sembrano gioielli e si trasformano in qualcosa di *glamour* e dal tocco lussuoso. I **tessuti pregiati**, infatti, si uniscono ai ricchi decori di brillanti, perle e pietre pregiate, diventando emblema di una sposa raffinata che vuole sentirsi preziosa.





Dal basso a sinistra, in senso orario, abiti di **Jesus Peiro, Carlo Pignatelli, Zaeem Jamal** e **Alessandra Rinaudo**.







A renderli preziosi anche l'abbinamento con il pizzo, un tessuto dal sapore *vintage* che domina le passerelle nuziali. Non mancano gli abiti con ricami lucenti in perline e decorazioni che formano piccoli fiori o particolari disegni, perfetti per chi è alla ricerca di una soluzione più vicina al *red carpet*, ma pur sempre tradizionale.
Si affermano come *must* i **decori preziosi tra i capelli**. →



Dal basso a sinistra, in senso orario: **Rosa Clará**, **Marco&María**, **Nicole Fashion Group**, **Ellis**.









Sopra e in alto a destra, **Maggie Sottero**. In basso a destra, due modelli **Jenny Packham**.

Osate, quindi, con un copricapo ricercato, un cammeo come fermacapelli, spille prese in prestito dai portagioie delle nonne, un cerchietto o un diadema regale. **Non abbiate paura di mostrare dettagli ricercati**. In fondo, è il giorno del vostro matrimonio e tutte le donne hanno soltanto un obiettivo: brillare.

1,3,6. Rachel Simpson
2. Inmaculada Garcia
4,9,10. Rodo
5. Twin Set
7. Charlotte Olympia
8. O Bag



Bianche, *of course*. Rigorosamente «mini», per contenere soltanto pochi oggetti. E preziose per brillare, naturalmente.
Siete delle irriducibili *«fashioniste»*? Dichiarate guerra agli imprevisti con *pochette* e *clutch*!





Wedding bag

Largo a **POCHETTE** *e* **CLUTCH** *per le spose* **«fashioniste»** *irriducibili.*

di **Daniela Ciranni**


www.solideasposa.com

Solidea

SPOSA

CERIMONIA DONNA

SWAROVSKI

Servizio su Misura

(+39) 095 506862 CATANIA, Viale XX Settembre, 35 Sicily | Italy

www.solideasposa.com

Look book

Li abbiamo lasciati per ultimi, ma sono belli proprio come gli altri che avete visto fino ad ora. Ecco «qualche» altro abito ancora delle collezioni **BRIDAL 2016**.

Quando si dice **dulcis in fundo...**



In foto, **Modeca**.









1. Antonio Riva | 2,4. Nicole Fashion Group | 3. Peter Langner


1


2


3


4


5

1,2. Maggie Sottero | 3. Cristina Tamborero | 4. Peter Langner | 5. Berta





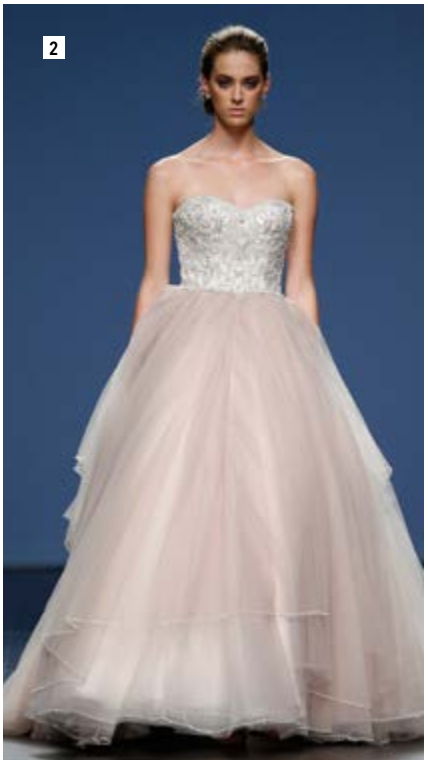






6. Houghton | **7**. Gattinoni | **8**. Yolan Cris | **9**. Isabel Zapardiez | **10**. Lusan Mandongus


1


2


3


4


5

1. Elisabetta Polignano | 2. Justin Alexander | 3. David Fielden | 4. Pronovias | 5. Yolan Cris











6. Raimon Bundó | 7. Francesca Abate | 8. Modeca | 9. Kelsey Rose | 10. Maggie Sottero







1. Berta | 2. Lusan Mandongus | 3. Rosa Clará

BRIDAL *him*



Editor's Choice

Siete l'altra metà della mela. Siete il pezzo che fa del «tutto» il più della somma delle parti. E allo stesso modo, lei lo è per voi. Nel grande giorno, dunque, **dovrete essere perfetti**; proprio quanto la vostra amata. E quest'anno non avrete scuse per sbagliare.
Dai **classici intramontabili** perfetti per cerimonie ad alto tasso di eleganza ai **più moderni completi slim fit e «spezzati»**, lo sposo è prima di tutto un uomo. E come tale, anche in chiesa vorrà ritrovare i tratti distintivi del suo essere nella vita di ogni giorno.

In questa foto,
un abito Carlo Pignatelli



Classico

È **l'outfit da cerimonia** *per eccellenza, che si muove tra regali tight e frac e si spinge fino ad accattivanti smoking.*

di **Vincenzo Parisi**

Classicismo puro equivale ad eleganza senza tempo. Il concetto di «classico» resiste anno dopo anno e cattura l'attenzione di chi non tradisce le tradizioni pur rimanendo al passo con i tempi. La caratteristica di questo *mood* è, senza dubbio, quella di consentire all'uomo di **essere elegante** e mai scontato, **oltre il tempo e lo spazio, sempre e comunque**. Oggi l'uomo moderno ricerca nei dettagli la propria identità e lo fa a partire proprio dallo stile che vuole abbracciare nel giorno del matrimonio: che sia moderno, contemporaneo o classico, lo sposo esige ormai un *look* da cerimonia che non passi inosservato. E per classico intendiamo l'*outfit* da cerimonia per eccellenza, che si declina in abito blu scuro con dettagli e gilet a contrasto, in un *total black* o in un completo grigio fumo, fino ai raffinatissimi *tight*, *frac* e *smoking*.





In questa foto, abito **Canali**. Accanto, **Petrelli Uomo**. In alto a destra, **Carlo Pignatelli**.

Emblema della solennità è il **TIGHT**, *che sdogana il binomio grigio-nero.*

Qual è il sinonimo di classicismo e raffinatezza? Sicuramente il *tight*, nuovamente alla ribalta negli ultimi anni per la sua innata eleganza ed emblema di cerimonia solenne. Già, perché il *tight* (o il mezzo *tight*, se preferite) viene scelto solitamente per quelle celebrazioni assai formali. Chiamato anche *«morning dress»*, perché **va utilizzato nelle prime ore del giorno e fino al tramonto**, si compone di tre pezzi: la giacca con coda, il pantalone grigio, il gilet. Ci sono anche le varianti moderne che donano un'*allure* meno impegnativa al concetto di solennità, a cominciare proprio dalle cromie: sdoganato il classico binomio grigio-nero, oggi il *tight* si colora di nuove *nuance*, come il blu, il grigio, il nero, con particolare attenzione ai dettagli e alle code. Meno formale e molto elegante è la soluzione del **mezzo tight**: stesso concetto, ma la differenza sta nella **giacca senza coda**, strutturata e in fresco di lana. →





Accanto, da sinistra a destra, abiti **Fuente Capala** e **Cleofe Finati by Archetipo**.







Nella fila sopra, da sinistra a destra: **Corneliani**, **Carlo Pignatelli**, **Musani** e **Sartoria Rossi**.



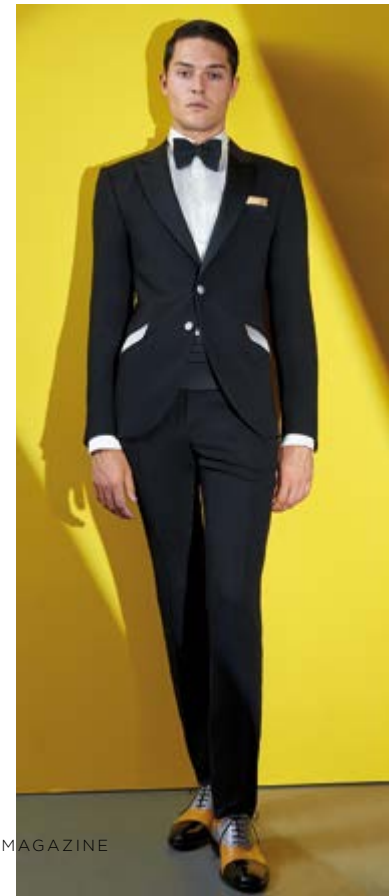






Così virile e glamour da conquistare il cuore di ogni donna, è lo **SMOKING**.

James Bond lo indossa con disinvoltura e stile: lo *smoking* è il classico per eccellenza che conquista il cuore delle donne, ma soprattutto quello degli uomini per il suo carattere deciso e distintivo. È sicuramente uno dei pezzi più interessanti del guardaroba da cerimonia maschile: generalmente indossato per le **celebrazioni serali**, garantisce un *mood glamour*.
I *revers* e i dettagli sono in raso, proprio come la banda laterale, mentre **il taglio oggi è slim** (dal *fit* della giacca a quello dei pantaloni); le giacche diventano a doppiopetto. Insomma, diciamolo pure: con lo *smoking* non si sbaglia mai.





Dal basso a sinistra, in senso orario: Cleofe Finati by Archetipo, Sartoria Rossi, Carlo Pignatelli, ancora Cleofe Finati by Archetipo e Corneliani.



Il **FRAC** *è da sempre la scelta regale degli uomini di sangue blu.*

Anche il *frac*, tra la gamma di quei pezzi serali **da alta cerimonia**, indossabile **dopo il tramonto**, è sinonimo di classica eleganza. Chi sceglie di vestirlo il giorno delle proprie nozze, deve sapere che si tratta di un capo di assoluto *charme*, indossato da principi e principini in occasione di cerimonie solenni.
Le case di moda celebrano questo abito rivalutandone l'aspetto ed evidenziando i punti essenziali: la giacca doppiopetto, corta sulla parte anteriore ma con coda lunga; il gilet a contrasto, con motivi *jacquard* o in seta semplice; e, ancora, i pantaloni dal *fit* regolare. Tutti elementi, questi, indispensabili per un *look* regale e mai scontato. I pezzi forti? Il **papillon bianco** e il **bastone**!





Sopra, **Maestrami Cerimonia**.
A sinistra: in alto, **Sartoria Rossi**; in basso, **Cleofe Finati by Archetipo**.

CORNELIANI.COM





CORNELIANI

Corneliani

GIOVANNI ALONGI

Via Ruggero Settimo, 46/A - Palermo
T. +39 091 582927 | www.giovannialongi.it

CARLO PIGNATELLI
LA DEDIZIONE PER LA MODA: UNA PASSIONE CUCITA ADDOSSO

Ha trasformato una passione nella dedizione di un'intera vita. Al punto che, da quando nel mercato hanno fatto ingresso i suoi abiti per lo sposo, l'uomo è diventato protagonista tanto quanto la sposa, fino ad allora rimasta icona indiscussa. Carlo Pignatelli, dagli Anni Ottanta firma stilistica di riferimento nella moda sposi e cerimonia, ci ha aperto le porte del suo *atelier*, svelandoci come «la chiave di volta del mio mestiere è stata un po' questa: **dare allo sposo la stessa importanza della sposa** - dice, con estrema schiettezza -. Ricordo quando ancora lo sposo era vestito solo di grigio scuro, una diplomazia limitata rispetto ai colori e ai modelli che proponiamo oggi».

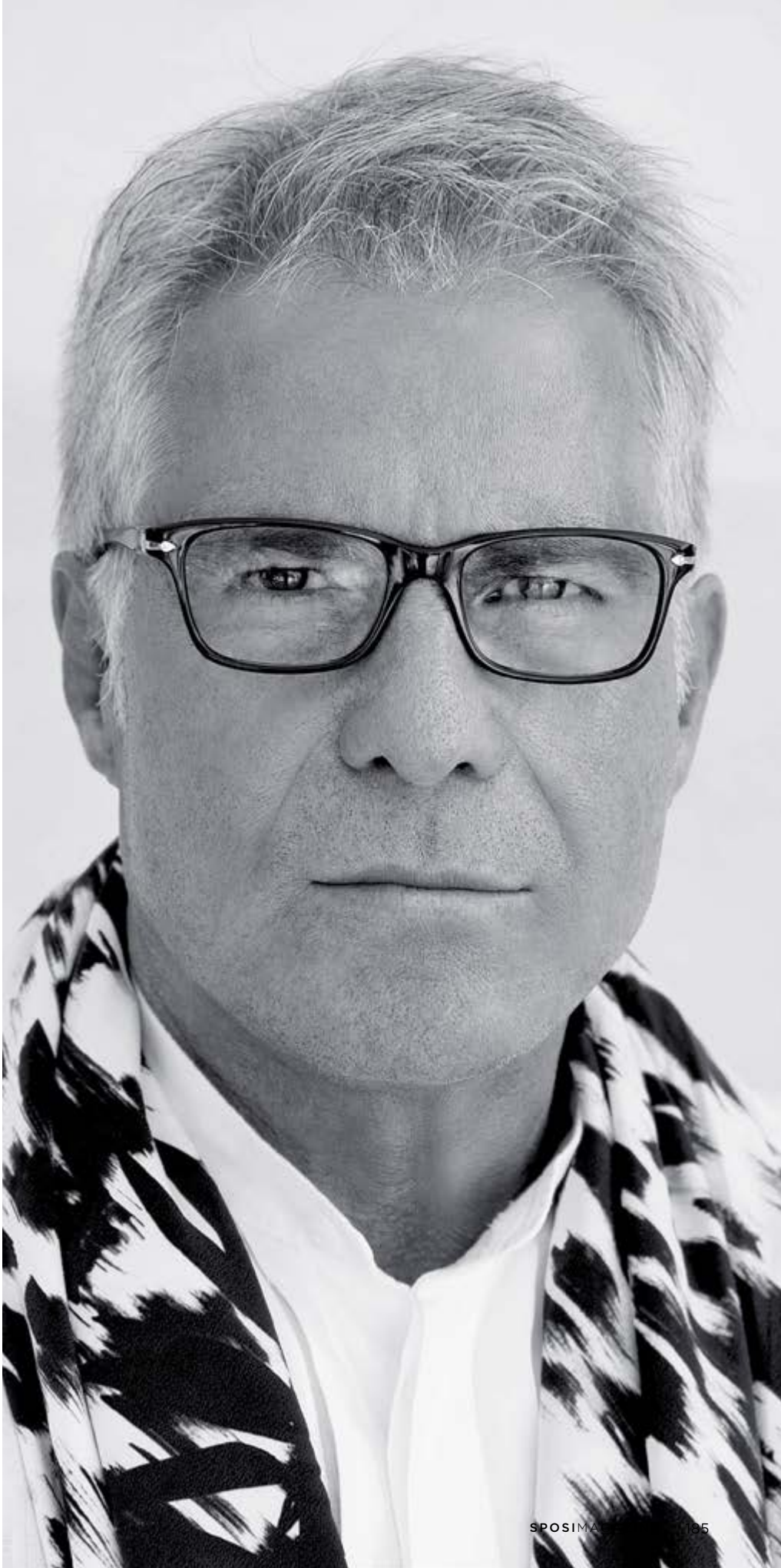
di **Paola Pizzo**

E se nel 2016 **l'uomo** Carlo Pignatelli **non rinuncia ad essere eclettico** - nonostante «tradizionale non faccia rima con noioso», ci tiene a precisare lo stilista -, bellissima è anche la sua sposa, elegante e mai banale. «Mi pongo sempre nella posizione di chi non vince ma di chi si deve riconfermare, compito molto arduo negli ultimi anni - confessa -. Non bisogna dimenticare, infatti, che i clienti sono sempre più esperti e predisposti a scegliere ogni volta il meglio».

NEL 1980 DEBUTTA CON LA PRIMA COLLEZIONE UOMO. COME NASCE IL SUO INTERESSE PER LA MODA SPOSO? «Mi è sempre piaciuto far ricerca di tessuti, modelli e colori da abbinare tra loro per stimolare nuove tendenze e prendere nuovamente spunto dalle stesse. Così, mi accorsi che alcuni tessuti particolari sulle giacche da uomo davano un certo risultato apprezzato dal pubblico; da lì nacque questa passione che ha meritato la mia dedizione».

CHI È L'UOMO CHE INDOSSA GLI ABITI CARLO PIGNATELLI? «Ci sono tanti uomini per quanti capi formano la collezione. Tanti uomini di tanti Paesi diversi apprezzano ed acquistano i miei capi. Tra questi, c'è chi sceglie più per un tessuto che per un colore, ma sempre con qualcosa che identifichi il "marchio di fabbrica"».

DA COSA TRAE ISPIRAZIONE? «Questa domanda mi piace sempre, perché ha ogni volta una risposta diversa a seconda dell'ispirazione di ogni collezione. Mi sono ispirato a dei film, a delle case reali, a delle canzoni, a dei caratteri; ogni collezione racconta un'ispirazione diversa. Per me è sempre una nuova sfida - o meglio, un divertimento - cercare ispirazioni differenti dalle precedenti». →



PARLIAMO DELLA SUA COLLEZIONE SPOSO 2016, COSA LA CARATTERIZZA? «Il gusto del personaggio eclettico, che sa lanciare tendenze e influenzare quello della gente, con dettagli sempre più ricercati e precisi».

RICORDA UN DANDY, PER COSÌ DIRE... IL RISCHIO NON È DI RUBARE LA SCENA ALLA SPOSA? OPPURE L'UOMO, OGGI, DEVE ESSERE PROTAGONISTA TANTO QUANTO LA SUA DONNA? «La chiave di volta del mio mestiere è stata un po' questa: dare allo sposo la stessa importanza della sposa, rimasta icona indiscussa della parola matrimonio sino a quando lo sposo Carlo Pignatelli non è entrato nel mercato. Ricordo quando ancora lo sposo era vestito solo di grigio scuro, una diplomazia limitata rispetto ai colori e ai modelli che proponiamo oggi».

COSA NON DEVE MANCARE NELL'OUTFIT DELLO SPOSO? «Il gusto, ma soprattutto la proporzione. Certo, il gusto è personale, ma quando una cosa - come in questo caso un capo - è bella, è oggettivo. Quello che non mi stancherò mai di comunicare è la proporzione delle forme addosso ad ogni corporatura: sarebbe





troppo facile creare capi per chi è alto 1,80 con taglia 50; le sfide nascono con persone con misure più piccole e più grandi di questo esempio. Motivo per il quale il servizio su misura sta sempre più prendendo piede, soprattutto per i cultori del bel vestire».

CHI OPTA PER I TAGLI «TRADIZIONALI», COSA DEVE FARE PER NON RISCHIARE DI SCIVOLARE NEL NOIOSO? «Non è "noioso" la scelta di un taglio tradizionale, che magari rispecchia il carattere di una persona; è opinabile, invece, la scelta di un dettaglio su un capo tradizionale che stonerebbe con il resto: penso, ad esempio, ad una *pochette* colorata, a delle scarpe non classiche o comunque a qualcosa che non è contestualizzato».

GLI ACCESSORI, INVECE, CHE PESO HANNO NEL LOOK DELLO SPOSO? «Lo sposo, a differenza della sposa, non ha tanti accessori. Troviamo, ad esempio, la cravatta, l'orologio e i gemelli; una scelta giusta di questi accessori potrebbe migliorare anche un capo non perfetto, ma se si sbagliano accessori su di un capo perfetto, si rischia di rendere brutto anche il *look* migliore».

PASSIAMO ALLA SPOSA. BELLISSIMA LA COLLEZIONE 2016: ELEGANTE, MA MAI BANALE. QUALI, SECONDO LEI, SONO I DETTAGLI IRRINUNCIABILI PER LA DONNA CHE VA ALL'ALTARE? «Come per lo sposo, anche per la sposa è importante la proporzione del capo che indossa. Chi meglio di una donna potrebbe suggerire delle migliorie e delle attenzioni alla buona riuscita di un bel capo? È per questo che, negli anni, ho messo insieme la mia esperienza con quella delle mie clienti, per riuscire a dare sempre il meglio. Ci tenevo però a precisare che, in fatto di spose, l'aspetto più importante in ogni capo - differente nel modello o nel colore - è avere una femminilità e una sensualità che solo la sposa può trasmettere mentre si avvicina all'altare: questo è il dettaglio irrinunciabile».

DAI VESTITI A SIRENA A QUELLI PRINCIPESCHI, ACCONTENTA I GUSTI UN PO' DI TUTTE. MA COSA LA DIVERTE DISEGNARE DI PIÙ? «L'aspetto divertente del mio lavoro, nella fattispecie dei disegni, sta proprio in questo, immaginare e disegnare contemporaneamente uno strascico su di un modello che era nato per un altro tipo di destinazione, oppure un ricamo non previsto sull'omero destro, piuttosto del sinistro. O ancora, uno spacco su un abito classico per vedere l'effetto che fa. È come una sorta di *puzzle* immaginario: a volte un presunto errore, si manifesta come il dettaglio chiave di una collezione».



« IL GUSTO
È PERSONALE,
MA IL BELLO
È OGGETTIVO »

C'È UNA NOVITÀ INTRODOTTA QUEST'ANNO? «In virtù dello studio che svolgiamo per realizzare una collezione, teniamo sempre presenti tanti aspetti e tra questi, naturalmente, i dettagli più apprezzati delle collezioni passate abbinati alle evoluzioni societarie. Non vi sono, dunque, novità assolute, ma parlerei più di evoluzioni di dettagli precedentemente utilizzati».



LA SUA FIRMA È SINONIMO DELLA MODA SPOSO PER ECCELLENZA. QUELLA DI QUALITÀ, CHE DA SEMPRE RACCONTA L'ALTA SARTORIA ITALIANA. QUESTO COME LA FA SENTIRE? «Queste parole mi lusingano anche se allo stesso tempo mi fanno sentire responsabile, perché mi pongono sempre nella posizione di chi non vince ma di chi si deve riconfermare,





compito molto arduo negli ultimi anni: non bisogna dimenticare, infatti, che i clienti sono sempre più esperti e predisposti a scegliere ogni volta il meglio, compatibilmente con le disponibilità economiche a loro disposizione. Motivo per cui proponiamo più linee, in grado di soddisfare le esigenze di tutti».



Pattern

Dal broccato al Principe di Galles, **fantasie** *e* **disegni** *sui tessuti sono la vera* **CIFRA STILISTICA** *dello sposo.*

di **Vincenzo Parisi**

L'elemento essenziale dello stile di uno sposo è sicuramente l'abito. Sartoriale, elegante e super curato nei dettagli, che sia. E proprio quei dettagli che l'uomo oggi esige, in forza alla ricerca di uno stile che lo renda speciale per il giorno più importante della propria vita, sono elementi da non trascurare.

In questa foto, Corneliani.





Nei tessuti, ad esempio, l'uomo contemporaneo può ritrovare la propria identità, indossando **quell'abito che riesca a (fargli) fare la differenza**, grazie proprio alla ricercatezza dei materiali con cui è stato realizzato.
Le tendenze attuali vedono il broccato comparire tra le proposte di differenti *maison*, con rivisitazioni e accorgimenti nuovi. A cominciare da Archetipo, che crea un accattivante gioco di luci e ombre attraverso la particolare lavorazione delle giacche - rigorosamente *slim fit* - che spezzano la monocromia con particolari *pattern ton sur ton*. Ma non solo. Ci sono anche i tessuti broccati o damascati declinati nelle tonalità del nero e del grigio, che investono l'intero abito, per un effetto regale e mai scontato, come nel caso dei modelli disegnati da Carlo Pignatelli, Maestrami e Petrelli. →





Nella fila in alto, da sinistra a destra: **Carlo Pignatelli**, **Fuente Capala**. Accanto, da sinistra, modelli **Cleofe Finati by Archetipo** e **Maestrami Cerimonia**.

#GROOMCOUTURE
best looks 2016

I grandi classici tornano alla ribalta, ma per dare un taglio decisamente *«unconventional»* alla *mise* dello sposo: è il caso del **Principe di Galles**, quest'anno contemplato dagli stilisti del *prêt-à-porter*, portato in passerella dallo spagnolo Fuente Capala; un *total look* in Principe di Galles dona allo sposo un'allure distintiva, per certi versi nuova. E poi ci sono quei pattern così inaspettati, ma in grado di trasmettere una carica di eleganza senza pari: esempi perfetti sono il **motivo romboidale** di Corneliani o le **geometrie esagonali** proposte sempre da Fuente Capala. Non manca neppure il **pied-de-poule**, classico dei classici: questo particolare tessuto diventa protagonista delle proposte dei *designer* che credono nella rivalutazione di uno stile *rétro* e anticonformista. Ultimi, ma non per questo da sottovalutare, **i contrasti**. Si ritrovano nei *revers* e nelle bande laterali dei pantaloni, così come nelle camicie e negli accessori.









Nella fila in alto, da sinistra a destra, **Fuente Capala** e **Petrelli Uomo**. Accanto, da sinistra: **Sartoria Rossi** e **Carlo Pignatelli**.


carlopignatellistorecatania.com
CARLO PIGNATELLI CERIMONIA
STORE CATANIA
Via Paisiello, 20 | T. +39 095 6173464 - F. +39 095 6172030 | boutique.catania@carlopignatelli.it


4


3


5


6

1. City Time by Vittorio Brumotti
2,8. Carlo Pignatelli
3. Maestrami Cerimonia
4,6,7,9. Cor Sine Labe Doli
5. Petrelli Uomo


7


8


2

Nodi&colletti

Due **DETTAGLI** *essenziali per l'uomo che non lascia* **nulla al caso**. *Mai.*

di **Vincenzo Parisi**


1

Ci sono dettagli che un futuro sposo non può lasciare al caso e che, se contemplati, possono raccontare una storia fatta di stile, di scelte e di buon gusto. A cominciare proprio da quelli che riescono a far la differenza, anche quando tutto sembra essere apparentemente semplice e non originale.
Il colletto della camicia, ad esempio, è l'elemento distintivo che rivela il gusto dello sposo e che dona una precisa impronta al *look* scelto per il giorno del «Sì». Da sempre sinonimo di eleganza, il collo alla «francese» è caratterizzato da punte molto aperte: indicato per chi desidera vestire formale, senza rinunciare al piacere di sfoggiare un nodo di cravatta voluminoso. Massima eleganza per il collo «diplomatico», da scegliere per cerimonie super eleganti che esigono abiti *tight* o *smoking*: le particolari piccole punte ripiegate verso l'esterno permettono di indossare cravatte da *smoking* o *papillon*. Stile *trendy* e moderno, invece, per il collo «italiano», con punte dritte (oggi rivisitato attraverso punte più corte) da abbinare rigorosamente a cravatte *slim* e nodi sottili. Non mancano le eccezioni: il collo alla «coreana», quello «*club* anni '20» e il «*button down*». **Ogni colletto vuole il suo nodo**. Potremmo definirlo la ciliegina sulla torta del *look* da cerimonia. Ne esistono di diversi tipi: dai più classici nodi singoli, doppi o *Windsor*, ai moderni *plastron*, fiocchi e abbelliti da applicazioni scintillanti. Un dettaglio per l'uomo che non lascia nulla al caso, decisamente.


9


GRAFFEO
Papillon
GRAFFEO
CRAVATTE
graffeocravatte.it

#GROOMCOUTURE

il must have

la GIACCA

È il capo che ogni sposo (anzi, ogni uomo) deve avere, senza se e senza ma.

di **Vincenzo Parisi**





Essenziale. Nel senso, però, che va all'essenza dello sposo, per svelarla poi alla sua amata e ai loro ospiti. È la giacca, ciò che un uomo deve possedere, senza se e senza ma. Pensate, infatti, a cosa sarebbe senza: capo basico del guardaroba declinato al maschile, è irrinunciabile soprattutto nel giorno del matrimonio.
I nuovi *trend* per il 2016 hanno come protagonista il **ritorno delle giacche strutturate**, rese importanti da tessuti consistenti e *texture* alla moda, arricchite da *pattern* e fantasie. Mate-





Di lato, da sinistra a destra, abiti **Petrelli Uomo** e **Carlo Pignatelli**. Sopra, dall'alto verso il basso, **Maestrami Cerimonia** e **Fuente Capala**.







riale prediletto dagli stilisti è, di certo, il **raso di seta**: super elegante, raffinato, perfetto per le cerimonie; oggi è reso particolarmente *chic* da dettagli a contrasto come i *revers* (di tendenza quelli a lancia), i bottoni rivestiti e le tasche con pattine e bordi rifiniti.
Eccentricità ed estro non mancano: **grande protagonista il damasco**, sinonimo di stile regale, che adesso viene declinato nei toni del blu e del grigio, rigorosamente spezzato dal pantalone, in tinta unita.
Di grande tendenza i modelli *slim*, molto richiesti dai giovanissimi, grazie alla modernità dei tagli e al *fitting* delle linee, quanto mai aderenti e slanciate. La **giacca a doppiopetto** ritorna in grande stile, confermandosi uno dei modelli più *trendy* dell'anno: grazie al suo carattere *«dandy»* è perfetta per tutte le età; elegantissima, poi, se arricchita da dettagli *ton sur ton* e da ricami a contrasto. Altrettanto eleganti i modelli ad uno solo bottone, per eventi ad alto tasso di *charme*; è il caso di classici *evergreen* come le giacche da *tight* e da *frac*, perfette per cerimonie solenni.
Per coloro che, invece, intendono rinunciare al classico e abbracciare il moderno, sono perfette quelle con collo alla coreana, senza *revers* e con dettagli in stile contemporaneo.



Dal basso a sinistra, in senso orario: **Petrelli Uomo**, **Carlo Pignatelli**, due modelli **Cleofe Finati by Archetipo**, e **Corneliani**.



il Gilet

Pezzo **CULT** *del guardaroba, dà una vita nuova all'abito.*

di **Vincenzo Parisi**

«E sotto la giacca cosa mettiamo?». Gran bella domanda - sarebbe più semplice rispondere ad una di quelle del «Rischia tutto» di Mike Bongiorno, starete di certo pensando - quando si è giunti al momento della scelta di un **abito a due pezzi**.
Il *gilet* si colloca tra quei pezzi *cult* del guardaroba maschile, che riesce sempre a stupire e ridare una luce nuova e inedita all'intero *look*.
Grigio chiaro o color ghiaccio, con ricami o *pattern*, è il pezzo prediletto dalle *maison* contemporanee: bellissimo se abbinato al blu scuro, oggi diventa un elemento essenziale, quasi necessario per rendere unico ogni *outfit* da sposo. Originalità, quindi, per i **nuovi gilet a doppiopetto**, con ricami e con *revers* a scialle (come quelli che propone Maestrami) pensati necessariamente a contrasto. Spazio anche alle tonalità del bianco, del grigio (come nel caso di Archetipo) e del blu chiaro; e non mancano neppure i grandi *pattern*.
Contrasto, proprio così. È questa la vera essenza del *gilet*, che oggi come non mai è diventato uno dei capi più ambiti.


1


2


3


4


5

1. Cleofe Finati by Archetipo
2,3. Maestrami Cerimonia
4. Petrelli Uomo
5. Fuente Capala


scopri le nuove collezioni
©Photo_Jvano Bosco Fotografo
BROCCA
1944
SIRACUSA
Corso Umberto, 12/14
T. +39 0931 69583
www.brocca1944.it

#GROOMCOUTURE

best looks 2016

Man in blue

Una **nuance** *che non passa mai di moda. Anzi, si reinventa ogni volta.*

di **Vincenzo Parisi**


5


2


3


4


1

Uno dei colori prediletti per l'abito da cerimonia è senza dubbio il blu. Tutte le sue tonalità, oggi, diventano improvvisamente protagoniste, insieme ai tessuti.

Ci sono le gradazioni del **blu notte**, perfette per quelle cerimonie che si svolgono dopo il tramonto: gli abiti sono altamente sartoriali, con tessuti lucidi, dal taglio simile allo *smoking*, con *revers* a contrasto. Di tendenza anche il blu **elettrico**, da abbinare rigorosamente ad accessori neri, in pelle. E il *gilet*? Ricamato, con *pattern*, preferibilmente abbinato evitando il *ton sur ton*.


7


6

1. Carlo Pignatelli
2. Sartoria Rossi
3. Corneliani
4. Musani
5. Petrelli Uomo
6. Cleofe Finati by Archetipo
7. Fuente Capala


1

in MONOCROMIA

Marroni, grigi, sfumature del crema: largo a colori inediti e originali. E il **TOTAL LOOK** *ha la sua rivincita.*


2


3

Ci sono *nuance* che rendono speciale un *look*. Soprattutto nel giorno del proprio matrimonio, quando ogni desiderio diventa realtà e ogni stile prende forma nel solco di eleganza e raffinatezza.
C'è chi vuole **andare oltre le solite tinte** - blu o nero, per intenderci - e sceglie di abbracciare proposte che contemplano colori nuovi, inediti, originali.
Classico, ma non troppo, è il grigio: perfetto per quelle cerimonie formali, **abbinato ad accessori** che richiamano lo stesso *fil rouge* cromatico dell'abito. Bellissime le proposte declinate nei colori della terra, ad esempio il marrone: abiti e completi con *gilet*, abbinati ad accessori a contrasto come il bordeaux e il viola. Di grande tendenza, poi, anche il beige, il panna e tutte le sfumature del crema, in un gioco di *mix&match* raffinato e perfetto per le stagioni più calde. (V.P.)


4


5


6


7

1,3. Corneliani
2,4,6. Carlo Pignatelli
5,7. Maestrami Cerimonia







All Black(s)

Il **NERO** *resta il «non» colore prediletto.*





Signorile, distinto, altamente elegante. Il *total black* torna in auge e viene consacrato, definitivamente, come uno dei non-colori prediletti: dopo anni di blu intensi e *nuance* non convenzionali, **il nero si conferma tra i più apprezzati**. Ci sono i completi formati da tre pezzi, con particolari *gilet*-panciotti rigorosamente *ton sur ton*. Tra le proposte, i semi-lucidi di Petrelli e i rasi di Pignatelli, perfetti per le cerimonie serali e ad alto tasso di *glamour*. Altamente formale, invece, la scelta dello *smoking* fatta, tra gli altri, pure da Maestrami e Fuente Capala. Il nero si declina, però, **anche in modelli casual-chic**, per uno sposo che vuole mantenere un carattere deciso, senza però cedere alle lusinghe del «troppo formale». (V.P.)

Accanto, da sinistra a destra, **Maestrami Cerimonia** e **Petrelli Uomo**. Nella fila in alto, da sinistra: i primi due modelli **Carlo Pignatelli**, l'altro **Maestrami Cerimonia**.



DETTAGLI *di stile*

*L'***orologio** *come i* **gemelli** *diventano il non plus ultra dell'***eleganza**.

di **Vincenzo Parisi**











Dai gemelli all'orologio da taschino, ci sono degli accorgimenti che l'uomo contemporaneo non può più lasciare al caso, affatto. Il nuovo *gentleman* contemporaneo, proprio come la sposa che ricerca la perfezione nei dettagli, vuole arrivare all'altare con tutti quei piccoli particolari che possano rendere perfetto il suo *look*. I **gemelli**, per esempio, rappresentano il *non plus ultra* dell'eleganza maschile. Che siano **in oro bianco o giallo**, prestati dal padre dello sposo o creati *ad hoc* per restare in linea con il tema delle nozze, questi monili sono di sicuro uno dei vezzi concessi allo sposo nel giorno del suo matrimonio. I più classici in oro o argento, sono perfetti per gli abiti formali in nero o in blu scuro, scelti da chi vuol mantenere uno stile sobrio e impeccabile. Super eleganti quelli abbelliti **con pietre** e forme originali: possono essere coordinati ai bottoni della camicia quando questi sono di tipo gioiello.





> *"Il tocco in più è l'orologio da taschino, sinonimo di una classe senza tempo."*



Accessorio di tendenza per lo sposo è **l'orologio da taschino**: sinonimo di classe e di eleganza senza tempo, riesce a donare un **tocco rétro** all'intero *look*, distinguendosi così dalle più consuete scelte di stile. Un vezzo fuori dal comune che sta cominciando a diffondersi tra i *trend* contemporanei, di fatto lasciando spazio ad uno stile sempre più personalizzabile, personalizzato e personale. Da indossare necessariamente con il *gilet*, inserito nel taschino e collegato al bottone dalla catena. Originali quelli con rifinitura anticata, per un perfetto *mood vintage*.





1,6. Salvini
2,5. Damiani
3. Chopard
4. Cor Sine Labe Doli
7,8. Carlo Pignatelli
9,12. Salvatore Ferragamo
10,11. Swarovski




Carlo Pignatelli

the SHOE *issue*

La **SCARPA**, *unica e personale, è elemento* **essenziale** *per lo sposo.*

di **Vincenzo Parisi**


Carlo Pignatelli


JF London

Stringata, mocassino, **«Oxford»**, la scarpa dello sposo moderno esige attenzione e ricerca. È l'elemento essenziale del *look*, la punta di diamante da scegliere con cura. È la continuazione di una storia che inizia con la scelta dell'abito per arrivare a quei dettagli di stile che sono unici, speciali, personali. Le nuove collezioni dei *designer* spaziano dalle scarpe dai tagli più classici come le **«derby»** (stringate, in vitello spazzolato nero), ai più moderni **mocassini**, oggi rivisitati in chiave contemporanea attraverso applicazioni, ricami o la scelta di materiali ultra *chic*. Tutti aspetti, questi, che continuano al meglio un racconto di stile fatto di sfumature e pezzi essenziali. I modelli maggiormente contemplati dall'uomo, nel giorno delle nozze, sono sicuramente quelli che si avvicinano alla classica scarpa stringata nera, in pelle spazzolata, con allacciatura *«Oxford»* o *«derby»*. Non mancano, come sempre, le **rivisitazioni**: impunture, cuciture in vista e disegni a coda di rondine sono pensati per i più esigenti.


A. Testoni

> *I modelli vanno dalla classica stringata alle rivisitazioni con disegni a coda di rondine.*


A. Testoni


JF London


JF London


JF London


JF London


Salvatore Ferragamo


Tod's


Salvatore Ferragamo


Carlo Pignatelli



Luigi Bianchi Mantova
Sartoria

Jannello

150 Anni Di Stile

- Armani
- Burberry
- Herno
- Woolrich
- Brooks Brothers
- Barbour
- Gant
- Church's
- Marinella
- Acqua di Parma
- Guardiani
- PT01
- Hetregò
- Les Copains
- Max Mara
- CristinaEffe
- Baronio

messina - piazza cairoli, 19/20 | www.jannello.com





*lo*SPEZZATO

L'abito **accoglie** *colori e pattern diversi, per cerimonie dal tono «rilassato».*

di **Vincenzo Parisi**

Uno sposo protagonista tanto quanto la sposa, finalmente. Al punto che oggi i tempi impongono libertà nelle scelte di stile e **audacia negli abbinamenti**, specie per quelli del giorno più importante della propria vita, in cui stupire diventa l'imperativo. Dal classico abbinamento grigio-nero al più creativo binomio bianco-nero, lo «spezzato» diventa parte integrante del *dress code* dello sposo, sempre più *easy*, sempre più anticonvenzionale. Ci sono cerimonie che hanno la bellezza di essere semplici, dal tono rilassato, non troppo formale e proprio per questo libere di **infrangere ogni forma istituzionale** e dare la libertà di scegliere il *look* più adatto al proprio stile anche all'altare. Tutta questione di *mood*: se il tono della cerimonia non si presenta altamente formale, l'abito dello sposo potrà essere *cool* e allo stesso tempo parti-



Accanto, a sinistra, un abito **Canali**. Di fianco, a destra, **Corneliani**. In alto a destra, **Miquel Suay**.





> *I contrasti si mixano per un look unico, personale e di carattere.*

colare, con dettagli originali. Soprattutto per coloro che osano, per i giovani che scelgono *location* esclusive e fuori dal comune.
Ecco, dunque, che entra in gioco la scelta dello «spezzato». Unicità, personalità e carattere: sono le tre parole che si sposano al meglio con il carattere fresco e non convenzionale di questo abito. Un **taglio pur sempre classico, ma originale**, fatto di contrasti che armoniosamente si confondono e *mixano*, per un risultato elegante ma non troppo.
Tante le combinazioni: a cominciare dalla scelta della giacca, pezzo chiave del *look*. Le *maison* propongono giacche a tinta unita blu scuro, *slim*, abbinate rigorosamente a pantaloni sartoriali grigi declinati ora nelle gradazioni del ghiaccio, ora dell'antracite; per poi passare a interi *look* dal colore grigio, che puntano tutto sulla differenza graduale dei toni della giacca o dei pantaloni. Si punta sui dettagli: *gilet* e *revers* **con bordi a contrasto**, cravatte in raso con *pattern*, pantaloni *slim*. Ma c'è di più: quest'anno lo spezzato viene pensato per uscire fuori dai soliti schemi, dalle solite *nuance* e abbracciare appieno, così, la modernità e i nuovi orizzonti di stile. →





Dal basso a sinistra, in senso orario: **Fuente Capala**, due modelli **Corneliani**, **Carlo Pignatelli**.



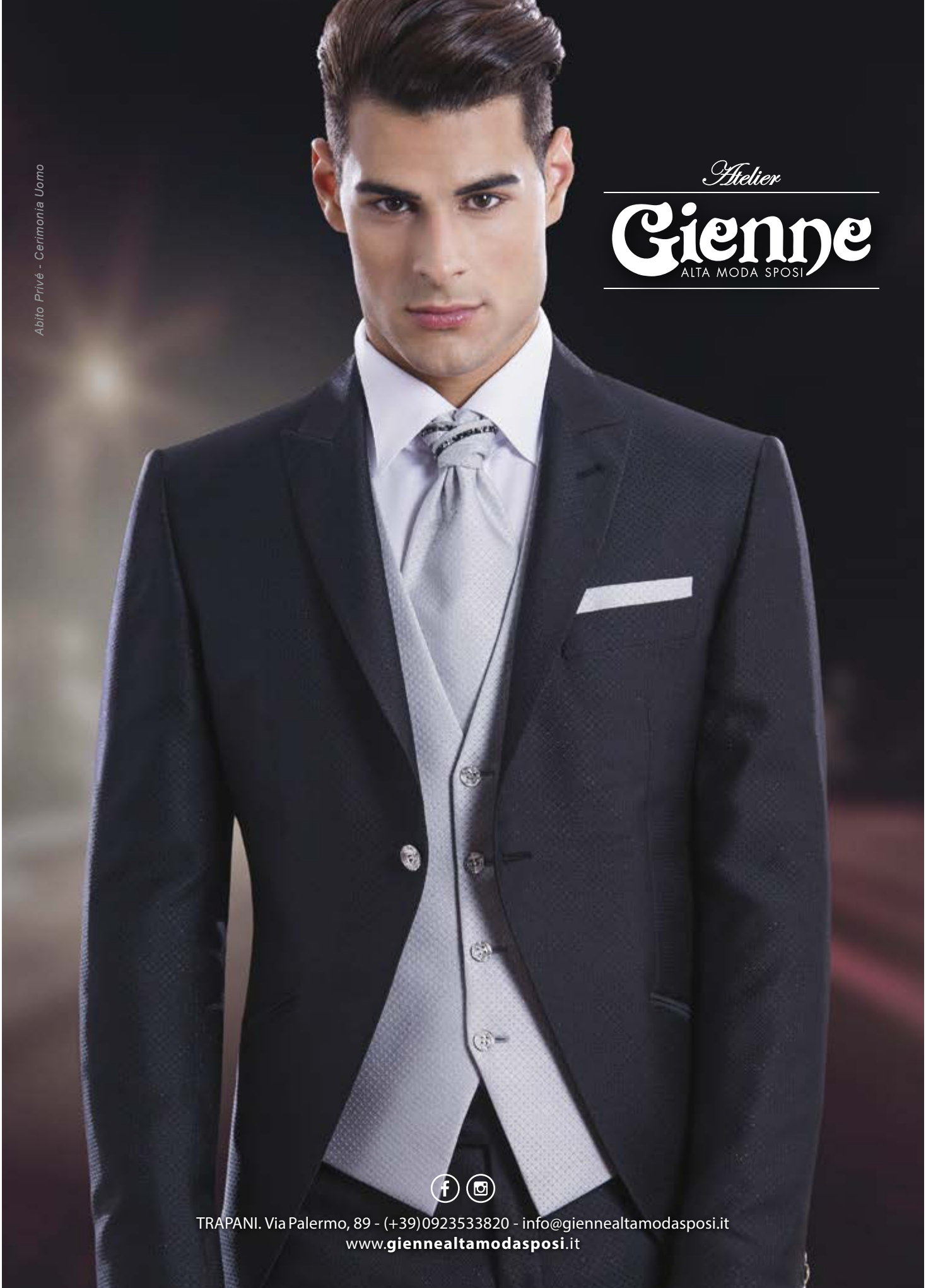


> *Spazio al bianco nelle giacche e ai tagli fit dei pantaloni. Lo sposo moderno deve osare, puntando sui dettagli shock.*



È il caso, ad esempio, della scelta di **colori insoliti**: champagne o beige chiaro vengono abbinati rigorosamente a pantaloni dal taglio *regular* in nero o asfalto e sono perfetti per le cerimonie più *glamour*, preferibilmente nelle stagioni più calde dell'anno. Non finisce qui, però.
I *trend* dalle passerelle ci suggeriscono che l'uomo moderno deve osare, puntando sui dettagli *shock* e i tagli ultra contemporanei. Spazio, perciò, a «spezzati» rivisitati, in cui a far da padrone è la giacca bianca, non pensata per un *look total white*, ma proposta nel contrasto con il nero dei *revers* a lancia (tipici di uno *smoking*), dei bordi delle tasche o di un classico pantalone che stupisce per *fit* e tessuti, spesso in *gabardine* o in fresco di lana se la cerimonia si celebrerà in primavera o estate.
Pensate di essere *«too much»*? L'importante è interpretare con eleganza e *nonchalance* la vostra scelta di stile.

In basso, a sinistra, **Petrelli Uomo**. Nella fila in alto, da sinistra a destra: **Cleofe Finati by Archetipo** e **Sartoria Rossi**.



TRAPANI. Via Palermo, 89 - (+39) 0923533820 - info@giennealtamodasposi.it
www.**giennealtamodasposi**.it



CHAPEAU







Il **cappello** *è la ciliegina sulla torta: completa il look e definisce il carattere dello sposo.*

di **Vincenzo Parisi**

Che sia *dandy*, a falda larga o cilindrico, il cappello è uno di quegli accessori che oggi viene contemplato dallo sposo contemporaneo che **rispolvera lo stile rétro** e l'eleganza di un vero *gentleman*.
Pensare al *look* per lo sposo oggi significa ricerca e attenzione per i dettagli, per quei piccoli accorgimenti di stile che possano rendere il *mood* originale e mai scontato. Audace, dunque, è chi sceglie di abbinare al proprio abito da cerimonia un cappello, nuova frontiera del *wedding*.
C'è il **tipico cilindro**, da vero *honnête homme* contemporaneo, oggi declinato nelle più disparate *nuance*: dal bordeaux al nero, passando per il grigio con fascia a contrasto in *gros grain*, o addirittura in raso, che riprende i toni dell'abito. Per lo sposo non convenzionale, tante le proposte: si passa dal **cappello a falda larga** nei toni del marrone, per quelle cerimonie in perfetto stile *country*, ai classici **berretti e coppole**, oggi reinterpretati secondo i *trend* contemporanei, con ricami, stampe e colori accesi.



1,3. Carlo Pignatelli
2,4,5. Cleofe Finati by Archetipo
6. Petrelli Uomo

CONTRO *corrente*

È lo sposo che sdogana ogni tradizionalismo.

di **Vincenzo Parisi**

Chi ha detto che seguire le tradizioni sia un obbligo? Oggi la moda permette di abbracciare qualunque stile, purché sia in linea con la propria personalità. E così, ecco che si fanno ampio spazio le proposte per tutti quei futuri sposi che adorano andare contro corrente.
È questa la nuova frontiera del *wedding*, il nuovo *must*: rompere i *cliché* e sdoganare ogni tradizionalismo. Un'occasione che le case di moda non si lasciano scappare, lanciando **collezioni ispirate all'uomo ribelle**, che anche per il giorno delle proprie nozze non rinuncia ad una **giacca in pelle dal taglio casual**, con maxi cravatta in raso di seta abbinata a contrasto, pantaloni *slim* e scarpe stringate e *laqué* dal tono contemporaneo.


3


2


4


5


1



1,2. Petrelli Uomo
3,5. Cleofe Finati by Archetipo
4. Carlo Pignatelli

Protagonista di questo stile «fuori dagli schemi» è il **colore**. Acceso. Declinato in giacche, *revers*, tasche e accessori. Si pensi, ad esempio, alla proposta di indossare una giacca *tartan*, a doppiopetto e con *revers* a scialle. **Mix di stili, tessuti e nuance**, dunque, che si sposano al meglio con chi ha un animo ribelle, un passo più lontano dal comune. Non mancano neppure i *look* dal taglio «classico» ma dal tono decisamente *unconventional*, che vedono protagonisti spezzati in cui a farla da padrone sono i contrasti cromatici, con l'aggiunta di accessori originali.

KEEP CALM AND... MARRY ON

Il **panico da sposo** *è dientro l'angolo? Dagli States arriva il* **«kit di pronto soccorso»**.

di **Tancredi Bua**



Tensione, paura, quella strana sensazione alla base della vostra nuca che vi blocca e vi mette in allerta costante, nervi a fior di pelle: state forse per sposarvi? Perché il panico da matrimonio è dietro l'angolo. E il futuro marito lo inizia a manifestare a settimane e settimane di distanza dalla trionfale marcia lungo la navata principale della chiesa.

I timori sono tanti: una vita a due che potrebbe non essere come l'abbiamo immaginata, lasciare quella che è ormai una solidificata *routine* personale fatta di piccole abitudini e rassicuranti rituali, ma anche la paura che le cose non vadano come crediamo, che la persona al nostro fianco sia quella sbagliata e che nell'arco di qualche mese, o qualche anno, ci ritroveremo soli come il protagonista di *«Alone Again (Naturally)»* di Gilbert O'Sullivan. E allora tutti calmi: non facciamoci prendere dal panico, non lasciamo che la paura prevalga sulla scelta che abbiamo fatto e rovini il momento.

Come? In effetti, qualche *escamotage* c'è per mettere da parte l'ansia e lasciare rifiorire una gioia più razionale. Anche perché, accanto ai timori già elencati, esiste una serie di doveri coniugali da rispettare (nulla di impossibile, considerando che la persona che state per sposare dovrebbe essere quella che amerete per il resto della vostra vita). Insieme pure ad una lista infinita di commissioni da portare a termine prima del fatidico «Sì». Per questo può venirvi incontro, in maniera molto semplice, un *wedding planner* che possa farsi carico dell'organizzazione sin nei minimi dettagli. E sapere che c'è qualcuno che sta portando a termine tutto quello che avreste dovuto fare voi potrà già allentare la tensione: non è cosa da poco.

Andiamo a quella che è la parte indubbiamente più importante: il giorno del matrimonio. Se nelle settimane che precedono la cerimonia potrete provare una costante ansia per quello che sta per arrivare, la mattina prima del matrimonio sarà un nuovo apice. Ma bisogna stare calmi e sapere che tutto, alla fine, andrà bene. Negli Stati Uniti, ad esempio, per rassicurare lo sposo, c'è chi suggerisce dei «*kit* di pronto soccorso» da usare proprio nel giorno delle nozze: basta **mettere in una borsa tutto quello che potrebbe servire in un momento di mancamento o di ansia** particolarmente pronunciata e garantire così allo sposo che - anche se le cose dovessero prendere una brutta piega - nulla potrà andare storto. Cosa mettere in borsa è presto detto. Bibite e *snack* veloci, che la disidratazione (soprattutto per chi si sposa in estate) è sempre in agguato, e insieme alla disidratazione anche i cali di zuccheri dovuti all'eccessivo nervosismo che ha impedito di fare una colazione o un pranzo adeguati. Fondamentale pure la toiletteria: profumo a portata di mano, in borsa anche crema da barba e rasoio per rifiniture dell'ultimo momento, gel per capelli, deodorante, fazzoletti di carta, aspirine e gocce per gli occhi. E se dovesse accadere qualcosa all'abito? Tenere sempre nel «*kit* di pronto soccorso» una spazzola per lucidare le scarpe, un *kit* di cucito, salviette smacchianti, un paio di gemelli extra per camicia e bottoni per la giacca, una cravatta o un *papillon* in più.

Ma il consiglio fondamentale resta costantemente quello: fare la scelta giusta.

Il panico e l'ansia, le paure che si frappongono tra lo sposo e la sua nuova *routine* scompaiono nel momento in cui si è certi di avere deciso al meglio. È normale che, a distanza di qualche settimana dalla proposta di matrimonio, con il ticchettare delle lancette che scandisce l'avvicinarsi del giorno del matrimonio, il mondo si circondi di dubbi e le debolezze della coppia possano far vacillare l'importanza del sogno e dei traguardi che si vogliono raggiungere. E allora **basterà pensare**: «**Chi ho al mio fianco?** Chi ho scelto di tenere accanto a me per il resto della vita?». La risposta è probabile che non possa essere espressa a parole, è probabile che metterla per iscritto in una riflessione personale sia impossibile. Tenetela per voi, allora, sigillatela in quella parte dell'inconscio che raramente può essere spiegata diversamente da un **tuffo al cuore**, e usatela come faro per scacciare ogni dubbio, ogni indecisione, ogni timore. Adesso dove sono finite le vostre paure?

The Edit



1



2



3



4

5



6



7



8



1. Chopard | 2. Ermanno Scervino
3,4. Cor Sine Labe Doli
5,6. Salvatore Ferragamo
7. Tod's | 8. Damiani



E se lo sposo è più basso della sposa?

Quando l'amore vince anche sui centimetri in meno, ecco un paio di dritte da seguire per il giorno delle nozze.

di **Daniela Ciranni**

In principio furono Nicole Kidman e Tom Cruise, seguiti alcuni anni dopo da Carla Bruni e Nicolas Sarkozy. Coppie bellissime sì, ma tutti a chiedersi: «Non saranno troppi quei centimetri di differenza?». Stiamo parlando di soltanto due delle tante coppie che sono convolate a nozze con la sposa più alta dello sposo. E quando l'amore vince anche sui centimetri in meno, per il giorno del matrimonio bisogna prendere comunque giusto un paio di accorgimenti.
In primis, **bandite i tacchi**. Care amiche, fatevene una ragione ed optate per ballerine, scarpe *flat*, sandali o - se proprio non riuscite a fare a meno di un piccolo rialzo - scegliete un tacco massimo di sei centimetri. Proprio così, SEI. Guardate il lato positivo: la giornata è davvero lunghissima e vi sembrerà di stare in piedi per più di 48 ore consecutive quindi, optando per la comodità, riuscirete ad arrivare a fine serata con le scarpe ancora ai piedi e senza che questi sembrino dei cotechini. Puntate, inoltre, su applicazioni, strass e dettagli Swarovski per dare luce e personalità alle vostre scarpe.
Anche l'abito ha un ruolo importante. **Evitate i tagli a sirena e i lunghi strascichi** che accentuano di più l'altezza e fanno sembrare lo sposo ancora più basso. Preferite, invece, abiti corti (di grande tendenza quest'anno!) e modelli strutturati che, con i loro giochi di volume, fanno sembrare la sposa meno slanciata.
Il vostro *hair stylist* sarà sicuramente d'accordo sulla scelta di **evitare acconciature elaborate**. Al loro posto, sono perfetti un raccolto basso o un gioco di trecce per non allungare la *silhouette* e non sembrare più alte.
Il matrimonio resterà impresso nella vostra mente per sempre, attimi e momenti che sarà impossibile dimenticare: sono le foto a trasmettere le grandi emozioni provate ed è importante avere un *book* fotografico che non metta in mostra i centimetri di differenza. **Non pensate a scatti stravaganti** con voi che fate finta di inginocchiarvi o assumete posizioni strane per sembrare più basse. Giocate, piuttosto, su piani diversi, come gradini o scale, e preferite le pose che sembrano casuali - e che sicuramente sono anche le più belle - come la sposa appoggiata alla ringhiera o mentre seduti, uno accanto all'altro, vi lasciate andare a tenere confidenze.
Nella guerra ai centimetri vale tutto. A mali estremi, estremi rimedi. E se il vostro compagno si sente in imbarazzo, **consigliategli dei rialzi da far mettere all'interno delle scarpe** che regalano fino a quattro centimetri in più e slanciano la figura. Nessuno dovrà saperlo e i centimetri tra di voi sembreranno sempre meno.

> *Tra le coppie a prova di centimetri, Nicole Kidman e Tom Cruise, Carla Bruni e Sarkozy.*

BEAUTY



Editor's Choice

Anche l'occhio vuole la sua parte, c'è poco da fare. Sta a voi decidere come. Il 2016, infatti, é l'anno in cui scordarsi delle mezze misure: **o dark o nude look, o diavolo o acquasanta** insomma. Ciò che conta, però, è non strafare. Tantomeno nel giorno delle nozze, sia che siate la sposa o una delle invitate.
Sul fronte dell'*hair style* vince il taglio «medio», declinato ora in **frangettoni** ottimi per nascondere quei difettucci che tutte abbiamo, ora in **biondi ghiaccio** che ci faranno rimpiangere di non essere nate in Siberia.

Photo by Pupa

1,3,4,6. Pupa | 2. Ciaté* | 5. Sephora | 7,8. Nars*
**In esclusiva per Sephora*



1



2





3



4





5

7

MAKE UP *ALERT*

Nel 2016 si dice **addio alle mezze misure***: o dark o nude look.*

di **Sabrina Raccuglia**

Labbra scure e profonde linee di *eyeliner* o, al contrario, *nude look* per visi acqua e sapone. In ogni caso, **non passerete inosservate**. Per essere alla moda anche sul fronte del *make-up*, il 2016 è l'anno in cui dovrete dimenticarvi le «mezze misure», letteralmente.



8

Dark
Gli occhi vengono contornati da **spesse linee di eyeliner** nero, intenso, con l'immancabile *flick* che «alza» e definisce lo sguardo. Anche le labbra si colorano di tinte che diventano sempre più scure: accanto all'immancabile rosso, nella collezione dei rossetti si fanno spazio tonalità come **mattone, rosso sangue, marsala** e le sfumature *extradark* del viola.

Nail art

Le mani sono il biglietto da visita di ogni donna, si sa. Prese come siamo dalla vita frenetica di tutti i giorni, però, corriamo il rischio di trascurarle un po'. Ecco che il mercato della cosmesi ci viene incontro, con smalti effetto gel che oltre ad avere un *finish* più lucido assicurano una durata più lunga. Per una *manicure* che non si «sbecca» nel giro di poche ore, un ottimo alleato è il *top coat*.
Dopo anni di eccessi, anche in materia di *nail art* la semplicità è il vero *trend* di quest'anno. I colori più in voga sono il **Marsala**, il **Quartz**, il **Serenity** e il **bianco**; intramontabili i rossi (meglio se scuri) e i violetti. Così, la partita si gioca tutta con i *finish*: dagli effetti gel lucidissimi all'ultra-opaco tanto da sembrare plastica, fino a *shimmer* per brillare di luce propria. Semplicità anche nelle forme: **a mandorla, leggermente squadrate o rotonde**. Chi non vuole rinunciare ai decori, può optare per l'applicazione di piccoli Swarovski.



6















Attenzione, però, a dosare la quantità di colore tra occhi e bocca. Basta trovare la tinta scura che più si adatta ai sottotono della pelle. Le labbra scure, rigorosamente opache e senza brillantini, che piacciono tanto alle donne, infatti, non sempre sono apprezzate dagli uomini che, spesso, preferiscono un *look* più fresco.

Natural chic style

Come detto, mezze misure «addio!». Ecco, quindi, che a spopolare in passerella sono anche i trucchi *nude:* **palette di colori rigorosamente matt**, sfumature del nero e del marrone; un *make-up* che c'è ma non si vede. L'obiettivo è apparire sane e con un incarnato senza imperfezioni.

Così, le guance si colorano di tonalità calde come rosa pesca, rosso o addirittura marsala. **I correttori diventano più coprenti** e i mascara regalano affetti più naturali. Addio anche alle sopracciglia sottili e alla forma ad ali di gabbiano: matite con cera o pigmenti liberi da fissare aiutano a correggere le imperfezioni, la forma è più spessa e anche il colore è leggermente più scuro rispetto alla chioma.



9,12,14,16,18,21. Sephora | 10. Too Faced* | 11. Glam Glow* 13. Make Up Forever* | 15. Hourglass* | 17,20. Pupa | 19. Nars*

**In esclusiva per Sephora*

Orazio TOMARCHIO



Le babbucce nere che ama indossare, quelle con su dipinto il volto di Sant'Agata, un omaggio alla patrona della sua città, Catania, svelano sin da subito una spiritualità che basta appena qualche ora per capirlo in lui va ben oltre l'apparenza, per farsi devozione. Al bello. Di un volto, dell'anima. Una bellezza a cui dà una forma, ogni giorno.

Con una carriera cominciata in quel di maison Dior, che ha lasciato ormai oltre vent'anni fa, è nel 2005 che **Orazio Tomarchio** ha deciso di ripartire dalla sua terra - forse soprattutto da se stesso - lanciando sul mercato il suo primo fondotinta, il prodotto di punta di **Cherie**, la linea di cosmetici che oggi gli garantisce un posto al sole nel mondo del *make-up*, al pari dei grandi colossi e dei soliti noti. Rossetti, fard, ombretti, ciglia finte pensati per un pubblico di nicchia, ma che fanno di lui un *make-up artist* conteso a Roma come a Hollywood. Oltre ad aver truccato personaggi del calibro del premio *Oscar* **Patricia Arquette**, delle «nostrane» **Sofia** e **Monica** (nell'ordine, Loren e Bellucci), di **Robert De Niro** ed **Ellen Pompeo**, la Meredith di *«Grey's Anatomy»*; per un paio di stagioni è stato anche ingaggiato dalla produzione del telefilm americano *«CSI»*, che gli ha affidato i trucchi di scena. Senza contare, poi, che ormai da dieci anni è il **direttore dell'immagine del Taormina Film Fest.**

Curriculum a parte, però, mi è bastato osservarlo all'opera per avere la sensazione di avere di fronte un'artista, che alla tela preferisce volti e corpi. E dell'artista, in effetti, ha proprio tutto. Quell'essere istrionico ed eccentrico, sopra le righe ma con disinvoltura e (quasi) naturalezza. In una parola, «barocco». Come la terra in cui vive. Come la truccheria in cui si «esibisce», circondato da cornici e specchi maestosi, *ex-voto* e profumo di vaniglia. Come le scarpe che indossa (in fondo, la corona di Sant'Agata è tempestata di Swarovski colorati).

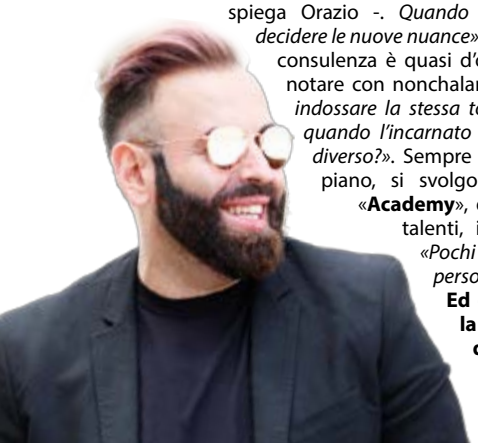
«Quando trucchi ti rilassi?», gli domando. «No, perché altrimenti non darei il massimo», risponde mentre è all'opera sul volto della bellissima *showgirl* **Ariadna Romero, testimonial di Sposi Magazine 2016, che ha posato per noi in abiti Maison Signore**.

«Però è ciò che desidero fare e che faccio ogni giorno, perché è la mia vita», aggiunge. Letteralmente, dico io.

«Trascorro le mie giornate tra la truccheria e casa, non sono mai stato in una discoteca e non mi si vede in giro per locali», confessa per l'appunto. E forse non potrebbe essere altrimenti, perché il rapporto con le sue clienti è speciale, perché i prodotti vanno personalizzati, creati secondo la pelle e i colori di ognuna.

«Ci spostiamo ovunque, realizziamo make-up a Palermo come Roma o dovunque ci sia una cliente che ha bisogno di noi».

La parte migliore de **La truccheria Cherie**, una splendida *boutique* su tre piani in **via Vittorio Emanuele Orlando 35** (a **Catania**), è che i cosmetici vengono confezionati sul momento, al punto da diventare dei «ricaricabili». *«La cliente sceglie il rossetto o il fondotinta che preferisce e noi le prepariamo il packaging* (tutto è realizzato con materie prime e materiali rigorosamente italiani, ndr) *all'istante* - spiega Orazio -. *Quando tornerà, poi, dovrà soltanto decidere le nuove nuance».* E se si tratta di fondotinta, la consulenza è quasi d'obbligo: *«Cara, rifletti* - mi fa notare con nonchalance -. *Come si può pensare di indossare la stessa tonalità in estate e in inverno, quando l'incarnato ha un colore inevitabilmente diverso?»*. Sempre nella truccheria, ma al terzo piano, si svolgono anche le **lezioni della «Academy»**, dove ogni anno forma nuovi talenti, i *make-up artist* di domani. *«Pochi e selezionati, che seguo personalmente»*, conclude.



Ed ecco che tutto torna. Torna la dedizione, torna la devozione. Alla bellezza, del volto e dell'anima insieme.





CARACTÈRE

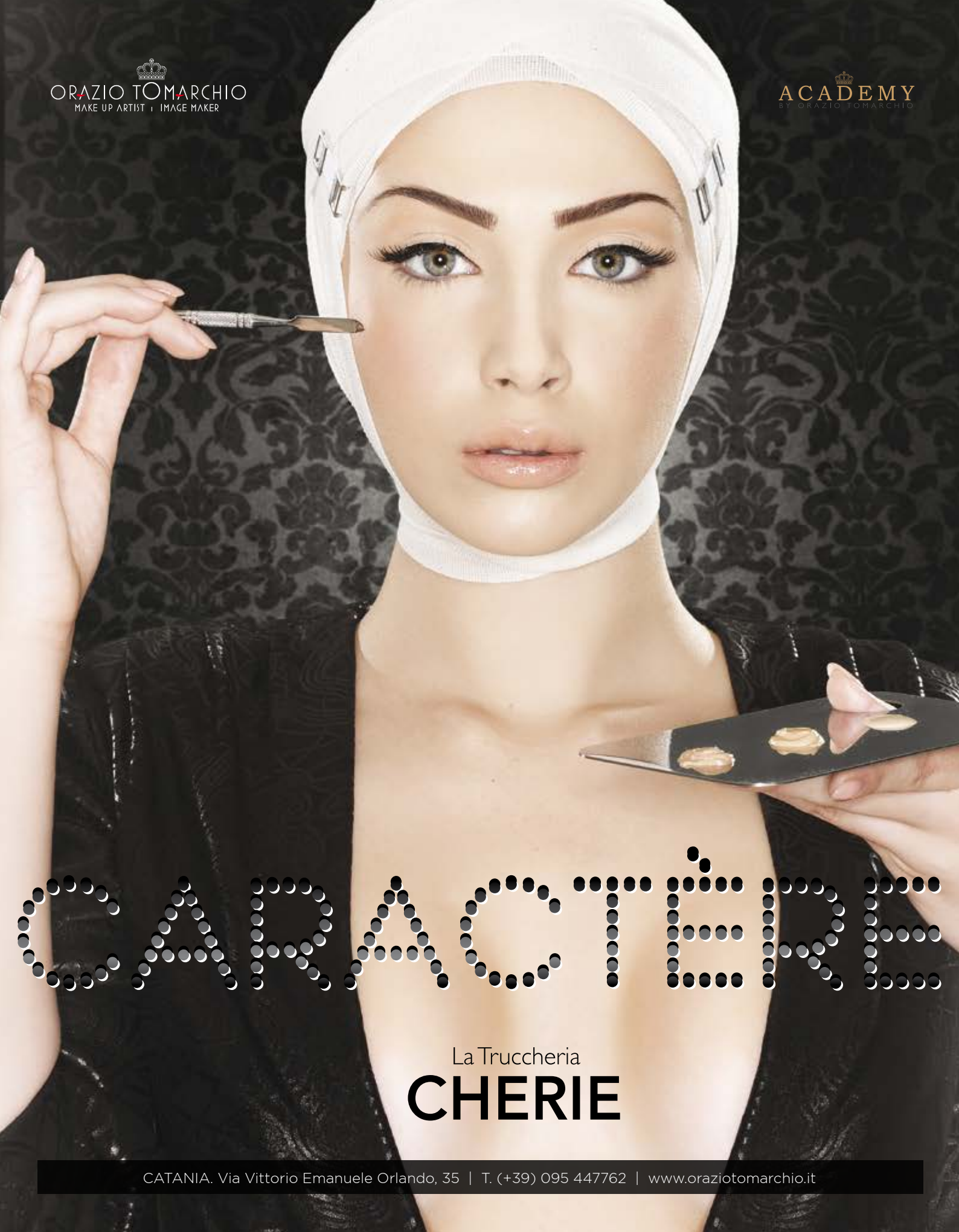
NEW COLLECTION 2016

Per una donna di carattere. La stessa che non avrebbe paura di sfidare un bisturi, ma sceglie di affidarsi a rossetti e fondotinta per avere lo stesso risultato. E lo ottiene.

Si chiama «**Caractère**», appunto, ed è la nuova linea di *make-up* de **La truccheria Cherie**, ideata da Orazio Tomarchio e lanciata sul mercato in questo 2016. Una collezione che diventa **sintesi perfetta tra cosmesi e medicina estetica.**

Punto di forza resta, naturalmente, il **fondotinta**: da sempre tratto distintivo della *maison*, quest'anno si fa più che mai *soft*, diventa impalpabile ma risulta perfetto anche alla prova foto. E poi ci sono i rossetti, vinilici e rimpolpanti, che rendono le labbra ancora più carnose. Il punto luce si arricchisce dell'effetto *satin*, mentre l'**eyeliner** ha un *finish* traslucido e dura più dei normali *waterproof* in commercio. *Dulcis in fundo* - la punta di diamante di «**Caractère**» - è la **matita** per la ricostruzione delle sopracciglia, dettaglio a cui le donne non vogliono più rinunciare.

E allora, siete pronte a rifarv? Il look, *of course*...


ORAZIO TOMARCHIO
MAKE UP ARTIST | IMAGE MAKER
ACADEMY
BY ORAZIO TOMARCHIO
CARACTÈRE
La Truccheria
CHERIE
CATANIA. Via Vittorio Emanuele Orlando, 35 | T. (+39) 095 447762 | www.oraziotomarchio.it

GET THE «wed» *look*

Per la **sposa** *come per le sue* **invitate**, *il make-up è il* **TOCCO FINALE**. *Quello da non sbagliare.*

di **Sabrina Raccuglia**



1


2



3



4


5


6

La sposa. Prima di arrivare al gran giorno, si è pensato a tutto. Abito *in primis*, poi accessori, gioielli, acconciatura e *bouquet*. La ciliegina sulla torta, però, è il *make-up*: quello giusto fa fare un salto di qualità all'intero *outfit*.

Sul trucco sposa ci sono **diverse scuole di pensiero**. Da un lato, le sposine che scelgono tonalità neutre o leggermente luminose, per un trucco *soft* che valorizzi i lineamenti ma che non sia troppo appariscente. Dall'altro, quelle che scelgono di valorizzare il loro punto forte, quindi l'incarnato perfetto, le labbra carnose o gli occhi da cerbiatta. Infine, ci sono anche le spose abituate ad un trucco *strong* e che non intendono rinunciare al *contouring* e a diverse applicazioni di mascara neppure nel giorno più bello della loro vita.



7





8

Come in guerra, anche nel trucco da sposa non ci sono regole da seguire, piuttosto consigli per sentirsi più a proprio agio ed evitare incidenti.

Dal momento che si tratta di un *make-up* che deve durare per diverse ore ed essere resistente anche alle lacrimucce di commozione, è bene usare prodotti *waterproof*. Il *primer* è un ottimo alleato: esiste quello per gli occhi, che assicura una lunga tenuta dell'ombretto; e quello per il viso, che tiene a bada fondotinta, correttore e cipria; c'è pure quello per labbra. Sul fronte delle *nuance*, per il trucco occhi spazio alle tonalità del rosa (*Quartz*, il color Pantone 2016), del nero e del marrone, da modulare in base al colore degli occhi e all'intensità che si vuole dare allo sguardo. Sempre più spesso - anche per le labbra - si utilizza la *nuance* scelta per caratterizzare l'intera cerimonia: ecco, quindi, che il *make-up* si arricchisce con labbra fuxia, rosse e Marsala o linee di *eyeliner* verdi o color del mare.


9



10
11

1,5,8,10,11. Pupa | 2. Urban Decay* | 3. Sleek*
4. Sephora | 6,9. Nars* | 7. Ciaté*
**In esclusiva per Sephora*



12

Le invitate. Testimoni, damigelle, sorelle e amiche, nessuna donna vuole passare inosservata al matrimonio di una persona cara. La scelta del *make-up* è importante quanto quella dell'abito, ma le invitate possono osare di più, con *look* stravaganti e fantasiosi.



13

En pendant
Chi vuole andare sul sicuro sa che abbinando il colore dell'abito al trucco difficilmente sbaglia. Ecco che le palpebre si colorano di azzurro *Serenity* (primo colore Pantone 2016), verde, marsala, rosa *Quartz* (secondo colore che per Pantone più andrà di moda quest'anno), viola. L'importante è non esagerare. È necessario trovare un equilibrio e dosare le quantità di colore. Se si sceglie un *make-up strong* per gli occhi, è meglio optare per una tonalità *nude* per le labbra. E viceversa.



14



16



15



17

12,23. Pupa | 13,14,16,17,22. Sephora
15. Make Up Forever* | 18,20. Lancôme*
19. Ciaté* | 21. Marc Jacobs*
**In esclusiva per Sephora*



18

19



20

21

Sobrie ma non troppo
Il *nude* è la rivelazione negli ultimi anni. Con giochi di tonalità che vanno dal color Champagne per l'arcata sopraccigliare al nero per la sfumatura dell'angolo esterno dell'occhio, si può ottenere uno sguardo più intenso e anche gli occhi possono apparire più grandi. Al bando, quindi, i brillantini e le polveri *shimmer*. Lo sguardo si illumina con semplici accorgimenti: nella riga interna dell'occhio, ad esempio, gli esperti applicano un tratto di matita color burro; all'attaccatura delle ciglia inferiori va messa, con un pennello angolato, una piccola quantità di ombretto nero o marrone.



22

Eyeliner
Chi non ha dimestichezza con polvere libera e pennelli può trovare nell'*eyeliner* un amico fidato. Basta una linea più o meno spessa per creare *maquillage* d'effetto e a prova di tempo. In passerella sempre più spesso si vedono tratti di *eyeliner* sovrapposti: una linea nera a contatto con le ciglia superiori e poco sopra un'altra con un colore a contrasto. Le *nuance* più scelte sono il bianco, il verde e il blu. Sì anche agli *eyeliner* semi-trasparenti e con i brillantini.



23

take note



MEDI

Faux Bob (nella foto) e ***Ponytail***. Segnate questi nomi perché tra qualche mese vorrete chiedere al parrucchiere di acconciarvi i capelli come quelli delle modelle delle ultime sfilate. I nomi per non sbagliare sono questi. I capelli arrivano comodamente alle spalle.



LISCI

Chi ha i capelli lisci naturali e a fatica riesce a reggere una piega riccia per più di due ore, può consolarsi con una bella **frangetta** piena che incornicia lo sguardo.



CORTI

Capelli super corti con **rasature** ai lati della testa per stupire. Linee pulite e semplici, per *look* che non passano inosservati.



CURLY STYLE

Il riccio anche quest'anno sarà il re delle pieghe. Sì ad onde femminili ma morbide. No, invece, all'effetto impalcatura (con annessa lacca). Si gioca con il movimento: non passano di moda la ***piega messy***, le ***beach waves*** e leggeri ***frisé***. Chi ha i capelli ricci non dovrà più esser schiavo della lacca e della piastra, che liberazione!

THE *HAIR project*

Il 2016 è l'anno dei tagli medi e del **biondo «ice»**.

di **Sabrina Raccuglia**

«In medio stat virtus», dicevano i saggi latini. Un proverbio che sembra sposarsi - neppure a dirlo - con l'*hair style* più in voga per i prossimi mesi. **I tagli saranno di media lunghezza** e acconciati in modo da sembrare **il più naturale possibile**. Addio, dunque, ad effetti costruiti. Per chi non vuole rinunciare al corto, andranno di moda **rasature e frangette**, quest'ultime ottime per nascondere qualche difettuccio del viso e sembrare più giovani.





TINTE

Tonalità di castano scuro con **riflessi rossicci** che trasmettono calore. Biondi chiarissimi per essere eteree e alla moda: il ***biondo «ice»*** sta tentando le più ragazze eccentriche; attenzione però a valutare bene i colori del viso, le pelli scure sicuramente non si abbinano a questo colore di capelli.

www.tonipellegrino.it
tonipellegrino
ToniPellegrinoHairstylist



Toni PELLEGRINO

"Il professore del taglio"



Da quattro stagioni è uno dei volti più amati del pomeriggio di Rai 2 grazie ai suoi tagli studiati sulla morfologia del viso. Toni Pellegrino, hairstylist siciliano innamorato dell'arte, del mare e del proprio lavoro, ha conquistato il pubblico di "Detto, Fatto", programma condotto da Caterina Balivo, guadagnandosi l'appellativo di *"professore del taglio"*.
Seguitissimo sui social, Pellegrino - che si divide tra i saloni di Catania e Modica - ha in archivio diverse partecipazioni alla Settimana della Moda Milanese e alla London Fashion Week, e il lavoro nel backstage delle sfilate di Miu Miu, Calvin Klein, Missoni, Prada, Antonio Marras e Vivienne Westwood.
Direttore creativo del progetto The Club per Wella, nel 2008 ha portato in Sicilia Toni&Guy e per otto anni è stato ambasciatore del brand londinese.
Da quest'anno Toni Pellegrino è impegnato nello sviluppo dell'azienda che porta il suo nome.

Sì. *Trecce, canestri e chignon*

"Sì a un look che valorizzi la sposa e ne rispecchi lo stile, no ad artifici preconfezionati"



"Per una sposa trecce e raccolti in generale, come canestri e chignon, sono sempre di tendenza. Di stagione in stagione – dice Pellegrino – può cambiare la texture, si può giocare definendo o destrutturando le acconciature, ma il raccolto è sempre la scelta migliore. Per il 2016 si prediligeranno acconciature elaborate, ma morbide. Saranno i prodotti a fare la differenza, a dare sostegno e struttura dall'interno, senza creare l'effetto "impalcatura".
Quest'anno le macro-tendenze arrivano dagli anni '70, inesauribile via maestra in fatto di ispirazioni e spunti. Ma al di là delle tendenze – continua l'haistylist siciliano - va di moda ciò che sta bene. Un'acconciatura, così come un taglio, va sempre personalizzata e armonizzata in base ai tratti morfologici e caratteriali della sposa. No ad artifici preconfezionati, sì a un look che valorizzi la donna e ne rispecchi stile e personalità".

TONIPELLEGRINO
art and science for hairdressing

CATANIA Viale Africa 166d
+39 095 531503
catania@tonipellegrino.it

MODICA Via Resistenza partigiana 259
+39 0932 753094
modica@tonipellegrino.it

wedding HAIR textures

Pettinature *romantiche e soprattutto naturali. La* **SPOSA 2016** *è nel segno del* **«less is more»**.

di **Sabrina Raccuglia**

Onde morbide, appuntante dolcemente sulla nuca. **Accessori semplici ed eleganti** che richiamano epoche passate, per essere più belle nel giorno più bello. Anche per l'anno 2016 le spose alla moda sceglieranno pettinature romantiche.
Addio, quindi, a *look* artefatti e troppo «impostati» perché anche in questo caso *«less is more»*. Gli accessori per capelli completano il *look*: via **libera a fermacapelli, diademi e forcine**, meglio se *vintage* e appartenuti a familiari, per un valore anche affettivo. Ecco le acconciature più alla moda.





Sopra e accanto, le creazioni di **Jannie Baltzer**
ph. Sandra Aberg



Semi-raccolti
Coloro che hanno avuto tanta pazienza e hanno resistito alle tentazione di tagliarsi i capelli prima delle nozze, vogliono sfoggiarli in tutta la loro lunghezza e bellezza. Con *torchon*, grosse ciocche di capelli vengono raccolte sulla parte superiore del capo. La chioma, poi, viene leggermente arricciata con boccoli ed onde, per ricadere sensualmente su spalle e schiena.



Jannie Baltzer | *ph. Sandra Aberg*



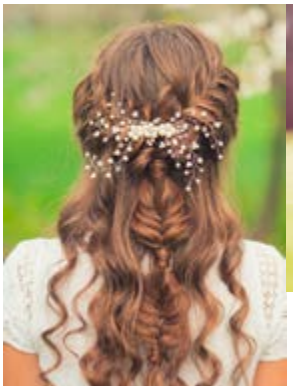
Coda «evergreen»
Capelli legati, con una cotonatura (leggera o più decisa, a voi la scelta) vicino alla fronte e per completare il *look* una coroncina fiabesca o un ferma-coda prezioso. Questo *hair look* è l'ideale per valorizzare lo sguardo e l'incarnato della sposa.



Trecce
Non accennano a passare di moda. Gli intrecci sono ottimi amici delle spose che voglio pettinature particolari. Possono essere alla francese o a lisca di pesce. Il risultato sarà ancora più sorprendente con le trecce a spirale che saranno il *trend* per le spose 2016.

Chignon
È il simbolo dell'eleganza e non passerà mai di moda. Lo *chignon* può essere laterale, per valorizzare il proprio profilo migliore; o classico, alto e vaporoso.





l'esperto consiglia

Pietro Migliaccio



Il parere del presidente della Società Italiana di Scienza dell'Alimentazione.

di **Aurora Fiorenza**

A tavola è concesso «sgarrare», ma solo per le occasioni. Il giorno successivo bisogna mettersi subito in carreggiata. Parola di Pietro Migliaccio, medico nutrizionista e presidente della Società Italiana di Scienza dell'Alimentazione. Autore di numerose pubblicazioni scientifiche in ambito biochimico e nutrizionale, da anni collabora attivamente con la stampa e con numerose testate radiotelevisive. Tra le altre, lo avete visto anche ne «I fatti vostri», programma in onda su Raidue.

Prima del matrimonio, si sa, gli sposi vogliono apparire in forma. Cosa devono fare per avere una linea da far invidia? «Il giorno del matrimonio è uno dei momenti più belli della vita e gli sposi desiderano essere splendenti e in linea. Quindi, coloro che hanno necessità di perdere peso devono iniziare a seguire un regime alimentare corretto già alcuni mesi prima delle nozze. Tuttavia, per poter perdere 1-2 chili prima del grande giorno, si può seguire una dieta leggermente più ridotta in calorie per 2 o 3 giorni. Rivolgendo lo sguardo alla Dieta Mediterranea, è possibile individuare alcune indicazioni da seguire per uno stile alimentare corretto ed equilibrato: largo consumo di frutta e verdura; limitazione degli alimenti di origine animale e dei formaggi, per cui è consigliato preferire carni bianche e pesce; limitazione del consumo di alcol, in caso meglio vino e birra; utilizzo di piatti unici che, con l'aggiunta di frutta e/o verdura, assicurano la presenza di tutti i nutrienti e un corretto apporto di fibra (consumando ad esempio cereali integrali anziché raffinati); utilizzo di olio extravergine di oliva. Una buona dieta dimagrante deve includere tutti gli alimenti in maniera quanto più possibile equilibrata e deve essere accompagnata da lunghe camminate all'aria aperta o la palestra. Prima di tutto, iniziare la giornata dedicando almeno 15 minuti al rito della colazione, dolce (un bicchiere di latte parzialmente scremato e caffè, due fette biscottate con un velo di marmellata o miele) o salata (uno yogurt magro da latte parzialmente scremato e una fetta di pane tostato con una fetta di companatico), a seconda dei gusti. A pranzo e a cena scegliere un secondo piatto a base di carne o di pesce, cucinato in modo semplice e creativo, utilizzando olio extravergine di oliva accompagnato da una porzione di verdure cotte o crude condite con un cucchiaino di olio e 40 grammi di pane. Per non arrivare affamati a pranzo e a cena, è possibile prendere un frutto, un cappuccino o uno yogurt magro a metà mattina e nel pomeriggio».

> *"È consigliato intraprendere un corretto regime alimentare già alcuni mesi prima delle nozze."*

È giusto affidarsi alle diete «lampo» che fanno perdere molti chili in breve tempo? «L'errore di molti quando il "gran giorno" si avvicina è l'adozione di una dieta squilibrata e molto drastica, del tipo fai-da-te, che può essere dannosa per la salute. Di frequente si ricorre a diete iperproteiche: possono essere "temporaneamente efficaci" sulla perdita del peso, ma poi lo si riacquista con gli interessi. E inoltre, sono spesso nocive per la salute».

Quando si va a un matrimonio si mangia moltissimo, cosa bisogna fare il giorno dopo per «alleggerirsi»? «Per quanto una persona si voglia attenere alla dieta prescritta è difficile, come nel caso di un matrimonio, non eccedere. Pertanto è consigliabile godersi l'evento e concedersi delle libertà alimentari, ma il giorno dopo è necessario seguire una dieta equilibrata e a ridotto introito calorico, pari a circa 850 Kilocalorie».

Cosa ne pensa del vegetarianismo? «Nell'ambito del vegetarianismo si distinguono modelli alimentari diversi tra loro e valutarne l'adeguatezza nutrizionale è un compito molto complesso. Consiglio, quindi, di rivolgersi a uno specialista ogni qualvolta si scelga di seguire un regime alimentare diverso da quello della Dieta Mediterranea, in modo da poter mangiare correttamente. Le diete latto-vegetariane, latto-ovo-vegetariane e quelle pesco-vegetariane, ad esempio, utilizzano latte, uova e pesce che contengono proteine di elevato valore biologico

e pertanto non comportano carenze nutrizionali di amminoacidi, se introdotti in quantità adeguata. Tutti gli altri tipi di diete vegetariane, invece, apportano proteine di valore biologico scarso e se non vengono fatti i giusti abbinamenti tra i vari cibi vegetali, si verifica una carenza amminoacidica che impedisce il regolare svolgimento delle sintesi proteiche».

Di recente si è parlato parecchio della correlazione tra tumori e consumo di carne rossa, che idea si è fatto? «La carne rappresenta un'importante fonte di nutrienti e proteine biodisponibili che aiutano a costruire e riparare i tessuti, generare energia e mantenere pelle e capelli sani. Tuttavia, mangiare troppa carne proveniente da allevamenti intensivi e trasformata industrialmente sembra favorire l'insorgenza di malattie cardiache e cancro: da studi scientifici è emersa la correlazione tra un elevato consumo di carne rossa, specialmente se associato a un ridotto apporto di fibra, e il tumore del colon-retto. Non per questo, però, dobbiamo demonizzare la carne, basta avere cura di rispettare le raccomandazioni delle linee guida nazionali per una sana alimentazione: privilegiare le carni magre e bianche e favorire metodi di cottura semplici come la bollitura, la lessatura, la cottura al vapore, al pomodoro, al cartoccio, nella pentola a pressione o al forno o, anche, la scottatura in padella. Da limitare, invece, la cottura alla brace e la frittura, durante le quali si formano sostanze cancerogene».

Gli **SPOSI** *che vogliono perdere 1-2 chili prima del grande giorno possono seguire, per due o tre giorni, una dieta leggermente ridotta in calorie.*



1° GIORNO

Colazione
Latte parzialmente scremato (100gr) e un frutto a scelta tra mela, pera o arancia.

Spuntino
Yogurt magro (125gr).

Pranzo
Coppa di macedonia di frutta fresca.

Spuntino
Yogurt magro (125gr).

Cena
Tagliata di frutta mista a volontà.



2° GIORNO

Colazione
Una tazza di latte parzialmente scremato e una fetta biscottata con un velo di marmellata.

Pranzo
Pesce fresco (non oltre 150gr, peso netto a crudo) cucinato alla griglia, alla piastra o al forno; una porzione di verdura cotta (quantità a piacere); pane preferibilmente integrale (40gr). Vietati patate, legumi e mais.

Cena
Tonno all'olio d'oliva sgocciolato (80gr); una porzione di verdura cruda (quantità a piacere); pane preferibilmente integrale (40gr). Vietati patate, legumi e mais.



3° GIORNO

Colazione
Una tazza di latte parzialmente scremato e una fetta biscottata con un velo di marmellata.

Pranzo
Pesce fresco (non oltre 150gr, peso netto a crudo) cucinato alla griglia, alla piastra o al forno; una porzione di verdura cotta (quantità a piacere); pane preferibilmente integrale (40gr).Vietati patate, legumi e mais.

Cena
Carne (130gr, peso netto a crudo); una porzione di verdura cotta e una di verdura cruda (quantità a piacere); pane preferibilmente integrale (40gr). Vietati patate, legumi e mais.

Per gli **INVITATI** *una dieta di compenso da seguire dopo il ricevimento di nozze.*



Colazione
Latte parzialmente scremato (100gr), caffé a piacere, un cucchiaino di zucchero e una fetta biscottata.

Metà mattina
Una mela o un kiwi.

Pranzo
Tonno all'olio d'oliva sgocciolato (80gr) o formaggio spalmabile light (80gr); pomodori o insalata o fagiolini (quantità a piacere); pane (40gr) o un pacchetto di crackers (25gr).

Pomeriggio
Mela o melone (200gr).

Cena
Petto di pollo o pesce (130gr, peso netto a crudo); insalata verde mista o zucchine (quantità a piacere); un cucchiaino di olio; pane (40gr).

BODY *strategy*



Diete, massaggi, trattamenti estetici e sport: per **superare la PROVA ABITO** *da sposa bisogna fare anche questo!*

di **Chiara Lizio**

È quasi peggio della prova costume: entrare nell'abito da sposa con una *silhouette* invidiabile, sembrare bellissima ed emanare una luce unica nel giorno più bello, è il desiderio di tutte le donne in procinto di dire «Sì».
Dalle sedute di massaggi linfodrenanti o dimagranti (da effettuare qualche settimana prima di arrivare all'altare) all'epilazione parziale o completa, fino a **trattamenti last minute** come *manicure* e *pedicure*, ce n'è per tutti i gusti e per tutte le tasche. Insieme all'estetica, poi, anche la **reflessologia plantare**, tecnica curativa che trae origine dalla medicina cinese: si tratta di una microstimolazione dei vari punti della pianta del piede, cui corrisponde il benessere di un organo del corpo.
Lo *step* più difficile arriva quando bisogna **fare i conti con la bilancia**, la prova più temuta. Ne hanno escogitate di tutti i colori per fare entrare gli sposi nell'abito con una linea impeccabile: dal diario su cui annotare tutto ciò che si mangia e si beve nell'arco della giornata - una sorta di bollettino delle calorie, suggerito dai ricercatori del *Fred Hutchinson Cancer Research Center di Seattle* - ai siti *web* come *myfooddiary.com*, *myfitnesspal.com* e *fitday.com* che, non solo forniscono segreti per mantenere la linea, ma consentono anche il conteggio di grassi e zuccheri consumati.
Tra le ultime trovate in fatto di diete, quella del gruppo sanguigno: le persone di gruppo 0 che vogliono perdere i chili di troppo, ad esempio, devono associare all'attività fisica, un'alimentazione ricca di pesce, carne rossa, fegato, verza, broccoli e spinaci che attivano il metabolismo. Per il gruppo A, poco tollerante verso la carne, invece, via libera ad alimenti a base di soia, oli vegetali e ortaggi che agevolano la digestione e stimolano il metabolismo. Da **rispettare, poi, il numero di pasti** nell'arco delle 24 ore: devono essere cinque, tre principali e due spuntini.





Due i litri di acqua per depurare l'organismo e una costante attività sportiva: bastano anche **30 minuti al giorno di passeggiata o pedalata in bicicletta**.
Infine, anche **il sonno è fondamentale**: uno studio condotto su topi ha dimostrato che gli animali che dormono con la luce tendono più facilmente all'obesità, mentre chi riposa con il buio pesto brucia più calorie.



JEWELS



Editor's Choice

«Per ieri, per oggi, per domani». E che ce lo dica sfoggiando un *Trilogy* o un Solitario, poco importa. Conta che stia in ginocchio! Scherzi a parte... Di generazione in generazione, **ci sono rituali che non passano mai di moda**. E che sono bellissimi proprio per questo. L'anello di fidanzamento ci rientra a pieno titolo: uomini, state tranquilli, non sta scritto da nessuna parte che per comparne uno dobbiate accendere un mutuo o rinunciare alla partita di calcetto. Nelle prossime pagine, dunque, **vi facciamo sognare un po'**, tra gli «essenziali», appunto; le proposte per essere *chic* ogni giorno, senza spendere fortune; e i classici senza tempo, magari da ereditare dalla mamma o dalla nonna.

Julien Claessens & Thomas Deschamps © Cartier

«Dimmi di sì»

Il **SOLITARIO** *si conferma l'***anello di fidanzamento** *prediletto. Si fa largo, però, il taglio principesco.*

di **Chiara Lizio**

Chi è che non sogna una scatolina verde con un brillante da dieci carati - se si sogna, si sogna in grande! - comprato, magari, sulla Quinta strada della Grande Mela sorseggiando un cappuccino, proprio come l'icona senza tempo Audrey Hepburn insegna? Che sia firmato Tiffany o meno, il «solitario» è il regalo che tutte le donne vorrebbero ricevere, insieme a una proposta fatta in ginocchio, dal proprio compagno, con una **massiccia dose di romanticismo un po' rétro**. Roba da film, probabilmente. Sarà. Ma il «solitario» resta l'anello più ambito da tutte le future spose. Che siano *maison* di alta gioielleria o pietre lavorate da meno rinomati orafi, anche per la nuova stagione **vince il diamante**: solo, accompa-


1


8


2


3

Vincent Wulveryck © Cartier 2013


7


4


6




5

1,2,6. Damiani | 3. Cartier | 4,5. Salvini | 7,8. Chopard | 9. Bliss (nella pagina accanto)

gnato da zaffiri, smeraldi o rubini o distribuito in piccole gemme attorno ad una vera. Romantici ed essenziali, dinamici o moderni, dalla versione tradizionale in oro bianco a quella in platino, oro bianco o rosa, fino alle montature più particolari.
Nella collezione *«Marry me»*, Bulgari propone anelli in platino con diamante taglio brillante (disponibile a partire da 0,30 carati), un *design* architettonico audace e sofisticato, perfetto per la donna contemporanea.
Cartier disegna, invece, la linea classica *«Solitaire 1895»*: dall'intramontabile solitario in platino, ornato di diamanti taglio brillante e diamante centrale taglio smeraldo in platino o oro giallo, al semplice diamante centrale taglio brillante che valorizza al meglio la luce della pietra preziosa. La *maison* francese poi, oltre alla gamma tradizionale, osa con la linea *«Trinity ruban»*, un'interpretazione gioielliera del *«Trinity»*, trasformato in un nastro con *pavé* di brillanti che si intreccia al diamante centrale per rappresentare un vortice di amore e splendore, rendendo omaggio al legame tra i due sposi in un unico tratto infinito.
Accanto agli anelli tradizionali, però, il *trend* è l'emulazione dello stile principesco. Oggetto del desiderio di molte future spose, ad esempio, **l'anello di fidanzamento che il principe Carlo regalò a Diana**, composto da 14 diamanti solitari che circondano uno zaffiro ovale da 12 carati con fascia sottile in oro bianco, oggi al dito di Kate Middleton. Molte *maison* propongono modelli simili, ma dalla caratura minore. Perché anche le «comuni mortali» possano sentirsi principesse per un giorno.


9


1

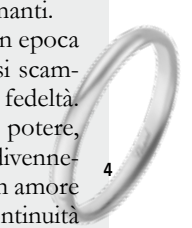

2


3

con questo ANELLO...

Dalla classica alla bicolor, fino al modello con su inciso un messaggio d'amore: la **FEDE** *suggella in eterno un sentimento senza tempo.*

Sottili, piatte, bombate, con pietre, moderne, classiche, griffate, in oro bianco, giallo o rosa e perfino bicolore dove le tonalità sono intrecciate e unite tra di loro. Le fedi nuziali sono simbolo di amore eterno. Da sempre suggellano l'unione tra due persone.
Tra i modelli più «alternativi» quelle con messaggio d'amore nascosto all'interno o messo in mostra all'esterno (da un semplice *«love»* con diamante, fino ad una vera e propria dichiarazione), quelle di ispirazione etnica e quelle ad incastro vendute prevalentemente *on-line*. Ma la classica vera in oro - va detto - non tramonta mai ed è la prescelta da sempre di tutti gli sposi, sia che si tratti di coppie più giovani che di quelle più navigate. Ce ne sono diversi modelli: la **classica**, una fascetta mezzatonda con gli angoli smussati, alta 4 millimetri, con una grammatura tra i 3 e i 10 grammi e l'interno piatto; quella **comoda**, simile alla classica ma con l'interno bombato e una sezione che va da 1 a 2 millimetri. Ci sono poi la **mantovana**, nota come fede larga e più alta rispetto alla tradizionale; la **francesina**, più discreta degli altri modelli, coi suoi 3 millimetri di altezza e una grammatura tra i 3 e i 5 grammi e con l'interno rigorosamente piatto per agevolare l'incisione; la **fede piatta e quella incrociata**, cioè a più cerchi incrociati tra loro e spesso a più metalli. In commercio anche la **bicolor**, un unico cerchio con più metalli di cromie differenti; la **vera di brillanti** e quella *vintage*, con o senza pietra, appartenuta a genitori o nonni.
Damiani propone fedi nei colori dell'oro - bianco, giallo, rosa e platino - o bicolore, con incastonato un diamante interno o esterno. Cartier spazia dalle classiche - bombate o piatte, tempestate di diamanti o con singola pietra - a quelle con l'incisione della *griffe* con o senza diamanti, fino alla linea *«Trinity ruban»*, dove la forma ondulata dell'anello dona movimento alla successione di diamanti.
Chopard disegna, invece, la linea *«Ice cube»* dall'esclusivo *design* geometrico; la «Chopardissimo», impreziosita dal logo del marchio in corsivo e inciso su oro; e la *«Heure du diamant»*, tripla fascia in oro e sfavillanti diamanti.
La storia delle fedi inizia già in epoca Barbarica, quando gli sposi si scambiavano un anello in segno di fedeltà. Un tempo erano simbolo di potere, distinzione e di eternità, ma divennero ben presto l'emblema di un amore senza fine proprio per la continuità della forma. **La scelta del dito non è casuale**: da lì parte una vena che arriva dritta al cuore. (C.L.)


4


5


7

6

1,4. Chopard | 2,5,6. Salvini | 3,7. Brosway



ESSENTIALIST

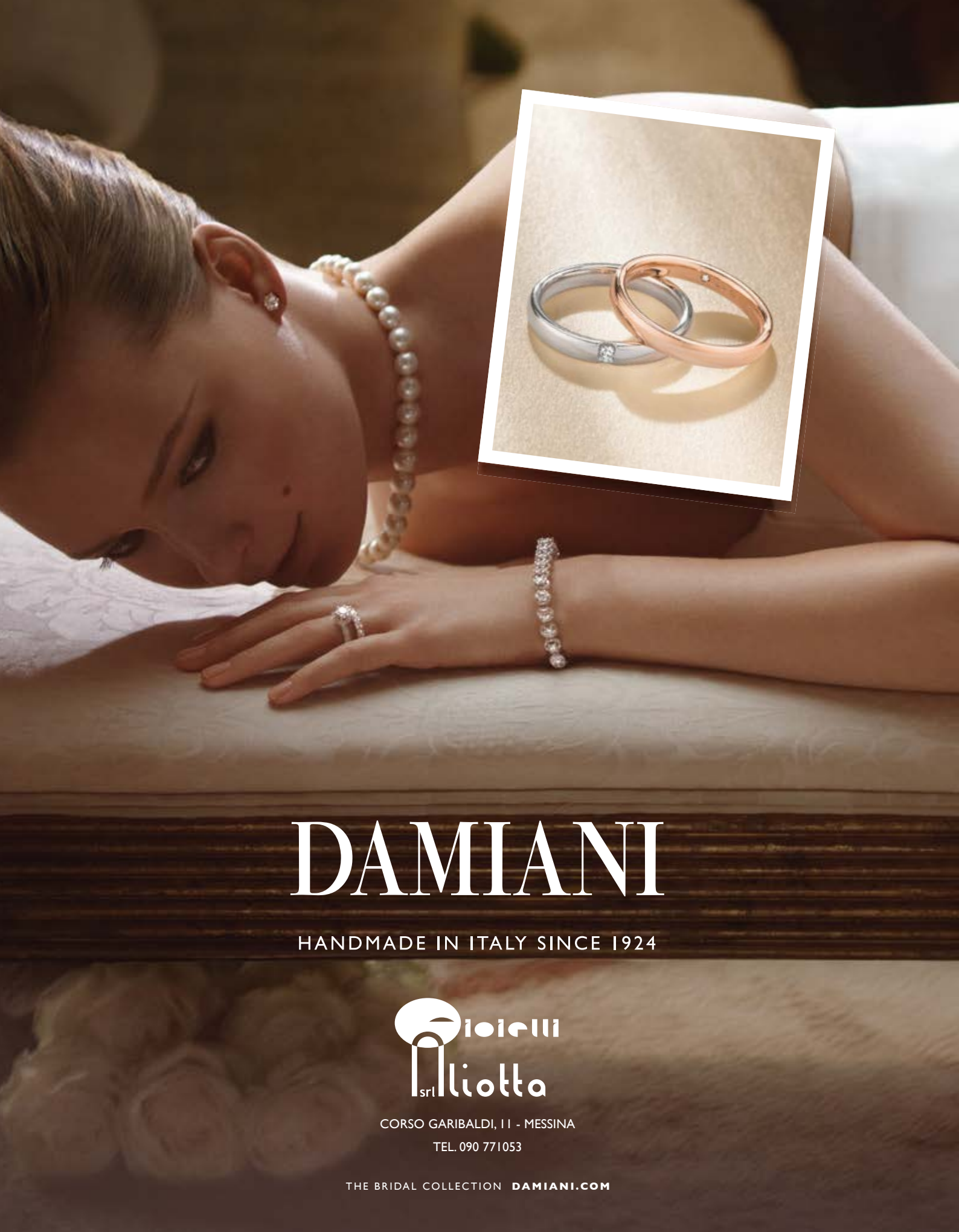
Linee pulite *e strutture leggere, gioielli pensati per la* **DONNA DI OGGI***: pratica e dinamica. Lei che con i dettagli firma il suo stile urbano e* **chic**.







1,3,4,5,6,7. Swarovski | **2**. S'Agapõ | **8**. Rosato | **9**. Stroili | **10**. Re Carlo | **11**. Salvini


DAMIANI
HANDMADE IN ITALY SINCE 1924
Gioielli
Srl Aliotta
CORSO GARIBALDI, 11 - MESSINA
TEL. 090 771053
THE BRIDAL COLLECTION DAMIANI.COM

Brillanti

Essenziale la donna che va all'altare. Oltre alla fede, dunque, **sì ai diamanti***; ma senza esagerare.*

di **Chiara Lizio**


1


2 3 4

1. Re Carlo
2,**3**,**5**. Salvini
4. Chopard
6. Rosato

Less is more. Una regola che vale sempre per la sposa. Meglio se all'altare sia essenziale, senza orpelli inutili o gioielli troppo vistosi. Sì, invece, ai diamanti. Che siano orecchini poggiati al lobo, pendendi o un solitario al dito. L'importante è non esagerare. Basta sfoggiare sull'anulare della mano destra - la sinistra è rigorosamente votata solo alla fede per quel giorno - un **solitario**, un anello *«chevalier»* di platino ricoperto di diamanti, un *«trilogy»* o una **collana con pendente** di diamanti, se la scollatura del vestito è adatta. Del resto, si sa, i diamanti sono i migliori amici delle donne. Marilyn Monroe *docet*.

Per chi non riesce proprio a resistere al fascino dei diamanti bianchi, poi, ci sono le proposte più bizzarre, come il **pregiato cerchietto** decorato con cristalli Swarovski. Per le più alternative, invece, la proposta scivola nel *boho-chic*, con il **mono-orecchino** di diamanti dal design accattivante e delicato, creato per una donna elegante ma dall'animo anticonformista: l'*ear cuff* dona quel tocco glam e al contempo *hippie* tanto amato nella stagione primaverile ed estiva. Il mono-orecchino può essere

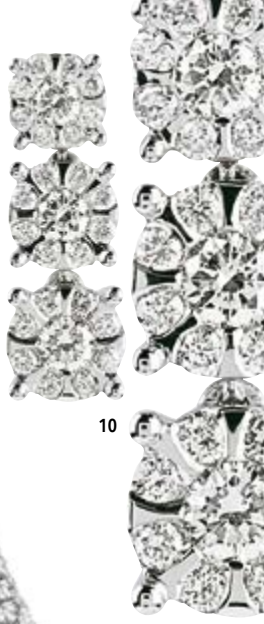

6


5

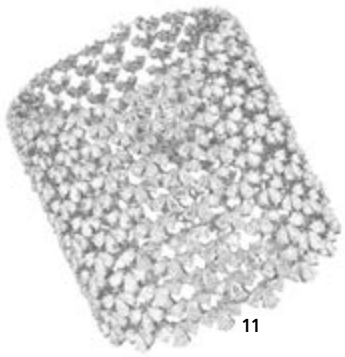
“Le proposte spaziano dai classici punto luce al più moderno ear cuff.”


7


9


10


8


11


12


13


15




14

indossato da chiunque, anche senza foro all’orecchio: basta infilarlo sulla cartilagine e farlo scivolare fino a raggiungere la parte superiore o la sezione mediana, a seconda di come lo si preferisce.
Nonostante gli accessori bizzarri, però, il classico non tramonta mai: tra le proposte *evergreen*, per una sposa tradizionale vincono i modelli più semplici. Quindi, gli orecchini con diamanti - i **punto luce** - costituiti da un'unica pietra preziosa a lobo, riproposti da tutte le *maison* di gioielleria in diverse carature.

7,**12**,**14**. Damiani
8,**10**. Salvini | **9**. Bliss
11,**13**,**15**. Chopard

the ICON

La **PERLA**, **regina** *delle gemme e* **gemma** *delle regine.*

di **Chiara Lizio**

In barba alle scaramanzie e alle leggende metropolitane che etichettano le perle come portatrici di lacrime e, dunque, di cattivo auspicio. Al contrario, queste sono le più usate tra le pietre preziose nel giorno del «Sì».
Simbolo di eleganza senza tempo e di stile, **ricercate e dagli accenti bon ton**, molte donne optano per un semplice filo girocollo che mette in risalto il *décolleté*, coordinato con gli orecchini che, a loro volta, possono essere a bottone o con il ponte e arricchiti da brillantini o, ancora, pendenti.

È usanza che per il matrimonio **la madre regali alla figlia le perle** come segno di buon augurio o che siano **dono della suocera** per dare il benvenuto alla nuora in una nuova famiglia.
Si compone di anello, bracciali, collane e orecchini di perle di acqua dolce coltivate la collezione *«Evergreen»* di Bliss. L'azienda li propone in oro bianco o argento, con perle e diamante di varie carature. Spaziano dal classico filo alle creazioni di perle montate, invece, le proposte di Salvini: in questo caso, si può scegliere tra quelle australiane, le giapponesi e le perle di Tahiti.
Pur restando il **bianco** - simbolo di purezza - il colore più comune per le perle, queste si trovano in natura prodotte naturalmente dai molluschi in quasi tutti i colori dell'arcobaleno. Tra le cromie più amate il **grigio**, i colori **pesca** e **lavanda** e il **dorato**.

1,4. Mikiko | **2**. Swarovski | **3,5,10**. Nihama
6. Bliss | **7,11**. Salvini | **8**. Ippocampo | **9**. Tous



Cosentino
gioielli

Cosentino Gioielli, presente a Palermo da oltre 50 anni, è una storica gioielleria che vi offre un'ampia scelta di esclusivi e preziosi monili, orologi e articoli di valore, oltre alla garanzia dei grandi marchi, l'assistenza e la disponibilità del personale. Che sia un solitario, un trilogy, una fede in platino, una collana a forma di cuore, un paio di orecchini o un bracciale in oro bianco, dovrete solo scegliere come brillare **nel giorno più bello della vostra vita.**

A Palermo. Via Cavour, 117/119 | Tel. 091 328362
www.**cosentinogioielli**.it

URBAN *chic*

Non accenna a cedere il passo la moda di **bangles** *e* **orecchini pendenti**. *Dettagli essenziali per essere una donna di mondo senza lasciare la città.*

di **Chiara Lizio**


Ippocampo


Damiani

BANGLES

Tanti. Tantissimi. Più sono e meglio è. La mania dei **braccialetti al polso** sembra non voler proprio passare di moda. Che siano sottilissimi in argento, rigidi e colorati in legno, con catenina e ciondolo, rivestiti da tessuti come stoffa o raso, magari impreziositi da pietre o perline. Dal sapore *hippie*, dal tintinnio inconfondibile, dalle cromie più disparate per rendere più effervescente un *outfit* a tinta unita. Uno accanto all'altro. **Uguali o diversi**. L'importante è non lasciare il polso scoperto: sono i *bangles*.

La loro tradizione nasce in Oriente. In Asia le spose indossano *bangles* di cristallo per il giorno del «Sì»: si dice che la luna di miele termini quando l'ultimo *bangle* si rompe. Secondo la religione induista, infatti, se durante le nozze il braccio di una donna resta senza bracciali si tratta di un segno di cattivo auspicio. Ci sono *bangles* per ogni età, dalla nascita all'età più matura: per le bambine vengono prediletti quelli d'oro e d'argento; l´uomo, invece, indossa un solo *bangle* chiamato *kara* e, durante il matrimonio, il padre della sposa dona allo sposo un *kara* in acciaio o in ferro. Per le donne *Punjabi* il *chooda* è un *set* di *bangles* bianchi e rossi lavorati in pietra: la tradizione vuole che ogni donna in procinto di dire «Sì» riceva sempre in regalo questi braccialetti. Che in Occidente si spogliano di ogni valore scaramantico e diventano semplici monili.

Vincono le **cromie pastello**, i bracciali **in oro** o in **materiali sintetici** con *maxi charms*, versioni con maglia ad anelli, *bangles etno-chic* un po' *African style*.

Swarovski, con la collezione *«Stardust»*, propone tubolari di *nylon* retificati che trattengono una miriade di minuti cristalli lilla o di altri colori. Chanel, invece, per i suoi *bangles* utilizza resina e metallo impreziositi con perle in pasta di vetro, passamaneria e l'inconfondibile logo. Non mancano, poi, i bracciali in pelle - con borchie o ciondoli annessi - dallo stile moderno e contemporaneo, ma anche in acciaio con ciondoli e *charms*.

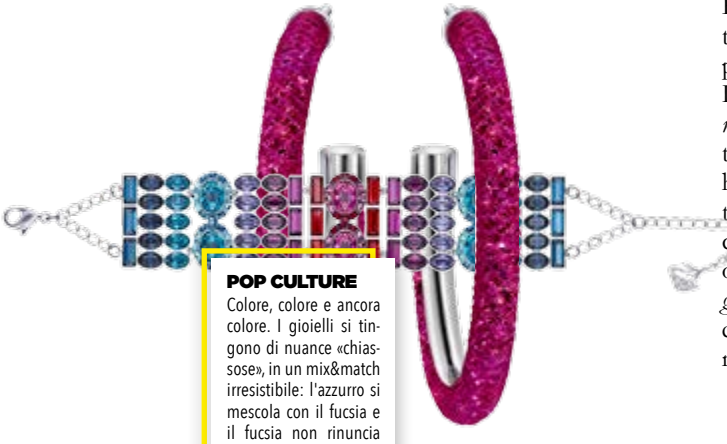
> *“Non va lasciato scoperto il polso, mentre il collo nudo si «veste» di orecchini maxi.”*

PENDENTI

Ad ogni abito la sua acconciatura. E a ogni acconciatura i suoi orecchini. **Con i capelli appuntati o raccolti** la scelta ricade spesso sui pendenti. Tradizione vuole che sia la perla, con un singolo brillante o tempestata di pietre preziose, il gioiello *must* nel giorno più bello. C'è chi pensa che quest'ultimo debba essere *minimal* e poco vistoso e chi, invece, punta tutto sull'accessorio che non passa certo inosservato, magari in contrasto con la semplicità del vestito. Basta dosare il lusso.

E anche ai **matrimoni vip** le protagoniste hanno esibito appariscenti pendenti preziosi. A cominciare da Kim Kardashian, star americana dei *reality* che, per il suo secondo matrimonio con il *rapper* Kanye West, ha indossato pendenti con diamanti taglio tondo e a goccia. Anche giocando in casa le dive nostrane hanno optato per i pendenti, come la *showgirl* Belen Rodriguez: in occasione delle promesse scambiate col ballerino partenopeo Stefano De Martino,


Swarovski



POP CULTURE
Colore, colore e ancora colore. I gioielli si tingono di nuance «chiassose», in un mix&match irresistibile: l'azzurro si mescola con il fucsia e il fucsia non rinuncia al suo sodalizio con il rosso (nella foto, due proposte **Swarovski**).

ha scelto una montatura più classica composta dalla tradizionale perla pendente sormontata da un *pavè* lavorato di brillanti.
Sono tante le spose che indossano orecchini pendenti. Del resto, anche sulle più recenti passerelle le **maison di alta moda hanno presentato i loro abiti accompagnati da orecchini di dimensioni maxi**: dai più classici ai più eccentrici, da quelli in metallo a quelli multicolor in *plexi*.
Emilio Pucci, ad esempio, si ispira al mare, con inserti smaltati che ricordano i coralli. Combinano corda, legno e pietra quelli in colori naturali di Alberta Ferretti. In certi casi si gioca anche con le fantasie floreali, osando con petali di diamanti. Chopard, invece, con *«Happy Bubbles»* si ispira alla bellezza effimera delle bolle di sapone: una struttura a pendente con cerchi sospesi in oro rosa 18 carati, impreziositi con diamanti. Un diamante unico e mobile è inserito, invece, all'interno della bolla. Damiani opta per la classica perla finale, a goccia o di forma rotonda, tenuta da bacchette di oro bianco e brillanti o pietre preziose. Pronovias punta infine sugli orecchini di diamanti pendenti, forme completate da perle, creazioni più strutturate in forme geometriche, ma anche varianti con punti luce più semplici da abbinare a collane e bracciali altrettanto delicati nella forma.



DAILY
Discreti, ma di stile. Sono i bracciali con mini charme proposti da **Salvini** (1) e quelli con microsfere di **S'Agapõ** (2): il consiglio è di combinarli tra loro. Per il look giorno perfetti anche agli orecchini dalle strutture leggere ma in volumi maxi, come per **Brosway** (3).



ANIMALIER
Per animare un tubino all black o un total look in bianco, perfetto è un bracciale con stampa animalier come quello di **Ferragamo** (1). Da abbinare agli orecchini di **Nihama** (2) per un tocco rétro che non guasta mai.



TRIBE
Per le vere fashioniste immancabile al posto il bracciale con l'occhio di Allah di **Swarovski** (1), bello e di buon auspicio. Da abbinare ai pendenti a goccia, in pietre e filigrana (2), sempre dell'azienda. Se vi sembra troppo poco, aggiungete un altro bracciale proposto dal marchio: struttura light ma rigorosamente dotato di pietre (3).



ROMANTIC
Dal giallo al rosa, i colori dell'oro si fanno romantici. Se optate per quello a catena con lucchetto a forma di cuore di **Brosway** (1), abbinatelo agli orecchini lunghissimi di **Damiani** (2). Indossate anche un bracciale come quello proposto da **Bliss** (3), quest'anno un pizzico di colore non guasta mai.



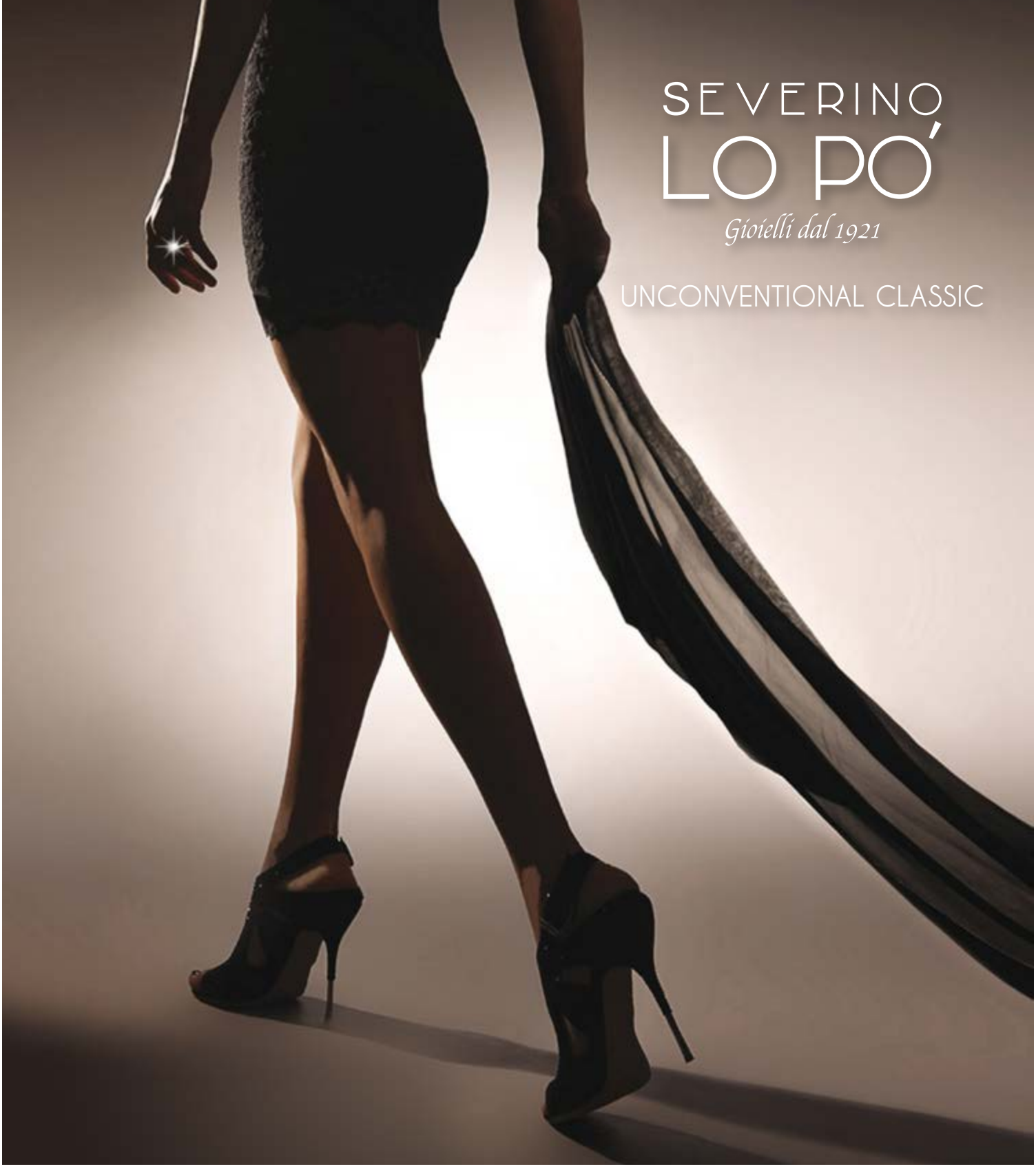
AMETISTA
Viola, lilla o orchidea, spazio a tutte le sfumature dell'Ametista. Questa nuance sta bene proprio su tutto: sugli orecchini e bracciali con perle di **Mikiko** (1,2), ma anche su bracciali etnici, più facili da portare, come quelli proposti da **Ippocampo** (3).



Romantic

Trafori e filigrane di ispirazione classica, per una donna senza tempo, che si concede il lusso della tradizione. E lo reinventa ogni giorno.

1,**3**,**4**. Rosato | **2**. Nihama | **5**,**8**. Swarovski | **6**. Mikiko | **7**. Chopard | **9**. Salvini | **10**,**11**. Bliss | **12**. Damiani



GERARDO SACCO | Zancan | VAC Milano | leBebé | TROLLBEADS | NIHAMA | TUUM | DD DAVITE & DELUCCHI GIOIELLI | Rosato | malafimmina jewels made in Sicily | filodellavita

SEVERINO LO PÓ

GIARRE (CT) Corso Italia, 36 | severinolopogioielli.com | info@severinolopogioielli.com

Take your time

*La novità dell'anno è l'***OROLOGIO** *preppy, rigorosamente a righe. Al polso modelli moderni, ma con* **dettagli artigianali**.

di **Chiara Lizio**

Dal cuoio all'oro rosa, dal nero *high tech* ai diamanti, dal *blue navy* stile velista alle righe. Da giorno o da sera, *minimal* o altamente tecnologici. Sono tante le proposte per gli orologi 2016. **Modelli unisex**, moderni ma ricchi di dettagli artigianali.









Tra i metalli **vince l'oro rosa**, declinato in cronometri con cassa e bracciale in oro satinato o con finiture in Pvd o, ancora, negli automatici con riserva di carica di 42 ore, fondello in cristallo zaffiro e movimento a vista.
Ultima tendenza, le righe stile *preppy*: segnatempo con cinturini in *canvas*, *nylon* o pelle e colori *basic* come rosso, blu, bianco, verde, nero e giallo. La vera chicca da esibire al polso, però, è la cromia del *blue navy*, perfetta per un *weekend* in barca a vela: Omega avvia un progetto speciale con Orbis dedicato alla lotta contro la cecità e disegna *«De Ville Hour Vision Blue»*.
Spazio anche ad **orologi-gioiello** tempestati di diamanti da indossare per un'occasione speciale, come il *«Chevron»* di Louis Vuitton, in edizione limitata, realizzato in soli 8 pezzi con giochi in bianco e nero ad effetto *optical*.
Non mancano, poi, i modelli con dettagli *hi-tech*, come il *«Calibre De Cartier Diver»*, subacqueo fino a 300 metri di Cartier; mentre quest'anno segna l'arrivo sul mercato del primo **smartwatch** di Casio, come annunciato dal presidente Kazuhiro Kashio: non sarà, però, un orologio digitale per fare concorrenza ad Apple, ma un dispositivo per il mercato di massa.









In queste pagine orologi di:
Chopard, **Colonna**, **Didofà**, **Ferragamo**, **Liu Jo** e **Swarovski**.

a MAN's *choice*

Sì ai gioielli per l'uomo, ma attenzione a non strafare.

di **Vincenzo Parisi**

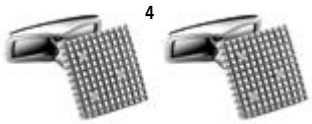

1


2


3

> *L'orologio è cio che non dovrebbe mancare mai, ogni giorno come per le occasioni speciali.*

L'uomo che indossa un gioiello è elegante, raffinato, attento alla cura di dettagli preziosi. E così, non è più soltanto la donna a **volersi distinguere**: l'importante, però, è farlo con stile e raffinatezza.
Ecco dunque che i gioielli diventano una delle prerogative più contemplate dall'uomo, come **pezzi essenziali di un puzzle**. I preziosi più gettonati, naturalmente, sono i **gemelli**: spesso - frutto di una tradizione - vengono donati in segno di riconoscimento. Squadrati, con maglia intrecciata, con strass, sono ciò che non deve mai mancare.
L'**orologio** è uno degli accessori che senz'altro si dovrebbe indossare sempre: bellissime le proposte con cinturino in pelle stampata e quadrante tondo, con i toni del *silver*. Proprio i **toni dell'argento** sono senz'altro i prediletti in fatto di *dress code*: perfetti, infatti, da abbinare a completi blu o neri.
A questo proposito, però, non possiamo non citare i **bracciali con dettagli glamour** e le collane con pendenti, insieme ai monili con **particolari in Swarovski**.


4


5


6


7


8


9


10

1,**2**,**7**. Salvini | **3**. S'Agapõ | **4**,**5**. Damiani | **6**,**10**. Swarovski | **8**. Ferragamo | **9**. Chopard

The Edit





1,**2**. Swarovski | **3**. Re Carlo | **4**. Vincent Billeci



DIGITALIST

Oltre ciò che sta vivendo, proiettata verso ciò che sarà.
Una donna che sceglie **gioielli destrutturati**, fluttuanti,
dalle **linee ultra moderne** se non addirittura **futuristiche**.

1. Salvini | **2**,**3**,**4**,**6**,**7**. Swarovski | **5**,**8**. Damiani

FASHION

Editor's Choice

È un look da reinventare ogni giorno, quello che vi distinguerà lungo questo 2016. E le proposte sono così tante, che vi basterà appena assecondare un umore o un *mood* per sentirvi appagate. E belle. **Oversize** è la parola d'ordine per cappotti e capispalla che si fanno abbondanti e allungano gli orli; *maxi* anche le borse. Il 2016, però, consacra a trend **il denim e la gonna**, rispolverata in tutti i tagli e forme possibili. A fare la differenza, come sempre, gli **accessori**: non importa se comprati in *boutique* o scovati nelle bancarelle, devono essere tanti, tantissimi. Per un *mix* (im)perfetto di colori e dimensioni.

Foto dal backstage **Fay**

CATWALK

É l'anno dei colori **«urlati»** *e delle stampe che sovvertono le regole. Tra gli intramontabili dualismi* **optical** *in bianco e nero e un* **nude look** *che piace sempre, in passerella si fanno spazio volumi pompati e tessuti* **silver**. *Re di stagione, il* **denim**. *La sua regina, la* **gonna**.


Emilio Pucci

COLORE

Tinte pop e grintose. Non c'è un colore di stagione, ma un tripudio di *nuance*.

pag. 252


Luisa Beccaria

GONNA

A ruota, a matita, plissé, mini o *long*, è la regina dell'anno.

pag. 250


Stella Jean

OVERSIZE

Dimensioni «pompate» e orli che si allungano. La borsa torna grande.

pag. 258


Laura Biagiotti

OPTICAL

Bianco e nero: fedele sodalizio che non tramonta mai.

pag. 246


Leitmotiv

NATURAL

Stampe floreali, rimandi bucolici. Ecco il dettaglio *chic*.

pag. 252

THE «EXTRA»



Parah

BEACHWEAR
Il costume sdogana la spiaggia e diventa un pezzo *cult*.
pag. 253



Twin Set

PELLE
In inserti o *total look*, protagonista è ancora la pelle.
pag. 246



Le Pandorine

ACCESSORI
Indispensabili. Sono gli accessori, infatti, a definire un *outfit* di carattere.
pag. 256



HOT ZONE
Perché il proprio uomo va conquistato ogni giorno... Ogni notte, *pardon*!
pag. 251



Parah



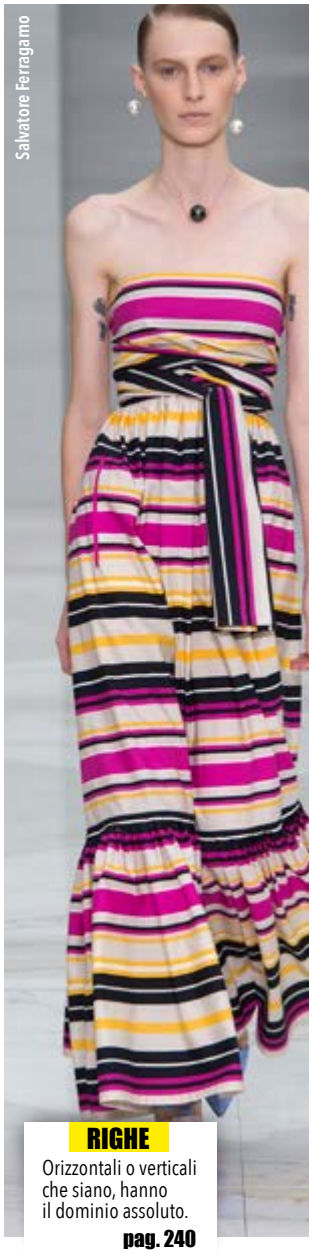
Moreschi

L'UOMO
«Rivisitare» è la parola chiave del *look* dell'uomo, perfetto dalla testa ai piedi.
pag. 262



Alberta Ferretti

TRIBE
Tra frange, inserti di pelliccia e *nuance* della terra, in passerella approda l'*outfit* dei nativi d'America.
pag. 249



Salvatore Ferragamo

RIGHE
Orizzontali o verticali che siano, hanno il dominio assoluto.
pag. 240



Ermanno Scervino

SILVER
L'argento si declina in pietre preziose e specchietti riflettenti. L'obiettivo è luccicare.
pag. 248



John Richmond

NUDE LOOK
La pelle si scopre in un gioco di nudi spesso accennati.
pag. 248



Cristiano Burani

DENIM
Il grande ritorno del jeans, in tutte le sue mille anime.
pag. 247

#FASHIONABLE

style first

TUTTI IN RIGHE

di **Enrica Bordonaro**

Giorgio Armani



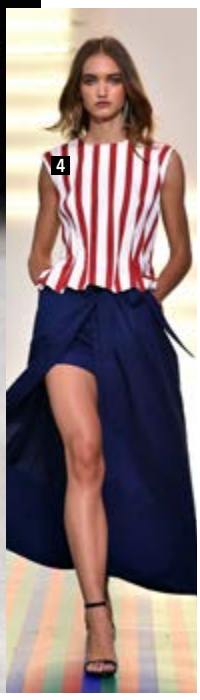


1



3

2



4

VERTICALI
Sofisticate quelle *maxi* portate in passerella da **Ferragamo** (1); *trés chic* la proposta di **Carlos Gil** (2). **Leitmotiv** (3) pensa alle righe per una donna esplosiva e divertente. L'intramontabile stile *navy*, invece, per **Maryling** (4).



Moreschi



JF London



2

1

Le righe dominano ancora le passerelle. Il classico binomio bianco e blu lascia il posto al colore che esplode su seta e maxi dress, su cotone e ampie bluse, su jersey e abiti sottili.

ORIZZONTALI
Coloratissime, declinate in un *mix&match* di tessuti, quelle proposte da **Maurizio Pecoraro** (1). Le stesse tinte *shocking* che ritroviamo nelle babucce di **Paula Cademartori** (2). I toni si fanno più sobri, invece, per **Laura Biagiotti** (3) e **Vicedomini** (4).



3



4



3

2

1

CHECK&POIS
Non solo righe, ma neppure righe da sole. Lasciano spazio ai *pois*, *maxi* e *micro*, negli *outfit* di **Maurizio Pecoraro** (1), mentre si fanno quadri scomposti e irregolari con **Iceberg** (2). Obiettivo *mixare* per **Cristiano Burani** (3).



giancarlotropea

CLOTHING WOMEN

CATANIA. Viale XX Settembre, 7/9
T. 095 445375 | gian05tropea@gmail.com

inside the character

MADE *in* GATTINONI



CREAZIONI SARTORIALI E ICONICHE, RICAMI E MATERIALI CHE SI SPINGONO OLTRE: QUESTO È IL DNA GATTINONI, MAISON ITALIANA CHE PIACE NEL MONDO.

di Paola Pizzo



Stefano Dominella
presidente
Maison Gattinoni



Dall'alta moda di regine e dive di *Hollywood* ad un *prêt-à-porter* che contempla anche i jeans e le felpe ma che non smette di strizzare l'occhio a creazioni sartoriali e iconiche. Abiti da sposa compresi.
I consumi, l'immagine, gli accessori così come gli orli delle gonne sono cambiati, cambiano e cambieranno ancora, ma **Stefano Dominella**, presidente dell'italianissima *maison* Gattinoni, non ha dubbi: «Lo stile dell'azienda ha sempre seguito i tempi, ma la sua essenza è rimasta immutata». Un vero e proprio Dna, quello di cui parla, fatto di sapienti lavorazioni, ricami particolari e materiali che, spesso, lo sono ancora di più. «Guillermo Mariotto (direttore creativo della *maison*, *ndr*) ha saputo reinventare lo stile Gattinoni, aggiornandolo continuamente e, attraverso le provocazioni, renderlo attuale e proiettato nel futuro». E **oggi racconta una donna che guarda oltre il presente**, che non si pone il «quel che sarà» come un limite ma che, al contrario, vi trova la spinta propulsiva per raggiungere nuovi obiettivi. Per evolversi, per crescere. Un'immagine che, inevitabilmente, rimanda a quella della **sposa, figura al centro dell'universo Gattinoni**: «L'abito "stile impero", con preziose lavorazioni ad intarsi - assicura Dominella - sarà quello più desiderato nel 2016 per il famoso "Sì"». E anche se oggi gli abiti di questa maison fanno il giro del mondo, venendo indossati da attrici dell'indiscusso calibro di Susan Sarandon, Fanny Ardant o Gwyneth Paltrow, solo una cosa è davvero indubbia: **Made in Italy è Made in Gattinoni**.



01. LO STILE ITALIANO HA IN GATTINONI UNO DEI SUOI PUNTI FERMI, DA SEMPRE. LEI È IN AZIENDA DALL'INIZIO DEGLI ANNI OTTANTA, COME È CAMBIATA LA MODA? «Innanzitutto è cambiato il mondo. Sono cambiati i consumi e, di conseguenza, è cambiata la moda. All'inizio degli anni Ottanta c'è stata la corsa all'immagine; oggi l'immagine è consolidata e l'acquisto di un capo di abbigliamento non è più tra le priorità, non è più in cima alle classifica dei desiderata». →

«LO STILE GATTINONI HA SEMPRE SEGUITO I TEMPI, MA LA SUA ESSENZA È RIMASTA IMMUTATA»









COME SI È EVOLUTO LO STILE GATTINONI? «Lo stile Gattinoni ha sempre seguito i tempi partendo dall'alta moda degli anni Cinquanta, dalle regine e dalle dive di *Hollywood*, fino a diventare un marchio per i jeans e le felpe, gli accessori, i profumi e tutti quei progetti-comparti che appartengono all'evolversi del tempo. È molto importante sottolineare, però, che è rimasta immutata l'essenza di quello stile che ha fatto di Gattinoni una *griffe* internazionale e per questo ambasciatrice ideale del *Made in Italy* nel mondo. Quando viaggio, sono orgoglioso di rappresentare il mio Paese attraverso il lavoro che da anni svolgo».

03. NELL'EVOLUZIONE, DUNQUE, COSA AVETE TENUTO A NON PERDERE DEL VOSTRO STILE? «Il Dna, cioè le lavorazioni, la particolarità dei ricami e dei materiali utilizzati per realizzarli e soprattutto il vestire una donna che sia sempre contemporanea. Guillermo Mariotto, il direttore creativo della maison, ha saputo reinventare lo stile Gattinoni, aggiornandolo continuamente e, attraverso le provocazioni, renderlo attuale e proiettato nel futuro».









CI DESCRIVA LA DONNA GATTINONI PER IL PROSSIMO ANNO. «La silhouette della donna del prossimo anno viaggia dagli anni Cinquanta agli anni Settanta. Un gran ritorno della gonna ed un ritorno accennato alla giacca. Colori tenui ma decisi, tessuti stampati in tridimensione, leggeri e lavorati a strati. Per la sposa, invece, l'abito "stile impero", con preziose lavorazioni ad intarsi, sarà il più desiderato per il famoso "Sì"».

05.

GLI ACCESSORI – LE BORSE IN PRIMIS – SONO UN CAPOSALDO DELLA VOSTRA PRODUZIONE. QUANTO CONTA IL DETTAGLIO? «Gli accessori, le borse in testa, rappresentano il 40 per cento del nostro fatturato globale. Le nostre collezioni di accessori, che sono riconoscibili per la famosa stampa planetarium, sono distribuite in oltre 40 paesi del mondo».

ANCHE SU QUESTO FRONTE, QUALI NUOVE PER IL 2016? «Borse macro e borse micro, i due antipodi. Rifiniture in tessuti ruvidi come la canapa e la tela-sacco, metalleria in argento brunito e fodere in tessuto stampato. I colori dal verde menta al grigio ghiaccio».

07.

QUAL È IL PRODOTTO CHE VI DÀ MAGGIORI SODDISFAZIONI? «L'abito da sposa di alta moda. Ogni volta è un progetto diverso, in ogni abito è racchiusa la personalità di chi lo indosserà».

SE DOVESSE DARE UN CONSIGLIO SU COSA INDOSSARE PER ESSERE UN'INVITATA «PERFETTA»... «Una gonna di seta a ruota intera, lunga sopra la caviglia; una cintura ricamata; una camicia di *chiffon* con la lavorazione del *plissè*. Tutto nei toni del grigio con riflessi argento».

09.

CLAIRE BOTH LUCE, EVITA PERÓN, INGRID BERGMAN, ANNA MAGNANI, AUDREY HEPBURN E SILVANA PAMPANINI, SONO SOLO ALCUNE DELLE DONNE CHE HANNO INDOSSATO I VOSTRI ABITI. QUALE, SECONDO LEI, RAPPRESENTA MEGLIO LA DONNA GATTINONI? «Ognuna di loro rappresenta Gattinoni. Ognuna di loro è stata importante nell'affermare lo stile della *maison*. Oggi le donne che vestono Gattinoni, specie per le occasioni speciali, sono Susan Sarandon, Helen Mirren, Fanny Ardant, Gwyneth Paltrow, Edwige Fenech, Paola Minaccioni, Giulia Bevilacqua, Miriam Leone. Quindi, donne del futuro».

E OGGI CHI LE PIACEREBBE VESTIRE? «Lady Gaga, sicuramente è il personaggio chiave che può indossare "abiti provocazione", perché la moda è anche comunicazione e un abito può fare il giro del mondo».

1. Le Pandorine | **2**. Jadise | **3**. Laura Biagiotti | **4**. Lorenzo Serafini
5. Fay | **6**. Vincent Billeci | **7**. Mario Valentino | **8**. O Clock
9. Emilio Pucci | **10**. Damiani | **11**. Greymer



1


2


3


4


5



PELLE

Protagonista indiscussa delle passerelle invernali, la pelle nera, quest'anno, perde un po' della sua tradizionale aggressività per lasciare il posto al bon ton di gonne *plissè* e giacche avvitate. **Rigorosa ed elegante**, ma senza dimenticare la sua **anima rock**.




9


8


6


7

OPTICAL

Così si declina il sodalizio **BIANCO NERO***: ora sugli accessori, ora in total look.*

di **Enrica Bordonaro**

Non tramonta mai e continua ad affascinare gli stilisti. Il bianco e il nero, in versione *optical,* è il **trend più visto** sulle passerelle. In tanti hanno riproposto stampe astratte e psichedeliche - ispirate alla *pop art* - su abiti, gonne, capispalla e persino *total look*. Non mancano gli accessori: **grafismi** *black and white* anche per borse, gioielli e *cuissardes*. Righe e diagonali, **effetti tridimensionali** che ingannano, geometrie che percorrono gli abiti come fossero quadri: la moda gioca con le linee, ipnotizzando e divertendo chi guarda e chi indossa.


10

11













DENIM *fever*

Tutti pazzi per il **JEANS**, *che torna con il suo essere sexy e di carattere.*

di **Enrica Bordonaro**

È sempre **«denim mania»**, in questa stagione più che mai. Le mille anime del jeans tornano in passerella in tutte le versioni. Dall'intramontabile **skinny** al *denim* **pants a sigaretta**, dallo **short** cortissimo e audace al **boyfriend comodo e ampio**. Non mancano, poi, i modelli a vita alta e quelli a zampa (torna in campo la versione a gamba larga). E per chi non si accontenta di un solo capo, ecco **i coordinati** in doppio denim composti da giacche e jeans, rigorosamente *oversize*.
È il trionfo del blu più famoso, con il suo *sex appeal* inconfondibile. Classico, semplice, ma con carattere.

1. Mario Valentino | **2**. Angelo Marani | **3**. Lorenzo Serafini
4. Martino Midali| **5**. Panizza | **6**. Cristiano Burani | **7**. Eleventy

«L'OUTFIT»

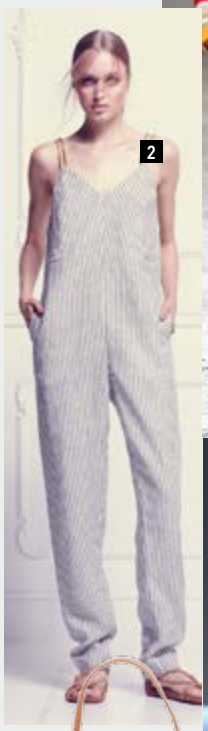
Basta scegliere il modello con su applicati micro punti luce per rendere sfizioso anche il più semplice dei jeans: **Twin Set** (1) li propone su pantaloni dal taglio retto. Per dare un'anima al vostro outfit, però, abbinate uno chemisier con stampa check (2, sempre **Twin Set**) e uno dei bracciali sparkling di **Swarovski** (3). Per le più audaci, clutch e scarpe giallo fluo, come nelle proposte di **Rodo** (4) e **Paula Cademartori** (5).



«THE BEST»

E trionfo del denim sia, nella sua migliore interpretazione: la **salopette**. Un po' tuta da meccanico, un po' divisa da operaio, ha origini antiche, oggi rivisitate in chiave *urban chic*. Gli stilisti la ripropongono rigorosamente *oversize*, comoda e grintosa.

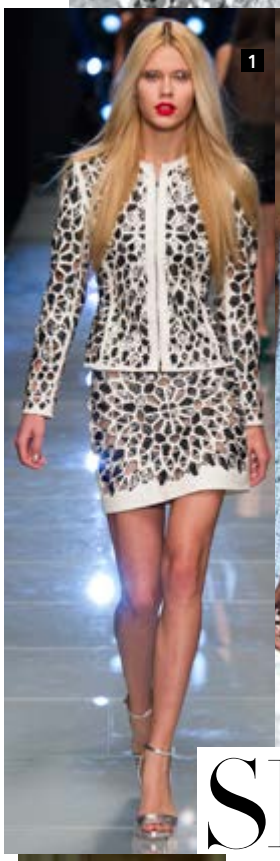






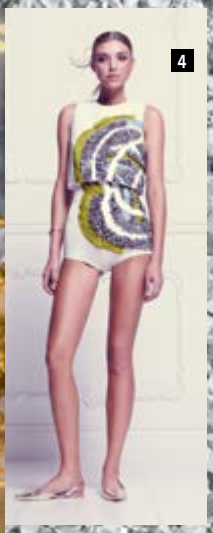


1. Cristiano Burani
2. Winonah
3. Ermanno Scervino
4. LYDC | Disponibile/in vendita su **www.qvc.it**


1


2


3

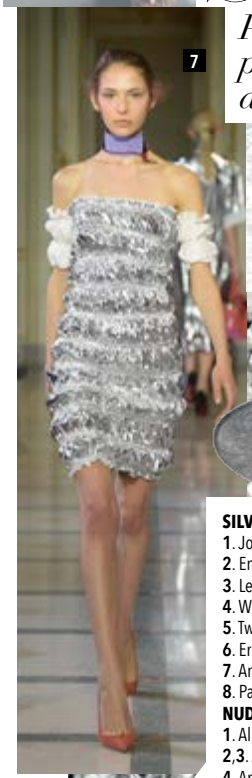

4


5

6

SILVER

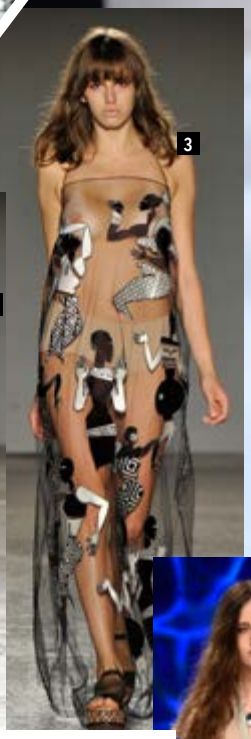
*Paillettes, specchetti e pietre preziose: l'***argento** *è il colore dell'anno.*


7




8

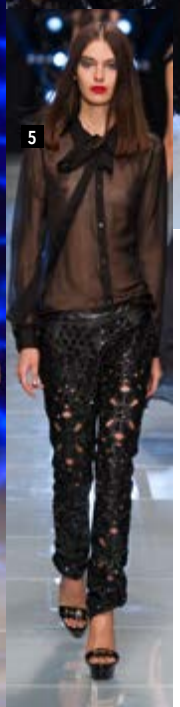

4


3


2

1


6


5

SILVER
1. John Richmond
2. Emilio Pucci
3. Les Copains
4. Winonah
5. Twin Set
6. Ermanno Scervino
7. Andrea Incontri
8. Panizza

NUDE LOOK
1. Alberta Ferretti
2,3. Alberto Zambelli
4. Angelo Marani
5. John Richmond
6. Aigner

NUDE LOOK

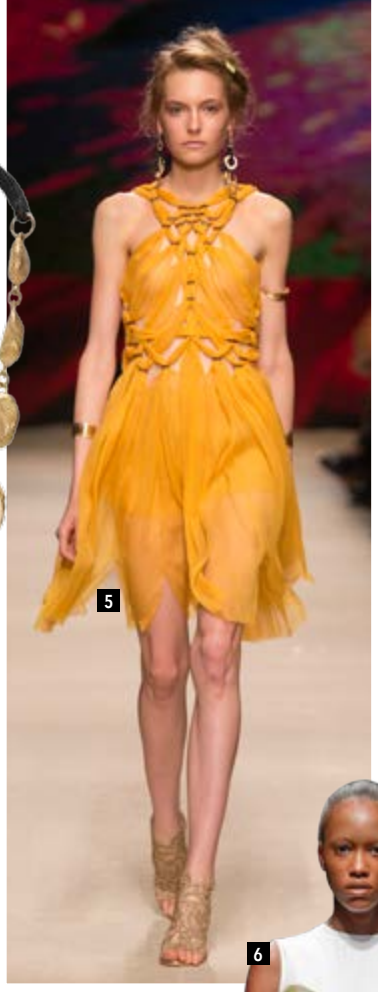
La partita della sensualità si gioca sul campo degli **abiti lingerie**.


1


2

3

4


5


6


7

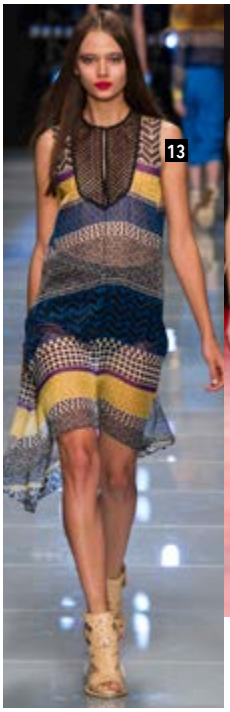

8

9


10


11


12


13

TRIBE

In passerella il look dei **nativi d'America**. *Spazio anche all'animalier.*

di **Enrica Bordonaro**

Via libera a frange, stampe etniche, *poncho*: il *look* dei nativi d'America è finito in passerella. *Tribal* per gli abiti, leggeri e impalpabili, coperti da pellicce e montoni, **dettagli da «pelle-rossa»** su bluse e *shorts*, frange e piume su gonne e sandali. Ma c'è posto anche per l'*animalier*, tendenza che si rinnova ogni stagione: gli stilisti portano in passerella la loro **giungla personale**, proponendola su capispalla, accessori, borse e abiti. Graffianti, ricercati, mai banali.

Via Roma - Disponibile/in vendita su **www.qvc.it**

1. Twin Set | **2**,**4**,**5**. Alberta Ferretti | **3**. Lorenzo Serafini
6.Aarabhi Sivaraman | **7**. Simonetta Ravizza | **8**. Stella Jean
9,**12**. N°21 | **10**. Via Roma | **11**. Santoni


2


3


4


5

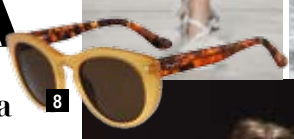

6


7

la GONNA

Non si contano più le varianti in cui è proposta. Di certo, **è regina** *delle passerelle.*

Lunga, mini, a vita alta, al ginocchio, a ruota, a matita: la gonna torna alla ribalta in tutte le sue declinazioni. La mini s'impreziosisce di **strass** o **frange**, le gonne lunghe si riempiono di romantici fiori e *plissè*, quelle al ginocchio giocano con spacchi laterali e trasparenze. La regina di stagione, però, rimane la gonna a ruota, in perfetto stile **Anni '50**, per giocare alle signore con stile ed eleganza. E per moderne ballerine, la frizzante **versione in tulle**. (E.B.)

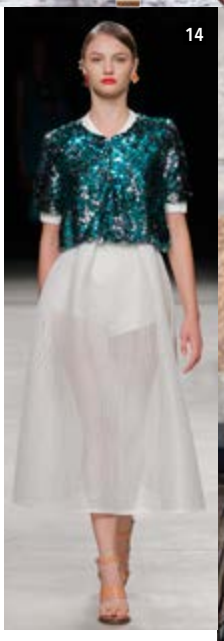

8

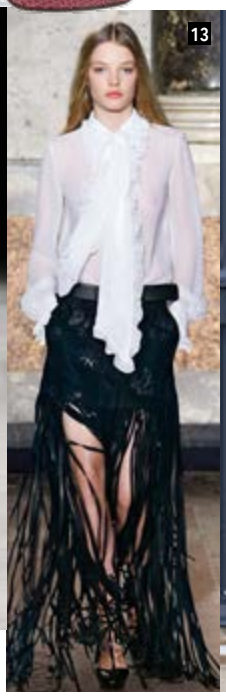

9

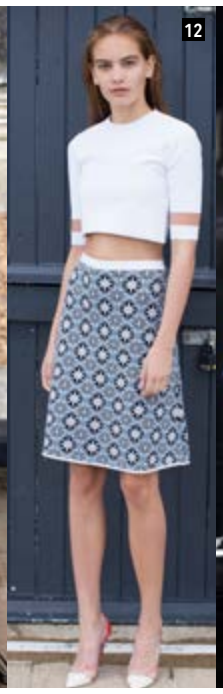
1,**13**. Emilio Pucci
2. Stella Jean
3. Laura Biagiotti
4,**11**. Ermanno Scervino
5. Soprani
6. Dejan Popovic
7. Les Copains
8. Ferragamo
9. N°21
10. Greymer
12. Vicedomini
14. Carlos Gil
15. Leitmotiv

1


15


14


13


12


11


10

HOT ZONE

Bustier e trasparenze per **conquistare** *il proprio uomo* **ogni... Notte**.

di **Chiara Lizio**

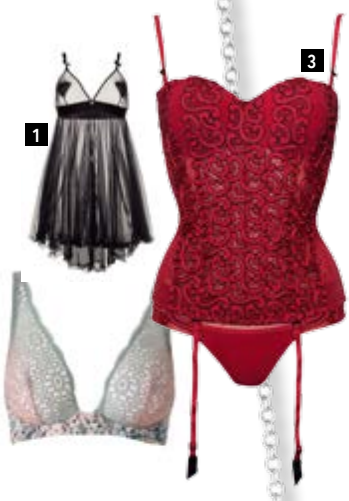
A ciascuna il suo intimo. Basta che sia quello giusto. Sempre.
Poco importa se la luna di miele è finita già da un pezzo. **Banditi mutandoni della nonna e pigiami extralarge**, dunque. Anche sotto una tuta da ginnastica o un comodo maglione a collo alto si deve osare.
La lingerie del 2016 punta sul pizzo Chantilly che adorna bustier e semi *bustier*, dove le forme sono sempre più seducenti e le trasparenze il *leit motiv*. Dal nero al bourdeaux, fino al viola e al rosa abbinato a modelli a triangolo, *baby doll* e corpetti. Ce n'è per tutti i fisici. D'altronde la Grande Mela ha recentemente consacrato la **rivincita delle modelle curvy** in intimo: Ashley Graham e altre bellissime *oversize* hanno interpretato la collezione di lingerie di Lane Bryant, marchio canadese, indossando reggiseni, corpetti e biancheria intima all'insegna di **#plusisequal**, la nuova campagna lanciata da brand, deciso a ribaltare i canoni di bellezza. Anche le meno magre possono, anzi, devono osare.
Calvin Klein ha scelto invece Kendall Jenner, Joan Smalls, Isabeli Fontana ed Edita Vilkeviciute per la sua campagna intimo intitolata «The original sexy»: una raffinata gamma di reggiseni a balconcino in pizzo ricamato, sottovesti dalle seducenti scollature e *body* dal *fit* a pelle. Una collezione non solo per le giovanissime. **Vince il nero** in modelli comodi adatti allo stile di vita frenetico delle grandi metropoli.








1. Twin Set | **2**,**7**,**15**,**16**. Intimissimi | **3**,**4**,**8**,**9**,**13**,**14**. Parah
5. Bliss | **6**. Damiani | **10**. Re Carlo | **11**,**12**. Ermanno Scervino













Accattivante e *glamour* la nuova linea di Parah, con una vasta scelta di corsetti e completini proposti in nero, anche se non mancano tonalità più accese come rosso, fucsia e blu. Dai corsetti allacciati sulla schiena con sensuali nastri ai **reggicalze e body**. Il *bustier* è il principe indiscusso anche nella collezione di H&M: si spazia dalle fantasie colorate a quelle più sobrie e dal cotone a tessuti più seducenti come il pizzo. Tra i reggiseni quello a balconcino, decorato in pizzo o fantasia, e quello a fascia.
È alla *belle epoque*, infine, che si ispirano alcuni modelli del brand For Love & Lemons: un omaggio nostalgico a un periodo fastoso, di lussi ed eccessi, dove predominano pizzi e sontuose trasparenze.

COLORE*xplosion*

Tinte pop e grintose. *Non c'è un colore di stagione, ma un'esplosione di nuance che va avanti tutto l'anno.*

Non solo dettagli o capi imperdibili, ogni stagione ha il suo colore. E quella che verrà sarà un tripudio. Tinte pop, grintosissime, che tornano su tutte le passerelle. **La parola d'ordine è fantasia**: fucsia, giallo, blu elettrico, verde, rosso, viola. Niente tinte piatte, ma solo **nuance decise, giocose e vibranti**. Che non si abbinano ad altri colori perché la regola è il *total look*: dagli abiti alle scarpe, passando per le borse e gli accessori, **si va in giro con un unico colore addosso**. (E.B.)



Twin Set



ROSSO DI SERA...
Il vibrante rosso scarlatto è la scelta di **Leitmotiv** (1). *Nuance* accese, ma più vicine all'arancione, per **Simonetta Ravizza** (2). Per l'inverno, **Emilio Pucci** (3) sceglie uno *«styloso»* e sempre magnifico bordeaux.

Ermanno Scervino



I TONI DEL BLU
Ferragamo (1) sceglie il *Blue Serenity*, decretato colore dell'anno da Pantone, per il suo *long dress*. Lunghezza è la parola d'ordine anche di **John Richmond** (2) che, però, predilige tonalità più accese e spacchi *«hot»*.



COLORI «POP»
Giallo pieno per **Richmond** (1) che non ama i toni intermedi. Proprio come **Simonetta Ravizza** (2) che, però, in passerella porta un gustosissimo rosso fragola. **Leitmotiv** (3) mischia le carte e unisce fucsia, blu e giallo in una tuta davvero *chic*.



PASTELLO
Dal rosa antico, delicato e sempre perfetto, di **Simonetta Ravizza** (1) al viola di **Alberta Ferretti** (2), deciso e intenso. Da abbinare a dettagli nei colori della terra.



Ermanno Scervino



«GREEN» YOU
Aigner punta tutto sul verde antico, ora declinato nei toni *soft* di un *nude look* (1), ora in quelli più corposi di abiti pieni in pelle (2). Per **Emilio Pucci** (3) è verde smeraldo.



Vincent Billeci



«NATURAL»
E se il colore sgargiante è la tendenza, il *«natural»* è il **protagonista chic** della stagione. Non più stampe floreali, ma fiori che prendono vita e volume su abiti e accessori (nella foto a sinistra, **Leitmotiv**; a destra, **Maryling**).

#FASHIONABLE
beachwear



the EXTRA

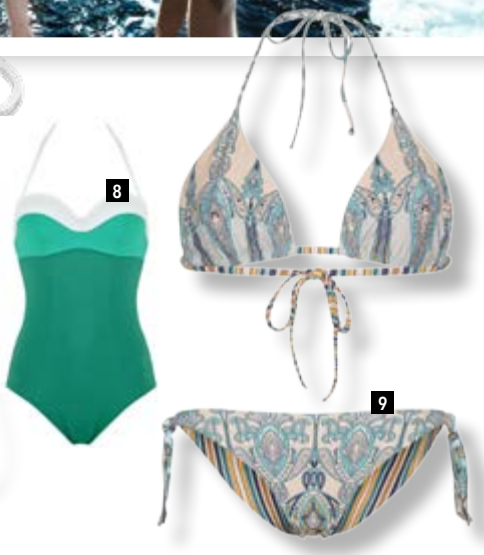
Il **COSTUME** *abbandona la spiaggia e diventa un capo* **iconico**, *tutto da sfoggiare.*

di **Enrica Bordonaro**

La moda mare 2016 **gioca tutto sui temi**. Tinte decise su fasce e triangoli, abbinati a **slip sottili** per *bikini* dalle suggestioni pop; **bustini** con *maxi ruches* dal tocco *vintage*; interi monospalla con aperture sui fianchi e **sgambature che si fanno alte** e siglano un deciso ritorno al passato. E ancora, **bikini tropicali** e coloratissimi, motivi etnici, stampe geometriche.
Il costume non è più un semplice indumento da mare, ma un pezzo *cult* da sfoggiare e abbinare a morbidi e avvolgenti **parei**, rigorosamente nelle stesse *nuance*.





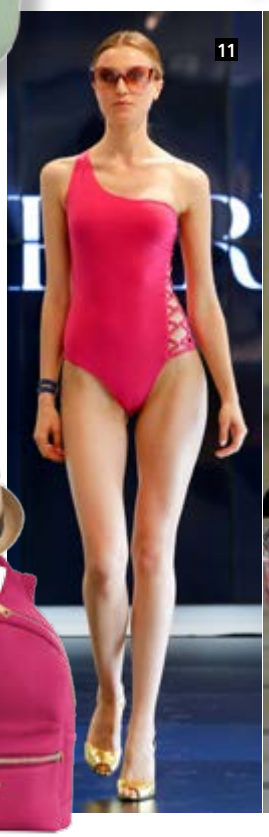
















1,2,9,13. Twin Set
3,5,16,17. Parah
4. Caiman
6. Brosway
7. Swarovski
8. SoloBlu
10. Andrea Incontri
11. La Perla
12. O Bag
14. Panizza
15. Poimiaki
18. Laura Biagiotti



CARLA GOZZI

«CHE IL BUON GUSTO SIA SEMPRE CON VOI!»

di **Vincenzo Parisi**

È la **style coach della tv** che tutti conosciamo, amatissima per i suoi consigli di stile e le perle di *fashion*-saggezza. **Carla Gozzi**, stylist professionista, si racconta a Sposi Magazine in un'intervista briosa, proprio come lei. Attenta scrutatrice delle donne e loro complice, in questa chiacchierata ci rivela quali sono i segreti per diventare una *stylist* di successo, ma non solo: anche interessanti riflessioni che prendono le mosse da un'indagine sulla nostra personalità e sul nostro modo di scegliere *l'outfit* perfetto. E ricordate: «Che il buon gusto sia sempre con voi!».

È diventata una stylist di successo, «mestiere» che oggi fa gola a molti giovani. Lei come ce l'ha fatta? «Ho iniziato il mio percorso, dopo gli studi artistici, in una nota azienda di moda emiliana: ero il *brand manager* e seguivo, come responsabile, le linee di collezione. Poi un giorno, per pura casualità, ho deciso di dare una svolta e seguire da vicino gli stilisti, diventando per molti di loro un punto di riferimento nella fase creativa del lavoro. Naturalmente determinazione e passione mi hanno sempre affiancata in tutti questi anni e devo dire che ancora oggi mi emoziono come il primo giorno di fronte ad un *outfit* speciale o ad un *look super glam*».

E dalla tv, invece, cosa ha imparato e, soprattutto, cosa si aspetta? «La tv è un mondo a parte, molto interessante ma al tempo stesso distante dal mio ambito: la moda. Questa esperienza mi ha permesso di avvicinarmi di più alle persone, soprattutto ai loro dubbi in fatto di stile. Posso quindi dire che oggi, oltre a creare *mise* per le indossatrici e per le passerelle, il mio punto di vista è vicino alle donne italiane che conducono una vita fatta di impegni quotidiani».

Oggi la moda sta subendo un cambiamento epocale, grazie ai nuovi modi di comunicare. Come la definirebbe? «La moda oggi è espressione dello stile di vita attuale. Le donne hanno sempre minor tempo per curare loro stesse e cercano di valorizzarsi con eleganza e praticità. Attraverso il *web* è diventato molto più facile e veloce fare *shopping* e anche questo ha modificato l'approccio all'acquisto. Oggi ogni donna vuole essere unica e diversa».

Ha parlato delle donne italiane, quelle «normali» alle prese con la quotidianità. Ecco, loro come vivono la moda? «Ogni donna ama la moda, è parte dell'universo femminile. Anche la donna che dichiara di non interessarsi al proprio *look* tutte le mattine, davanti al guardaroba, definisce una scelta di stile e oggi più che mai la donna ricerca eleganza, comodità e praticità».

Quali sono i pezzi essenziali in un guardaroba e le tendenze da tenere a mente? «I tre pezzi che non devono mai mancare sono il *little black dress*, la scarpa *decolletè* e la collana di perle. Sul fronte delle tendenze, invece, c'è un grande ritorno ai colori caldi come il terra di Siena bruciata, il *brown*, il rosso in tutte le sue sfumature. Tanto cuoio per gli accessori, da abbinare a queste nuove cromie. È fondamentale, però, indossare sempre qualcosa che ci faccia sentire a nostro agio e che valorizzi la nostra fisicità, trovare nei *trend* ciò che più rispecchia le nostre attitudini e lo stile personale. Il segreto è proprio questo: adeguare il *trend* alla nostra fisicità e allo stile che prediligiamo; maggiore è il nostro senso di naturalezza nell'indossare i vestiti e più alto è il livello di autostima ed eleganza».

«IL SEGRETO È ADATTARE I TREND AL FISICO E ALLO STILE PERSONALE. PER ESSERE A PROPRIO AGIO, SEMPRE.»

Parliamo di matrimoni. Ha mai fatto da consulente ad una futura sposa? «Certo. Le future spose vengono da me sia per una consulenza sul loro *look* che per quello dei parenti stretti: mamma, papa, testimoni. Ma non solo! Si rivolgono a me anche per definire lo stile dell'intero matrimonio: consigli logistici, tempistiche… A proposito, proprio sul *Wedding* a Reggio Emilia terrò un corso con la mia *Academy* di stile».

Secondo lei, oggi, come sono cambiate le esigenze delle spose? «In realtà, i tempi cambiano ma le spose no! Ogni sposa coltiva il sogno di questo giorno fin da piccola, quindi che lo stile del matrimonio sia semplice ed essenziale, classico o sofisticato, la sposa sarà comunque agitata e precisa per ogni aspetto».

C'è una sposa-icona a cui fa riferimento quando consiglia una donna nella scelta dell'abito bianco? «Grace Kelly, naturalmente. È ancora, infatti, la sposa più elegante nella storia dei matrimoni celebri».

Gli invitati ad una cerimonia, invece, a cosa non devono mai rinunciare? «Il *dress code* del *Wedding* ha regole ben precise: abiti color del cielo e dei fiori se il matrimonio è dalle 9 alle 18; banditi nero e bianco per le ospiti, così come tinte troppo accese, quali rosso e fucsia. Mai offuscare la sposa quel giorno. Ad essere imprescindibili, però, sono soprattutto educazione e bon ton a tavola: ricordiamoci che dobbiamo festeggiare i nostri amici e non renderci ridicoli davanti ai loro. Un segreto per farcela? Tenere a mente i consigli di buona educazione delle nostre nonne, quelli non passano mai di moda!».

La salutiamo «strappandole» una consulenza gratuita per le nostre lettrici, spose e non… «Indossate sempre qualcosa che valorizzi la vostra fisicità. Scegliete un trucco naturale, magari con un pizzico di mascara e un *gloss color* fragola, che risulta sempre sofisticato ed è adatto ad ogni ora e occasione. Durante la stagione fredda, poi, munitevi di una buona crema idratante per il viso. E naturalmente, che il buon gusto sia sempre con voi!».

the LIST



1. Emilio Pucci | **2**,**11**,**12**. Paula Cademartori | **3**. Dei Mille | **4**. Alberta Ferretti | **5**. Salvatore Ferragamo
6. Le Pandorine | **7**. Panizza | **8**,**13**,**15**. Greymer | **9**. Jadise | **10**. Alberto Guardiani | **14**. Moreschi



16,**22**. Emilio Pucci | **17**. Paula Cademartori | **18**. Irregular Choice | **19**,**20**. Ermanno Scervino | **21**,**26**,**33**. Salvatore Ferragamo
23,**24**. Fausto Colato | **25**. Alberta Ferretti | **27**,**32**. N°21 | **28**. Rodo | **29**. Armani | **30**. Chopard | **31**. Renè Caovilla | **34**. Tous

1. Swarovski
2. Laura Biagiotti
3,**12**. Emilio Pucci
4. Stella Jean
5,**9**. Alberta Ferretti
6. Raffaella Curiel
7. Ferragamo
8. Maryling









Oversize

Il corpo si copre di tessuto, ma la femminilità fa bella mostra di sé.

di **Enrica Bordonaro**

Forme *over* e lunghezze *maxi*, tagli ampi e squadrati che coprono, ma valorizzano comunque la silhouette. La moda dice **«No» agli abiti «seconda pelle»**, per dare spazio ai volumi esagerati. *Oversize* è il comune denominatore delle tendenze 2016, portato in passerella in versione invernale ed estiva. Sono *maxi* i cappotti dalle linee morbide che richiamano gli Anni '80; sono *over* le giacche, le bluse, gli abiti e le gonne. Il *trend* di stagione sono certamente **i pantaloni**: lunghissimo o alla caviglia, ma rigorosamente *maxi*; il taglio è maschile, i tessuti sono fluidi e impalpabili.

















10. Simonetta Ravizza
11. Missoni
13. Twin Set
14. Tous
15. Maurizio Pecoraro

The Edit



1. Renè Caovilla | **2**. Paula Cademartori | **3**. Twin Set | **4**. Cartier





di **Sabrina Raccuglia**

EDOARDO

Affascinante, riservato, pragmatico. In tanti lo ricorderanno come l'impacciato Marcello della serie tv "Un medico in famiglia". Oggi Edoardo Leo è un attore e regista romano molto apprezzato anche all'estero. Sposi Magazine lo ha incontrato in occasione della presentazione al cinema Metropolitan di Palermo di uno dei suoi ultimi lavori, "Noi e la Giulia", in cui recita e cura la regia.

Edoardo Leo attore di teatro, cinema, fiction e anche regista. Qual è il personaggio in cui si riconosce più degli altri?

«Non c'è ancora un personaggio che sento essere vicino alla mia persona. Ed è proprio quello il divertimento, secondo me. Adoro vestire i panni di persone molto distanti da ciò che sono io e sinceramente credo che per poterlo fare bene è meglio svelarsi il meno possibile. Per questo faccio molte meno interviste in cui parlo di me stesso».

In tanti la ricordano ancora con molto piacere come Marcello di "Un medico in famiglia", come è cambiato il suo rapporto con i fan da allora?

«È cambiato che me so' invecchiato (dice in romanesco e ride, ndr)! Sono passati più di dieci anni da quando ho fatto quella serie alla quale devo tantissimo, che mi ha dato un sacco di popolarità. Poi ho preso un'altra strada, ho deciso di cominciare a scrivere e a fare regia; ho cercato di realizzare quello che volevo fare veramente, ossia il cinema. Adesso ci sto riuscendo, me lo fanno fare e ne sono molto contento. Il rapporto con le persone che mi seguono, però, è rimasto più o meno lo stesso. Il rispetto del pubblico è al centro del mio lavoro».



Ha lavorato molto anche all'estero, anche con registi importanti come Woody Allen. Preferisce lavorare nel suo Paese o portare anche un po' d'Italia fuori?

«Ho fatto una serie in inglese, "Titanic: Blood and Steel", girata in occasione del centesimo anniversario del naufragio del transatlantico. Sono sincero, non mi dispiacerebbe aprire gli orizzonti anche del mio lavoro come regista con attori internazionali, però non c'è nulla di programmato, dipende dalle storie, da quello che mi si prospetta, dal futuro. Ad ogni modo, credo che ci proverò».

Nei suoi film si parla spesso di legalità. Quali sono i comportamenti che la infastidiscono di più?

«Si può essere prepotenti in tanti piccoli e grandi gesti. Non fare il biglietto sui mezzi pubblici, superare qualcuno durante una fila, non rilasciare lo scontrino. Io lo richiedo sempre».



di **Daniela Ciranni**

ALESSIO

Classe 1983. Segni particolari: affascinante, simpatico e palermitano doc. Lui è Alessio Vassallo, giovane attore che è entrato nelle simpatie del pubblico con il ruolo di Mimì Augello, il vice-commissario di Vigata, paesino nato dalla penna di Andrea Camilleri, nella serie televisiva «Il giovane Montalbano» andata in onda su Rai Uno. Un grande successo che, però, non lo ha cambiato: piedi per terra e cuore tra passioni e sogni.

Com'è nata la passione per la recitazione?

«È nato tutto davvero per caso. Avevo 17 anni, andavo al liceo ed ero molto introverso. Fui ricoverato in ospedale per togliere l'appendice e iniziai a parlare con il mio vicino di letto, un insegnante di teatro che mi invitò a conoscere la sua compagnia. Nel teatro trovai il modo per esprimermi. Nel 2007 il diploma all'Accademia d'arte drammatica "Silvio d'Amico" e l'anno dopo recitai nel film "La vita Rubata" con Beppe Fiorello».

Hai avuto importanti ruoli in «Agrodolce», «I baci mai dati», «Squadra antimafia 2» e anche nel telefilm americano «I Borgia». Quale ti è piaciuto di più interpretare?

«Scegliere è difficile, ma è scontato dire che "Il giovane Montalbano" mi ha dato una grande visibilità e mi sono divertito ad interpretare un personaggio che ha poco in comune con me. Abbiamo la stessa ironia ed eleganza, ma non sono uno sciupafemmine».



Mi sembra di capire, quindi, che il tuo cuore è impegnato?

«Non amo parlare molto della vita privata, ma sono felicemente fidanzato da sette anni con Lorena Cacciatore, anche lei è attrice e anche lei è palermitana».

Vivi a Roma, ti è piaciuto tornare in Sicilia per girare la serie?

«Moltissimo. Montalbano è la Sicilia che bisogna esportare all'estero, senza stereotipi. Ha incentivato il turismo in quelle zone, visto che la serie è seguita in ben 52 Paesi. E i telespettatori non sono solo emigrati, ma anche cittadini stranieri che si sono innamorati delle zone che vedono e vogliono visitarle».

Parliamo delle tue passioni, oltre la recitazione. Quali sono?

«Amo molto leggere ed andare al cinema. Quando posso viaggio, tornerei sempre a New York. Inoltre, sono un gran tifoso del Palermo e mi piace vedere le partite alla stadio».

E il sogno nel cassetto, ce l'hai?

«L'ho già realizzato. Faccio un lavoro che mi piace, ho una vita felice, cosa posso desiderare di più?»

Proprio niente, sei sicuro?

«Magari essere il protagonista di un film inglese con una bella storia, di quelle difficili da dimenticare».


1


2


3


4


5

Sporty chic

Capi e mood diversi si combinano in **outfit** *dall'***anima doppia**. *L'obiettivo è mixare.*

di **Vincenzo Parisi**

Sportivo, ma che non rinuncia alla giacca. L'uomo contemporaneo ama il **comfort**, senza per questo perdere di vista l'eleganza e i pezzi chiave del guardaroba maschile. Ecco che i nuovi *trend* puntano sulla contaminazione di capi, tessuti e *mood* diversi, in un unico *look*: a cominciare dai dettagli *sporty* che diventano subito *chic*. È il caso dei **maxi pullover dolcevita**, abbinati a pantaloni sartoriali; dei soprabiti *mixati* a *t-shirt* e accessori sportivi; o ancora, di **sneakers** adesso indossate con *gilet*, giacche e cappotti. Parola d'ordine? Libertà.


6


7


13

12


11

10


9


8

1,7. Eleventy
2,5,8,11,13. E. Scervino
3. John Richmond
4,9. Tod's
6. Lumberjack
10. S'Agapõ
12. Chopard

«AVIATOR»

Voli pindarici di stile per l'uomo che ama essere un aviatore: giacche *shearling*, *pullover* a collo alto, maglie *tricot*, pantaloni *slim* e *ankle boots* tornano sotto i riflettori, conquistando l'**identità maschile**. Il pezzo forte? I classici occhiali in perfetto stile «*aviator*».







In alto l'outfit di Ferragamo, che firma pure l'orologio e lo stivale. La proposta in basso è di Tod's, come la maxi bag e gli occhiali da sole.






new CLASSIC

Vivono una seconda vita cappotti, giacche e accessori; per un **classicismo inedito**.

di **Vincenzo Parisi**

Classico sì, ma nuovo. Le frontiere dello stile si spingono oltre i confini dei classici, rivisitandoli ogni volta in modo inedito. Ecco che le giacche diventano *slim*, **i colori si accentuano**, **i tagli sono netti**, i pantaloni si accorciano, sono *skinny* e dai **tessuti tecnici**.
Innovazione anche nei materiali: da quelli tecno-sartoriali alle sete colorate, passando per le trame della lana lavorata. **Nuova allure** per cappotti (*maxi* e lunghi), per le giacche (a doppiopetto) e gli accessori (eccentrici).










1,**7**,**9**. Ferragamo
2. Chopard
3. Eleventy
4. Miguel Vieira
5,**6**. Circle of Gentlemen
8,**12**. Lumberjack
10. Moreschi
11. E. Scervino

1,**3**,**14**. Missoni
2. Chopard
4,**6**,**9**,**11**. E. Scervino
5. Cor Sine Labe Doli
7,**8**. Ferragamo
10. Tod's
12. Moreschi
13. John Richmond













check me out

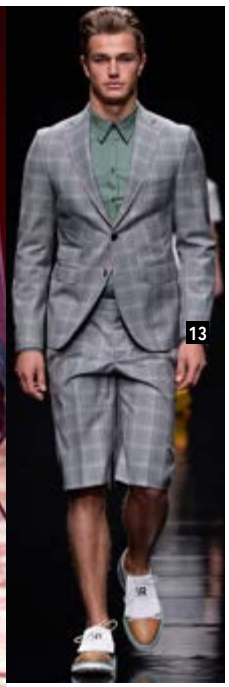
La vera protagonista è la fantasia a **QUADRI** *che non «risparmia» nessun capo né accessorio.*

di **Vincenzo Parisi**



Voce neo-punk, animo ribelle: è il ritorno del *check* (la fantasia a quadri) che investe il *look* dell'uomo dal carattere *rock* e dal *mood British*.
Di grande impatto i cappotti a quadri abbinanti a *gilet* interamente *check*, con *nuance* a contrasto. Per non parlare, poi, delle *maxi* sciarpe in *tartan*, avvolgenti e *super cool*; o anche delle camicie scozzesi, iconiche; o dei pantaloni decisamente *vintage*. «*Check*-mania» anche per i completi estivi nelle tonalità del grigio chiaro. *Pattern* a quadri **pure per cravatte, scarpe e cappelli**.











WEDDING *day*

Editor's Choice

I vostri amici *single* non vi capiranno mai abbastanza, noi sì. Tra soldi che non bastano mai, menu che devono accontentare i palati (e le esigenze) di tutti, allestimenti che non risultino «troppo» e *cadeaux* «troppo poco», **organizzare un matrimonio** è diventato più impegnativo di comandare il Titanic.
Ecco, allora, che vi veniamo in soccorso con consigli utili per orientarvi tra i preparativi del matrimonio. La chicca? Delle coloratissime pagine «a tema», letteralmente: sia in questa sezione che nella prossima, infatti, **vi suggeriamo dei «temi» da dare alle vostre nozze** e le dritte su come realizzarli.



Nella foto, una creazione **Wedding in a Tea Cup**

da «Sì» a LO VOGLIO

Perché nessuno ci racconta mai cosa succede prima del «vissero felici e contenti»?

di **Antonella Giovinco**

Centinaia di scene viste e riviste nei film e immaginate e sognate mille volte. La proposta di matrimonio, il giorno delle nozze, il «vissero felici e contenti». In realtà, sin da bambini non fanno che raccontarci favole in cui principi e principesse si sposano e poi vissero felici e contenti. Ma prima? Cosa succede prima? Perché nessuno ce lo racconta, così che possiamo fantasticarci, ragionarci, farci almeno un'idea?! Cos'è che fa sì che quei due «vissero felici e contenti»? **Chi organizza le nozze, cosa fa nel frattempo?** Ha trovato subito gli abiti, non ha avuto problemi col catering? E i fiori? La sposa aveva le idee chiare su tutto, dall'acconciatura al menu?!

Ohibò, alziamo bandiera bianca. Le favole ci fanno sognare, ma ora occorre svegliarsi. «Vuoi sposarmi?», ha detto lui nel più romantico dei modi, o forse semplicemente nel più pratico «Viviamo insieme da un po', che ne dici di formalizzare la cosa, magari per mettere su famiglia?». E lui lì, in attesa della risposta, e lei lì, in quell'istante che sembra durare un'eternità.

Potrebbero girare film su quello che passa nella mente di lei in quel momento: sta già valutando tutto, ha già in mente l'abito e le *nuance* per le decorazioni, buona parte del menu e forse anche la meta del viaggio di nozze (con relativi *outfit*!) e i nomi dei figli che verranno e come saranno vestiti per il primo giorno di scuola.

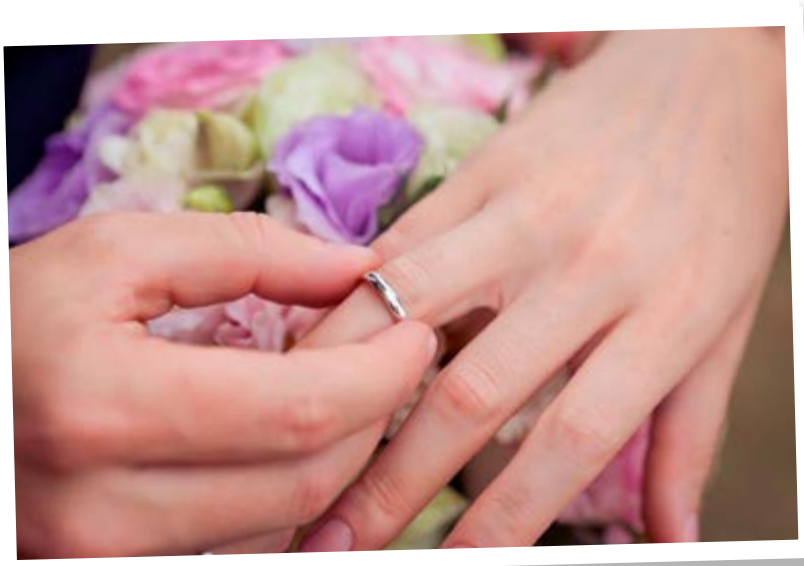
Eppure, nonostante tutto, lei risponde noncurante del pericolo: «Sì!». Abbraccio d'ordinanza, bacio, occhi che si perdono negli occhi sognanti, sorrisi, lacrime, sorrisi. Sentite quella musica da film e vi vedete a girare felici tenendovi per mano su un campo di fiori… Ma poi non riuscite a fermarmi: **ecco una specie di vortice che vi risucchia**, vi frastorna e quando vi riprendete siete vestite di bianco, con un cerchietto dorato al vostro anulare sinistro, circondate da parenti e amici che vi dicono «Auguri», «Viva gli sposi». E poi riso, petali. E poi, *boh*.

Ok, manteniamo la calma. Avete detto «Sì». A sposare l'uomo della vostra vita, non alla maratona del secolo né al tour de force per farvi venire l'esaurimento nervoso. Quindi: *«Keep calm and marry on»*. Ma, prima di tutto, *keep calm*.

Avete il tempo di andare a pescare la vostra **scatola dei ricordi**, sia che l'abbiate realizzata concretamente - negli anni - con ritagli e spunti raccolti minuziosamente, sia che si tratti di un *file* o una nota digitale; o più semplicemente, di un cassettino prezioso della vostra memoria. Avete tutto il tempo per **leggervi l'Internet intero**, iscrivervi a tutti i *forum* di nubende, chiedere a tutte le vostre amiche e abbonarvi a tutte le riviste che non avrete trovato razziando la vostra edicola di fiducia.

E poi le **scarpinate di shopping** (sacrifici, *eh*?!) alla ricerca di tutto l'occorrente: abito, accessori, bomboniere, *location*, casa e chi più ne ha più ne metta. I conciliaboli con le amiche - sposine, sposate e *single* - tra consigli, moniti e pettegolezzi: tenete cara solo la positività e lasciate cadere pensieri negativi che vi appesantiscono il carico emotivo. E ancora, le riunioni di famiglia, le raccomandazioni della mamma, i silenzi di papà, le chiacchiere della sorella o delle zie con le cugine.

Un grande e immenso *boudoir* itinerante che durerà mesi, fino al tanto atteso «Lo voglio». In cui, però, **non dimenticate di ritagliarvi e custodire due spazi riservati**: il primo, tutto vostro, in cui sedimentare pensieri ed emozioni, per non farvi inabissare né sovraccaricare da stimoli, consigli, giornate storte e dallo *stress* di mille cose da fare che si accavallano sulle vostre già super impegnate giornate frenetiche. L'altro, pure riservato ma di coppia, in cui condividere ansie e preoccupazioni, ma anche e soprattutto, la gioia di organizzare il giorno del «Sì», l'attesa di costruire una vita insieme, la bellezza di coltivare il vostro amore, fatto di tutte quelle piccole cose che vi hanno portato senza indugio a dire **«Sì»** e che vi condurranno con consapevolezza a dire **«Lo voglio»**.



70th YEARS
Anniversary
1944 - 2016

www.veniero.it



NOBILE FIN DALLE ORIGINI.



Pregiato già al tempo dell'antica Roma.
Il confetto è, dal principio della sua storia, il dolce che celebra
le occasioni importanti.

VENIERO

CONFETTI | BOMBONIERE | CIOCCOLATO | CARAMELLE | OGGETTISTICA

PALERMO. P.zza Cassa di Risparmio, 14 | Via Nicolò Garzilli, 26 | T. (+39) 091 6163041 | info@veniero.it

invito a NOZZE

Partecipazioni, *una questione di stile!*

di **Fernanda Anania**

Se avete già ricevuto un *Save the date*, sapete già che un mesetto prima riceverete la partecipazione, ovvero **l'invito ufficiale** da parte degli sposi alle nozze.
Sempre più coppie scelgono di realizzare partecipazioni personalizzate ed estremamente originali: il contenuto non cambia (nomi, data e orario, luogo della cerimonia e del ricevimento), ma è **la forma** a permettere di fare s**foggio di creatività**.
Niente paura, però: se il fai-da-te non è nelle corde degli sposi, ci si può affidare a un'azienda specializzata o a un *designer* che possa realizzare delle proposte *ad hoc*, sulla base delle indicazioni e delle idee degli sposi.
Bando dunque alla monotonia e via libera, per esempio, al colore, di solito in linea con le cromie scelte per il matrimonio. Si può anche optare per un contrasto *black&white* da realizzare con disegni in stile *vintage* o *hipster*, oppure per un cartoncino color tabacco o *beige* su cui **scrivere a mano o con una macchina da scrivere**, o ancora - mi perdonerete il gioco di parole - liberare la fantasia con le fantasie: fiorate, a righe, a *pois*, calligrafiche.
Persino il *rétro* può diventare protagonista della partecipazione: in tanti scelgono di inserire una frase a tema, un messaggio personale dagli sposi o un ulteriore dettaglio grafico. Un esempio è lo **stile «cartolina»**, che dà modo di includere un originale *Rsvp*. Ce n'è davvero per tutti i gusti. In ogni caso, ricordatevi di spedire gli inviti almeno un mese prima, di **calcolare circa il 5-10% di partecipazioni in più** per eventuali dimenticanze o *last minute*, di inserire nella busta anche il cartoncino con le indicazioni relative alla festa, mentre assolutamente da evitare è quello della lista nozze: il bon ton vuole, infatti, che siano gli invitati a chiedere agli sposi indicazioni sui regali.



1



3




2





1,**3**. PopsDesign di Sonja Popovic
2,**4**. Wedding in a Tea Cup
5. BeachPaperCo.

Save the date

Impossibile **dimenticare**

Segnatelo in agenda, perché il vostro invito a nozze sta per arrivare! È questo lo spirito con cui si sta affermando sempre di più la tendenza - importata **dagli Stati Uniti** - di mandare una specie di **pre-invito informale**, che anticipa la vera e propria partecipazione.
Un'idea originale e decisamente utile, soprattutto nel caso in cui il matrimonio si svolga in un luogo lontano - un'altra città o addirittura all'estero - o nel caso in cui, viceversa, siano tanti gli invitati che vengono da fuori e che devono organizzarsi per tempo. Ecco, quindi, che questo **reminder**, spedito con largo anticipo rispetto al giorno del matrimonio, servirà come **comunicazione essenziale**, contenente data della cerimonia, i nomi degli sposi, la *location*, un'eventuale mappa per raggiungerla. Per i forestieri, potrebbe essere una buona soluzione quella di allegare anche una lista di hotel e *b&b* in zona.
E dato che si tratta di un messaggio dal tono più informale, le idee per sbizzarrirsi non mancano.
I modelli per il **Save the date** sono praticamente infiniti. Una scelta originale e divertente è quella di inviare le cartoline del luogo del matrimonio, dietro al quale scrivere tutte le info utili; oppure, si possono scegliere tonalità in linea con il tema dell'evento, come l'azzurro e il bianco per una cerimonia al mare, verde o in carta grezza per un matrimonio *country*. C'è, poi, chi sceglie di mandare **formati particolari**, come quelli ispirati ai passaporti, alle carte d'imbarco o alla posta aerea, oppure di accompagnare il *Save the date* ad oggetti come **clip o calamite** per appendere in bacheca il messaggio. Ancora più pratico e veloce, il formato digitale da mandare via mail, anche se l'idea in assoluto più *low-cost* è la creazione dell'**evento su Facebook** o di un gruppo **chat su Whatsapp**.
Parenti e amici più distratti sono avvisati: con il *Save the date* non sono più ammesse dimenticanze! (F.A.)





1

souvenir de MARIAGE

Regalate un sorriso.

di **Fernanda Anania**

I confetti

Piccoli bon bon carichi di significati simbolici (già dal Medioevo erano augurio di fortuna e prosperità, oltre che status symbol delle classi più abbienti), i confetti diventano sempre più elementi altamente decorativi e ispirazione per spunti creativi e originali, in linea con il tema scelto per le nozze.

Se da qualche anno al tradizionale confetto alla mandorla si è affiancata una vasta scelta di gusti, la tendenza adesso è anche fare **attenzione alla decorazione esterna**. Complici quindi le tecniche più avanzate di cake design, i confetti diventano piccoli capolavori, **miniature da mangiare anche con gli occhi**. I motivi più richiesti? Quelli floreali, oppure quelli con tripudio di cuoricini, passando per i barocchismi di ghirigori e microminiature, omaggio anche alla nobile arte della ghiaccia reale. Dulcis in fundo, quelli con le stampe dei nomi degli sposi.

E i **sacchetti**? Innumerevoli le proposte. Tra le tendenze per il 2016, continua ad essere predominante lo **stile boho-chic**: tutto sembra lasciato al caso, ma in realtà romanticismo, fiori, colori tenui e pastello, particolari vintage sono assolutamente studiati in ogni dettaglio, comprese le confezioni realizzate con tessuti grezzi o in pizzo Sangallo o addirittura in carta di riso, in carta riciclata o carta di giornale. In gran voga anche le **confezioni fatte con barattoli in vetro** decorati da fiocchi e nastri. Oppure quelle con dettagli scritti a mano: dai bigliettini con i nomi degli sposi, alle targhette effetto «lavagna», che regalano un sapore vintage e dal gusto ricercato. Il tutto, naturalmente, nel segno del tema scelto per l'evento e in accordo con il resto dell'allestimento, per cui sbizzarrirsi nella presentazione e nelle confezioni diventa quasi una parola d'ordine.

Per chi non vuole invece fare realizzare i classici sacchetti, la migliore alternativa è il tavolo della confettata: una **cascata di forme e gusti** racchiusi in barattoli e alzate di tante fogge, altezze e dimensioni, da cui attingere a piacimento per comporre il proprio personale (quasi infinito) sacchetto.



2





Le bomboniere

Dimenticate le bomboniere che vi fanno pensare a ninnoli e vecchi oggetti da mettere sopra il comò della nonna: oggi le idee per renderle originali e divertenti sono tantissime. E gli ospiti non le guarderanno più come l'ennesimo ninnolo inutile da riporre nel cassetto.

Perché non scegliere, dunque, un oggetto personalizzabile con il nome di chi lo riceve o con quello degli sposi e con la data del matrimonio?

Tra le tante opzioni possibili ci sono, ad esempio, le **buste con semi da piantare**, sulle quali stampare anche illustrazioni e frasi a tema; oppure i timbrini, da utilizzare oltretutto come segnaposto. Stessa funzione

1,**2**,**4**,**5**. Wedding in a Tea Cup
3. BeachPaperCo.



anche per i barattoli in vetro, da riempire con ciò che si vuole (**conserve, marmellate oppure piantine**) e su cui apporre delle etichette personalizzate. O ancora, per un matrimonio estivo e in stile marinaro, un'idea fresca e divertente potrebbe essere quella di regalare delle figurine e dei tatuaggi, a cui abbinare dei ciondoli o dei **profumi per biancheria**.
E se proprio non volete sbagliare, avete un'ulteriore opzione per accontentare davvero tutti: alla stregua di quello della confettata o del buffet, potete creare un **tavolo delle bomboniere**, dove declinare un tema in molteplici varianti e dare la possibilità di **scegliere il proprio regalo**. Individuate, quindi, un oggetto da regalare e cambiatene i dettagli: che di base sia un libro, una piantina grassa, un quadretto, una bottiglia di vino, di olio o le spezie, poco importa. Ciò che conta è scegliere qualcosa che si adatti al vostro stile e al tema dell'evento, il risultato sarà davvero di grande effetto.







take note

The to-do list

Organizzare un **matrimonio** *con rito* **religioso** *o* **civile**.

di **Antonella Giovinco**

Matrimonio con rito civile o religioso? Una scelta di campo che sta alla base della coppia: tanti sono i fattori personali o le contingenze che possono spingere ad una opzione piuttosto di un'altra, ma una volta superato il bivio e imboccata la via ecco che si delineano percorsi differenti sulla lista di cose da fare in vista del grande giorno.

Data e luogo
Chiesa o qualsiasi altra *location* per celebrare il rito, pensateci circa un anno prima, soprattutto se avete esigenze specifiche. I luoghi più belli sono anche i più ambiti, specie nel *weekend*, specie d'estate. Informatevi presso il parroco o il Comune: verificate la disponibilità del sito e prenotate prendendo le informazioni necessarie su cerimonia e costi.

Documenti
Per il rito religioso vi servirà il certificato di battesimo e cresima e l'attestato di frequenza del corso pre-matrimoniale. Per entrambi i riti saranno poi necessari i documenti per le pubblicazioni: occorre recarsi al municipio e compilare un modulo di autocertificazione grazie al quale l'ufficio richiederà tutta la documentazione necessaria per la «promessa di matrimonio» (quando si dichiara in presenza dell'Ufficiale di Stato Civile l'intenzione di volersi sposare liberamente e, contestualmente, si firma la richiesta per le pubblicazioni civili; oltre a un documento di identità valido occorre portare una marca da bollo). Il certificato di avvenute pubblicazioni, infine, andrà consegnato al parroco, che provvederà ad esporre le pubblicazioni religiose in parrocchia. Ricordate che, se desiderate sposarvi in una chiesa diversa dalla vostra, è necessario ottenere il cosiddetto «Stato dei documenti», da consegnare al parroco della chiesa dove vi sposerete e rilasciato dalle vostre parrocchie.

Testimoni
Fraterni amici, vecchi compagni di scuola, parenti più o meno prossimi… Quale che sia il rito che sceglierete, avrete accanto delle persone speciali a «testimoniare» il vostro «Sì». Prendete la vostra decisione e comunicategliela, preparateli al tipo di rito che avete scelto, con le informazioni e i documenti necessari.

Fornitori
Tutte cose da fare per entrambi i riti. Ovviamente le indicazioni da dare saranno diverse, specie per la musica e le decorazioni: più classiche e formali se in chiesa, più libere ed estrose se all'aperto.

Accompagnatore
Anche qui terrete conto della *location*, ma non potete prescindere da un bel corteo, *minimal* o sontuoso, di accompagnatori della futura sposa verso il suo principe azzurro.
Ps. Non dimenticate di fare una prova, specie con i bimbi, per evitare spiacevoli sorprese!

La messa
Solo nel caso in cui si sia scelto il rito religioso, occorrerà definire i canti e il libretto per la cerimonia, così come stabilire chi si occuperà delle letture e dell'offertorio durante la celebrazione della funzione. Ricordate, inoltre, che per partecipare alla messa sarà importante confessarsi per tempo. E ricordatelo ai vostri ospiti, testimoni *in primis*!

Matrimonio *fast (and* **furious!**)

Avete tutta la vita davanti da vivere insieme, ma **il tempo rimasto** per organizzare le nozze **è pochissimo?** Niente panico, può apparire dura ma si può fare! Ecco come in **4 mosse**:

01. Molto dipenderà da una cosa fondamentale: se avete le idee chiare o se non avete grossissime aspettative, la strada è in discesa. Al contrario, le cose si complicano. E allora ecco introdurre la variabile numero due: i soldi. **02.** Meno tempo, più denaro: l'equazione è inversamente proporzionale, ma non sempre. Meno tempo può anche voler dire dover rinunciare ad alcune cose semplicemente perché mancano i tempi tecnici per realizzarle o anche riuscire a cogliere al volo alcune offerte *last minute*. Dunque, non tutto è perduto! **03.** Valutate se affidarvi a un wedding planner che possa occuparsi di pianificare e gestire tutto a tempo pieno: se avete da lavorare o semplicemente non ne avete voglia, pagate qualcuno che lo faccia per voi, ci guadagnerete in salute e risparmierete ansia! **04.** Scegliete o mettete da parte tutto quello che concerne il fai-da-te: sembra un paradosso ma scegliere di farsi le bomboniere o le decorazioni può essere il male assoluto (se non avete tempo da dedicarvi) o la soluzione massima (se non ci sono i tempi di commissionarle ma avete l'estro di crearle da sole). (A.G.)

wonderlandpalermo

PROTAGONISTI *di una favola*





©photo_dariod'india



I suoi matrimoni sono all'insegna del buon gusto, della sobrietà e dello charme. Perché per lei, **Letizia Rusignuolo**, esaltare l'eleganza caratterizza il suo stile. Quel gusto che caratterizza anche lo spazio in cui accoglie le coppie di futuri sposi che decidono di affidarle l'organizzazione delle nozze: **«Wonderland»**, uno scrigno nel cuore di Palermo, in **via Marchese Ugo, 44**. Tra le wedding planner più autorevoli in città, da anni è la regista di matrimoni ogni volta pensati per esaudire i desideri degli innamorati. Eventi personalizzati e dunque unici, in cui ogni dettaglio è pensato per essere impeccabile. «Wonderland" è una vera e propria wedding boutique, dove trovare dal cadeau de mariage alle partecipazioni, tutte le sfumature di nastri e colori, segnaposto,e una selezione pregiata di confetti e dragèes di Maestri Dolcieri impegnati ad offrire gustose emozioni. Insomma, chiedere di essere condotti per mano in ogni momento e fino al giorno del «Sì, lo voglio». Chi si rivolge a Letizia Rusignuolo e al suo **«Paese delle Meraviglie»** - perché lo è, davvero – non dovrà fare altro che affidarsi ad uno staff di professionisti del settore Wedding che trasformerà il matrimonio in un'emozione, per tutti e cinque i sensi.



©photo_dariod'india





©photo_dariod'india

WONDERLAND > Palermo | Via Marchese Ugo, 44 | T. +39 091 6262237

*profumo d'*AMORE

I FIORI, *«ospiti» immancabili.*

di **Anna Clara Mucci**

Da sempre, i fiori circondano la sposa in tutti i momenti più significativi del grande giorno: una coroncina di mirto fra i capelli delle spose dell'antica Grecia, una ghirlanda di rose per incoronare il capo di quelle romane. Colorati o neutri, la parola d'ordine è scegliere gli addobbi floreali che rendano unico e memorabile il fatidico «Sì».

La scelta degli ornamenti per la chiesa, oltre ad ispirarsi all'architettura e allo stile della struttura, deve seguire gusti e desideri degli sposi, senza **mai dimenticare il leitmotiv scelto** per l'intero matrimonio.

In base al loro significato e a ciò che rappresentano, tra i fiori più richiesti ci sono la **rosa**, per l'amore felice; l'**orchidea**, per la bellezza e la raffinatezza; la **calla**, per la bellezza sontuosa; l'**anemone**, per l'aspettativa, la speranza e l'attesa; il **tulipano**, per l'amore e la passione; e, ancora, la **peonia**, per un matrimonio felice.

1. Idee Eventi
2,**3**,**5**. Garini Immagina
4. Cira Lombardo
6. Serena Obert


3


2


5


4


1

In chiesa non dovrebbero mai mancare due addobbi esterni ai lati della porta di ingresso, prima per accompagnare la sposa verso l'altare e poi i due coniugi verso la loro vita insieme. La navata potrebbe essere addobbata con fiori sui banchi, sull'altare e vicino agli sposi.

Sui tavoli della cerimonia, un *must* per il 2016 è rappresentato dai centrotavola alti e dalle decorazioni cadenti: lampade rétro, cascate di fiori, barattoli di vetro con piccole candele e rami. I *trend* del nuovo anno portano anche l'*handmade* ad un nuovo livello: sono sempre più richiesti, infatti, **i fiori di carta**, studiati su misura per creare un arco, un muro di fiori per uno sfondo durante la cena degli sposi oppure come *backdrop* per le foto di famiglia.


6



WEDDING FLOWERS





Forme e Colori

possono fondersi insieme in diverse combinazioni; ognuna sarà studiata e realizzata insieme a Voi da Patrizia e Angelo Tinè, che con la loro Arte renderanno unico lo stile del vostro matrimonio, dalla cura del bouquet all'allestimento della scenografia.

Siracusa . Viale Tunisi, 15 | T. +39 0931 442757 | www.tineangelofiori.com

TINE'

tineangelofiori.com

Le amiche della sposa

Con le **DAMIGELLE** *si allarga lo «staff» delle nozze.*

di **Antonella Giovinco**



Sarà l'influenza di film, serie e programmi tv americani, sarà la ricerca continua della novità, sarà la voglia di stupire o di avere più persone accanto che ci rendono felici in un giorno così speciale. Sarà quel che sarà, ma una cosa è certa: la **«damigelle-mania» impazza** ormai **pure in Italia**. Quella del corteo nuziale è una tradizione in tutto il mondo e nel Belpaese è sempre stata affidata ai più piccoli: damigelle e paggetti sono di solito bimbi, teneri e a volte un po' discoli, che precedono l'ingresso della sposa in chiesa con le fedi e i petali di rosa. Ora, però, si fa strada anche da noi la consuetudine anglosassone delle damigelle adulte, con un ruolo in chiesa, ma anche durante i preparativi: di fatto, da noi corrispondono ai testimoni, che hanno però anche un ruolo istituzionale e formale. In questo modo potremmo decidere di fare «sfilare» le testimoni (se sono le nostre damigelle) o di allargare lo «staff» delle nozze (se ad esempio i testimoni sono coppie di parenti, ma vogliamo coinvolgere in modo speciale anche le migliori amiche).

Dress code:
Tutte con lo stesso abito, tutte vestite dello stesso colore. O tutte di una sfumatura diversa del colore scelto: ad esempio dal blu al turchese, passando dal carta da zucchero all'azzurro cielo. Difficile trovare un unico abito che si adatti bene a tutte, quindi meglio valorizzare la fisicità e la personalità di ognuna con il proprio modello preferito e **puntare sull'uniformità di nuance e di tessuto**. È possibile anche optare per una stessa stampa o pattern (righe, fiori, pois…), per stessi accessori ma su abiti diversi, o ancora per un colore diverso per ognuna di loro.

Tutti in fila:
Apre il **corteo nuziale** la damigella d'onore, poi le altre in fila: se sono massimo tre, precedono la sposa; in caso diverso, la seguono. E se sono in numero pari, sfilano lungo la navata in coppie.

Compiti per casa:
Dalla scelta dell'abito all'organizzazione della festa, fino all'addio al nubilato. Non solo una «sfilata» lungo la navata della chiesa a fianco della sposa, ma anche un **ruolo di supporto** nella fase che precede il grande giorno. In cui pure le damigelle avranno una luce speciale che le tiene sotto i riflettori, tra una sistemata al velo e un ritocco al *make-up* dell'amica in bianco.



Nelle foto di questa pagina, gli abiti proposti da Kelsey Rose.



Testimone di nozze? gli errori da evitare *per essere perfetta!*

di **Antonella Lombardi**



In questa foto, abito Musani.

Siete state scelte da uno dei due sposi per essere la sua testimone di nozze. Siete raggianti, ma dopo l'iniziale entusiasmo vi assalgono i primi dubbi: **«Di cosa devo (pre)occuparmi?»**, «Cosa mi metto?», «Avrò tutto l'occorrente nell'armadio?». Iniziamo, allora, da cosa non fare: ossia cerchiamo di evitare gli errori più comuni che possano mettere in imbarazzo noi o, peggio, gli sposi.

A partire dal comportamento da tenere e dai compiti che spetteranno a voi. **Pensate per tempo al regalo** da fare agli sposi, che sia speciale e non banale, tale da far trasparire il rapporto di amicizia e fiducia che vi lega. Rapporto che generalmente impone siate voi - a meno che non vi vengano espressamente date istruzioni contrarie - ad **organizzare l'addio al nubilato o al celibato**. Attenzione anche a custodire gelosamente le fedi prima della cerimonia (dove ovviamente sarete puntuali!). In certi casi, al termine del rito, è previsto sia il testimone a consegnare l'offerta al sacerdote; in altri casi, invece, sono gli stessi sposi a farlo, in virtù del rapporto personale con chi celebra le nozze. Nel dubbio, chiedete prima alla coppia se ha preferenze. Una volta firmato il registro in chiesa, la cerimonia lascia il posto al ricevimento, dal quale non scapperete con anticipo prima degli altri invitati. Se poi non siete degli assi dell'intrattenimento e della retorica, lasciate eventuali **discorsi e brindisi ufficia**li a chi è più ispirato di voi, declinando gentilmente e proponendo, nel caso, validi sostituti. Sempre meglio di rischiare *gaffe* che mettano in luce tutto il vostro imbarazzo!

Il giorno prima, poi, cercate di essere **disponibili per richieste last minute**: non sarebbe corretto sparire o avere il telefono sempre staccato durante l'inevitabile «stress da preparativi», per cui organizzate una sorta di «staffetta» in turni tra parrucchiere, estetista e altro, in modo da essere sempre reperibili per qualunque evenienza, nel caso in cui gli sposi dovessero avere bisogno di voi.

Infine, qualche dritta su cosa indossare. Prima regola del *dress code*: non riciclare i vestiti. **Scegliere con cura l'abito da testimone** rientra in quel galateo dei rapporti in cui forma e sostanza coincidono; senza contare che oggi la moda offre infinite possibilità di personalizzare il proprio *look* senza per questo accendere un mutuo! Seconda regola: meglio essere sobrie che eccentriche, lasciate l'originalità a qualche accessorio e il palcoscenico agli sposi. A farvi da bussola saranno orari e luogo della cerimonia: evitate lo strascico e i tacchi alti se le nozze sono al mare (in questo caso via libera a qualche orlo svolazzante e a colori come il turchese o il blu acceso), ma dimenticate anche le minigonne o i colori troppo forti. Sondate, se potete, il *look* degli invitati più intimi per **evitare spiacevoli «doppioni»** di fogge, colori o, peggio ancora, modelli. Banditi, neanche a dirlo, il bianco e il nero. L'unica donna che abbia mai osato tanto è stata la regina Elisabetta, in abito bianco e accessori neri al matrimonio di Carlo e Camilla. Ma a una regina è concesso sovvertire le regole, specie in una famiglia dove le nozze hanno fatto la storia del costume...



il BOUQUET

Semplice o scenografico, romantico o divertente, deve svelare l'anima e il carattere della sposa.

di **Aurora Fiorenza**

È l'accessorio per eccellenza della sposa. E proprio per questo motivo non può essere trascurato. Il bouquet può assumere forme e stili diversi, tutto dipende dall'anima e dal carattere della donna. L'importante, oggi, è che i fiori siano scenografici e unici. Per realizzare un **bouquet «classico»** bisogna preferire i fiori di stagione, che sono sempre perfetti e profumati. Ma non solo. La sposa può sempre optare per le tradizionali nuvole bianche o per i narcisi. In questo modo chi non vuole osare, scegliendo i grandi classici, non rischia di incappare in cadute di stile.

Chi ha detto che modernità è sinonimo di eccesso? Spesso la modernità sta nella semplicità. La sposa che vuole indossare un bouquet **«moderno»**, può scegliere le eleganti rose rosse, che rappresentano il romanticismo, l'amore e la sensualità. Di tendenza, negli ultimi anni, sono anche i mazzi di margherite bianche o di girasoli dai gambi lunghissimi, simbolo di una sposa candida e pura. A dettare le nuove mode di ispirazione esotica sono i fiori semplici e comuni. Le rose, coloratissime e sgargianti, nell'ultimo periodo sono state le protagoniste di un bouquet fresco e moderno.

Boccioli di rosa dai colori delicati compongo la stragrande maggioranza dei bouquet con un *mood* **«romantico»** ed elegante. Un fascio di fiori dai toni chiarissimi, dal rosso luminoso al rosa antico, da abbinare a gigli e orchidee dalle sfumature pallide: un bouquet da favola che ricorda quello di una principessa. Ma se la sposa ama i contrasti forti, può anche scegliere un solo fiore dalle sfumature intense e accostarlo a piante di colore più tenue o aromatiche, come timo, menta e rosmarino. Per dare un tocco originale, caratterizzato da un profumo intenso, nel bouquet può essere inserita la lavanda o la zagara.

Per una sposa dall'anima eccentrica e anticonformista, l'ideare è il bouquet **«stravagante»**, che unisce l'eleganza con il brio vitale e dinamico di chi ama non prendersi troppo sul serio. Innovativo è il mazzo composto da agrifoglio e pungitopo, arricchito da bacche rosse o da una pianta grassa. Esistono anche dei bouquet fuori dagli schemi: si pensi, ad esempio, a quello realizzato con i fiori secchi o con i fiori di stoffa o di metallo; due soluzioni originali, che si mantengono in eterno e che sicuramente susciteranno molta curiosità.

E se il bouquet diventasse un abito «da indossare» il giorno del matrimonio? È l'ultima richiesta di molte spose italiane. E così, i fioristi si trasformano in stilisti: le rose, le foglie, i gigli sono i nuovi materiali che caratterizzano il corpetto dell'abito da sposa. Ad impreziosire i fiori sono piccoli dettagli come i brillantini o gli strass. La sposa che decide di indossare la composizione floreale dovrà rinunciare a un passaggio fondamentale del ricevimento: il lancio del bouquet.



L'idea in più

Prima venne il bouquet da polso, adesso è il momento del **bouquet «monofiore»** o - a volerla dire in inglese - «one flower bouquet». In cosa consiste è presto detto: un bouquet composto da un **unico fiore molto grande**, sorretto da un lungo gambo. Bellissimo.

fiabesco

creazioni floreali



fiabesco creazioni floreali

• Viale Viareggio, 62 • San Leone Agrigento • www.fiabesco.it •



Nella foto a sinistra, un tableau de mariage in stile *shabby chic* di **Idee Eventi**.

TABLEAU *de mariage*

Ecco chi si siede dove.

di **Fernanda Anania**

L'assegnazione dei posti al ricevimento mette a dura prova diplomazia, tatto e simpatie. La realizzazione di un *tableau de mariage*, però, può rendere più piacevole e divertente questa fase dei preparativi.
Di base si tratta di un pannello che illustra **la disposizione dei tavoli e dei posti** e che viene affisso all'ingresso del luogo del ricevimento, ma le modalità con cui può essere realizzato sono davvero tante e di solito seguono il tema scelto per le nozze.
Il filo conduttore può essere, ad esempio, il colore. Lo stesso che si ritroverà nelle partecipazioni, in dettagli della tavola come i segnaposto o il centrotavola, nei fiori e, perché no, nell'abito della sposa. Oppure, il filo conduttore potrà essere un allestimento particolare.
Molto in voga nell'ultimo periodo, ad esempio, l'utilizzo di **cornici** per ciascun foglio/tavolo, quasi a comporre una vera e propria opera d'arte; o ancora, utilizzare tante **lavagnette con i nomi scritti a mano**. Se il ricevimento è all'aperto, invece, si possono appendere i fogli con l'indicazione di tavoli e nomi a dei fili di spago con delle **mollette**; o ancora, in perfetto *eco-wedding style*, utilizzare delle vecchie assi di legno come base su cui incollare anche fiori ed elementi campestri.
Al mare ci si può sbizzarrire con *tableau* fatti con **sabbia, conchiglie e stelle marine** (elementi, questi, che stanno benissimo anche riproposti sulla torta nuziale, per un sorprendente risultato 3D garantito!); oppure in tema *navy*, dove - tra blu, righe colorate e cordoni - l'«effetto *Côte Azure*» è assicurato. I più estrosi, potranno utilizzare una mappa dei luoghi del cuore o del viaggio di nozze, con ogni tavolo corrispondente ad una tappa; mentre i più sentimentali utilizzare **vecchie cartoline o foto di famiglia**.

> *Da realizzare in base al tema del matrimonio; i posti vanno assegnati almeno un mese prima del gran giorno.*

Molto gettonato anche il *tableau* con le chiavi: ciascuna corrisponde ad un invitato che, così, viene guidato fino al proprio posto.
Piccola nota tecnica da non sottovalutare: pensate alla realizzazione del *tableau de mariage* almeno un mese prima, sia per permettere al *catering* di capire quanti tavoli saranno necessari che a voi di comporne uno perfetto!





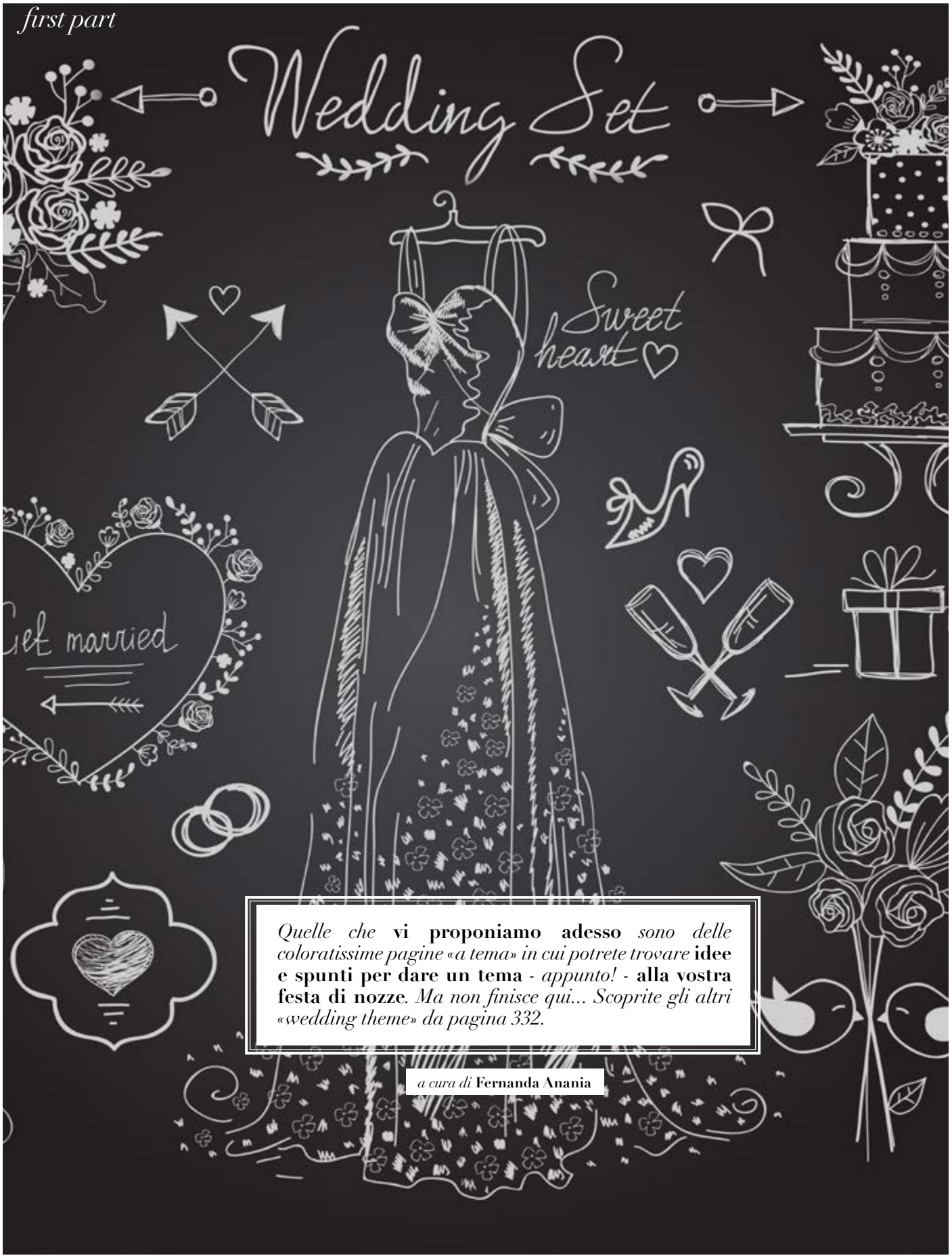
Massimiliano Cama

SCENOGRAFO & WEDDING PLANNER

ARTISTIC DESIGNER
VISUAL MERCHANDISER - ARTIST FLOWERS

Cama Massimiliano | (+39) 348 9171520 | info@massimilianocama.it
www.massimilianocama.it

first part



Quelle che **vi proponiamo adesso** *sono delle coloratissime pagine «a tema» in cui potrete trovare* **idee e spunti per dare un tema** - *appunto!* - **alla vostra festa di nozze**. *Ma non finisce qui... Scoprite gli altri «wedding theme»* *da pagina 332.*

a cura di **Fernanda Anania**

Super natural

Un ritorno alle origini. Atmosfere hippie, menu rigorosamente bio, bomboniere green e con materiali ecofriendly. Nude cakes belle quanto le classiche torte nuziali. Il matrimonio adesso si «spoglia» di ogni sovrastruttura e diventa semplice e raffinata **celebrazione della natura**.



1,**6**. BeachPaperCo. | **2**,**5**,**9**. Wedding in a Tea Cup | **3**. Maggie Sottero | **4**. Mikiko | **7**. Paula Cademartori
8. PopsDesign di Sonja Popovic | **10**. Cira Lombardo

tea TIME

L'eleganza dell'ora del tè, tra perle bon ton, cupcakes, tazze in porcellana e dettagli vintage, per un **matrimonio in perfetto British style**. *Immancabile, poi, il cappello sulla testa delle invitate, ma anche della sposa. Proprio lei, protagonista indiscussa della giornata, sceglierà un abito che ricorda, per linea e finiture, quello indossato da Kate Middleton il giorno delle nozze con William d'Inghilterra.*



2



3

1





4



5

6

8





7



9

1. Rifle Paper Co. | **2,9**. Wedding in a Tea Cup | **3,6**. Mikiko | **4,7**. Renado Ardovino | **5**. Lusan Mandongus | **8**. Rachel Simpson

INTRECCI

di fiori e d'arte

Wedding Point
(riceviamo su appuntamento)

Via G. Bruno, 141
Misterbianco - CT
Mob. 320 9333579 - 347 7025876
weddingpoint.giardinaro@gmail.com

Punto Vendita

Via G. Marconi, 162
Misterbianco - CT
Tel / Fax 095 302525

www.davideefrancescagiardinaro.it

Davide & Francesca Giardinaro
floral designer

think Pink

Romanticismo e dolcezza non conoscono limiti: abito, accessori, torte degradé, persino inviti e favours per gli invitati. Una **tinta irresistibile** *per chi vede la vita (e il matrimonio!) in... Rosa. Da proporre in ogni tonalità possibile: dalla più tenue e pastello fino a quella più accesa e fluo.*



1



2



3



4





5



6



11



10

9

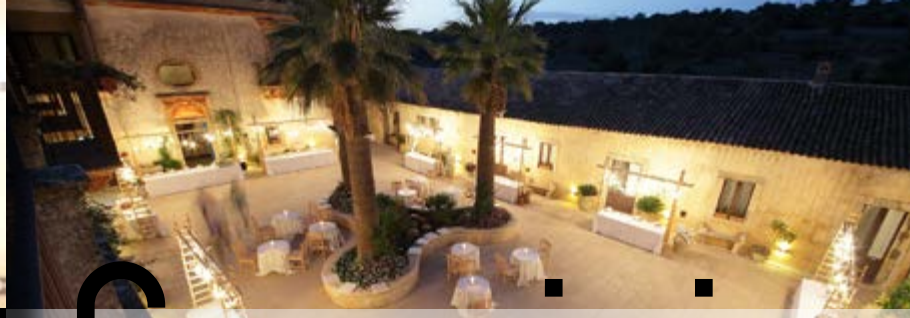


7

8

1,**3**,**7**,**10**. Wedding in a Tea Cup | **2**. Charlotte Olympia | **4**. Antonio Riva | **5**. PopsDesign di Sonja Popovic | **6**. Salvini | **8**,**9**. Renato Ardovino | **11**. Brosway





Lucina Campisi







Da Miss Italia a Lumiere Design, la bellezza è il leit motiv della sua vita. Cosa l'ha spinta a lanciarsi - con successo, soprattutto - nel mondo del wedding planning?
Che meraviglia Miss ITALIA!!! ……Un tuffo in quel passato che amo ricordare e che ha segnato profondamente la mia vita!
Da lì , finiti gli studi di interior design, è partito il mio viaggio in questo meraviglioso "luna park" dello spettacolo, del teatro ,dei colpi di scena ,dei mille dettagli ,delle luci giuste , degli effetti scenografici , delle prove sfiancanti e …. della meravigliosa sensazione di assistere al countdown e al sipario che si apre e svela il quadro finito!….e perfetto! E voilà ….. la magia!…
Non so come sia successo ma ….dì lì a poco mi sono ritrovata a fare il lavoro piu' bello del mondo. Progettare nuovi stili, agganciare le mode , ideare sogni e costruire quadri scenografici emozionanti per coppie di sposi esigenti e desiderosi di dare a ciascun momento del proprio matrimonio un'impronta di ricercatezza ed unicità!

Parliamo di tendenze. Il 2016 sarà l'anno di…?
Nessuna dritta stilistica quest'anno ma solo un unico grido corale….#MATRIMONIOINSICILIA!!!!!!!!!
Sono davvero tantissime le coppie che oggi scelgono gli scenari della nostra meravigliosa terra per organizzare il loro matrimonio da fiaba….
Da tutte le parti del mondo e della stessa Italia , di origini siciliane e non , mi chiedono sempre piu' spesso di sintetizzare in un giorno la poesia dei profumi di Sicilia ,dei suoi scenari gattopardiani, delle sue arti e tradizioni culturali ….
e d'emblée nascono progetti di matrimoni in stile vintage anni 50 in riva al fiume Ciane o in pieno stile festa patronale in un Borgo fra le campagne di Modica o principeschi in un palazzo nobiliare di Palermo , savage …. in una spiaggia di Pachino al tramonto o …..

Qual è l'organizzazione-tipo di un matrimonio che porta la sua firma?
In realtà non esiste una organizzazione –tipo. Ogni matrimonio nasce con premesse diverse , alcune coppie arrivano da noi con l'esigenza di curare solo gli aspetti estetici di alcuni momenti dell'evento ….altre affidano a noi l'organizzazione generale di tutto, in ogni caso inizialmente cerco di entrare in sintonia con la coppia che ho davanti alla ricerca di un'ispirazione che in genere scatta dal primo momento in cui ci si siede insieme davanti a una buona tazza di te a fantasticare su stili ,colori, abiti e preferenze floreali e poi pian piano ,incontro dopo incontro il tavolo si riempie di schizzi ,bozzetti e tessuti e quando il puzzle si completa nascono progetti di arredi ad hoc per un evento perfetto e di grande carattere!

Quanto conta il supporto degli sposi nonostante sia lei ad organizzare, concretamente, le nozze?
Direi fondamentale. Ogni evento firmato Lumière Design nasce da una profonda valutazione delle personalità e dei desideri di ciascuna coppia , si lavora spesso gomito a gomito quando le distanze lo consentono …e altrettanto spesso via Mail ,Skype e WhatsApp quando si è molto distanti, ma sempre in sinergia totale!
E' così che ogni evento rimane unico ed irripetibile ….. ed è così' che nascono amicizie che vanno oltre la data di nozze!

Perché consiglia alle coppie di futuri sposi di affidarsi a lei e alla sua agenzia per l'organizzazione delle proprie nozze?
Wow! Questa è una domanda che meriterebbe uno stage in fase di organizzazione di un nostro evento….. ,creatività, cura del dettaglio e della qualità ,innovazione e tradizione, responsabilità ed esperienza …..sono solo alcuni dei motivi!
ma ai romantici …come me , basterebbe descrivere gli occhi degli sposi davanti ai quadri scenografici creati appositamente per loro!
…..curiosi?

LUMIÈRE
Design
WEDDING | INTERIOR | EVENT

WWW.LUMIEREDESIGN.IT
SIRACUSA - PH. +39 348 3557355 - info@lumieredesign.it
Lumière Design



BARBARA MIRABELLA

CORE BRAND DEI WEDDING EXPO SICILIANI.

SPOSAMI & WEDDING AND LIVING: A CATANIA I SALONI DELLA SPOSA E DELLA CASA NUMERO UNO NEL SUD ITALIA.

Una storia unica, una parabola in continua ascesa da oltre 20 anni. Un crescendo di studio, sperimentazione, curiosità, autocritica. Un eccezionale senso personale dell'ospitalità che si riflette in ogni decisione e azione imprenditoriale. Fiera o evento che sia, quando la firma è messa da **Barbara Mirabella** si vede! *Brand Core* dei Saloni della Sposa e della Casa siciliani, la manager catanese ha reso i suoi principali "cavalli di battaglia", **Sposami** e **Wedding and Living**, degli eventi di caratura nazionale, riconoscibili, amati, imitati e riconducibili solo e per forza ad èxpo srl. Decine di migliaia le coppie che si sono sposate con le Fiere di Barbara; un matrimonio, quello tra Salone e visitatore, ben saldo, che si rinnova ogni anno, un percorso volto alla realizzazione del sogno d'amore che, ancora una volta nel **2016**, scriverà nuove storie di coppie innamorate.

La prima in ordine di tempo è Sposami, dal 16 al 24 Gennaio, in programma a Le Ciminiere di Catania. La seconda è Wedding and Living ad Etnafiere, il prossimo ottobre 2016.
Dopo il grande successo dell'XI edizione di Sposami, la Expo è pronta per la XII°, certa di rafforzare la propria leadership come organizzatore di Fiere e grandi eventi e come Ente di promozione e valorizzazione delle eccellenze siciliane del settore wedding e arredo casa.

Abbiamo incontrato Barbara Mirabella che ha subito tenuto a sottolineare: *"Se le nostre fiere hanno l'X Factor è perché abbiamo le migliori aziende siciliane. Ogni anno selezioniamo le aziende più in linea con la mission degli eventi firmati èxpo. Una selezione che ha generato una lunga e virtuosa lista d'attesa di imprenditori che che vogliono investire nelle nostre iniziative. Provo un forte sentimento di gratitudine e stima verso ognuno di loro e sono felice quando riesco a trasformare i miei eventi in concrete attività di business con positive ricadute sul territorio per la nostra Sicilia".*

Sposami è la Fiera della Sposa "Regina" per la Sicilia, le sfilate gli appuntamenti più fashion:
"Si, questo è quello che dice la stampa specializzata. Dalle nostre fiere ogni



SPOSAMI
>12° Salone del Matrimonio
SPOSA 2016 · LE CIMINIERE · CATANIA · 16-24 GENNAIO 2016

www.sposamiexpo.it



anno lanciamo tendenze e mode e le più attese sono le sfilate: l'abito da sposa, sposo e cerimonia è una delle prime cose a cui si pensa nell'organizzazione di un matrimonio. Per questo motivo è importante assicurarsi un posto "in prima fila" agli eventi super fashion di Sposami dove alta moda, artigianalità, grandi brand, preziosi tessuti … sono di casa!

Wedding and Living è l'enfante prodige delle Fiere italiane.
Sì, 4 edizioni in continua crescita. Una formula smart rispetto a Sposami, perfetta per chi deve organizzare le proprie nozze e arredare casa e non ha tempo. E anche dal punto di vista degli espositori la scommessa è stata ampiamente vinta: c'è una gara ad accaparrarsi l'ultimo stand e io non potrei essere più fiera che i miei clienti/amici continuino a darci fiducia sia con Sposami che con Wedding and Living.

Sposami e Wedding and Living sono le fiere dell'eccellenza del settore perché rispettano i più alti standard delle fiere nazionali e internazionali.
Sono convinta che la chiave del nostro successo sia la cura maniacale dei dettagli, i concorsi e i premi in palio, gli eventi collaterali; siamo molto attenti alla progettazione del layout della fiera, ad un design esclusivo, tecnologico ed eccentrico degli arredi e anche in questo caso il mio pensiero e ringraziamento va a tutti miei clienti che realizzano stand spettacolari! A Sposami, il Concorso "Wedding Design Award" a loro dedicato, infatti, ogni anno si fa sempre più acceso.

A proposito dei concorsi, le kermesse vantano un ventaglio ricco di opportunità di vincita ed esperienze indimenticabili per i futuri sposi 'I Modelli Sposi- Futuri Sposi in Passerella', *porta in passerella le ultime collezioni dell'Alta Moda Sposi, indossate dalle coppie di futuri coniugi. Negli anni passati abbiamo dato in premio la villa per il proprio ricevimento di nozze, una lista nozze completa, un catering per 100 persone. E ancora gli altri concorsi: "The Wall of Love" in collaborazione con Sposi Magazine, 'Wedding Photo Gallery' – il portfolio da un matrimonio; 'S-coppia la coppia','Wedding Cake Party', la galleria di torte nuziali e 'Wedding Cake Show', il mega show di pasticceria con gran buffet di degustazione messo in scena dai Maestri pasticceri di Sicilia".*

Gli eventi di casa Expo sempre più social, sempre più interattivi. *Su facebook, twitter, pinterest, instagram, Wedding and Living e Sposami sono evento tutto l'anno, tutti i giorni notizie, aggiornamenti sulle ultimissime tendenze per un matrimonio glamour ed originale e per una casa che rispecchi il proprio ideale di 'moda'. Sui nostri social sarà possibile entrare nelle vetrine virtuali delle aziende presenti in Fiera, ad ognuno dei quali è dedicato un ampio spazio news con foto e notizie in anteprima.*

Sposami segna per Barbara Mirabella e per lo staff di Expo l'inizio dell'anno fieristico. Quali appuntamenti bollono in pentola per il 2016.
Un'agenda fitta di appuntamenti che ci vedranno impegnati ad Etnafiere, il centro fieristico del C.C. Etnapolis, in maniera continuativa. Wedding and Living si svolgerà ad Ottobre ma Etnafiere, intanto, da noi gestito grazie alla fiducia del noto gruppo Abate, è sold out tutte le settimane.

"Amore e felicità rendano il cammino
dei nostri futuri sposi sereno,
noi contribuiremo a rendere speciale
l'inizio della loro vita a due."

www.salonedellasposa.it





WEDDING and LIVING
SALONE DELLA SPOSA E DELLA CASA
ETNAFIERE · CENTRO FIERISTICO ETNAPOLIS · 30 SETTEMBRE / 1-2 OTTOBRE 2016

Lolli POP

Giallo limone, blu elettrico, rosa shocking se non addirittura fucsia. E ancora colore, colore, colore.
Il matrimonio si trasforma in un evento da prendere con dolcezza e, soprattutto, **tanta allegria**. *Senza dimenticare, naturalmente, di portare i lecca-lecca al «sweet table» o, magari, inserirli direttamente nella wedding cake...*



2


3




1




10



9


8


7


6

4

5

1,**2**,**3**,**6**,**9**. Wedding in a Tea Cup | **4**. Rosa Clará | **5**. Swarovski | **7**. Loriblu | **8**. Renato Ardovino | **10**. Paula Cademartori

Giarratana
Angela
wedding planner



...voglio che tutto sia perfetto...







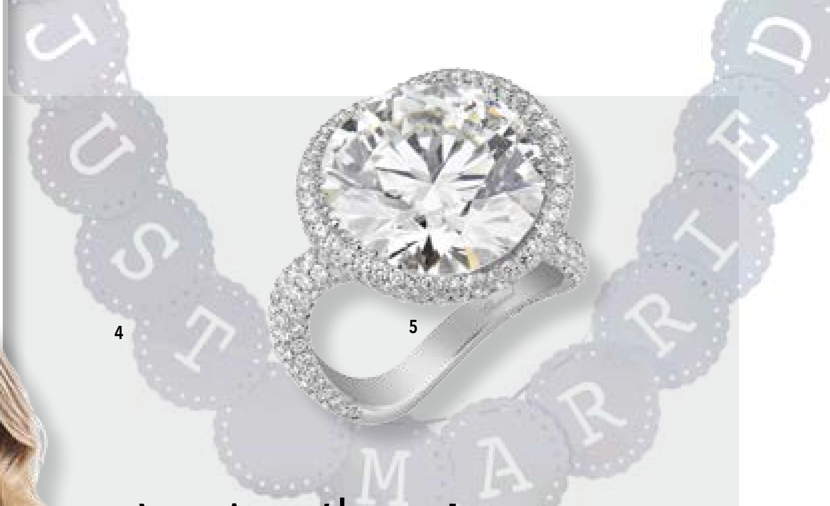
Angela Giarratana • 347 7330774 • www.angelagiarratana.it • info@angelagiarratana.it



3



2



4

5

Pure White

Puro, elegante, intramontabile: **il bianco, simbolo del matrimonio per eccellenza**, *torna assoluto protagonista dell'evento, valorizzato da composizioni scenografiche con cui sbizzarrirsi per ricchezza di dettagli. L'idea in più? Il tocco «sparkling» sull'abito o su accessori come scarpe e orecchini.*



6



1

7

10



8



9

1. Loriblu | **2,9**. Idee Eventi | **3**. Monica Balli | **4**. Wedding in a Tea Cup | **5**. Chopard
6. Nicole Fashion Group | **7**. Swarovski | **8**. Renato Ardovino | **10**. Rachel Simpson


ALESSIO FALZONE
FOTOGRAFO

Qualcosa di blu

Qualcosa di vecchio, di nuovo, di prestato, di regalato. E di blu.
«Something Blue», **uno dei diktat per gli accessori che la sposa deve indossare** *con l'abito, diventa oggi tema predominante di tutto l'evento. Sì, perché il blu è uno dei colori must di stagione, nonché uno di quelli preferiti dalle spose. E si presta perfettamente alla realizzazione di ogni dettaglio o allestimento.*



1. Kelsey Rose | **2**,**4**. Re Carlo | **3**. Empè | **5**. BeachPaperCo. | **6**. Renè Caovilla | **7**. Renato Ardovino



Francesco Dispinzieri
fotografo

P.zza Lucia Mangano, 2 - S. Giovanni La Punta (CT) | +39 095 741 09 77 | +39 338 22 07 523

www.dispinzierifotografo.it





wedding TOURISM

ITALIA, *il (bel)Paese dell'amore che gli stranieri scelgono per dire «Sì».*

di **Aurora Fiorenza**

«Moglie e buoi dei paesi tuoi», dice il detto. Nessuno, però, vieta di lasciare la propria nazione per pronunciare il fatidico «Sì».

Scegliere la *location* del proprio matrimonio oltreoceano è la moda turistica dell'ultimo periodo. **Più di 6 mila stranieri**, lo scorso anno, **hanno scelto l'Italia** come meta per celebrare il giorno più importante della loro vita; a volte spendendo anche piccole «fortune» e generando, di fatto, un fatturato diretto e indotto per il segmento del *Wedding Tourism* di **oltre 315 milioni di euro** (solo nel Belpaese, appunto).

E così, l'Italia è diventata la nazione europea giusta per il «grande giorno». Da George Clooney a Tom Cruise e Salma Hayek, i vip che scelgono lo Stivale per organizzare il proprio matrimonio sono tantissimi. Ma i personaggi famosi non sono gli unici. Dal Veneto alla Puglia, infatti, continua a crescere il numero di coppie straniere che si sposano in Italia: un settore in forte crescita, capace di generare lo scorso anno - secondo *JFC Tourism & Management* - oltre 1 milione 221 mila presenze da 25 Paesi.

Sarà perché in tutto il mondo è il simbolo di romanticismo e passione insieme, ma **l'Italia è il Paese leader** in questo settore: dei 44 milioni di turisti che ogni anno visitano le regioni nostrane, 352 mila (circa l'8 per cento) lo fanno per motivi legati all'amore, cioè per sposalizi, anniversari o viaggi di nozze. I «cugini» francesi devono accontentarsi di un secondo posto, con 330 mila viaggiatori innamorati. I centri italiani più richiesti sono **Verona**, la città di Romeo e Giulietta; **Venezia**, **Firenze** e **Roma**; così come la **campagna senese** e la costiera amalfitana con **Capri** in testa. Anche se la vera sorpresa, da alcuni anni a questa parte, è il **Salento**.

La domanda delle domande, però, è solo una: «Chi è che viene a sposarsi in Italia?». A prediligerla sono soprattutto gli inglesi, immediatamente seguiti da americani e russi. Non disdegnano giapponesi, irlandesi e arabi, mentre a snobbarla (forse un po' anche per invidia) sembrano essere i mediterranei, in particolare francesi e spagnoli. Gli stranieri che scelgono l'Italia come luogo per celebrare il matrimonio ovviamente devono rivedere e limitare il numero dei partecipanti: solo in pochi casi, infatti, si superano i 100 ospiti, mentre una buona quota di matrimoni non raccoglie più di 30 persone; in ogni caso, rimane comunque alta **la spesa**, che di rado scende sotto i **51 mila euro**.

Il matrimonio è quasi sempre fiabesco. E per dare vita ad un sogno che diventa realtà, gli sposi si affidano molto a wedding planner o agenzie specializzate. Paesi come la Cina, il Giappone, l'America e la Russia sono ormai clienti stabili per le imprese italiane di questo settore.

In testa alla **classifica delle location più ambite** ci sono castelli, agriturismi, ville, hotel e *relais* di lusso. Non mancano, però, le richieste più bizzarre (e non sempre realizzabili), come la scalinata di piazza di Spagna o il Colosseo, piazza San Marco o Palazzo Vecchio.

Il *Wedding Tourism* in Italia sembra un settore che non conosce crisi: «La Sicilia, e soprattutto Palermo, è al passo con i tempi, in linea con questa tendenza italiana. Il capoluogo siciliano ha adottato un progetto molto innovativo rivolto agli sposi stranieri - spiega Toti Piscopo, uno dei quattro componenti dell'*Authority* del Turismo del Comune di Palermo -. Si tratta di un progetto concepito per sviluppare azioni coordinate di *co-marketing*, in cui il Comune diventa partner strategico degli operatori privati, offrendo dei servizi con un alto livello di attrazione, che possono essere usati dagli stessi operatori come valore aggiunto per elevare gli standard di qualità. Ovviamente puntiamo sui mercati internazionali e su quello nazionale di fascia medio e medio-alta».



la nuova tendenza

#sharethelove

Da Facebook a Instagram, le nozze si celebrano in **«live streaming»**. *Qualunque sia il mezzo che sceglierete per raccontare il vostro giorno, non dimenticate di creare un* **HASHTAG** *ufficiale.*

di **Antonella Giovinco**



In questa foto, un'idea di **Wedding in a Tea Cup**

«Amore? *Selfie*!». Se le vostre giornate scorrono tra autoscatti e **post** su Facebook, **cuoricini** su Instagram e **cinguettii pieni di hashtag** su Twitter, come potrete farne a meno anche nel giorno delle vostre nozze? Tra voi e i vostri ospiti, **il racconto del giorno più bello può essere social** e pieno di istantanee che fotografano minuto per minuto ogni istante da incorniciare. In un fiume di lacrime di commozione e sorrisi dietro le quinte.

Negli Usa ci sono strutture che mettono a disposizione degli sposi un **«social media expert»** per raccontare in diretta tutto quello che succede, ovviamente *on-line*. Ma se non volete affidare il **liveblogging** del vostro matrimonio a uno sconosciuto, ecco qualche idea carina per un matrimonio da… «Condividere»!

Quale che sia il mezzo che sceglierete per raccontare quel giorno, ricordate di: creare un *hashtag* ufficiale delle nozze; coinvolgere gli invitati nell'utilizzo dell'*hashtag* scelto durante la pubblicazione dei contenuti; proiettare i migliori *post* durante il banchetto.

Facebook

Foto e pensieri da condividere, ma soprattutto gli auguri di invitati (e non) inonderanno le bacheche degli sposi, insieme ai *tag* sulle foto che li ritraggono. A fine evento potete raccoglierle tutte e creare un album che si affianchi a quello «ufficiale» realizzato del fotografo.

Twitter

L'idea «top» è quella di un *live tweeting* della cerimonia: l'arrivo all'altare, lo scambio delle promesse, il taglio della torta, il lancio del bouquet… 140 caratteri a mo' di cinguettio, per descrivere un istante a tutto il mondo (o solo ai vostri *follower*).

Instagram

Un colore caratterizzante, un filtro luminoso che fa subito atmosfera sognante e *shabby chic*. E soprattutto l'*hashtag*. Createne uno per le vostre nozze e fatelo usare agli invitati: con un semplice *click* avrete un «album collettivo» con le immagini del giorno più bello visto con gli occhi degli ospiti (o degli sposi)!

Pinterest

Utile la creazione pre-evento di un album dedicato alla lista nozze e raccolta desideri vari. Bella l'idea di



realizzarne un altro per il giorno del matrimonio e - perché no?! - per la luna di miele.

Periscope

Come rinunciare a fare una «diretta *streaming*» dei momenti salienti della cerimonia? Ma anche dei *backstage* in preparazione, in auto o durante lo *shooting*… Simpatica, poi, l'idea di far lanciare auguri e brindisi via video anche da parte di quelli che non ci sono e vi seguono da lontano.

skyline services

WEDDING PHOTOGRAPHY



info@skylineservices.it

www.facebook.com/skylinesiracusa

www.skylineservices.it

0931.185.17.43 / 349.67.24.329

DARIOD'INDIA

weddingdivision





Nei ricordi, un abbraccio lungo una vita.



GIORGIA**FANTIN**BORGHI

TUTTI I SENSI DELL'AMORE

«Organizzare un matrimonio è qualcosa di simile al comporre musica, con poche note possiamo creare un piccolo capolavoro ed ogni sposa potrà cercare il proprio autore preferito». Così **Giorgia Fantin Borghi**, *tra le* **wedding planner** *più ricercate d'Italia (www.giorgiafantinborghi.com), svela uno dei segreti del mestiere più cool degli ultimi tempi. E quello che emerge dalle sue parole è un vero e proprio stile di vita, perché* **il perfetto giorno del «Sì»** *- secondo lei - è* **un mix che coinvolge tutti** *e cinque* **i sensi**. *Come la vita, appunto.*

di **Vincenzo Parisi**



Come ha iniziato per diventare la wedding planner di successo che è?

«Dopo quasi dieci anni passati in una grande multinazionale americana, avevo imparato a gestire eventi di ogni tipo e iniziavo a ricevere parecchie richieste di chi, fidandosi della mia professionalità e del mio gusto, mi domandava di seguire l'organizzazione del proprio matrimonio o di quello del proprio figlio. Così, mi si è così dischiuso un mondo totalmente diverso dove, oltre al tratto prettamente organizzativo, c'era da gestire il lato più squisitamente intimo ed emotivo legato alla solennità del momento. Inizialmente non è stato esattamente semplice, mi rendevo conto del fatto che si trattava di uno "sport" totalmente diverso. Lasciata l'azienda, dunque, per un paio d'anni ho deciso di affiancarmi a chi già si occupava di matrimoni, cercando di fare esperienza pratica e nel frattempo preparandomi su tutto ciò che era legato alle regole del cerimoniale e del galateo del matrimonio. Da qualche anno sono stata ammessa all'Associazione nazionale cerimonialisti enti pubblici, eppure mi rendo conto che, anche in materia di matrimoni, non si finisce mai di imparare».

Come è cambiato il matrimonio negli ultimi anni?

«La nostra epoca è caratterizzata dall'idea del matrimonio come momento "stra-ordinario" e con questo intendo letteralmente "fuori dall'ordinario". Si ricerca spesso di rendere assolutamente memorabili gli istanti considerati più salienti, con dettagli in grado di stupire, quasi sbalordire, i propri ospiti. Questo accade anche se le coppie sono già alle seconde nozze, occasioni in cui è sempre più numerosa la presenza degli altri componenti della famiglia: dai figli ai piccoli amici a quattro zampe. La tendenza, rispetto al passato, è sempre di più quella di celebrare le nozze nel tardo pomeriggio per poter conferire all'evento un tono serale e quindi più elegante, quasi da gran ballo, con festa danzante da concludere solo a tarda - anzi, tardissima - notte. Ecco perché spesso gli sposi cercano di avere un occhio di riguardo per gli ospiti che devono rincasare a fine ricevimento, dando loro la possibilità di rientrare con l'ausilio di servizi di trasferimento privato riservati per l'occasione. Riscontriamo, quindi, una maggiore attenzione per le esigenze altrui, più che per le proprie. Altruismo? No. Caro, vecchio "buon ricevere"».

GLI AGRUMI, I CANNOLI CON LA RICOTTA E IL CARRETTO SICILIANO, QUESTI SONO GLI ELEMENTI ESSENZIALI PER UN MATRIMONIO MADE IN SICILY.

Matrimonio Made in Sicily. Quali sono gli elementi essenziali?

«Sicilia è sinonimo di solarità, cultura (anche culinaria) e tradizione, tutti elementi irrinunciabili per l'organizzazione delle nozze. Tre aspetti ai quali non rinuncerei per nulla al mondo dovendo organizzare un matrimonio in questa bell'Isola sono senza dubbio: il colore e l'allegria travolgenti dei tipici carretti siciliani; il profumo penetrante, un po' aspro e un po' zuccherino, degli agrumi del luogo; e per finire le prelibatezze dolciarie famosissime in Italia e all'estero. La ciliegina sul cannolo? Una trascinante tarantella per coinvolgere tutti gli ospiti».

Ci sono delle differenze tra le richieste che le arrivano dagli sposi del Nord e del Sud?

«Generalmente la differenza principale sta nel tempo da trascorrere a tavola e nell'attenzione alle tradizioni, locali e familiari. Al Sud siamo ancora legati al ricevere come si faceva una volta, offrendo banchetti luculliani e particolarmente imponenti, spesso protraendo il pasto al tavolo ben oltre le tre ore. La richiesta, nel Mezzogiorno, è per un menu che offra una certa differenziazione, ma che spesso tende a concentrarsi su specialità regionali, anche preparate al momento. I balli sono parte integrante della cena e al taglio della torta, oltremodo spettacolare, si arriva parecchio dopo la mezzanotte. Al Nord, invece, considerando un'usuale struttura del ricevimento, abitualmente gli sposi richiedono un aperitivo vario e abbondante che possa proporre anche specialità enogastronomiche rare e pregiate, spesso mutuate dalla ricerca culinaria particolarmente creativa. Si passa poi ad una cena di poche portate - anche →





solo tre piatti - e al taglio (e servizio) della torta organizzato in piedi e in un luogo separato rispetto alla cena. Simultaneamente all'apertura del *buffet* dei dolci si apriranno le danze scatenate, che potrebbero protrarsi fino alle nuove luci dell'alba quando, con cappuccino e *croissant* (o con una spaghettata aglio e olio) anche gli irriducibili si congederanno dagli sposi».

Come sono cambiati esigenze e stile delle spose contemporanee?

«La sposa contemporanea desidera essere "principessa", ma al tempo stesso non perdere la freschezza e quel *sex appeal* tipico delle fanciulle dei nostri giorni. Sceglie un abito quasi sempre tradizionalmente bianco, però versatile e trasformabile, adattabile alle varie esigenze del momento, per meravigliare i propri ospiti ed essere sempre adeguata al singolo momento. Bastano poche accortezze - un accessorio, un cambio di scarpa o un tocco di colore - per rendere la sposa diversa dal momento precedente e soddisfarne le esigenze di donna versatile ed eclettica».

Quali sono le richieste più strane in cui si è imbattuta nel corso della sua carriera?

«Ricordo una coppia di sposi che non desiderava assolutamente effettuare il classico taglio della torta. Così ho proposto loro di realizzare una piramide di Champagne, resa ancor più spettacolare da un *light design* degno di questo nome. Si sono quindi esibiti in un super brindisi con i loro ospiti, con tanto di stappo di cinque *Magnum* di Champagne. Spettacolare e davvero divertente! Non molti anni fa, poi, un'altra coppia di sposi mi disse che desiderava un matrimonio dal sapore molto milanese: fu così che creammo un menu *ad hoc*, rivisitando le pietanze tradizionali con l'aiuto di un rinomato chef stellato, presentando agli invitati non solo piatti moderni seppur di tradizione meneghina, ma perfino un menu tutto scritto in dialetto milanese. Pensate che l'*entrée*, un'interessante cialda-risotto allo zafferano, prevedeva la degustazione senza l'uso delle posate che, per l'appunto, furono portate al tavolo solo per il piatto successivo, con gran divertimento di tutti».



In fatto di allestimenti, invece, quali sono le tendenze più attuali?

«Sono principalmente due. La prima, rivolta al lusso e alla ricerca dell'oggetto prezioso, predilige un allestimento nei toni dell'oro, mescolato anche a colori tenui, creando atmosfere scintillanti e sofisticate, dove ogni dettaglio riveste una notevole importanza: dalla forma del tavolo al bordo di piatti e bicchieri, dal ricamo del tovagliolo al cristallo delle brocche usate per l'acqua al posto delle orribili bottiglie. La seconda, invece, è guidata dall'amore per tutto ciò che è *vintage*: tavoli di legno e pizzi d'ispirazione francese, vetri molati della nonna e fiori di campo per le decorazioni; il tutto reso più raffinato ed elegante attraverso l'utilizzo di tessuti e vasellame di buona qualità e di un *layout* delle postazioni *food* davvero ben studiato. A chi si approccia ora alle grandi fatiche dell'organizzazione di un matrimonio posso ricordare che una buona impressione del vostro evento nasce anche dal ricordo che riuscirete a lasciare toccando i cinque sensi fondamentali…».

LA RICERCA DI DETTAGLI PREZIOSI E DI LUSSO E L'USO DI PEZZI VINTAGE SONO DUE DELLE MAGGIORI TENDENZE 2016 IN FATTO DI ALLESTIMENTI.







Così, lei suggerisce di stimolare negli invitati tutti e cinque i sensi: il gusto, la vista, il tatto, l'udito e l'olfatto. Come riuscirci?

Partiamo dal gusto: la qualità del cibo offerto è di fondamentale importanza, ma ricordate che sempre più spesso è doveroso provvedere alle diverse necessità alimentari anche con una certa varietà di pietanze che non solo accontenti i vostri ospiti ma che li riempia davvero di coccole e attenzioni, facendo loro vivere una vera esperienza culinaria. Poi c'è la vista: creare l'atmosfera giusta è indispensabile, in questo vi viene incontro una buona illuminazione architetturale, capace di esaltare i lati migliori della vostra *location* minimizzandone i difetti. Non tralasciare neppure l'udito: musica, musica, musica; sempre diversa e adattabile al momento, per fare da colonna sonora - non invasiva - al vostro giorno più bello. E ancora, il tatto: anche ciò che si tocca ha la sua importanza, quindi attenzione ai materiali! Un tessuto corposo e ben stirato per la tovaglia o un cartoncino di buona qualità per i menu al tavolo potrebbero fare la vera differenza. Infine, l'olfatto: un piccolo trucco per la chiesa è di spruzzare la carta dei libretti Messa con qualche goccia di delicato profumo; questo aiuterà gli ospiti alla concentrazione, avvolgendoli in un'area morbida e impalpabile».

Insomma, l'organizzazione di un matrimonio oggi è tutt'altro che rose e fiori. Sarà forse questa la ragione per cui è meglio affidarsi ad un wedding planner?

«L'organizzazione di un matrimonio richiede una notevole dose di tempo, determinazione e resistenza ad una sorta di "affaticamento decisionale", oltre che una certa risolutezza nel distinguere e scegliere tra prodotti e servizi spesso di un notevole valore economico. Poter fare affidamento su un professionista che tutto questo lo fa per mestiere significa potersi concedere il lusso di lunghi momenti di riflessione anche sui singoli dettagli, senza perdere di vista la visone generale del progetto e soprattutto senza affanno. La visione d'insieme, infatti, è spesso ancor più importante dell'attenzione ai dettagli che, per chi fa questo lavoro, è assolutamente scontata. Un grande evento come il matrimonio necessita di una regia a 360 gradi e di una concentrazione tenace e costante. Il *wedding planner* ideale per ogni sposa è colei o colui che ha la giusta amalgama di competenza, preparazione e tecnica. Non è la ricetta di una pozione magica, organizzare un matrimonio è piuttosto qualcosa di simile al comporre musica: con poche note possiamo creare un piccolo capolavoro ed ogni sposa potrà cercare il proprio "autore" preferito».



l'amore in versi

Perché, in realtà, l'amore è una cosa semplice. *Elementare, quasi. Essenziale, di certo. Fatto di una sostanza necessaria, come l'aria e l'acqua. E a raccontarlo così, senza troppi giri di parol(on)e, è stato un uomo dei nostri tempi, il giallista* **Carlo Lucarelli**.

Buona lettura e… Emozionatevi.

Senti…
Ho provato a scrivere tutto quello che c'è tra me e te,
tutto quello che penso,
che provo,
che sento,
che spero,
che giuro,
che voglio,
che imbroglio,
che credo di aver capito,
che so di non aver capito
e che comunque che.

Poi ho tolto tutto quello che non è essenziale,
tutto quello che fa paura,
tutto quello che non è sincero,
tutto quello che non è vero,
tutto quello che non importa,
tutto quello che non conta,
tutto quello che può essere frainteso,
conteso,
mistificato,
dimenticato,
perso:
insomma, tutto quello che.

Alla fine è rimasto questo:
sono felice quando sei felice,
sono triste quando sei triste.
E quando non ci sei:
mi manchi.

Un bacio
(indecente)
(naturalmente).

Carlo Lucarelli

E adesso, scoprite alcune delle lettere d'amore più belle di tutti i tempi a pagina 358.



"Si vede bene solo con il cuore. L'essenziale è invisibile agli occhi"

(Antoine de Saint-Exupéry)

Vincenzo Zaffuto

FOTOGRAFO

PALERMO. Via Terrasanta, 78 | T. 091.6262126 | C. 347.0847004

www.lillofoto.com - vic.zaffuto@gmail.com

LILLO FOTO

la novità

#serendipity

Arriva **l'app di Spotify** *che fa da Cupido tra gli utenti che ascoltano musica sul sito. Ovunque si trovino nel mondo.*

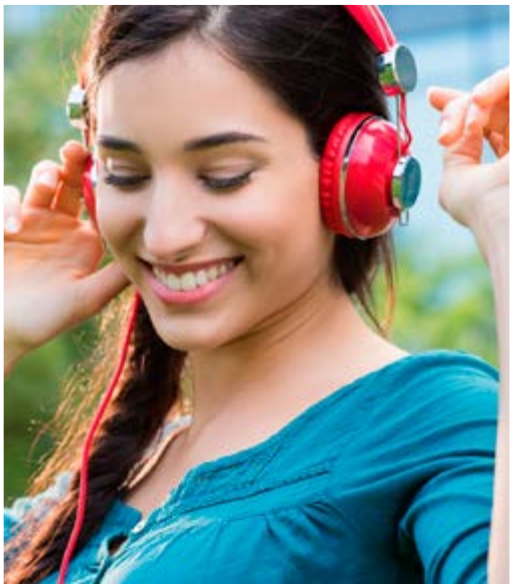
di **Tancredi Bua**

Ricordate **«Serendipity»**? Esatto, quel film in cui John Cusack e Kate Beckinsale s'innamorano a prima vista e però, senza un preciso motivo, preferiscono complicare la propria esistenza e spezzare il cuore dei rispettivi fidanzati proprio ad un passo dal matrimonio per vedere se il fato - chiamatelo come volete: il destino o la serendipità, appunto - li farà incontrare di nuovo, portando finalmente a coronamento il loro sogno d'amore. Ma prima di tutto, ricordate cos'è la **serendipità**, questa sconosciuta? Julius Comroe, Jr. tentò di interpretare il neologismo coniato a metà del diciottesimo secolo scrivendo, nel 1976, che la «serendipità è cercare un ago in un pagliaio e trovarci la figlia del contadino». Ora, a distanza di quasi quindici anni dal film con John Cusack e Kate Beckinsale, la serendipità arriva in una mappa, **una delle «figlie» di Spotify**, chiamata proprio *Serendipity*.

Disponibile all'indirizzo *www.spotify.com/us/arts/serendipity*, la serendipità di Spotify altro non è che una mappa *online* che mostra un flusso di coordinate quando due dei suoi utenti si ritrovano ad ascoltare la stessa canzone contemporaneamente. In qualsiasi parte del mondo essi siano. Lanciato ad agosto dello scorso anno, *Serendipity* non mostra dati dal vivo, ma rispecchia quanto è successo nell'ultima ora in tutto il mondo. A progettarla è stato Kyle McDonald, un artista digitale di Brooklyn a cui Spotify ha ceduto le chiavi per l'immenso volume di dati prodotti quotidianamente. «In ogni momento, ad ascoltare musica su *Spotify* sono tra i 25 e i 50 milioni di persone. Ogni secondo questa massa immensa clicca su *"Play"* e fa partire tra le 10.000 e le 20.000 canzoni». Questi dati, messi insieme, hanno formato la base per *Serendipity*, l'immenso archivio su cui, ora dopo ora, lavora la mappa online di McDonald. E se tra questi milioni di persone ce ne fossero due che si ritrovano ad ascoltare la stessa canzone - un ago in un pagliaio - incappando, invece, nella «figlia del contadino» di Comroe? Ecco perché la serendipità.

Nel suo periodo di lavoro a *Spotify*, McDonald è stato anche l'autore di un *live feed* - un flusso in tempo reale - che mostra quali canzoni vengono condivise sui *social network* da tutti gli utenti di *Spotify*. Al momento, però, queste caratteristiche avanzate, inclusa una versione di *Serendipity* che mostra gli aggiornamenti in tempo reale, sono state distribuite soltanto tra gli addetti ai lavori, che stanno già implementando il *software* basilare con idee per aggiornamenti futuri. «Immaginate cosa succederebbe se riuscissimo ad avere delle sessioni intrecciate - ha spiegato McDonald - o un'app in grado di metterti in contatto con chi, nello stesso momento, sta ascoltando la tua stessa canzone». Perché è vero che gli opposti si attraggono, ma è anche vero che due inossidabili appassionati lo fanno ancora di più.

E allora, **la canzone o l'artista che si stanno ascoltando diventano soltanto uno dei tanti pretesti per incontrarsi** e scoprire che oltre alla serendipità del momento c'è molto altro. Che quei 20.000 chilometri che separano l'utente italiano da quella neozelandese forse non sono così tanti. Bisogna stare attenti soltanto a una cosa, il Re dei fattori determinanti per chiunque voglia avventurarsi nel mondo della *«Serendipity»*: non far passare tutto il tempo che hanno atteso John Cusack e Kate Beckinsale nel film, tra una copia de «L'amore ai tempi del colera» persa tra i mercatini di New York e una banconota da 5 dollari lasciata in un portafogli di Prada.



ROCCO CRISTAUDO

FOTOGRAFO









MATRIMONI DI SICILIA

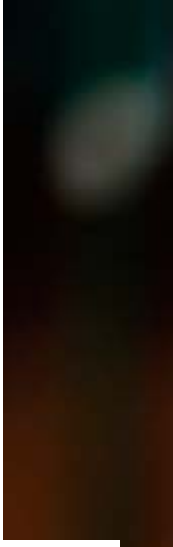
SCORDIA (CT) Corso Vittorio Emanuele, 69 | **T.** (+39) 095 657810 | **C.** (+39) 333 5910551

WWW.ROCCOCRISTAUDO.COM | FACEBOOK.COM/ROCCOCRISTAUDO

ad ogni RELIGIONE *il suo rito*

Vincolo sacro o atto di responsabilità, il matrimonio si fa carico degli usi e dei costumi di ogni cultura.

di **Aurora Fiorenza**



«Sì, lo voglio». Una frase che cambia la vita di molti innamorati. Ma i modi per giurarsi amore eterno sono tanti. Le etnie che convivono nelle città italiane e le varie religioni che vengono professate hanno dato vita ad un numero sempre maggiore di matrimoni misti. E così, uomini e donne con usi e costumi completamente diversi tra loro, decidono di unirsi per tutta la vita. Però, cosa cambia tra una religione e l'altra?

Religione cattolica
È uno dei sette sacramenti e si fonda su quattro pilastri fondamentali: la libertà, l'indissolubilità, la fedeltà e la fecondità. Il matrimonio per la Chiesa cattolica è sacro. Dio unisce per tutta la vita un uomo e una donna che promettono di amarsi «tutti i giorni della mia vita». Di fondamentale importanza per il cattolicesimo è che entrambi i fidanzati siano preparati alla realizzazione di un legame forte, indissolubile e solido. Davanti a Dio gli sposi promettono di essere fedeli sempre, in ogni momento della loro vita. Si affidano totalmente l'uno all'altra. Inoltre, accettano di essere aperti alla vita e di accogliere con gioia i figli che metteranno al mondo. Ed è proprio per rispettare l'indissolubilità del loro amore che il divorzio non è ammesso in nessun caso. La Chiesa cattolica dichiara nulli i matrimoni solo in rarissime situazioni, che prima devono essere esaminate dal Tribunale della Sacra Rota.

Religione protestante
A differenza del cattolicesimo, la religione protestante non riconosce il matrimonio come sacramento ma come un atto di responsabilità. Per i protestanti rappresenta una scelta personale della coppia. Decisione che deve essere confermata, prima di tutto, con il matrimonio civile. La cerimonia, svolta all'interno del tempio, è molto breve ed indica la dimensione spirituale della scelta degli innamorati. Durante il rito religioso, lo sposo e la sposa giurano davanti ai loro cari di rispettare per sempre le loro ideologie e le loro vite. Dopo questo giuramento, il pastore pronuncia la sua benedizione. La religione protestante, inoltre, accetta il divorzio e permette di risposarsi.

Religione ortodossa
Solitamente prevede due tipi di funzioni: il fidanzamento, ovvero la solennizzazione delle promesse; e l'incoronazione, cioè il matrimonio vero e proprio. Il rito ortodosso, però, con gli anni ha subito delle modifiche. In passato, infatti, questi due momenti venivano svolti separatamente, poiché i matrimoni erano combinati dalle famiglie e, di conseguenza, erano loro stesse ad organizzare il fidanzamento. Oggi non è più così. Gli sposi sono liberi di scegliersi senza condizionamenti, per questo le due funzioni vengono praticate lo stesso giorno. Terminato il rito del fidanzamento, comincia quello dell'incoronazione. Gli sposi avanzano verso il centro della chiesa e sul loro capo vengono poste delle corone. A questo punto il prete reciterà tre preghiere per chiedere la grazia di Dio, dopo unirà le mani degli sposi, solitamente con un nastro o con un velo. Alla fine si pronuncia la formula dell'incoronazione.

Religione ebraica
Il rabbino va contattato almeno tre mesi prima e la promessa sposa deve essere sottoposta a un rito di purificazione. La «ketubah», cioè il contratto matrimoniale, deve essere firmata da due testimoni, lo sposo deve consegnare un anello di sua proprietà alla sposa e alla fine dell'evento non può mancare la tradizionale «rottura del bicchiere». Sono alcune caratteristiche del matrimonio secondo la religione ebraica. Formalmente la procedura del matrimonio ebraico ha due fasi distinte: «Qiddushin», che significa santificazione o dedicazione (chiamata anche «Erusin»); e «Nissuin», cioè letteralmente matrimonio. La prima parte consiste nel recitare le promesse di fedeltà e amore eterno: in questa fase la donna non può avere contatti con altri uomini. Il secondo step nuziale comincia quando la coppia inizia la propria vita insieme, quindi la convivenza. La cerimonia che attua il «Nissuin» è chiamata «chuppa»: se in passato questi due eventi potevano aver luogo separatamente, a volte anche con un intervallo di un anno l'uno dall'altro, oggi invece possono essere combinati in un'unica cerimonia.





pronti per la «FESTA *delle feste»*?

L'addio al celibato

E così hai finalmente stabilito il giorno delle nozze; adesso sai con chi passerai il resto della tua vita e sei anche consapevole del fatto che non potrai più restare in giro sino alle 8 del mattino dopo una serata in discoteca con gli amici del «branco» (non avete ancora visto «Una notte da leoni»? Non vi credo). Avete presente quella birra con i colleghi più stretti, dopo il lavoro, che al terzo brindisi si trasformava in un *survival* alcolico degno della roulette russa de «Il cacciatore»? Scordatevela: matrimonio, fine dei giochi.

Avverto un po' di paura, *eh*? State calmi: non avete ancora festeggiato l'addio al celibato, la festa delle feste, il formale addio all'infantilità maschile. E di modi per celebrarlo ce n'è a centinaia, dai più classici *party* con esito tragicomico alle sfide più goliardiche ed estreme. Non è per forza necessario ridursi come lo sventurato Doug del già citato «Una notte da leoni», ma che questa serata rimanga un ricordo indelebile è un requisito importantissimo. E perché limitarsi ad una nottata, magari con classica cena a base di specialità locali e giro di *pub* e *club* con spogliarelliste? Perché non dilatare l'addio al celibato ad un lungo *weekend* o a un'intera settimana?

È una delle tendenze del momento, quella del viaggio-regalo con meta sconosciuta: il futuro sposo viene letteralmente «rapito» dagli amici più stretti, incappucciato come fosse un civile sequestrato in territorio di guerra e portato all'aeroporto più vicino, dove salirà su un aereo senza conoscere la sua destinazione. Le mete più richieste? Barcellona, Dublino, Ibiza, ma perché non puntare ancora più in alto e arrivare sino in Thailandia o alle Hawaii? Di destinazioni ce ne sono veramente per tutte le tasche (magari però evitiamo Santa Marinella, *eh*?).

C'è poi chi l'addio al celibato lo prende come un «Voglio fare tutto quello che non ho mai fatto sinora», che in realtà è la reazione più comune per chi sente dire dal proprio medico «Le rimangono sei mesi di vita». E un'altra delle tendenze più seguite del momento, cucita proprio su chi la pensa così, è l'addio al celibato con sport estremo: *bungee jumping*, parapendio, gita in canoa, *weekend* in montagna con annessa cena a base di carne, bevute e notti nei club alpini.

Precauzioni fondamentali per la riuscita della festa.

Mai fare un addio al celibato il giorno prima del matrimonio - a meno che non si abbia a disposizione un vero Alan (Zach Galifianakis, per intenderci) capace di cavarsela in ogni situazione e restituire lo sposo in perfetto orario nonostante gli esiti catastrofici del *party* - e comportarsi come gli indagati: nascondere ogni prova, niente foto, niente video. E se un paio (con la tecnologia moderna è più corretto dire un centinaio) di scatti dovessero sopravvivere, dovrà tutto restare il Segreto dei Segreti. Da non svelare neanche sotto corte marziale. (T.B.)





L'addio al nubilato

Diventare Sherlock Holmes e capire cosa piace alla sposa. Nominare una sola organizzatrice per non creare confusione (la migliore amica, la testimone, la damigella d'onore o una *wedding planner*). Poche ma buone invitate e mai oltre la decina. Acquistare indumenti originali e mai volgari per la protagonista della serata, che dovrà indossarli per tutta la durata dell'evento.

Sono solo alcuni ingredienti per la ricetta dell'addio al nubilato perfetto. Una festa che ormai è d'obbligo in Italia, così come nel resto del mon-



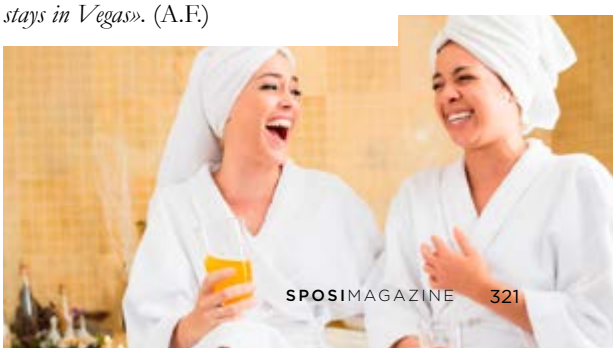
«TOP»GADGET



Ditelo con una t-shirt. Che vi state per sposare, ma soprattutto che questa è l'ultima notte da single! La **ciliegina sulla torta di un addio al nubilato perfetto** non può che essere una maglietta «parlante». **«La dolce vita... Che se ne va»** è perfetta per la sposa ironica, mentre **«Domani mi sposo... Niente di serio, però»** è il messaggio giusto per quella più maliziosa.
E questi sono solo due dei modelli disponibili su **addioalnubilato.eu**, sito internet specializzato proprio in **gadget** per la Regina delle feste.
Cerchietti, **veli**, **spille** e t-shirt per la sposa e, naturalmente, le sue amiche più «fidate» **;)**



do. È un momento *«girls only»* in cui la sposa, prima del fatidico «Sì», deve rigorosamente divertirsi insieme alle sue più care amiche.
Di solito si realizza quindici o sette giorni prima del matrimonio. I modi e i luoghi in cui trascorrerlo sono molteplici. L'importante è dare libero sfogo alla fantasia: fare qualcosa di unico, di irripetibile. Dalla serata fuori tutta in rosa, che ha inizio con una cena in un locale *chic* e finisce con il *privè* in discoteca, al *weekend* per concedersi un po' di *relax*. Tra le mete maggiormente scelte ci sono Ibiza, Formentera e la Grecia. Per chi, invece, preferisce regalare alla sposa dei momenti di estreme coccole, si possono organizzare delle feste all'interno delle Spa, passando il tempo tra una maschera, un massaggio e un bagno turco. Così, sarà l'occasione per fare quattro chiacchiere tra amiche, magari sorseggiando del buon vino e assaporando della frutta fresca.
È facile comunque scivolare nel *trash*. Quindi, sono banditi palloncini, inutili goliardie e volgarità. Il galateo del matrimonio, inoltre, impone alla festeggiata di non mettere mano al portafoglio. In passato a occuparsi della parte economica dell'addio al nubilato era solamente l'organizzatrice, adesso invece il costo della festa si divide tra tutte le partecipanti.
Un ultimo consiglio: comportatevi bene, non fate niente di cui potreste pentirvi il giorno dopo, deve essere una serata speciale. Ma date retta anche a un vecchio detto americano che recita così: *«What's done in Vegas, stays in Vegas»*. (A.F.)



al femminile

UOMINI CHE AMANO LE DONNE

Hanno scritto di noi. E soprattutto, per noi. Hanno raccontato un sentimento che, nei secoli, non cambia. Nelle gioie e nei dolori.

di **Cleo Cassini**



Ci amano, poco da fare. Nonostante le zingarate da «Amici-miei-a-tutti-i-costi», le partite di calcetto anche quando il fiato è corto già prima di scendere in campo e l'indomani sarà il tripudio dei dolori, le nottate alla Play Station che tanto ci fanno dare di matto, l'ostinazione nell'allagare il bagno dopo una doccia e l'incapacità di srotolare i calzini.
Loro, gli uomini, l'altra metà di quella mela che ci impegnamo a tenere di un rosso fiammante (anche se sono acciaccati, con il pollice messo Ko dalla tendinite da joystick e gli slip abbandonati ovunque tranne che dentro il cassetto dell'intimo), non possono fare a meno di noi. Del nostro amore. E del nostro corpo, diciamo le cose come stanno, per carità.
Ed è proprio per colpa di questa dipendenza - non fraintendetemi, non ammettono e non ammetteranno mai (neppure dopo 50 anni di matrimonio!) che dipendono da noi più delle sigarette o di un giro di cicchetti con gli amici a suon di Vodka, Rum o Sambuca - che **hanno scritto di noi. E soprattutto, per noi**.
Lo hanno fatto con dolcezza, adulazione, spesso rabbia e, qualche volta, con ironia. Però **ci hanno messo al centro del loro tutto, sempre**.
Perché, anche se a volte non ci fa comodo ricordarcelo, gli uomini amano le donne.

E allora, ecco che non si può non partire dall'«Odio et amo» di **Catullo**, il carme 85 dedicato a Lesbia. Parole cariche di dolore, quelle del poeta latino, che non si vergogna di vivere un amore irrazionale e devastante al tempo stesso: «Ti odio e ti amo. Forse ti chiederai come sia possibile; non lo so, ma sento che così avviene e me ne tormento». *E chi, di noi, non ha dovuto fare i conti con una passione inspiegabile e travolgente, che per un attimo di piacere vale interi e lunghi giorni di dolore?*

Ben più di recente, con un salto temporale e spaziale che neppure i circensi saprebbero fare meglio, **Erri De Luca** scrive: «L'amore lo senti immediato, non ha tempo. È dire "ti sento", un contatto di pelle, un abbraccio, un bacio. Mantenersi, il mio verbo preferito, tenersi per mano. Ti può bastare per la vita intera, un attimo, un incontro. Rinunciarvi è folle sempre e comunque». *La sfida sta tutta lì, nel mantenersi e trattenersi. Esserci, nonostante tutto. Ne sapete qualcosa?*

> *"Perchè all'amore non si deve rinunciare mai. Nonostante tutto."*

Il «buon» **Charles Bukowski** firma «Una poesia quasi per finta» che, in effetti, da uno come lui mai ci saremmo aspettati. «Noi sappiamo che Dio è morto, ce l'hanno detto, ma ascoltando te non ero più sicuro [...]. Ti amai come un uomo ama una donna che non tocca mai, a cui scrive, le cui piccole fotografie conserva. Ti avrei amata di più se fossi stato seduto in una stanzetta arrotolandomi una sigaretta e ascoltandoti pisciare in bagno, ma non è andata così». *E quella degli amori non corrisposti, delle sliding doors che si aprono e si chiudono in differita di un nanosecondo, è una storia (d'amore mancato) comune a tutti. Purtroppo.*

Dulcis in fundo non può che essere lui, **William Shakespeare**. Non possono che essere i suoi versi, che non passano mai di moda e che il tempo non invecchia né inflaziona. «Ama, ama follemente, ama per quanto riesci ad amare e si ti verrà detto che è male, ama il tuo male e sarai innocente». *Perché all'amore, agli uomini, non bisogna rinunciare mai. Nonostante tutto.*









Emanuele Bellini
FOTOGRAFO

info@emanuelebellini.it - www.emanuelebellini.it
C. (+39) 320 8444113

wedding SOS

L'imprevisto è sempre dietro l'angolo, è vero. Per fortuna, però, c'è sempre una soluzione (last minute!) per tutto.

di **Antonella Giovinco**

Anche se avete programmato tutto nei dettagli, l'imprevisto è dietro l'angolo, pronto a far saltare i nervi anche al più serafico tra gli sposi e a farvi lanciare un accorato «Sos». Ma **basta prevedere il nemico e anticiparlo**: tutto sarà più semplice e il giorno più bello resterà bellissimo!

SOS. Qualcuno ha perso... la fede

Prevenire è meglio che curare: cercate di affidare le fedi a qualcuno di coscienzioso, molto attento e puntiglioso, in modo da prevenire il rischio di una dimenticanza così ricorrente (chissà come mai!). Se proprio, però, dovesse capitarvi di accorgervi che è capitato giusto a voi nel bel mezzo della cerimonia? Chiedete a qualcuno, magari i vostri genitori, di prestarvi le loro: gliele restituirete al termine del rito e poi farete benedire le vostre successivamente.

SOS. Piove, senti come piove

«Sposa bagnata, sposa fortunata». Vale solo nei proverbi. O per le altre. Altrimenti magra consolazione e disperazione maxima: perché il tempo dovrebbe essere radioso come l'umore degli sposi, ma anche perché è una seccatura rovinarsi acconciatura, vestito e servizio fotografico. Per il ricevimento assicuratevi sempre che ci sia un «piano B» al coperto, se avete previsto aperitivo o *buffet* di dolci all'aperto. Qualche giorno prima del matrimonio controllate il meteo e se è prevista pioggia comprate un bel po' di ombrelli da mettere a disposizione degli invitati, mentre alla sposa ne servirà uno XXL e - se è disposta a sdrammatizzare - anche un bel paio di stivaletti di gomma! Se arriva all'improvviso, spostate il servizio fotografico all'interno della sala ricevimenti e della chiesa o lanciatevi in uno *shooting* originale sotto la pioggia e l'ombrello, in stile perfetto *«Singing in the rain»*!

SOS. Qualcuno mi faccia le scarpe

Scarpe scomode: avete speso una fortuna per un modello super *fashion* e ora loro - ingrate! - vi stanno distruggendo i piedi! Prevenite: una settimana prima del matrimonio iniziate a indossare le scarpe, camminando su e giù per la casa per una mezz'oretta al giorno, le renderete più morbide. Mettete delle suolette speciali per aiutarvi a sopportare meglio la fatica. Se succede all'improvviso di non riuscire a tollerale o di rompere il tacco, mettete il paio di scarpe di riserva che avrete portato con voi (previdenti!) oppure andate libere, felici e scalze (indossandole solo e almeno per le foto di rito).

> *Munitevi di un kit di emergenza pieno di spille da balia, smacchiatore, cerotti e lipgloss.*



SOS. Strapparsi le vesti

«Straaaaap». Il rumore che non vorreste mai sentire, men che meno quel giorno. Basta avere con sé un *kit* da cucito, mettersi in disparte e chiedere a qualcuno di occuparsene. Non occorre che sia perfetto, basta che sia discreto. E se appare irreparabile, basterà cercare di nascondere lo strappo con la stola o col velo.

SOS. Il kit di sopravvivenza

Per fronteggiare al meglio le varie emergenze preparate un *kit* con: un paio di spille da balia e le forbicine, non si sa mai; un mini smacchiatore *spray*; salviettine umidificate e fazzolettini; un *gloss* e un illuminante per i ritocchini *make-up*; un profumino, dovesse servire per tirar su qualcuno; cerottini per le scarpe e scarpe di ricambio; un *maxi* ombrello.











Luxury car for event

L'ARISTOCRATICA

Via Piave, 126 Siracusa (SR)
+39 393 242 77 90
info@laristocratica.it
www.laristocratica.it

Autonoleggio Armony

Via Floridia, 54/B Acireale (CT)
+39 095 88 60 54 / +39 392 35 35 718
info@autonoleggioarmony.it
www.autonoleggioarmony.it



LOVE *playlist*

di **Aurora Fiorenza**

Ogni volta che risuoneranno, faranno ritornare in mente ricordi pieni di emozioni coinvolgenti e commoventi. Le musiche scelte per fare da **«colonna sonora»** ad un matrimonio sono un aspetto fondamentale dell'intera giornata, un dettaglio assolutamente da non trascurare, anzi. Meritano, dunque, le stesse attenzioni che di solito si riservano alle bomboniere, alle decorazioni e al cibo. Selezionare una *hit-list* che sia in grado di coinvolgere tutti, darà vita a un giorno indimenticabile.

Canti da e per il cuore

Se la cerimonia si svolge **in chiesa**, di solito, la musica è quella classica. Quindi, canti religiosi che vengono intonati dal coro della parrocchia. Ma non è sempre così. Infatti, se il luogo di culto non impone delle restrizioni ben precise, si può optare per infinite possibilità strumentali: l'arpa, il pianoforte, i violini o il gruppo di chitarre, solo per citarne alcune. Da non dimenticare, poi, lo strumento più emozionante in assoluto: la voce umana. Si può anche ingaggiare un cantante, un soprano, un tenore o un mezzosoprano. Se, invece, si desidera creare un'atmosfera più dinamica, ci si può affidare alle voci di un coro professionista.





Durante la messa sono molti i momenti significativi in cui verrà inserita la musica. Il primo è il commovente percorso della sposa verso l'altare, accompagnata dall'uomo che fino a quel momento è stato l'unico a proteggerla e amarla, il papà; gli occhi sono tutti puntati su di lei che, finalmente, appare al suo futuro marito e ai suoi ospiti: l'ideale, in questo caso, sarebbe un pezzo classico, la tradizionale marcia nuziale o l'emozionante *Ave Maria* di Schubert o di Bach/Gounod. Successivamente, le note torneranno a risuonare prima della lettura del Vangelo: un momento intenso dal punta di vista liturgico, durante il quale si possono allietare i presenti con l'*Alleluja* di Haëndel o *Quia Respexit* di Bach. Se il rito matrimoniale è **di tipo civile**, nessuno potrà mettere bocca sulla scelta musicale degli sposi: all'interno della cerimonia si possono inserire perfino brani moderni.

«Dj, let's have party»

Per il ricevimento, la colonna sonora si ribalta. Completamente.
Non c'è un numero ristretto di scelte ed è possibile sbizzarrirsi tra diversi stili musicali. Gli sposi, comunque, devono fare **attenzione alla tipologia di invitati**: bisogna coinvolgere nelle danze sia i giovanissimi sia i *vintage*. Ecco perché potrebbe tornare utile la figura di un animatore che non faccia mai annoiare nessuno e che sappia coinvolgere tutti, rendendo la festa divertente. Oppure si potrebbe decidere di ingaggiare un gruppo musicale che suoni brani degli anni Settanta o Ottanta, genere che di solito viene apprezzato da molti. Come la classica *Careless Whisper* di George Micheal, presente in quasi tutti i matrimoni e che fa tanto sognare. Da non dimenticare, se si desidera un'atmosfera festosa e simpatica, i balli latino-americani: con le loro movenze, da sempre regalano sorrisi sinceri e spensierati.



Partner
w.e.concept
WEDDING AND EVENT IN SICILY

EXCLUSIVE WEDDING

il TUO STILE *in* MUSICA





MUSICA *e* SPOSI

Via Santa Marta, 141 - Messina | Via Miss Mabel Hill, 9 - Taormina | Via Monfalcone, 2 - Catania

Christine: 329 4965876 - **Carmelo** 335 7956548

www.musicaesposi.it

DIRITTO *di amore*

di Aurora Fiorenza

Nel Paese romantico per eccellenza, non c'è spazio per l'amore tra individui dello stesso sesso. **L'unica delle sei nazioni fondatrici dell'Unione Europea a non riconoscere né i matrimoni né le unioni civili per gli omosessuali è l'Italia**. Il Belpaese - insieme a Cipro, Lituania, Lettonia, Polonia, Slovacchia, Bulgaria e Romania - fino ad oggi non ha attuato nessun tipo di tutela nei confronti delle coppie gay. Gli Stati, invece, che hanno emanato nuove leggi per riconoscere il matrimonio tra gli omosessuali sono 14. L'ultima nazione a farlo è stata la cattolicissima Irlanda, dove la decisione è stata affidata al popolo: il 62,1% «Sì».
Ecco, dunque, **quali sono i Paesi europei** che hanno adottato una legge sui matrimoni omosessuali:

Olanda
Paese pioniere, nel 2001 ha dato il via libera al matrimonio civile per le coppie gay con stessi diritti e doveri delle coppie etero, adozione compresa.

Danimarca
Era il 1989 quando autorizzò le unioni civili tra omosessuali. Fu il primo Paese al mondo. Però, il via libera ai matrimoni è arrivato solo nel giugno 2012.

Finlandia
Dal 28 novembre 2014, il Parlamento di Helsinki ha emanato la legge che regola le nozze omosessuali. Le unioni civili e l'adozione dei figli del partner sono possibili dal 2002.

Belgio
È stato il secondo Paese al mondo a riconoscere il matrimonio tra individui dello stesso sesso con una legge del 2003. La possibilità di adottare è arrivata, invece, nel 2006.

Lussemburgo
Nel giugno 2014 viene approvata la legge sui matrimoni gay. Norma che, però, è entrata in vigore l'1 gennaio 2015. Dopo 5 mesi, il premier Xavier Bettel si è sposato al municipio del Granducato: il primo matrimonio omosessuale di un capo di Governo di un Paese europeo.

Norvegia
In materia di matrimonio, fecondazione assistita e adozione non esistono più differenze tra eterosessuali e omosessuali dal gennaio 2009.

Svezia
In Svezia nel 2003 è stata attuata la legge sull'adozione per le coppie gay. Il matrimonio civile o religioso, invece, è stato legalizzato nel maggio 2009.

Islanda
Anche in Islanda, come in Svezia, per i gay sono state legalizzate prima le adozioni, nel 2006, e poi le nozze nel 2010.

Spagna
La Spagna ha legalizzato le nozze omosessuali nel luglio 2005. Il Paese, inoltre, consente alle coppie gay di adottare dei bambini anche se non sono sposate.

Portogallo
Nel 2010 una legge ha abolito il riferimento a «sesso diverso» nella definizione di matrimonio. Ancora, però, non è consentito alle coppie omosessuali l'adozione.

Francia
Il 18 maggio 2013 è passata la legge sui matrimoni gay. Ma non sono mancate durissime contestazioni da parte dei movimenti di difesa della famiglia tradizionale.

Gran Bretagna
Dopo un percorso parlamentare tortuoso, nel luglio 2013 la legge sulle nozze omosessuali ha ottenuto l'ok formale della regina Elisabetta.

Slovenia
Nel marzo 2015 viene approvato un emendamento alla legge sui matrimoni e sulla famiglia, che equipara i matrimoni omo ed eterosessuali.

Irlanda
Il primo Paese a dire «Sì» alle nozze gay con un referendum. Gli altri 13 hanno approvato le unioni omosessuali sempre per via parlamentare.

E fuori dall'Europa…

Canada
La legge sui matrimoni gay è in vigore dal luglio 2005

Sudafrica
È diventato, nel novembre 2006, il primo Paese africano a legalizzare le unioni gay attraverso «matrimonio» o «partenariato civile». Le coppie possono anche adottare bambini.

Argentina
Il 15 luglio 2010 l'Argentina è diventato il primo Paese sudamericano ad autorizzare i matrimoni e le adozioni da parte di coppie omosessuali.

Nuova Zelanda
Il 17 aprile 2013 il Parlamento ha approvato la legge sulle nozze gay. La norma apre la strada all'adozione.

Uruguay
Dall'11 aprile 2013 sono state legalizzate le nozze tra omosessuali.

Brasile
La legge sui matrimoni omosessuali è entrata in vigore nel maggio 2013. Però, le unioni civili erano già legali dal 1999.

Messico
In Messico le nozze gay sono legali in 5 Stati.

Stati Uniti
Negli Stati Uniti sono 37 i Paesi in cui le coppie gay possono sposarsi.

MS









La musica del Si

"Tra i piaceri della vita, solo all'amore la musica è seconda. Ma l'amore stesso è musica"
Quando la professionalità sposa l'esperienza, la Musica del Si non potrà che essere la colonna sonora perfetta per suggellare il rito religioso o civile e ogni momento del ricevimento.
Sarete voi a scegliere la formazione con gli strumenti che più desiderate, voi a scegliere il genere musicale, sarete voi a scegliere la Musica del Vostro Si.

320 34 63 570 - 328 03 94 756 - manuelapf@libero.it

Questione di stile

Pillole di GALATEO *per un matrimonio perfetto.*

di **Antonella Giovinco**

Ha ancora senso oggi parlare di galateo? Quell'insieme di regole - a volte inspiegabili - sembrano spesso obsolete o inutili ai più. Eppure quando si organizza un evento importante come le proprie nozze, si cerca di fare tutto al meglio, per bene, per non sfigurare, per dare il massimo. Dunque, più che pensarle come «dogmi», proviamo a vederle come dei consigli su cosa sta bene e cosa no, su cosa è più rispettoso ed elegante nell'organizzazione del matrimonio.

NO al multicolor nelle partecipazioni formali.
Per realizzare partecipazioni e inviti, meglio scegliere tra due tipi di inchiostro: il grigio o il color seppia. Non è di buongusto neanche il bigliettino del negozio dove è disponibile la lista nozze allegato alla partecipazione.
SI | Sul dorso della busta gli indirizzi andranno sempre scritti a mano, per renderli più personali. Eventuali indicazioni sui regali di nozze andranno date a parte. È buona usanza ricambiare un invito di matrimonio. Sì anche ad una lettera o una foto ricordo insieme al biglietto di ringraziamento.

NO al ritardo della sposa (o almeno, non troppo!).
È vero che le donne si fanno sempre attendere e sono spesso in ritardo: lo fanno in occasioni quotidiane, figuriamoci per un appuntamento così importante! Va bene creare un po' di attesa - anche per suscitare la giusta curiosità e aspettativa nel futuro sposo e negli invitati -, ma arrivare con un'ora di ritardo significa mancare di rispetto a tutti. Ed è poco elegante.
SI | Tolleranza per una ventina di minuti di ritardo sull'orario indicato (sempre utile anticiparlo sull'invito, per essere sicuri di trovare tutti ad attendervi).

NO a velo e strascico in municipio (specie in seconde nozze).
Il bon ton indica come inadatto il velo per le cerimonie in municipio e per le seconde nozze: per fortuna la moda offre molte soluzioni alternative e altrettanto romantiche ed eleganti.
SI | Un'acconciatura raccolta o semiraccolta arricchita con fiori freschi, un accessorio prezioso o una veletta sono perfetti anche per la cerimonia in Comune. Le nozze in municipio ammettono di indossare una borsina.

NO allo smoking o al doppiopetto per lo sposo.
Il galateo non prevede lo *smoking* come completo per il «Sì».
SI | Per cerimonie formali, che si svolgono di mattina o di pomeriggio, va benissimo il *tight* o il mezzo-tight: giacca scura con o senza code, pantaloni rigati nello stesso tessuto della giacca. Altrimenti, il classico completo scuro tre pezzi, con camicia bianca e cravatta di seta.

NO all'anello di fidanzamento (e ai guanti) all'altare.
Il giorno del «Sì» la sposa non dovrebbe indossare l'anello di fidanzamento come accessorio. Prima e durante la funzione religiosa, infatti, deve avere le mani libere e ben curate. Anche i bracciali e gli orologi andrebbero evitati. Lo stesso vale per i guanti, che vanno tolti appena giunti all'altare. *Idem* per lui: guanti e cilindro vanno tenuti in mano.
SI | Via libera all'orologio da polso per lui anche in chiesa e a tutti gli accessori per lei nel corso del ricevimento.

NO al make-up da sabato sera, ai collant coprenti, al profumo forte.
Al bando l'abbronzatura accentuata e gli smalti *«shocking»*, meglio optare per *nuance nude* e rosate.
SI | Perfetto il *make-up* naturale, ma illuminato. Ammessi anche i cristalli e i particolari luminosi per abito e accessori, così come i cerchietti e i nastri per l'acconciatura.

NO al bouquet a cascata se la sposa è minuta.
Qui più che al galateo si fa appello al buon senso e alla regola delle proporzioni: un mazzolino può rendere aggraziata una sposa *«mignon»*, quello a cascata è più adatto su un fisico alto e slanciato.
SI | Vezzoso il *bouquet* con i gambi fasciati; praticamente un *must* il fiore all'occhiello per sposo e testimoni.

NO al lancio della giarrettiera e al taglio della cravatta.
Inutile dire che il bon ton non ammette questi rituali ormai entrati a far parte di una certa tradizione.
SI | Il galateo non vieta, però, di indossare la giarrettiera. Tra le tradizioni ammesse il lancio del *bouquet*, sempre che la sposa non voglia tenere per sé il mazzo di fiori come ricordo.

WEDDING *party*

Editor's Choice

Che il party abbia inizio. Finalmente! Nell'istante esatto in cui farete il vostro ingresso nella *location* scelta per festeggiare («ricevimento» fa così *demodè*!) le vostre nozze, potete tirare un sospiro di sollievo e godervi la seconda parte della giornata. Quella da condividere con gli amici di sempre e i parenti più cari.
E allora, vi basterà voltare pagina per scoprire **come trascorrere ore all'insegna di scherzi e divertimento**, tra *escamotage* per intrattenere gli ospiti (grandi e piccini che siano) e piccoli omaggi che faranno tornare tutti a casa con **un bel sorriso**.

In questa foto, un allestimento di Serena Obert.

wedding GAMES

Qualche escamotage per far divertire gli invitati... più grandi!

di **Aurora Fiorenza**

Oltre al classico intrattenimento caratterizzato da musica e balli, cosa ci si può inventare per non far annoiare gli invitati ad un matrimonio? I modi sono numerosi, originali e quasi tutti arrivano **direttamente dagli States**, anche se stanno cominciando a spopolare pure in Italia. Eccone qualcuno.

Il photo booth

Si tratta di allestire una **cabina**, come ad esempio quella **per la fototessera**, e farla diventare il luogo in cui gli invitati si divertiranno a farsi immortalare. L'importante è scegliere lo sfondo giusto per addobbarla. Bastano anche delle semplici cornici o, perché no, un telo colorato. Se, invece, state organizzando un matrimonio giovanile e spiritoso, potete realizzare i *props* e adornare così il vostro *«photo booth»*. I *props* sono degli accessori che gli ospiti useranno nelle foto per renderle più divertenti. Il fotografo sicuramente riuscirà a impostare tutto in modo perfetto. Ma all'interno del vostro *«photo booth»* potete anche decidere di utilizzare una macchina fotografica istantanea e lasciare gli invitati liberi di scegliere le pose da assumere davanti all'obiettivo.

Il kissing booth

Il **chiosco dei baci** è una postazione in cui gli sposi aspettano gli invitati per dare loro il benvenuto e soprattutto qualche bacio. Un'idea divertente che darà la possibilità alla sposa e allo sposo di trascorrere del tempo con ogni ospite presente al matrimonio.

Giochi enigmistici

È un modo utile per evitare che gli ospiti inizino a sbadigliare tra una portata e l'altra. **Cruciverba, rebus**, frasi da completare con le parole mancanti, **differenze da trovare**: insomma, tutto quello che la fantasia degli sposi suggerisce.

Io spio

È l'iniziativa creativa che trasforma, per un giorno, tutti gli **invitati in fotografi**. L'idea è nata in America, anche se ancora non è riuscita a prendere piede in Italia. A giocarci possono essere anche gli ospiti più piccoli. Gli sposi devono stilare un elenco dei momenti più belli da fotografare durante la cerimonia e il ricevimento, come lo scambio delle fedi, i baci tra marito e moglie, il lancio del bouquet, i balli, il brindisi. Così gli ospiti si divertiranno a catturare questi momenti con delle foto.

Gratta e vinci

A realizzarli saranno proprio gli sposi. Ma gli ospiti non vinceranno delle somme di denaro, i premi in palio potrebbero essere un ballo con lo sposo, un bacio alla sposa, il bouquet e... Chi più ne ha, più ne metta.

La ruota

Un po' come se fossero concorrenti di Mike Bongiorno, gli ospiti dovranno **far girare una ruota** in cui sono segnate una serie di azioni che invitati o sposi dovranno compiere. Un gioco divertente che non farà annoiare né grandi né piccini.

Il ritrattista

Un'altra idea originale è quella di ingaggiare un ritrattista. Le possibilità, però, in questo caso sono due: **allestire uno spazio** in cui chi vorrà si farà fare un bel ritratto, una caricatura, uno schizzo; o **camuffare l'artista** tra gli ospiti e alla fine del matrimonio ogni invitato riceverà un inaspettato regalo.



In questa foto, creazione di **Wedding in a Tea Cup**.



KIDS' CORNER

Riservare **un angolo dedicato ai più piccoli** è un'idea che renderà felici bimbi e genitori, una risorsa per mettere a proprio agio gli ospiti durante il ricevimento. Ma che fare? **L'animatore**: che sia un *clown* o una *baby sitter*, un prestigiatore pieno di trucchetti o uno specialista del trucca bimbi, l'importante è che ci sia qualcuno a «tenerli a bada». **Baby-wedding-bag**: i bambini apprezzeranno, senz'altro, un regalino tutto per loro, come una borsa a sorpresa ricca di matite, disegni da colorare, adesivi, *gadget* e magari qualche caramella. **Creatività**: via libera a creazioni in pasta di sale, colori, cartoncino e tutto ciò che ispira la fantasia; oggettini da realizzare e da portare a casa per i genitori o da regalare agli sposi. **Un menu dedicato**: ovviamente sconsigliato un tavolo dei bimbi, su misura per loro e con pietanze semplici ma gustose; andranno benissimo pasta al pomodoro, cotoletta e tantissime patatine fritte; e per concludere un po' di gelato o dei coloratissimi *cupcakes*. **Giochi da tavolo**: per i più piccoli ci saranno fogli, colori, marionette, musica e tante bolle di sapone, oltre agli intramontabili gonfiabili; per i più grandicelli, ottimo un angolo con giochi da tavolo. (A.G.)

www.xirumi.com

STORIA E FASCINO, IN UN LUOGO SPECIALE.







Partner
we.concept

CASTELLO XIRUMI SERRAVALLE

S.S 417 CT/GELA - Bivio Scordia Militello
+39 095 447987 - xirumi-serravalle@xirumi.com





country
resort spa | borgo del carato

S.S. 124 Km 97.1 Palazzolo Acreide (SR)
+39 0931 1790833
+39 348 1169255
www.borgodelcarato.com
info@borgodelcarato.com












... il rispetto del Passato
e della Tradizione...

made with LOVE

A mani vuote, mai. Ma per far felici sposi e testimoni basta meno di quello che pensate.

di **Aurora Fiorenza**



C'è chi ama farli e chi riceverli. Spacchettarli, comunque, è il momento più bello. Stiamo parlando dei **regali** che - tranne in caso di scelte disastrose! - **fanno la felicità di tutti**. E lo stesso vale anche per i protagonisti di un matrimonio: che siano gli sposi o i testimoni, ciò che conta è azzeccarne i gusti.

Per gli sposi

Quante sono le coppie in preda al panico all'idea di essere invase da tazzine da caffè e portafoto d'argento? Davvero tantissime. Ecco perché, da qualche anno, i futuri marito e moglie preferiscono ricevere delle somme di denaro. A confermarlo anche il sondaggio di *Zankyou*, da cui emerge che ben il 42 per cento delle coppie italiane preferisce ricevere il classico **regalo in busta**; solo il 15 per cento predilige oggettistica varia e il 4 per cento, infine, **contributi per associazioni**.

Oggi, inoltre, una buona parte di sposi - soprattutto nel caso di coloro che già convivono nella stessa casa - decide di optare per la lista nozze stilata nelle agenzie di viaggi: in questo modo, gli ospiti contribuiranno all'acquisto della **luna di miele** a lungo sognata e desiderata dagli innamorati. Però, cari sposi non cadete in atti di cattivo gusto. La stessa cura che riponete nello scegliere la meta per il vostro viaggio di nozze, mettetela anche nel decidere l'agenzia giusta: optate per una che non chiede «quote viaggio», ovvero puro denaro; chiedete all'operatore di dividere tutto in attività vacanza, cosicché l'ospite possa scegliere se regalarvi un massaggio, una o tre notti in hotel o un'escursione turistica. L'*escamotage* permette all'invitato di non dovervi dire quanti euro vi ha regalato. Da un paio di anni a fare tendenza è la luna di miele in un posto esotico o comunque oltreoceano. Caraibi, Messico, Stati Uniti, Thailandia, sono le mete più gettonate.

> *"Cresce il numero di chi si sposa all'estero: in questo caso, il regalo che gli sposi chiedono ai loro ospiti è la presenza alle nozze."*



Altro *trend* in crescita è il matrimonio all'estero: gli sposi scelgono di giurarsi amore eterno in una *location* da sogno, magari con i piedi bagnati dal-

le acque turchesi di Antigua o baciati dal sole di *Central Park* a New York. In questo caso, il regalo che gli sposi solitamente chiedono ai loro ospiti è **la presenza** al giorno più importante della vita.
Esistono comunque regali poco graditi. Quali sono? In testa le opere d'arte, seguite da stoviglie e biancheria. A salvarsi, invece, sono gli **elettrodomestici**.

Per i testimoni

In passato il regalo destinato ai testimoni era uno: la bomboniera. Da una decina di anni, però, questo gesto si è trasformato in un'emozione. Gli sposi, infatti, sempre più spesso scelgono di **donare gioielli, capi d'abbigliamento e perfino weekend di puro relax**. Insomma, qualcosa che renda felice e che faccia ricordare a una persona così importante di essere stata testimone di un evento che cambierà la vita di due innamorati.



In questa foto, due orologi **Colonna**.

«ORIGINAL» *love*

Dimenticatevi la cena a lume di candela e di mettervi in ginocchio... La **dichiarazione d'amore** *non è mai stata tanto* **originale**.

di **Antonella Giovinco**



Romantica, in ginocchio, dopo una cena a lume di candela. Così si immagina la più classica delle dichiarazioni d'amore. Eppure c'è chi non s'accontenta e vuole osare, stupire, colpire nel segno dell'originalità oltre che del cuore. La proposta di matrimonio è forse uno di quei momenti più magici e importanti nella vita di una coppia: rappresenta il culmine del corteggiamento e per questo merita di non essere banale, ripetitiva o scontata.
Ecco, allora, alcune idee per una proposta di matrimonio originale e innovativa.

In barca a vela, in deltaplano o in mongolfiera

Parola d'ordine: il fine giustifica il mezzo. Di trasporto, in questo caso. Pensa di affittare una barca a vela dove fare un aperitivo o una cena a base di pesce, magari con un'uscita in mare e il pernottamento a bordo. Il momento perfetto è al tramonto, usciti dal porto con le luci della città sullo sfondo, o all'alba di un nuovo giorno, da vivere per sempre insieme a lei. Se siete più sportivi, ipotizza un giro tra le nuvole e mentre siete abbracciati, 300 metri sopra il cielo, dichiarati e lei resterà senza fiato (e non per l'altitudine). Un aerostato, un romantico giro che sa di tempi andati, in mongolfiera: elogio della lentezza per dirle che con lei ti sembra di fermare il tempo sempre volando alto.



Al cinema o durante uno spettacolo

La proposta di matrimonio in 16:9 e *Dolby Surround*: ci avete mai pensato? Forse l'avete vista proprio al cinema, in film, ma pensate: e se sul maxi schermo ci foste voi e le vostre parole per chiedere la mano alla vostra partner? Vi occorre contattare un cinema disposto ad affittare la sala e realizzare un video di un paio di minuti con la proposta di matrimonio. Poi, ovviamente, bisogna organizzare il tutto affinché la visione del film risulti plausibile. Per esempio, scegliete una pellicola che credete possa piacere anche a lei e fate lanciare la pubblicità prima del video da voi realizzato; e magari «assumete» alcune comparse (amici non in comune) in modo da giustificare una sala cinema semi-vuota.
Se preferite uno spettacolo (uno *show* in uno studio televisivo, un teatro, un concerto, una serata di gala, una sfilata…), contattate con largo anticipo chi si occupa di gestire l'evento e chiedete di riservare un piccolo spazio per una dichiarazione in diretta (potrà leggerla il presentatore o farla il «dichiarante» in persona...). Parlate direttamente anche col conduttore per definire le modalità che vorrete suggerirgli.

Un cartellone pubblicitario

Un 6x3, uno di quei tabelloni pubblicitari che non puoi fare a meno di notare per strada. Perché sia efficace occorre ovviamente disporre di uno spazio disponibile nelle immediate vicinanze dell'abitazione o del lavoro del partner. Ti basta contattare la concessionaria pubblicitaria che gestisce lo spazio (di solito trovi nome e riferimenti sulla cornice in legno o alluminio del tabellone) e poi occuparti della grafica e fissare il giorno dell'affissione: sii presente quando lei uscirà di casa, trovandosi di fronte il poster con la proposta di matrimonio, non vorrai mica perderti la sua espressione?!

Per strada, con un Flash Mob

Tra le più difficili da organizzare, ma sicuramente d'impatto, è l'idea di un *flash mob* per la proposta di matrimonio. Si tratta di inscenare qualcosa d'improvviso e inaspettato, coinvolgendo un alto numero di persone che sembri assemblarsi casualmente e di botto in un luogo pubblico, per poi dissolversi altrettanto rapidamente dopo aver fatto qualcosa di eclatante o aver lanciato un messaggio in maniera collettiva. Date istruzioni precise e puntate tutto sull'effetto sorpresa.

Una serenata o una canzone incisa da te

Se la serenata è forse il più classico e antico dei modi per dichiarare l'amore di un uomo alla sua donna, i tempi sono maturi per renderla di nuovo una proposta originale. La musica rende tutto più speciale e, allora, ecco che l'idea in più può essere scrivere (o commissionare) un brano che parli per voi e di voi, e poi registrarlo con un cantante o con la tua voce, se te la senti. Lancialo durante una cena con amici o in famiglia, una serata romantica, un momento inaspettato. Magari in macchina, mentre siete in viaggio, per iniziare quello che sarà il viaggio più bello, quello della vostra vita insieme.

CASTELLO CAMEMI

Resort







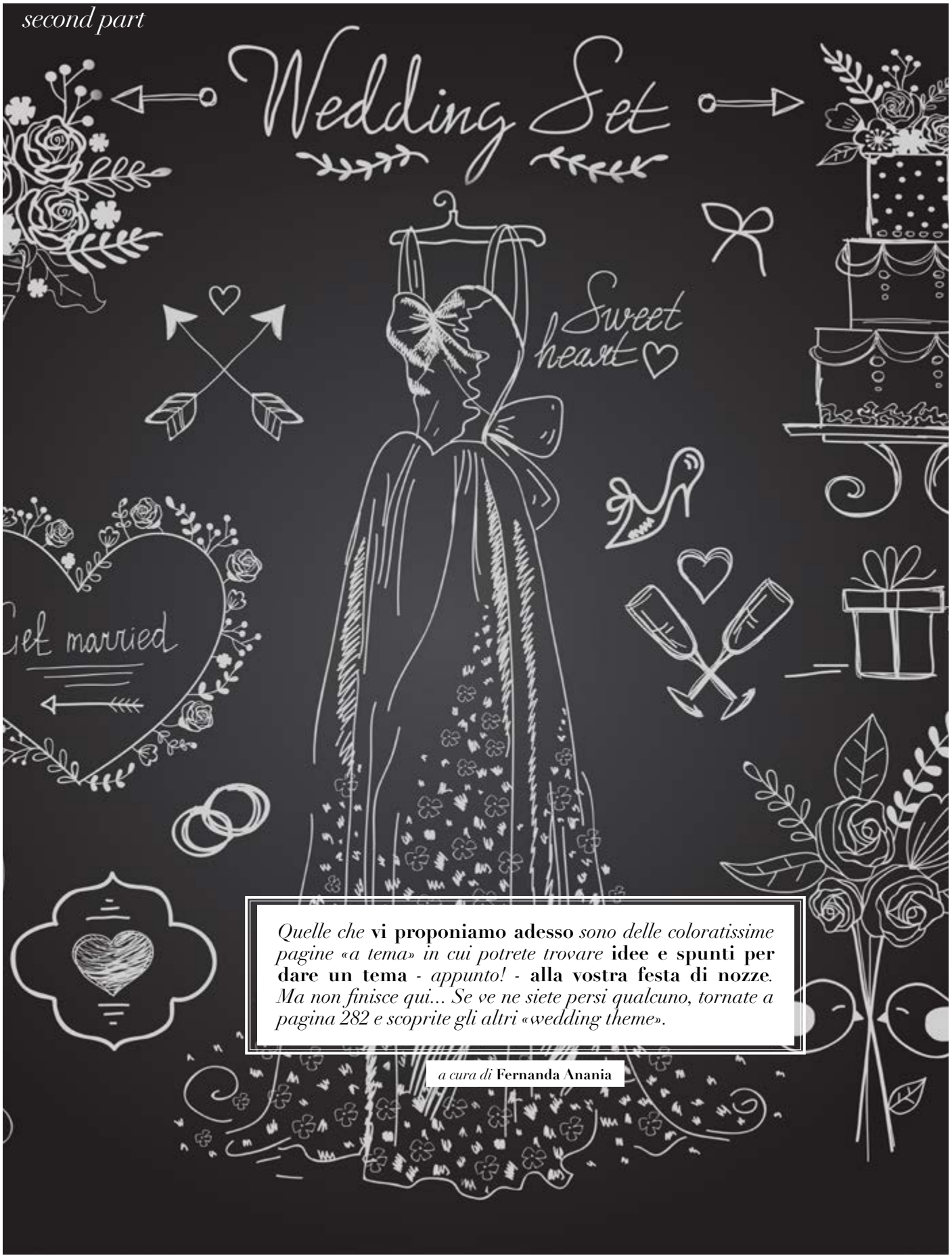






SS Catania - Ragusa uscita Vizzini Scalo (CT) | T. +39 0933 010999 | M. +39 328 4315109
www.castellocamemi.com - info@castellocamemi.com

second part



Quelle che **vi proponiamo adesso** *sono delle coloratissime pagine «a tema» in cui potrete trovare* **idee e spunti per dare un tema** - *appunto!* - **alla vostra festa di nozze**. *Ma non finisce qui... Se ve ne siete persi qualcuno, tornate a pagina 282 e scoprite gli altri «wedding theme».*

a cura di **Fernanda Anania**

Epic Greek















Una vera e propria immersione nelle atmosfere epiche e mediterranee: come una **dea dell'Olimpo**, *tra abiti drappeggiati, sandali alla schiava, scarpe-gioiello e monili dalle linee essenziali e moderne. I colori più adatti? Accanto all'immancabile bianco, l'oro, il bronzo e l'azzurro cielo.*





1. Hayford&Rhodes. | **2**,**4**,**9**. Swarovski | **3**. Loriblu | **5**. Jenny Packham | **6**. Alberta Ferretti
7. Idee Eventi | **8**. Wedding in a Tea Cup

VB

VILLABARRESI

for exclusive events in Sicily



Via Castore, 14 | 96100 Siracusa (SR) | Phone: Phone: (+39) 342 1742896
Web site: www.villabarresi.it | E-mail: info@villabarresi.it





Villa Barresi, meraviglia nella meraviglia. E non potrebbe essere altrimenti. La tenuta dell'omonima famiglia, infatti, sorge nel territorio di Siracusa, crocevia di storia, arte, cultura e natura. È necessaria poco meno di mezz'ora in auto per raggiungere luoghi sempre affascinanti come Noto, città da assaporare lentamente, da scoprire pietra dopo pietra; ma anche per lasciarsi travolgere da oasi inaspettate come quella marina protetta del Plemmirio, istituita appena nel 2004 e che nei suoi fondali custodisce preziosi reperti archeologici cartaginesi, romani e greci insieme anche a piccole barriere coralline.





Shabby chic

Più che uno stile di home decor, il termine «shabby» definisce un vero e proprio stile di vita. È qualcosa di **impalpabile**, *un'essenza che si trasferisce nelle atmosfere e nei dettagli: un legno «rovinato» con maestria, una trama che impreziosisce un semplice foglio di carta, un carattere corsivo scritto a mano, un oggetto riutilizzato ad arte. Shabby è, semplicemente, leggiadra poesia.*

1. Idee Eventi. | **2,6,8,10**. Wedding in a Tea Cup | **3**. Raimon Bundó | **4,9**. Rachel Simpson
5. Salvini | **7**. Alessandra Rinaudo

red passion

Amore e passione, un connubio indissolubile che si realizza alla perfezione nel rosso. Una cromia finalmente sdoganata e che dalle passerelle arriva alle nozze, proposta nei toni più sofisticati. La ricetta perfetta? **Cinquanta sfumature di rosso***: fuoco, per un tocco «piccante» alla cerimonia; fragola, per dare una nota di dolcezza al tutto.*

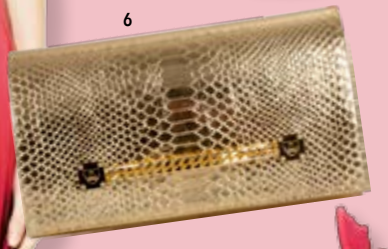


















1,**8**. Charlotte Olympia | **2**. Chopard | **3**. Patricia Avendaño | **4**. Monica Balli
5,**9**. Wedding in a Tea Cup | **6**. Loriblu | **7**. Renato Ardovino

so chic

La parola d'ordine? **Eleganza.** *Da declinare in* **dettagli preziosi** *e brillanti per abito e accessori, in composizioni floreali e allestimenti sontuosi, nell'abbinamento del bianco con cromie come oro, argento e rosa antico. Guai, però, a strafare:* **il vero lusso è sapersi distinguere nei particolari**.

















1. Renato Ardovino. | **2**. Rifle Paper Co. | **3,8**. Wedding in a Tea Cup | **4**. Garini Immagina
5. Pronovias | **6,7**. Re Carlo

Back to '50





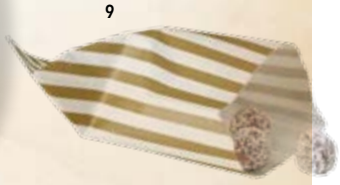


Immaginate gli sposi arrivare in **Vespa**, *lei rigorosamente seduta di lato, avvolta nel suo abito con gonna a campana e sul naso un paio di occhiali cat eye. Immaginate, ancora, di partecipare ad un* **picnic** *spensierato o a un ricevimento dove le linee pulite si abbinano a dettagli giocosi. Ecco,* **bentornati nei mitici Fifties**.

















1. Garini Immagina | **2**. Rachel Simpson | **3,5,9,10**. Wedding in a Tea Cup | **4**. Bliss
6. Yolan Cris | **7**. Salvatore Ferragamo | **8**. Salvini



SUMMER time

La brezza del mare accarezza i capelli, il calore e la luce del sole scaldano l'atmosfera. Perdetevi tra le stradine di Capri e Positano, passando per la Costa Azzurra e le spiagge tropicali. Portate con voi il costume (non si sa mai) e preparatevi al **sogno di un matrimonio di mezza estate**.

1. Houghton | **2**. Swarovski | **3**,**4**,**7**,**9**. Wedding in a Tea Cup | **5**. Rifle Paper Co.
6. Colonna | **8**. Paula Cademartori | **10**. Twin Set | **11**. N°21 | **12**. Renato Ardovino

Winter's tale



3

4



5



6



2



1



7

Come una principessa dei ghiacci. **Un'atmosfera da fiaba per le nozze d'inverno**, *esaltata da cristalli e allestimenti bianchi come la neve, accostati a tessuti caldi e morbidi. Una raffinata (ma studiatissima) semplicità, che regala fascino ed eleganza al matrimonio celebrato nella più fredda delle stagioni.*

8



9





1. Loriblu | **2**. Salvini | **3**. Wedding in a Tea Cup | **4,8**. Swarovski
5. Serena Obert | **6**. Rodo | **7**. Max Mara | **9**. Renato Ardovino

ilbertodilresso.it



FONDATO NEL 1874 DA ERNESTO BASILE, UNO DEI GRANDI MAESTRI DELL'ART NOUVEAU

L'eccezionale Grand Hotel Et Des Palmes emana un fascino storico.

★★★★

PROVATE LA MAGIA DEL GRAND HOTEL NEL VOSTRO GIORNO PIÙ BELLO.

Confidate nei nostri esperti di *mariage*, che Vi aiuteranno ad organizzare il Vostro ricevimento.
Ottima cucina, cura nei dettagli e i migliori professionisti del settore:
fotografi, musicisti e specialisti d'addobbi floreali
per rendere il vostro evento
Indimenticabile.

le NOZZE DES PALMES



INDIMENTICABILE

ELEGANZA E INNOVAZIONE PER IL VOSTRO RICEVIMENTO



GRAND HOTEL ET DES PALMES

Via Roma, 398 · Palermo · Tel. +39 091 6028111 · Fax +39 091 331545 · des-palmes@amthotels.it

www.grandhotel-et-des-palmes.com

ALICE *in* WONDERLAND

«È impossibile!», esclama Alice. «Solo se pensi che lo sia», dice il Cappellaio Matto. E, di fatto, nulla è impossibile per chi vuole un matrimonio **fuori dagli schemi**, *con abiti e addobbi ispirati alla protagonista della favola di Lewis Carroll, torte meravigliosamente sghembe, proporzioni solo apparentemente sbagliate,* **dettagli in bilico tra sogno e realtà**.

1. Irregular Choice | **2**. Swarovski | **3**. Rosato | **4**. Charlotte Olympia | **5**. Marco&María | **6**. Renato Ardovino | **7**. Didofà



"C'è qualcosa di meglio del desiderare qualcosa,
quando sai che è alla tua portata?"
(Greta Garbo)

Villa Garbo è una splendida location per matrimoni sul mare di Letojanni con una vista mozzafiato sulla baia di Taormina. Il suo nome deriva proprio dalla divina Greta Garbo, che era solita trascorrere qui le sue vacanze estive, tra la tranquillità del luogo e l'accesso privato ed esclusivo alla spiaggia. Sarete accolti in ampie terrazze panoramiche, circondate da un maestoso parco di ulivi secolari. Sceglieremo gli allestimenti, il giusto catering e cureremo insieme ogni particolare per rendere indimenticabile il vostro giorno più bello.

VILLA GARBO

Via Silemi, 12 – Letojanni (ME) – Tel. 348 8858081 – 348 8858082 – villagarbo.it – info@villagarbo.it

LIKE A BLACKBOARD

Niente paura, nessuno vi dirà di andare in punizione dietro la **lavagna** *(board, appunto), tutt'altro!*
Protagonista un **mood black&white** *che si gioca proprio sul contrasto tra le nuance del bianco e del nero, proposto in divertenti declinazioni da applicare su partecipazioni, sweet tables e - perché no? - anche sugli accessori della sposa.*



1. Rodo | **2**,**9**. Damiani | **3**. Maggie Sottero | **4**,**6**,**8**,**10**. Wedding in a Tea Cup | **5**,**7**. Rifle Paper Co.

Principe di Belmonte

★★★★









Villa Principe di Belmonte

HOTEL RICEVIMENTI

C/da Crocefia Ispica (RG) Sicilia - Telefono (+39) 0932.700127
www.principedibelmonte.it

Bohemian rhapsody

Rose, farfalle, tinte tenui: lasciatevi rapire da **un vortice di motivi floreali** *che compongono un'armonia dai toni lievi e romantici.* **Il verde è protagonista**. *Il rosa, è un must per scarpe e accessori; e ancora, bouquet, inviti e save the date nel «nome della rosa».*



2





3



1



4



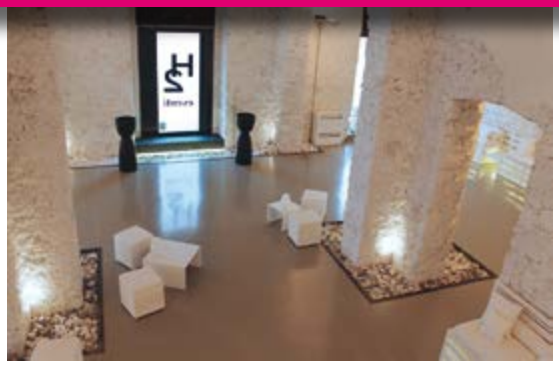
5



1. Rifle Paper Co. | **2**. Yolan Cris | **3**. BeachPaperCo. | **4**. Swarovski | **5**. Hayford&Rhodes

EVENTI | MOSTRE | PARTY | MEETING | CONFERENCE







H2 eventi

VIA RAFFINERIA, 38 - CATANIA | (+39) 391.18.56.153 | INFO@H2EVENTI.IT
WWW.H2EVENTI.IT



1



2

the survival KIT

Un aiuto per affrontare la **«maratona»** *del grande giorno.*

di **Fernanda Anania**

«Aiuto, mi sposo!» o «Aiuto, si sposano!». Due diverse prospettive da cui guardare un matrimonio che, però, hanno un prezioso alleato in comune: il «*kit* di sopravvivenza», per gli sposi e per gli invitati!

Il «survival kit», per la sposa

Se Mary Poppins, nel terzo millennio, fosse alla ricerca di un nuovo lavoro, troverebbe sicuramente pane per i suoi denti con le spose: sono sempre di più, infatti, quelle che affrontano lo *stress* del giorno più bello accompagnate da un'utile borsetta - di solito data in custodia alla più fidata delle damigelle - contenente tutto l'occorrente per ogni imprevisto o per concedersi una piccola coccola durante la «maratona». Come comporre il *«survival kit»*? Innanzitutto è necessario un sacchetto o una borsa abbastanza capiente e facilmente trasportabile, bianca oppure in tema con l'evento, da personalizzare con il nome della sposa e la data del matrimonio ricamati sopra. Cosa mettere dentro? **Indispensabili le calze di ricambio**, un kit taglio e cucito e un mini *beauty set* per ravvivare trucco e parrucco. Utilissimi anche tutti gli elementi *toiletries*, dal gel per le mani al **deodorante** formato mini, fino ai fazzoletti. Non male pensare anche alla stagione in cui si svolge l'evento, inserendo un **ventaglio** per le giornate calde o un ombrellino per le giornate piovose in autunno e inverno. Ciliegina sulla torta, un biglietto di incoraggiamento, romantico o spiritoso, magari scritto dal futuro sposo, per smorzare la tensione.


3


4

La «welcome bag», per gli invitati

La parola d'ordine è *«welcome bag»*: ispirata ai *kit* di cortesia degli hotel, è un vero e proprio regalo di benvenuto che gli sposi offrono agli invitati per rendere ancora più speciale il giorno più bello. In questo caso il «contenitore» ha una grandissima importanza, perché è il primo elemento di grande impatto: **ceste di vimini, buste di carta** personalizzate ad esempio con i nomi degli sposi, **shopping bag** in cotone... Se all'interno sono imprescindibili il programma delle nozze e la mappa dei luoghi, la *«welcome bag»* può essere arricchita da ciò che si vuole: **ventagli e cappellini** per un matrimonio al caldo, ombrellini o mini impermeabili in inverno. E ancora: **bottigliette d'acqua**, contenitori con riso, coriandoli e bolle di sapone per la fine della cerimonia, occhiali da sole e maschere per foto originali, **persino flip-flop o ballerine** per chi non ce la fa più a tenere i tacchi.
Infine, non dimenticate un biglietto per gli invitati: il modo più carino e indimenticabile per ringraziare tutti per aver preso parte al giorno più importante della vostra vita.


6



7

1,**2**,**7**. Wedding in a Tea Cup
3. Panizza
4. Pupa
5. Serena Obert
6. Idee Eventi




5

qualche idea

Piccoli pensieri d'*amore*

Bombolibri, pen drive, M&M's personalizzate e torte-sapone:
cambiano i cadeaux per gli invitati.

di **Antonella Giovinco**



C'era una volta la bomboniera, *cadeau* per eccellenza di ogni ricorrenza, regina dei matrimoni tra i confetti bianchi. Ninnoli di cristallo o porcellana, stoffe di pizzo o soprammobili d'argento. Una tradizione che si rinnova, senza essere abbandonata, con la consuetudine di prevedere **un regalo da lasciare agli invitati come ricordo e per ringraziarli di aver partecipato**.
Tra i regali tradizionali i confetti non mancano mai. Molto apprezzati, sono però superati dall'arrivo di **soluzioni più moderne** che sono maggiormente in sintonia con gli sposi e le cerimonie attuali. Così, via libera a gusti di ogni sorta, con ripieno liquido, croccante o morbido, dai sapori più svariati e golosi. E tra le novità, adesso, si possono realizzare anche delle M&M's personalizzate: si sceglie tra 15 colori, si stampa un messaggio, una foto o una *clipart* sulle praline al cioccolato e infine si decide come confezionarle. Il *packaging* sarà ciò che farà la differenza: selezionate una delle opzioni proposte o **affidatevi alla vostra creatività**, in modo che siano perfettamente intonate alle decorazioni del matrimonio.
Tra le novità anche i Bombolibri, **libriccini personalizzati** con una raccolta di frasi d'autore o di poesie d'amore, di ricette o di consigli per la casa. La copertina sarà ovviamente personalizzata coi nomi degli sposi e col colore che contraddistingue la festa. Per i più golosi o gli enogastronauti, impossibile rinunciare a dei piccoli **assaggi di prodotti tipici**, magari fatti in casa o di materie prime del territorio d'origine. Vasetti di marmellata o piccole bottiglie di vino o di olio, ma anche graziosi sacchetti con s**emi di erbe aromatiche** e vasetti coordinati.
Un'idea originale potrebbe essere quella di allestire, di fronte al buffet di dolci, un «contro banchetto», con un'immensa **torta-sapone** da tagliare ai propri ospiti, o una montagna di morbidi e profumatissimi ricordi (tovagliette, fazzolettini profumati, coccolose lavette, candele e cucchiaini di cioccolato) da far scegliere direttamente a loro.
Per i romantici o rockettari, invece, spazio alla **wedding compilation**, idea semplice ma gradita perché parla (anzi canta) degli sposi: donare agli invitati un Cd con una raccolta delle canzoni più amate dagli sposi è un'idea Top, specie se l'accompagnate con una copertina che racconta i momenti più belli della coppia. Per i più tecnologici un'idea in più: la *pen drive* personalizzata, magari a forma di sposini, magari contenente un messaggio di ringraziamento.



il VIAGGIO *COMINCIA DA QUI...*

Tra massaggi e flûte di Champagne, nei dieci resort più belli al mondo scelti dai viaggiatori di TripAdvisor.

di **Cleo Cassini**



Resort Kurumba, Maldive. Traveller's Choice 2015 Tripadvisor



Il mare sembra tratteggiato con una matita color celeste cielo. La spiaggia è di un dorato così caldo che quasi scotta. Proprio lì, tra atolli, isolotti, baie e inaspettate oasi naturali, il vostro amore troverà rifugio. E lascerete fuori il resto del mondo.

Ospiti di resort da togliere il fiato - al pari dei luoghi in cui fanno capolino, discreti e maestosi insieme -, tra flûte di Champagne e massaggi emozionali, abbracci vibranti e vedute mai immaginate, niente e **nessuno romperà il tempo. Tantomeno, il tempo romperà voi**.

E sta a voi decidere se celebrare lì le nozze, con pochi e selezionati invitati al seguito (da rimandare a casa il giorno dopo, però); oppure se essere un «pizzico» egoisti e riservare questo spazio di felicità soltanto a voi due, celebrando il vostro amore in una luna di miele che non dimenticherete mai.

Su quale resort fare diventare la meta (magari finale, in un perfetto dulcis in fundo) del vostro viaggio, c'è solo l'imbarazzo della scelta. Neanche a dirlo.

Il **Messico**, ad esempio, offre non poche opzioni. A partire da **«Le Blanc Spa Resort»**, di Cancun: camere matrimoniali che prendono le mosse dai più rilassanti ambienti Zen; cucina di altissimo livello, in cui scegliere tra piatti *fusion* della tradizione francese, eleganti e squisite preparazioni italiane e, naturalmente, la più tradizionale cucina messicana. E ancora, massaggi, idroterapia e coccole nel salone di bellezza ospitato all'interno del resort. →



«Le Blanc Spa Resort»



«Excellence Playa Mujeres»



«Iberostar Grand Hotel Paraiso»

Terrazze private, piscine con getti d'acqua che cadono sulla pelle come emozionanti cascate, moderni letti a baldacchino e stanze vista oceano: tutto questo lo si trova sempre a Cancun, ma al resort **«Excellence Playa Mujeres»**. I più romantici - e dediti al lusso, diciamolo pure - non potranno fare a meno di guardare il tramonto distesi su un comodo letto e avvolti tra bianchi teli. Con i piedi tra la sabbia, naturalmente.
Sempre in Messico, questa volta nella penisola dello Yucatan, c'è l'**«Iberostar Grand Hotel Paraiso»**: più neoclassico, rifugge dalle linee estremamente moderne degli altri e regala ai suoi ospiti sorprendenti giardini d'inverno e splendidi saloni dall'*allure* ottocentesca; non manca, poi, la sala teatro e concerti, come la spiaggia attrezzata di tutto punto, con annessi servizi per dilettarvi in sport acquatici.
La Repubblica Dominicana offre due resort a cinque stelle, da non perdere. Il primo, il **«Luxury Bahia Principe Cayo Levantado»**, si trova nella penisola di Samanà. Per l'esattezza, in un isolotto di appena un chilometro e mezzo dove, oltre alla struttura, esistono soltanto le spiagge. Un paradiso terrestre - letteralmente - da scoprire a piedi, a cavallo o in motoscafo; per poi concedersi il meritato riposo nella spa, tra massaggi e Jacuzzi.



«Luxury Bahia Principe Cayo Levantado»

Il secondo si chiama **«The Reserve»** ed è il nuovo resort *boutique* tutto incluso dentro il Paradisus Punta Cana Resort, a Punta Cana appunto. Alta gastronomia, campi di golf, una palestra e la spa sono il tratto distintivo di questo spazio che offre un nuovo modo di intendere il benessere: non vi resterà altro da fare se non prendervi cura del vostro corpo e della vostra mente, riposando in una zona relax magari mentre assaporate té al limone e spremute di frutta freschissima.


«The Reserve»


«Kurumba»

Ci sono altri due luoghi, però, che meritano di essere citati. Per ultimi, ma non ultimi. Affatto.
Alle **Maldive** c'è il **«Kurumba»**, un atollo interamente riservato ai clienti della struttura. È il dove in cui alloggiare in ville con piscina o *bungalow* sulla spiaggia; dove essere liberi di nuotare nella laguna protetta di acqua cristallina, che circonda e bagna la struttura. Non per nulla, si è aggiudicato il **Traveller's Choice 2015**, ossia il primo posto nella Top 25 stilata dagli internauti di **TripAdvisor**.

Il nostro viaggio si conclude da tutt'altra parte del mondo, in **Turchia**, al **«Voyage Belek Golf & Spa»**, nella provincia di Antalya: Jacuzzi e piscine interne ed esterne, lo sguardo che si perde tra il mare e le palme, giardini che lasciano il passo ai *solarium* e viceversa. Lì non c'è che da chiedere e ogni desiderio diventerà realtà.
Non vi resta, dunque, che scegliere la meta, staccare i primi due biglietti disponibili e, soprattutto, fermare il tempo. Lo avete già fatto?


«Voyage Belek Golf & Spa»



c'è qualcosa nell'ARIA

Un desiderio, un sogno. E il matrimonio è con **finale a sorpresa**.

di **Anna Clara Mucci**

Tutti gli sposi desiderano che il loro matrimonio sia speciale e che lasci un ricordo indelebile nella mente degli invitati. In questo caso, organizzare un finale a sorpresa potrebbe essere un'idea da tenere in considerazione. Per un matrimonio a prova di desiderio e **perché l'atmosfera si tinga di magico**, lasciate che l'aria si riempia di sensuali farfalle o di romantiche lanterne. Entrambi i riti sono pieni di significato e suggestione e difficilmente verranno dimenticati. Così, il vostro matrimonio avrà uno stile romantico: immaginate decine di farfalle o di fiammelle che prendono il volo verso il cielo, sotto **lo sguardo meravigliato e stupito dei vostri invitati**, dai più grandi ai più piccini.

Il volo delle farfalle

Si chiama *«Butterfly Wedding»* l'ultima moda che arriva dal Sud America e che sta spopolando nel resto del mondo: il volo delle farfalle durante il brindisi o all'uscita dalla chiesa. Grandi o piccole, colorate o candide, queste piccole fate con le ali, con il loro volo libero e leggero, possono rendere indimenticabile il giorno delle nozze.
Secondo una leggenda indo-americana «se vuoi che un desiderio si trasformi in realtà devi esprimerlo alle farfalle che, da sole e senza emettere nessun suono, potranno arrivare in cielo e riferirlo a Dio». La farfalla è il simbolo della nuova vita insieme e, per la mitologia greca, era il simbolo dell'anima e dell'amore eterno.
È possibile liberare le farfalle tutte insieme, da un'unica scatola; oppure si possono coinvolgere gli invitati, dando a ciascuno una piccola scatolina contenente una farfalla che, una volta rilasciata, si unirà alle altre creando un effetto meraviglioso. Inoltre, le farfalle ormai liberate e provenienti da allevamento biologico, andranno a ripopolare l'ambiente naturale nel quale ormai sono sempre meno presenti.
Il tema delle farfalle, poi, può anche essere il *fil rouge* di tutto il matrimonio e coinvolgere altri aspetti della cerimonia, come la bomboniera o gli inviti. L'effetto sorpresa sarà di certo assicurato!

Il lancio delle lanterne

Mentre le farfalle sono strettamente legate alla luce del sole, per una coreografia notturna molte coppie optano per il lancio delle lanterne cinesi (o lanterne volanti).
Si tratta di una tradizione originaria della Cina, molto diffusa in Asia in occasione di tutti i tipi di celebrazione e diventata popolare anche in Occidente. Le *«Sky Lantern»* vengono utilizzate in Oriente da quasi duemila anni, anche se in origine servivano come segnali durante le guerre.
Come la farfalla, la lanterna volante ha il compito di portare i desideri dalla terra al cielo, in modo che poi qualcuno lassù possa farli avverare. Per questo la tradizione vuole che il desiderio venga scritto sulla superficie della lanterna e poi inviato su.
Colorate o monocolore, le lanterne possono essere abbinate al *mood* della festa, alla *location* prescelta o seguire il significato simbolico associato a ciascun colore. Così, la *«Sky Lantern»* rossa simboleggerà la passione, la gioia e la fortuna; quella verde la crescita e l'equilibrio; quella azzurra la calma, la fiducia e l'immortalità... Quella più diffusa, la lanterna bianca, renderà propizio un nuovo evento.
Per il lancio delle lanterne ben si prestano i matrimoni celebrati in campagna, o comunque in spazi aperti, soprattutto in primavera o in estate.



In questa foto, il volo delle lanterne durante un matrimonio organizzato a **Villa Crespi**, ad Orta San Giulio (No).

Partner w.e.concept

VACCALLUZZO EVENTI



LO SPETTACOLO SI VESTE DI ORO.

Sono i divulgatori della "**cultura del fuoco**". Una conoscenza che si applica all'arte pirotecnica, a cui i membri della famiglia Vaccalluzzo hanno dato vita in Sicilia alla fine dell'Ottocento. Oggi il mestiere della **Vaccalluzzo Events** è stupire, trasformando, con maestria, un mucchio di polvere confezionata in un'emozione che si reinventa in ogni spettacolo. Evolvendosi nel tempo, l'azienda ha imparato a coniugare esperienza e nuove tecnologie, specializzandosi poi nella realizzazione di spettacoli pirotecnici e piromusicali la cui grandiosità ed eleganza è stata più volte premiata a livello mondiale. Senza mai perdere di vista la sicurezza, garantita dall'impiego di avanzati sistemi di controllo.
La *Vaccalluzzo Events* è il luogo giusto in cui trovare quel pizzico di arte che farà del vostro matrimonio un giorno unico.
Ogni singolo aspetto dello spettacolo viene studiato secondo le esigenze del cliente, con architetture e coreografie realizzate ad hoc, in base del tema dell'evento e al ritmo della colonna sonora più adatta. Ogni gioco pirotecnico è un vero e proprio allestimento teatrale, dove nulla è lasciato al caso: dalla scelta delle musiche agli elementi scenografici, dai fuochi barocchi alle fontane d'acqua, dai colori alle forme.
Perché la Vaccalluzzo Events ha un solo obiettivo: dare vita a progetti sempre nuovi, fare in modo che non esista mai uno spettacolo uguale ad un altro.

Perché ogni evento merita di essere unico.

Catania.
Ph: 366 6754041 | 340 9605489 | 347 6506704
info@vaccalluzzoevents.it - **vaccalluzzoevents**.it

take note

Preparativi Fai Da Te

Pochi soldi, tanta fantasia e (moltissima) pazienza!

di **Sabrina Raccuglia**

In tempi di crisi economica, con il *budget* per il giorno più bello sensibilmente ridotto, sempre più sposini ricorrono al fai-da-te. Si risparmia e con un po' di fantasia si possono personalizzare - in tutto e per tutto - i decori che resteranno indimenticabili.



Le partecipazioni

Bastano dei cartoncini colorati o con particolari effetti, una bella penna stilografica, una buona calligrafia e tanta, tanta pazienza. Gli inviti al matrimonio, con tutte le informazioni per partecipare alla cerimonia, possono essere *eco-friendly* se si usa della carta riciclata. Uno spruzzo del profumo preferito impreziosisce e rende più particolare il tutto.

La bomboniera

Addio ai gingilli che i parenti lasciano prendere polvere negli angoli della casa. Un barattolino di marmellata prodotta con frutta locale, una conserva di verdure, una bottiglia di olio o di vino possono diventare degli ottimi regali per ringraziare gli ospiti della loro presenza. In questi casi basta un po' di nastro per decorare e rendere più prezioso il dono goloso. Poi, basta acquistare i confetti al chilo per confezionarli con calma a casa, scegliendo i tessuti e i nastri che più si abbinano allo stile scelto per la cerimonia. Esistono anche delle bomboniere eco-solidali che servono ad aiutare le popolazioni del mondo più povere: belle e buone, insomma.

Il tableau de mariage

Serve per indirizzare gli invitati degli sposi al proprio tavolo, una volta arrivati nel luogo del ricevimento. Deve essere bello, romantico o ironico e soprattutto deve parlare della coppia. Ecco che, quindi, i *tableau de mariage* possono essere realizzati con materiali riciclati, con i fiori preferiti della sposa o semplicemente con dei disegni fatti a mano libera.

Idee per la cerimonia

Dai cestini di fiori da appendere alle sedie, fatti con dei piccoli barattoli in vetro e decorati con del semplice tessuto ricamato, al cuscino per le fedi realizzato in juta; dagli addobbi con la frutta da scegliere al posto di quelli floreali, al cesto in cui custodire i coni pieni di riso e cuori di seta. C'è solo l'imbarazzo della scelta per «movimentare» il giorno del matrimonio con idee fai-da-te, *low cost* e che, soprattutto, non passeranno inosservate!








COMING SOON

Qualcosa di nuovo... vi aspettiamo!

KOCHAB s.r.l.

Via Continella, 10 Giarre (CT) - T. +39 095 2883152 - C. +39 342 1704622
ristorante.kochab@gmail.com



Lettere d'amore

Che l'amore non abbia tempo, è cosa nota. Uno spazio, però, ce l'ha. Ed è quello della carta e della penna, dell'inchiostro che macchia i fogli. **Di passione, di dolore, di commozione**. *Ed è proprio nelle lettere che, da sempre e per sempre, questo sentimento si fa reale,* **mostrandosi nella sua essenza**. *Ecco per voi, allora, gli stralci di alcune delle lettere d'amore più belle di tutti i tempi.*

di **Cleo Cassini**

Anche a letto i miei pensieri corrono a te, mia amata immortale, lieti talvolta, poi di nuovo tristi, in attesa di sapere se il destino ci esaudirà. Per affrontare la vita, io debbo vivere esclusivamente con te oppure non vederti mai. Sì, ho deciso di errare andando lontano, fino a quando potrò volare fra le tue braccia, dirmi davvero a casa mia da te e, circondato dalle tue braccia, lasciare che la mia anima sia trasportata nel regno degli spiriti beati…
Sii calma, soltanto considerando con calma la nostra esistenza possiamo raggiungere il nostro scopo che è di vivere assieme. Sii calma - amami - oggi - ieri. Che struggente desiderio, fino alle lacrime, di te - di te - te - vita mia - mio tutto - addio. Oh, continua, continua ad amarmi - non disconoscere mai il fedelissimo cuore del tuo amato. Eternamente tuo. Eternamente mia. Eternamente uno dell'altro.

Ludwig van Beethoven

Tu sei un'eroina di Ibsen, io mi credevo un uomo di Cechov. Ma non è vero, non è vero. Gli eroi di Cechov hanno la pateticità e la nobiltà degli sconfitti. Io no: o vinco o mi annullo nel vuoto incolore. E vinco, vinco, sotto le tue frustate. No, cara, non hai nulla dell'eroina dannunziana, sei una grande donna pratica e coraggiosa, che si muove da regina e da amazzone e trasforma la vita più accidentata e difficile in una meravigliosa cavalcata d'amore. Ho la tua lettera dal treno.

John Keats

Se ci fosse stato bisogno di sentire sino a che punto siamo uniti, questa guerra fantasma avrebbe avuto almeno questo di buono, che lo ha fatto sentire. Ma non era necessario. Tuttavia essa dà una risposta alla domanda che vi tormentava: amore mio, voi non siete «una cosa della mia vita» – sia pure la più importante – perché la mia vita non è più mia, non la rimpiango nemmeno e voi siete sempre me. Voi siete molto di più, siete voi che mi permettete di immaginare qualsiasi avvenire in qualsiasi vita.

Jean-Paul Sartre

C'è una lettera che non oso essere il primo a scrivere ma che pure spero ogni giorno che mi scriverai. Una lettera solo per i miei occhi. Forse me la scriverai e placherà il mio desiderio.
Che cosa può separarci ora? Abbiamo sofferto e siamo stati messi alla prova. Ogni velo di vergogna e diffidenza sembra essersi dissolto tra noi. Non vedremo negli occhi l'uno dell'altra le ore e ore di felicità che ci attendono?
Adorna il tuo corpo per me, carissima, sii bella e felice e amorosa e provocante, piena di ricordi, piena di desideri, quando ci vediamo. Ti ricordi i tre aggettivi che ho usato nel mio libro parlando del tuo corpo? Sono «musicale e strano e profumato». La gelosia non è ancora del tutto spenta. Il tuo amore per me dev'essere feroce e violento…

James Joyce

FOOD

Editor's Choice

Buono da mangiare, bello da vedere. Che **nutre il corpo, ma pure l'anima**. **Il cibo** - soprattutto se accompagnato da ottime etichette - è la firma alle vostre nozze. **Non abbiate paura di osare**, dunque.
Nelle prossime pagine vi diamo qualche suggerimento per decidere **cosa inserire in menu**; per voi, poi, ci siamo fatti preparare tre menu - a base di carne, pesce e uno veg - da altrettanti chef. E soprattutto, ne **abbiamo intervistato uno che è l'«incubo» di tanti** che si cimentano ai fornelli dei loro ristoranti… Avete già capito chi è?

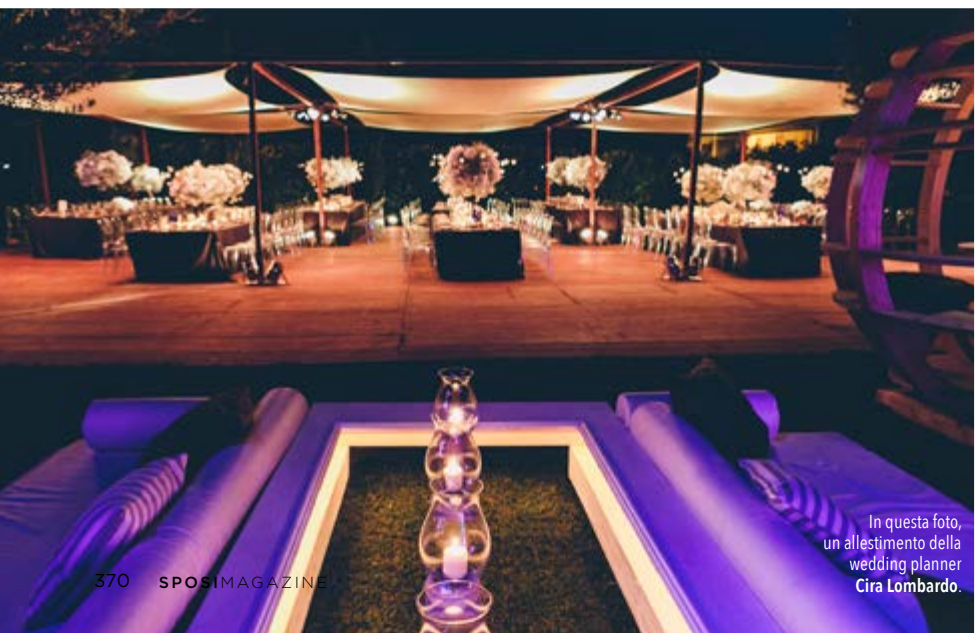
Ristorante Narisawa © Junji Hata

Il «gusto» dell'*amore*

Tra **divin cibo** *e* **buon vino**, *la tavola è il cuore della festa.*

di **Anna Clara Mucci**

È la parte principale del matrimonio, quella che per i nostri nonni era sicuramente «Il» matrimonio. E una tavola imbandita, ancora oggi, resta di certo il cuore del ricevimento nuziale.
Festeggiare con parenti e amici, tra «divin» cibo e buon vino: questo è stato nei secoli il matrimonio. Ancora adesso, alla base della festa di nozze c'è proprio la gioia di stare insieme per celebrare la nascita di una nuova famiglia. A conclusione della celebrazione, infatti, sposi ed invitati si ritroveranno nel luogo prefissato per la prosecuzione dei **festeggiamenti, che sono diversi tra loro in base alla preferenza degli sposi e all'ora in cui si celebrano le nozze**.
Gli sposi potranno optare per qualcosa di più tradizionale oppure per un tipo di ricevimento fantasioso, quest'ultimo adatto alle coppie sempre alla ricerca della novità e che desiderano stupire gli invitati rendendo unico ed indimenticabile il proprio *«W Day»*.
Se la cerimonia viene fatta al mattino, potrete offrire agli ospiti il tradizionale pranzo o banchetto. Per chi si sposa nel primo pomeriggio, invece, meglio offrire un rinfresco. Se avrete celebrato il matrimonio nel tardo pomeriggio, meglio una cena, un *buffet* o un *cocktail*. In ogni caso, **oggi non si va più ai matrimoni per mangiare tanto e a lungo**: sarebbe bene piuttosto trovare una via di mezzo tra qualità e leggerezza. Perché se è vero che a tavola non si invecchia, è pure vero che… A tutto c'è un limite!
Per il ricevimento sarà necessario investire circa il **40% del vostro budget**. Ecco perché occorre renderlo unico, semplice e divertente. Sono tre i momenti salienti di un banchetto di nozze: aperitivo, cena e dopocena. Per valutare le scelte basta aver individuato il vostro *fil rouge*, che può essere un colore, uno stile, ma anche un'epoca. Insomma, un filo logico che dia continuità all'evento.
Fil rouge, *location*, orario, numero di ospiti e *budget* caratterizzeranno tutto il ricevimento. La cena seduta è il tipo di banchetto nuziale più formale, dove tutti gli ospiti avranno un posto a sedere e sarà servito un menu completo, dall'antipasto alla torta. È importante che ciascun invitato individui facilmente il proprio posto a sedere, grazie ai tavoli assegnati e al *tableau*. Giunti al tavolo, i commensali potranno trovare il segnaposto, magari creato in modo da essere portato a casa come un piccolo *cadeau* ricordo. Ciascun tavolo potrà essere nominato in maniera originale, con il titolo di un celebre film, il nome di un vento o con una parola cara ai due novelli sposi. Così facendo, l'inizio sarà simpatico e di sicuro impatto.
Il *buffet* è più informale, ma la selezione del cibo rimane comunque importante. È in ogni caso consigliabile dare a ciascun ospite la possibilità di sedersi. **Da sfatare il mito che un buffet costi di meno**, perché se è vero che occorrono meno camerieri, è comunque necessario il triplo del cibo che servirebbe per una cena seduta. Invece, il *cocktail party* o cena *mignon* (*trend* degli ultimi anni) prevede cibi caldi e freddi che prendono il posto di una vera e propria cena. Non prevede tavoli apparecchiati, bensì *lounge* (salotti) conviviali. Per chi ama situazioni più informali, si potrebbe optare per allegri **barbecue o picnic**.
Per quel che riguarda il cibo, un tempo la quantità simboleggiava la ricchezza, adesso si privilegiano soluzioni estetiche che appaghino maggiormente la vista, grazie spesso a giochi cromatici; naturalmente, senza nulla togliere alla qualità. Fondamentale, in ogni caso, porre molta attenzione ai dettagli, anche il più piccolo. **Sia l'aperitivo che i dolci potranno essere serviti in ambienti diversi da quelli del banchetto** vero e proprio. È importante, infatti, che il tempo dedicato alla tavola non superi le due ore, altrimenti gli ospiti potrebbero annoiarsi!



In questa foto, un allestimento della wedding planner **Cira Lombardo**.



BANQUETING ARTS.

La Torre Pietro & La Torre Vincenzo

Sede di Canicattì
SS 640 Uscita Canicattì Nord
C/da Cannemasche - 92024 Canicattì (Ag)
Tel.+39 0922 831974 - Fax +39 0922 858236
www.homeserviceslatorre.it
e-mail: homeservicescatering@alice.it

Sede di Catania
Via dei Villini - 95028 Valverde (CT)

Partner
we.concept

LT
LA TORRE
CATERING D'AUTORE



welcome APERITIF

Il buffet iniziale deve essere la prima coccola da fare ad amici e parenti.

di **Anna Clara Mucci**

Chi ben comincia è a metà dell'opera. Ecco perché mai sottovalutare il momento dell'aperitivo di benvenuto, cioè quello «spazio» che precede il banchetto vero e proprio. Gli ospiti chiacchierano amabilmente, cullati da un sottofondo musicale, stuzzicando delizie e sorseggiando vino.
Una soluzione innovativa e originale per organizzare il buffet di apertura della cerimonia **è il finger food**. Dai menu più tradizionali ai cibi ad impatto zero, la parola d'ordine è «mangiare con le mani!». Creatività, gusto e colore si combinano armoniosamente tra loro, in **porzioni in formato mignon**, servite su preziosi cucchiaini o in mini bicchieri, che permettono di portare le pietanze direttamente alla bocca con una mano, senza l'utilizzo di piatti o posate, mentre l'altra sarà impegnata a tenere il bicchiere e, per molte signore, la pochette o la borsa.
Le composizioni di *finger food* possono essere diverse: dai gamberi in tempura agli spiedini di mozzarella e pomodorini, dalle scaglie di parmigiano con aceto balsamico alla mousse di fragoline di bosco.
Si tratterà, in ogni caso, di un'esperienza papillo-gustativa che lascerà il segno anche nei palati più esigenti.
Se avete voglia di dare un tocco *chic* e dal **gusto esotico alle vostre nozze**, non potrete che affidarvi ad un *buffet* a base di sushi (date un'occhiata anche alle altre ricette rubate dalla cucine del Mondo, a pagina 369). In questo caso, oltre alle classiche posate, potreste mettere a disposizione dei vostri ospiti le famose bacchette giapponesi e chissà magari i più impavidi si divertiranno ad usarle! Immancabili per un *buffet* di nozze sono il *chirachi*, fatto da diversi tipi di pesce servito in una ciotola di riso; i nigiri, pezzi di pesce su polpettine sempre di riso; e gli hosomaki, i famosi piccoli rotoli di alghe Nori sulla parte esterna, ripieni di riso, pesce come per esempio il tonno, wasabi e zenzero.
Ad accompagnare questo prelibato cibo è indispensabile che ci sia del buon sake, bevanda ottenuta dalla fermentazione del riso e detta «vino di riso».
Se volete dare un gusto semplice ma al tempo stesso raffinato al vostro banchetto di nozze, potrete anche optare per un *buffet* di formaggi (a pagina 370 trovate qualche idea in più): un mix di prodotti caseari, accompagnati da **confetture**, salsa di mele, ribes, **vari tipi di pane**, cracker, grissini, **frutta fresca o secca**. I formaggi possono essere esposti su semplici taglieri di legno o, se la *location* lo consente, su antichi carretti di legno o vecchie botti di vino.
L'idea in più, per ogni soluzione che deciderete di scegliere, potrebbe essere il cosiddetto «cocktail animato», ovvero **un cuoco che prepara le sue specialità in tempo reale**, in presenza degli invitati.

> *Sushi, finger food o una selezione di formaggi. L'idea in più è il cocktail animato.*





















Squiseating catering nasce dal talento e dall'esperienza degli chef **Domenico Colonnetta** e **Francesco Patti**, fondatori del **Ristorante Coria** di Caltagirone, l'unico ristorante della provincia di Catania **insignito della prestigiosa stella Michelin**. Il catering costituisce un riflesso del modo di operare del ristorante. La cucina proposta dagli chef rappresenta un modo di interpretare, rappresentare e veicolare ricordi, tradizioni, colori e sapori della Sicilia. Ogni singolo piatto è volto al recupero di una genuinità perduta, legata ai sapori di un passato custode di memorie, di storie e al contempo è orientato al recupero di quella manualità e ritualità nella preparazione delle portate. Il recupero di un più intimo contatto con la terra, la scelta orientata all'uso di prodotti biologici e stagionali, la consapevolezza dell'immane patrimonio storico e culturale che caratterizza la Sicilia, vengono rievocati da ogni singolo ingrediente che compongono ogni piatto. La cucina del catering Squiseating lega tradizione e innovazione, in quanto affonda le proprie radici nel passato, ma al contempo volge lo sguardo al futuro, alla ricerca di nuovi sapori, nuove tecnologie, nuove tendenze e nuovi territori del gusto. Gli chef propongono nei loro menù un'esperienza di autentica "**sicilianità**" con tutti i profumi, i colori, i sapori di una terra attraversata da una molteplicità di popoli che nei secoli hanno lasciato orme indelebili di se, orme rintracciabili a partire da ogni singolo ingrediente utilizzato. Ogni evento è curato nei minimi dettagli, dallo studio del menù, di chiara ispirazione siciliana rivisitata secondo le più moderne tendenze del food design, all'allestimento della sala, scegliendo con cura tutti i particolari per una mise en place impeccabile.

S

SQUISEATING

★ ★ ★ ★ ★

il banqueting del ristorante Coria

T. (+39) 0933 26596 | www.squiseating.it



FOODTALKS

Chef da incubo?

Da sogno, starete piuttosto pensando.

Già, perché **Antonino Cannavacciuolo** *il burbero lo fa solo in tv. Nella sua Villa Crespi come a casa - dove pentole e fornelli sono roba della moglie - è un «uomo sereno, amante della vita». E del buon cibo, aggiungiamo. Perché, come ci ha raccontato:* **«A tavola, forse più che altrove, dobbiamo imparare a volerci bene».**

di **Chiara Billitteri**



Chiedete ad una donna cosa ne pensa di Antonino Cannavacciuolo come uomo. Se siete maschi e vi aspettate una risposta che punti sulla simpatia, con ogni probabilità rimarrete delusi perché nove donne su dieci vi risponderanno: «Ma quanto è sexy quello lì». E nella top ten delle qualità, per quest'omaccione che non è certo il «piacione» Carlo Cracco, la cifra dell'attrazione maliziosa metterà in riga tutte le altre: una carriera strepitosa che lo ha portato ad entrare nel firmamento degli chef italiani stellati, il prestigio del suo ristorante Villa Crespi, la sua fama di burbero ma giusto conquistata con un programma di successo come «Cucine da incubo».

Chef, per il suo successo professionale parla il suo curriculum, ma come ha fatto a diventare anche una «sexy star» oltre al resto? Qual è il segreto del suo fascino? «Io non lo considero un segreto. Penso che di me affascinino la mia sicurezza e la mia determinazione nell'affrontare le varie situazioni in cui mi imbatto, soprattutto nella gestione di una cucina e di un ristorante. Gli ostacoli non mi spaventano, perciò non mi fermo davanti a niente, cercando di risolvere i casi più critici, quelli che riguardano gestioni, diciamo così, non proprio fortunate».

Non può negare che la sua popolarità al di fuori del mondo della cucina sia stata amplificata dalla televisione. Come ha visto questo incontro? E si aspettava che il suo personaggio «sfondasse» in questo modo? «L'incontro con il piccolo schermo per me è stato entusiasmante, anche se all'inizio un po' complicato. Adesso con la tv ho un bellissimo rapporto, ma anni fa mi sono trovato ad affrontare una realtà che proprio non mi aspettavo. Inizialmente ero un tantino restio, poi però mi sono letteralmente buttato in questo mondo, anche grazie a mia moglie, che mi ha dato una spintarella. E adesso, che dire? Sono felice di essermi cimentato in questa nuova esperienza, ma non cerco di diventare nessun tipo di icona. Cerco solo di trasmettere il mio pensiero e il mio modo di vivere la ristorazione».

Cosa vede nel suo futuro? La tv la appassiona o al primo posto c'è sempre la sua Villa Crespi? «Scherza? Al primo posto c'è e ci sarà sempre Villa Crespi!».

Parliamo un po' di cucina: l'italiano è una buona forchetta, forse anche due. E l'attenzione per la tavola non viene mai meno. Si cerca la tradizione, la qualità, il gusto della cucina «a chilometro zero» non solo per gli ingredienti ma soprattutto per la conservazione della cultura. L'alta cucina è, invece, respiro internazionale, innovazione, voglia di stupire. Come mettere insieme le due cose? «Per me cucinare significa trasmettere emozioni. E ovviamente ci sono molti modi diversi in cui uno chef può farlo, ma a me piace farlo accostando i sapori della tradizione alla mia personale visione di consistenze e materie prime. Saper sfruttare i sapori della tradizione italiana non vuol dire certo essere "conservatori", anzi: per innovare basta reinventare, non lasciando mai da parte però quella che è una delle culture culinarie migliori al mondo. La nostra». →



« Cucinare significa trasmettere emozioni, a me piace farlo accostando i sapori della tradizione alla mia visione di consistenze e materie prime. »

Lei ha scritto anche un libro dal titolo eloquente, «Pure tu vuoi fare lo chef». Cosa consiglia a chi si deve cimentare ai fornelli - per esempio - per una cena a due? È vero, si può dire «ti amo» anche davanti a due uova al tegamino, ma se questa persona fosse una di quelle che non hanno mai neanche acceso il gas? «Beh, qui certo non sarebbe facile venirne a capo... Il mio consiglio è: abbiate immaginazione. L'inventiva è importantissima, ma ovviamente bisogna anche avere un po' di tecnica. Diciamo che affidarsi a materie prime d'eccellenza e giocare con le *crudité* potrebbe essere un buon trucco per fare colpo giocando con la fantasia; e questo senza essere per forza degli esperti. Lasciamo che la Natura lavori per noi».

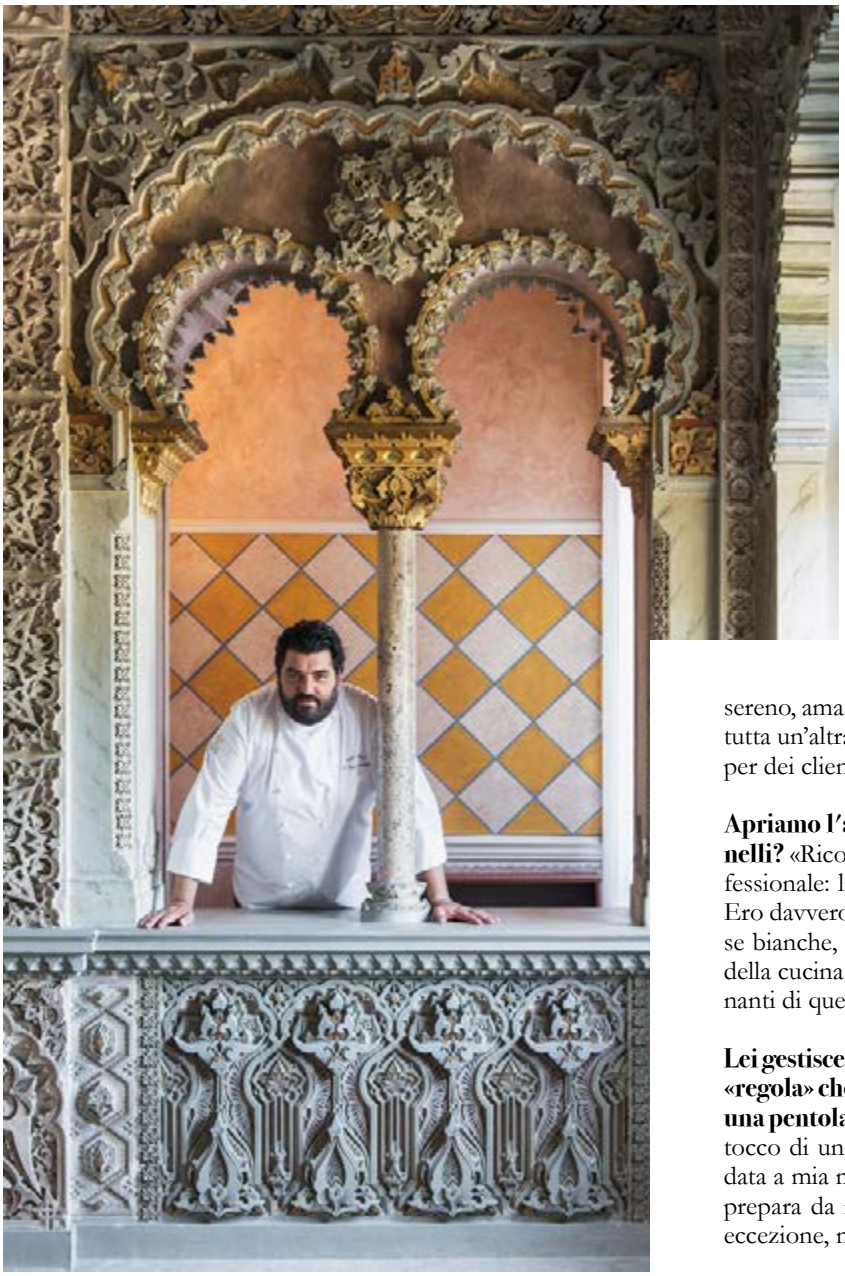
In «Cucine da incubo» lei, di fatto, salva ristoranti destinati al fallimento: ci dia tre ingredienti per chi, in cucina, non vuole fallire mai. «Questa è facile: fiducia in se stessi, costanza e passione».

E adesso, come si suol dire, veniamo a noi. Si è unito alla squadra di «MasterChef Italia»: Barbieri il «meticoloso», Cracco il «barone», Bastianich il «ragioniere». E lei, che tipo di giudice è? «Semplicemente me stesso: curioso e felice di intraprendere questa nuova esperienza. MasterChef è una competizione, un *format* completamente diverso da Cucine da Incubo. Vedremo come andrà a finire, ma sono sicuro che ci divertiremo».

Quanta diplomazia... Avanti, confessi: chi è veramente Antonino Cannavacciuolo? Un duro come in tv, uno che non fa sconti a nessuno, nemmeno nella vita privata?«Ma no, nella vita privata non sono per nulla duro… In realtà sono un uomo









sereno, amante della vita e della propria famiglia. Ma sul lavoro è tutta un'altra storia: non si scherza, soprattutto quando si lavora per dei clienti che hanno aspettative».

Apriamo l'album della memoria: il suo primo ricordo ai fornelli? «Ricorderò sempre i primi momenti in una cucina professionale: la tensione, la voglia di imparare e di non sbagliare. Ero davvero attratto da tutti quei cuochi nelle loro candide divise bianche, il lavoro perfettamente sincronizzato… La cinetica della cucina per me è sempre stato uno degli aspetti più affascinanti di questo lavoro».

Lei gestisce Villa Crespi con sua moglie. E a casa? Conferma la «regola» che uno è chef al lavoro ma a casa è marito e non tocca una pentola? «Beh, in un certo senso. Una casa ha bisogno del tocco di una donna e, infatti, la gestione della mia casa è affidata a mia moglie ed è lei che si occupa anche della cucina, che prepara da mangiare ai bambini. Di solito è così, con qualche eccezione, ma la verità è che è bravissima!».

Questa rivista parla anche a futuri sposi. Mi dica, quindi: come è stato il pranzo delle sue nozze? «A Villa Crespi, con pochi invitati e tutto il mio *staff*. Abbiamo fatto una festa all'insegna dell'allegria e del divertimento».



E se il matrimonio non fosse il suo? Per esempio, come organizzerebbe e cosa cucinerebbe, oggi, per le nozze del suo migliore amico? «Io non sono un amante dello sfarzo. Sono una persona semplice, perciò farei una cosa intima e discreta, con un numero di amici ristretto e proporrei portate sfiziose ma che non appesantiscano, lasciando da parte le banalità e utilizzando prodotti di altissima qualità».

Insomma, buone materie prime innanzitutto. «Non c'è dubbio: è cibo, lo mangiamo e non basta che sia buono. Deve essere sano. A tavola, forse più che altrove, dobbiamo imparare a volerci bene».

Cooking Italy

Piadine al nero di seppia, arancine e polenta. La festa di nozze diventa un viaggio culinario dal Nord al Sud d'Italia.

di **Stefania Giuffrè**


Polenta con salsiccia e formaggio fuso

Da Nord a Sud, dalla Valle d'Aosta alla Sicilia: un *buffet* che attraversa lo Stivale potrebbe essere un'idea da sfruttare, soprattutto se gli ospiti del vostro ricevimento di nozze sono di diversa provenienza. **La cucina regionale è particolarmente ricca e c'è solo l'imbarazzo della scelta**. Se optate per un pranzo in piedi, scegliete piatti che si prestano al *buffet* o comunque che sia possibile offrire in versione *finger food*.

Iniziamo il nostro viaggio dal Nord, con una fonduta valdostana, potete servirla ancora calda in piccole ciotoline e con pezzetti di pane tostato o crostini di pane fritto.

Su una tavola interregionale non può mancare la polenta. Le versioni sono differenti, in base alla zona e ai gusti: da quella «taragna» (tipica della Valtellina, con burro e formaggio) alla «cunsa» piemontese con toma, ce ne sono anche varianti marchigiane (la «carbonara» con pecorino e guanciale) e sarde (con pezzetti di salsiccia). In alternativa potete servirla fritta, a bastoncini, al forno o, una volta fredda, tagliata a cubetti in una golosa insalata con fagioli, pomodori, carote e cipolle.


Baccalà alla vicentina

Dal Veneto potete importare il baccalà, nella ricetta vicentina con abbondante olio, latte e alici; mantecato alla veneziana, ridotto in crema con olio, aglio e prezzemolo; fritto, con una pastella croccante.

L'Emila Romagna e i suoi salumi vi permettono di scegliere fra gnocco fritto e tigelle, per gustosi stuzzichini mignon. Alla tradizionale piadina romagnola con prosciutto crudo e squacquerone potete sostituire o affiancare una **piadina gourmet**: accostamenti originali possono essere lardo e un battuto di aglio e rosmarino (proposta per la prima volta da Massimo Bottura al *«Rimini Street Food»*) o nella rivisitazione proposta da *«Nude&Crud»* e raccontata da «Dissapore»: una piadina nera impastata all'olio con nero di seppia e farcita con mazzancolle, insalata e pomodoro.


Gnocco fritto

Mozzarella di bufala


Crostini, panelle e crocchè

Scendendo **verso Sud** una tappa si fa con la ribollita toscana da servire magari in piccole terrine di terracotta, un'altra con un' insalata di puntarelle romane con alici. Nell'angolo napoletano non possono mancare piccole mozzarelle di bufala e un sartù di riso. **Se volete osare anche una bella pizza**: un *catering* ben attrezzato potrà procurarvi anche un forno a legno per una pizza fragrante e profumata. Arrivati in Sicilia potete sbizzarrirvi fra panelle, arancine, caponata e mini panini con la milza.

Perché il viaggio sia completo, l'ideale sarebbe **abbinare vini di etichette regionali ad ogni piatto tipico**.

E la torta nuziale? Un piemontese Montblanc, una sicilianissima cassata o una **torta di babà**.


Cassata siciliana


Torta Montblanc


Torta di babà

Cooking World

Se non potete sposarvi all'estero, **portate l'estero al vostro matrimonio**. *Come? Allestendo un* **buffet** *con le pietanze* **dal mondo**.


Cous cous di carne e verdure

Avete sempre sognato un matrimonio all'estero? Però avete rinunciato perché diventa difficile organizzare il viaggio per tutti, far spostare parenti e amici, pensare all'ospitalità. L'alternativa c'è. Ed è portare un pezzo di mondo sul *buffet* del vostro matrimonio, pur se celebrato a due passi da casa.

Un viaggio che parte dall'Africa, da un piatto fra i più noti anche nella cucina italiana: il **cous cous**. Dai tradizionali di pesce, di carne o di verdure alle varianti più sfiziose come quello **al pesto** o quello con salmone affumicato, **rucola e noci**, servito caldo o freddo (in versione taboulè), c'è solo l'imbarazzo della scelta. Potete offrirlo in graziosi vasetti che ricordano quelli delle nostre nonne o in piccole e originali polpette. Nel giro del mondo **non può mancare il sushi**. Dedicate un angolo al piatto giapponese oppure optate per una cerimonia tutta *Japan style*, sbizzarrendovi fra tempura, sashimi, nigiri, osomaki, uramaki, temaki, zuppe di miso e di alghe, fino alla versione dolce del *sushi* e ai **tradizionali daifuku**, piccoli dolcetti a base di riso glutinoso farcito con pasta di fagioli *azuki* che possono essere realizzati in diverse varietà anche alla frutta. Bacchette, lanterne e composizioni floreali dei maestri dell'*Ikebana* completano l'atmosfera. Restando in tema di pesce crudo, l'ultima tendenza è però il *ceviche*, piatto nazionale peruviano: si tratta di una ricetta a base di pesce o frutti di mare, marinati in succo di lime, peperone, cipolla, peperoncino, sale e pepe. Ce ne sono diverse varianti e i peruviani conservano il succo della marinatura: opportunamente filtrato, ecco che **il «latte di tigre», servito in piccoli bicchieri**, è gustoso e dissetante.


Daifuku


Ceviche


Sushi maki


Hot Dog

Tappa negli Usa con un *corner* con **mini hot-dog**: per servirli sarebbe carino un carrettino che fa tanto *Fifth Avenue*. Di stampo anglosassone, l'inglesissimo *fish and chips*.


Pollo al curry

In questo viaggio ideale ci spostiamo **nelle isole greche, con il gyros pita**, «cugino» del più noto *kebab* turco. A differenza di quest'ultimo (che è a base di agnello, manzo o pollo), il *gyros* è a base di carne di maiale. Si serve sulla *pita* ed è condito con *tzatziki*, una salsa a base di yogurt. In versione *wedding* sarebbero più bon ton piccole *pita*, per mangiarle in un solo boccone (o quasi). **Piccole ciotoline di pollo al curry** per un salto in India, prima di concludere questo giro del mondo gastronomico **in Francia, per gustare** il più classico dolce da strada, **le crepes** (in infinite versioni, piccole e da mangiare con le mani), o i più raffinati **macarons**, serviti su alzate di cristallo.

Non sarà un matrimonio classico, forse neanche *chic*, ma per una sera avrà regalato a voi e ai vostri ospiti l'emozione di un lungo viaggio. (S.G.)


Crepes dolce


Gyros pita



come PANE & CACIO

Magari disposti su vecchie assi di legno, i formaggi sono una **scelta di gusto** *da valutare anche per il giorno delle nozze. Accompagnati, però, dai pani giusti.*

di **Clara Minissale**

Chi l'ha detto che ai formaggi in un *buffet* di nozze bisogna riservare uno spazio da comprimari? È vero che nella preparazione delle varie pietanze il formaggio non deve sovrapporsi al gusto degli altri alimenti, ma cosa ben diversa è pensare ad un angolo tutto dedicato alle produzioni casearie, senza dimenticare che **un buon carrello di formaggi** può essere anche una valida alternativa ad un secondo di carne.

La scelta delle varie tipologie da offrire, in questi casi, è molto personale, ma ci sono alcune regole che è bene tenere a mente. I formaggi vanno **porzionati al momento, soprattutto quelli più stagionati**, per garantirne la massima fragranza; quindi è bene assicurarsi che al banco ci sia qualcuno che li possa servire ai nostri ospiti. Gli esperti consigliano di calcolare circa **30/35 grammi di ogni formaggio per persona**, consapevoli del fatto che i primi formaggi saranno più consumati e gli ultimi un po' meno.

Se avete tempo e spazio a sufficienza, potete pensare di proporre ai vostri ospiti **un percorso regionale**, selezionando tre formaggi - magari scelti tra quelli meno noti - divisi per aree geografiche. **Oppure far servire lo stesso tipo di formaggio ma prodotto in zone diverse** per poterne apprezzare le differenze, come ad esempio un pecorino sardo, uno romano e uno siciliano. In ogni caso, abbiate cura di sceglierne diversi tipi per potere accontentare tutti i palati, dal più dolce al più saporito e non disdegnate le varietà: pecora, capra, mucca.

> *"Abbiate cura di servire diversi tipi di formaggio, dal più dolce al più saporito, per accontentare tutti i palati."*

Nell'allestimento del *buffet* potete sbizzarrirvi. Per ogni formaggio potete preparare dei cartellini che ne indichino nome e provenienza, potete disporli **su taglieri di legno**, vecchie assi riverniciate con prodotti adatti a contenere alimenti, **antiche botti di vino**, magari di piccola taglia, aperte a metà.

Per i formaggi che lo consentono, sarebbe bene esporre la forma intera alla quale affiancare vari pezzi. In ogni caso, **potete scegliere di accompagnarli con diversi tipi di olio**, erbe aromatiche fresche o secche come origano, timo, rucola, prezzemolo, **confetture**, salsa di mele o ribes, **chutney di verdure**, frutta fresca o secca. Suggerite ai vostri amici di combinare formaggi, erbe e oli alla ricerca del sapore perfetto, ricordando che è sempre meglio assaggiare prima i formaggi più freschi e poi quelli più stagionati.

Se poi siete davvero amanti del formaggio e volete stupire i vostri commensali, potete invitare un casaro a produrre a vista della mozzarella: il successo sarà assicurato.

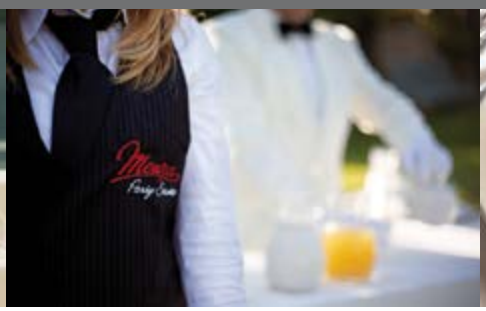
Indispensabile per accompagnare i formaggi è il pane. L'abbinamento di pane e formaggio ha rappresentato per lunghissimo tempo il menù dei nostri avi. Oggi, con i dovuti accorgimenti, può diventare una combinazione ricercata. Possiamo sbizzarrirci sulle varietà dei pani come già su quelle dei formaggi. Le diverse tecnologie impiegate e le differenti farine utilizzate, infatti, danno vita a prodotti molto diversi. Si può pensare di abbinare, ad esempio, del formaggio saporito con del pane dolce o viceversa, giocando con i contrasti. Oppure ci si può lanciare su tutta la gamma dei **prodotti da forno**, dai crackers ai grissini, dai taralli al **pane azzimo**. Interessanti anche gli abbinamenti con i pani farciti: **alle noci,** alle olive, **al pomodoro secco**, alla cipolla. Le possibilità sono davvero numerose. Scegliete anche dei prodotti integrali, magari selezionando pani fatti con farine autoctone che ultimamente sono state parecchio rivalutate nell'ottica del chilometro zero. E non dimenticate una piccola selezione di prodotti da forno senza glutine, i vostri amici celiaci ve ne saranno riconoscenti.





IL BELLO E IL BUONO DELLE FESTE







Un'approfondita conoscenza dell'arte del ricevere e del creare un'armonia seducente tra le vostre esigenze e le vostre passioni culinarie. Siete pronti a farvi conquistare? Le posate, un bicchiere, un fiore, il vino o la predilezione per un dettaglio o un decoro, noi faremo sentire speciali voi e ognuno dei vostri invitati. Potrete scegliere il luogo e l'allestimento che preferite in base all'evento da festeggiare, allo stile della location, o più semplicemente, ai vostri gusti.

Villa delle Ninfe
home location

Viale Mario Rapisardi 143,145 - Catania
tel. 095 350606 - fax 095 365878
www.menza.it

Menza
Party Service

seguici su

sogep



lo chef consiglia

Tre menu d'autore creati per voi - e chissà, magari anche per le vostre nozze - da tre dei migliori chef emergenti siciliani. La proposta veg è di **Michela Lareddola**, *mentre a* **Valentina Chiaramonte** *è toccato cucinare a base di carne. Menu di pesce per l'unico uomo del gruppo,* **Salvatore Campagna**.

di **Stefania Giuffrè e Clara Minissale**





CHEF

Michela Lareddola

Michela Lareddola è una chef palermitana **diplomata alla scuola del Gambero Rosso di Roma**. Dopo diverse esperienze professionali in ristoranti di alto livello (tra cui il ByeBye Blues, una stella Michelin a Mondello, borgata marinara di Palermo) collabora all'apertura di un piccolo bistrot biologico, ideandone i piatti. Le sue passioni sono la pasticceria, la panificazione e la sperimentazione di impasti a lievitazione naturale. Dal 2012 collabora in qualità di docente con la scuola di cucina del Gambero Rosso di Palermo. Da diversi anni **gestisce un suo blog (Pranzo alle Otto)** con particolare attenzione al biologico ed ai prodotti naturali.



MENU

vegetariano

Per iniziare un amuse-bouche: una piccola arancina di riso Arborio di Leonforte su fondente di patate e porri. L'antipasto è un cubo di tofu speziato in pastella croccante di riso, senape selvatica e biete ripassate e maionese vegana di rapa rossa. Si prosegue con il primo piatto: fieno di Canepina con funghi porcini, vellutata di zucca Hokkaido, spuma di robiola di capra girgentana, terra di nocciole dell'Etna. Quindi il secondo, un trancio di seitan marinato e scottato, con un minestrone asciutto di verdure di stagione e monachine di cavolfiore. Come predessert una zuppetta tiepida di frutti rossi, gelato alla vaniglia, miglio soffiato caramellato e, per concludere la torta degli sposi: Operà al caffè e cioccolato.



VINO

abbinamenti consigliati

Per la scelta dei vini da abbinare **ci siamo fatti guidare dall'enologa Francesca Feo**.
Con l'amuse-bouche e il cubo di tofu, propone in abbinamento **le «bollicine»** da scegliere fra le etichette di Castelveder, cantina in Franciacorta. Il primo piatto potrebbe essere abbinato a un Etna rosso doc di Tenuta di Terre Nere, se si preferisce però il bianco sia il primo che il secondo si sposano bene con un Pinot grigio di Lis Neris.
Per i dessert il consiglio è di orientarsi su **una vendemmia tardiva di Kaid** dell'azienda Alessandro di Camporeale.

pensato per voi



CHEF

Valentina Chiaramonte

Cuoca, artista, amante della buona compagnia e della bella tavola. Valentina Chiaramonte è la sintesi perfetta della passione per l'arte, oggetto dei suoi studi, unita ad un Master in Cucina Italiana a Torino e al lavoro lungo e appassionato con importanti chef tra cui Piero Rainone e Riccardo Marello, uno stage da Alice a Milano, fino ad arrivare a Claudio Ruta, chef una stella Michelin del Ristorante la Fenice a Ragusa. Rientrata a Palermo, porta avanti un progetto che si snoda tra la cucina e il salotto di casa sua, ribattezzata **«Chez Munita»**, dove si vive l'esperienza del social table e la cena diventa occasione per incontrare artisti e commensali sempre diversi.

MENU

a base di carne

Per cominciare la chef propone, come antipasto, un petto di quaglia con la sua coscetta su crema di topinambur, salsa al mandarino e pepe cubebe. Segue il primo piatto, una pasta al cucchiaio mantecata con crema di patate e zafferano al profumo di limone, olio e bufala affumicati. Due proposte per i secondi: uno stracotto su polentina integrale e la sua demiglace al profumo di carrubo e una coscia di anatra con salsa al cacao 86 per cento e pioppini saltati alla maggiorana fresca.
Il dessert è una Sponge al gianduja con salsa di cachi, terra speziata di cacao amaro e sale maldon alla vaniglia.

VINO

abbinamenti consigliati

Ad accompagnare sia l'antipasto che il primo piatto, secondo l'enologa Francesca Feo, potrebbe essere un **Lagrein** della cantina K. Martini & Sohn, vitigno su cui l'**azienda sudtirolese** ha scommesso con diverse etichette pluripremiate. Per lo stracotto e la coscia d'anatra, invece, Feo indica «Vrucara», vellutato **Nero d'Avola** di Feudo Montoni o, in alternativa, un Merlot di Planeta.
Sul dessert affidatevi al Petali Moscato, **un vino spumante dolce** di Fazio, o Notissimo, moscato di Noto dell'azienda Riofavara.



CHEF

Salvatore Campagna

Lo chef Salvatore Campagna **nasce a Termini Imerese**, nel palermitano. Fin da piccolo manifesta il suo amore per la cucina, fino a quando lo zio Peppe apre la trattoria La Campagnola e la passione si trasforma in professione. Ha quindi inizio un'escalation di esperienze nel campo della ristorazione che lo hanno reso **prima cuoco, poi chef e ora ristoratore con «Secondo Tempo»**.
A venti anni abbandona gli studi universitari per andare in Australia; tornato in Italia, riparte dalle basi, dedicandosi all'apprendimento di panificazione, pasticceria e produzione di paste fresche. Le **esperienze in ristoranti stellati** in Italia e all'estero ne completano la formazione.

MENU

a base di pesce

Triplo amuse-bouche di benvenuto: un bignè salato ripieno di baccalà mantecato; un crostino di grano Maiorca con cagliata di pecora, barbabietola disidratata e gambero rosso crudo; una polpettina di lampuga con bottarga di tonno e pistacchio su maionese alle erbe. Come antipasto, una vellutata di ceci con calamaretti spillo, cime di rapa, praline di burrata e riso soffiato. Due primi piatti: ravioli ripieni di crostacei con salsa di pomodoro arrosto, polvere di erbe, cipolla rossa croccante e olive nere; poi, riso mantecato alla zucca rossa con tartare di scampi. Come secondo un filetto di dentice dorato in padella con carciofi arrosto. Il dessert è un semifreddo al cioccolato bianco con frutto della passione, fragoline di bosco e crumble al pistacchio.

VINO

abbinamenti consigliati

Per l'amuse-bouche e l'antipasto l'enologa Francesca Feo suggerisce l'abbinamento con le «bollicine» di Scamacca del Murgo, un metodo classico ottenuto da uve di Nerello Mascalese coltivate prevalentemente nella Tenuta San Michele, alle pendici dell'Etna. I ravioli e il risotto incontrano uno **Chenin blanc che nasce in Sudafrica**, si chiama Pulpit rock ed è prodotto nei 450 ettari di vigneti a Riebeek Wes. Per il secondo, Feo propone **uno Chardonnay dall'anima mediterranea**, Piana del pozzo di Cantine Barbera, vino naturale ottenuto da agricoltura biologica a Menfi. Sui dessert il consiglio è di bere Donnafugata, Kabir e Ben Ryè, rispettivamente **Moscato e Passito di Pantelleria**.

amore DIVINO

Quello celebrato ogni giorno dalle famiglie cresciute tra uve e mosto. Quello da celebrare il giorno delle nozze con un matrimonio in vigneto.

di **Stefania Giuffrè**


ROCCA DI FRASSINELLO


MONASTERO SANTA ROSA


CASTELLO DI SEMIVICOLI

Sposarsi con vista sui vigneti, brindare con gli ospiti fra le botti o festeggiare in un castello. Dal Friuli alla Sicilia, trasformando il matrimonio in un evento *country-glam*. **Oltre trenta location, quelle selezionate da Wine&Wedding, per un circuito all'insegna dell'eccellenza**, scelto da coppie italiane e straniere.

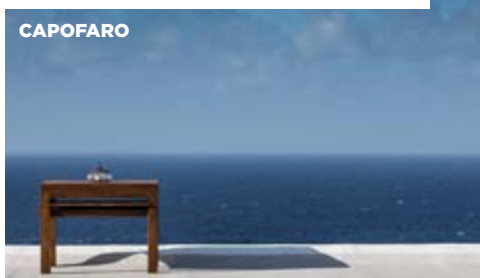
In Friuli Venezia Giulia, non lontano da Udine, il **Castello di Buttrio** è un'antica residenza restaurata nel rispetto della storia e del paesaggio. Sposarsi qui è come rivivere una fiaba, fra marmi chiari, grandi scalinate, pavimenti in legno e letti a baldacchino nelle camere per gli ospiti. La dimora offre antichi saloni, granai e scuderie, al limitare del parco una piccola chiesetta in cui celebrare le nozze. Qui il vino è tradizione, cinque generazioni di vignaioli che a Buttrio hanno scommesso sui rossi nella patria dei bianchi. Marco Felluga acquistò la tenuta nel 1994, al suo fianco già allora c'era la figlia Alessandra che dal 2007 dirige l'azienda. Oggi a Castello di Buttrio è possibile degustare vini da uve autoctone come Tocai friulano e Ribolla Gialla alla sfida del Torre Butria (Chardonnay, Friulano e Sauvignon), fra i bianchi. O i rossi, dal pregiato Refosco «dal peduncolo rosso» al Merlot che sulle colline friulane trova casa a fine Ottocento, fino al Pignolo, uva sensibile e poco produttiva praticamente scomparsa e recuperata attraverso una selezione clonale, dal 1995 è Doc dei Colli Orientali. Spostandoci a ovest, in Lombardia, arriviamo in Franciacorta, con i suoi vigneti sulle colline e le bollicine. La **cantina Bellavista** è una delle «perle» della famiglia Moretti che, in provincia di Brescia, è protagonista con l'altro prestigioso marchio Contadi Castaldi e con il resort L'Albereta, cucina firmata da Gualtiero Marchesi e spa Henri Chenot. Creatore di questo «impero», che si spinge fino alla Toscana con Petra (cantina in Maremma, anche questa nel circuito *Wine&Wedding*), è Vittorio Moretti che oggi guida le tre figlie Francesca, Carmen e Valentina. Le etichette Bellavista sono un viaggio nella Franciacorta delle bollicine fra brut, pas dosè, satèn e rosè, il demi-sec più puro di Nectar, sintesi di una filosofia produttiva dei primi del Settecento e di una tecnologia d'avanguardia. Bollicine ma non solo, fra gli altri lo Chardonnay in purezza di Alma Terra, con uve di quattro vigneti, o Zuanne, etichetta dedicata a Gianni Brera, un merlot «bello, vigoroso e di garbo». Giardini, vigne e oliveti si estendono per 90 ettari a **Roccafiore**, tenuta a pochi minuti da Todi che prende il nome dal roseto che avvolgeva la casa padronale. Qui la filosofia di Leonardo Baccarelli, della moglie Francesca e dei figli Ilaria e Luca è che sia la natura a dettare legge, filosofia che si ritrova nel regime biologico e nell'ecosostenibilità della struttura. I vitigni utilizzati, rigorosamente autoctoni, vanno dal Grechetto di Todi, punta di diamante dell'azienda, al Trebbiano Spoletino, passando per il Sangiovese, il Sagrantino e il Montepulciano.

Ospitale ma selvaggia, il blu del mare si confonde nel verde della vegetazione. È l'isola d'Elba, dove **Tenuta delle Ripalte** offre un ambiente *country*, sistemazione ideale per gli sposi e i loro ospiti: 40 eleganti fattorie sono confortevoli appartamenti e convivono con 20 ville immerse nel verde, la cantina è firmata dall'architetto Tobia Scarpa. L'azienda agricola è biologica: 15 ettari di nuove vigne; suoli difficili, sassosi. La vite produce poco, ma il risultato è di ottima qualità. Il progetto vitivinicolo è partito con il desiderio di riprendere la coltivazione dell'Aleatico, il vitigno più pregiato e caratteristico dell'Elba, da cui nasce il Rosato delle Ripalte e Aleatico Alea Ludendo, un rosso naturalmente dolce.

Nel Salento ionico, a Maruggio, il **relais Le Fabriche - Masseria in Vigna** nasce dall'idea di Alessia Perrucci. Tra gli ulivi secolari sono disseminate 18 *suites*, ampie vetrate e


L'ALBERETA


ROCCAFIORE


CAPOFARO


IL BOSCARETO


CASTELMONASTERO


BADIA A COLTIBUONO


MASSERIA POTENTI


CASTELLO DI BUTTRIO

colori nelle varie sfumature della sabbia. La cucina è *slow*. I vigneti sono coltivati a Primitivo, Aglianico e Negroamaro.
Non lontano da Palermo, sul lago di Piana degli Albanesi, **Baglio di Pianetto** è un agrirelais immerso nella natura. Un'elegante dimora di campagna in cui si respira la più autentica anima siciliana e in cui si percepisce il senso dell'ospitalità dei padroni di casa, il conte Paolo Marzotto e la contessa Florence. Quel conte Marzotto legato al mondo della moda, alla lana e ai filati pregiati che dal Veneto ha scelto la Sicilia per produrre i suoi vini. Ottantotto ettari di vigna a 650 metri sul livello del mare producono Insolia, Catarratto, Viognier, Merlot, Petit Verdot e Cabernet Sauvignon: a Ficiligno, Shymer e Ramione - tre blend di uve siciliane e francesi - si aggiungono le etichette della linea Riserve, quelle delle *Limited edition* e, ultima nata, B.D.P.Y., una linea di vini freschi pensata per i giovani. E sempre in Sicilia, a Salina, c'è **Capofaro**, resort della famiglia Tasca d'Almerita. Otto generazioni e duecento anni di storia, seicento ettari di vigne, cinque tenute, due resort. Le vigne piantate a Malvasia, da cui nasce il vino dolce che lì, però, i Tasca hanno declinato nella versione secca.
L'elenco è lungo e potrebbe allungarsi ancora. **Resort e cantine** molto diverse, ma tutte con un unico denominatore: qualità e stile, **per un matrimonio che coniuga l'eccellenza dell'ospitalità al buon bere**.



LE STRUTTURE DI «WINE&WEDDING»

AGRIRELAIS BAGLIO DI PIANETTO
AZIENDA AGRICOLA BROGLIA
AZIENDA DATTILO
BADIA A COLTIBUONO
BORGO SCOPETO RELAIS
BELLAVISTA
FLORIO
CAPOFARO
CASTELMONASTERO
CASTELLO DI BUTTRIO
CASTELLO DI SEMIVICOLI
DONNA CARMELA
FEUDI DEL PISCIOTTO
VILLA NERI
IL FALCONIERE
LOCANDA PALAZZONE
LE FABRICHE
MONASTERO SANTA ROSA
PLANETA ESTATE LA FORESTERIA
PETRA
PRIME ALTURE
ROCCA DI FRASSINELLO
ROCCAFIORE
SAN DOMENICO HOTELS
-BORGO EGNAZIA
-MASSERIA SAN DOMENICO
-MASSERIA CIMINO
TENUTA CASTELBUONO
TENUTA DELLE RIPALTE
TENUTA RICRIO
VENISSA
VERDURA RESORT




PLANETA ESTATE LA FORESTERIA


DONNA CARMELA

the Cigar *corner*

L'angolo in cui **il «vizio» di un buon sigaro** *è permesso. E in cui concedersene di altri: dai* **distillati** *al cioccolato, passando per chicchi di caffè e frutta secca.*

di **Anna Clara Mucci**



Un tocco di *charme* ed eleganza. Un modo originale per chiudere un pranzo di nozze, che si voglia far ricordare. È il «Cigar Corner», ovvero quell'angolo dove il «vizio» è concesso: una delle ultime tendenze del matrimonio 2016.

Si tratta di uno spazio elegante ed affascinante per distillati, vini e sigari dalle mille profumazioni e gusti. Un angolo un po' appartato, dedicato sia agli uomini che alle donne, un momento ideale per fare quattro chiacchiere, ridere e rilassarsi.

La *smoking area* è un **punto glamour** per gli **amanti del fumo lento abbinato a Rum, Whisky, Porto, Armagnac e cioccolata**; e richiama una vecchia tradizione per cui, nel festeggiare le nozze o la nascita di un figlio o un qualsiasi altro evento importante, si offriva un buon sigaro ad amici e parenti.

I tipi di allestimento che si possono scegliere per l'angolo dei distillati e dei sigari sono diversi, a seconda dei gusti e del *budget*: stile cubano, vecchio *west*, rustico, *shabby chic* e così via. Compatibilmente con il tema scelto per il ricevimento, potrebbe essere molto interessante l'idea di ricreare per il *cigar table*, un piccolo angolo che conservi il sapore di un *club* per gentiluomini: il richiamo ad un'atmosfera un po' *dandy*, oltre ad essere un'idea carina e originale, incuriosirebbe gli ospiti e li aiuterebbe ad entrare nel *mood* di una vera e propria degustazione.

Il tipo di sigari da scegliere varia a seconda delle dimensioni e della forma. Si può optare per un Toscano o un Montecristo oppure scegliere il sontuoso e carico di colori Siglo VI di Cohiba, che si sposa benissimo con uno Champagne o con un Rum caraibico dalle note fruttate, che lascia una traccia dolce e profonda e che duetta a lungo con la pepata persistenza del Cohiba.

È possibile anche **personalizzare i sigari, gli accendini e i fiammiferi** con i nomi e la data del matrimonio.

Tanti anche i «vizi» da abbinare, come chicchi di caffè, fave di cacao, cioccolatini, cascata di cioccolato, frutta secca (mandorle, arachidi, noci, nocciole) e così via.

Altri piccoli accorgimenti renderanno gradevole e apprezzato dagli ospiti quest'angolo relax. Sarebbe opportuno presentare i **sigari nelle loro scatole** o in un'elegante scatola *humidor* che li valorizza, in quanto prodotti che hanno una storia e un'identità precise proprio come dei vini pregiati; accanto ai sigari è necessario **offrire gli accessori per tagliarli**, che possono essere tagliasigari a forma di forbice, a ghigliottina con doppia lama o bucasigari (questi ultimi adatti soprattutto per quelli di grande formato) e degli accendisigari con fiamma a gas butano (da preferire rispetto agli accendini a benzina).

Infine, è utile disporre sul tavolo un paio di **posacenere specifici** per sigari: sono più grandi rispetto a quelli che si usano per le sigarette e consentono di appoggiare il sigaro mantenendolo orizzontale, in questo modo lo si potrà lasciare da parte per qualche minuto, senza che si spenga o perda la cenere.

Detto questo, non resta che sbizzarrirsi negli abbinamenti e quindi **l'allestimento sarà completato con i distillati proposti** (rum, whisky, grappa, cognac...) **e i relativi bicchieri**; e con le delizie di cioccolato che più solleticano la vostra fantasia e la vostra golosità… Il successo è assicurato, così come la soddisfazione di condividere con i propri ospiti un momento davvero piacevole ed intrigante.

Il «Cigar Corner» sarà il rifugio dove nascondersi per sfuggire qualche minuto al caos della festa; uno spazio prezioso che i vostri invitati vi ringrazieranno di aver messo in piedi!



Eventi
Slow Smoking
Catania

Partner we.concept

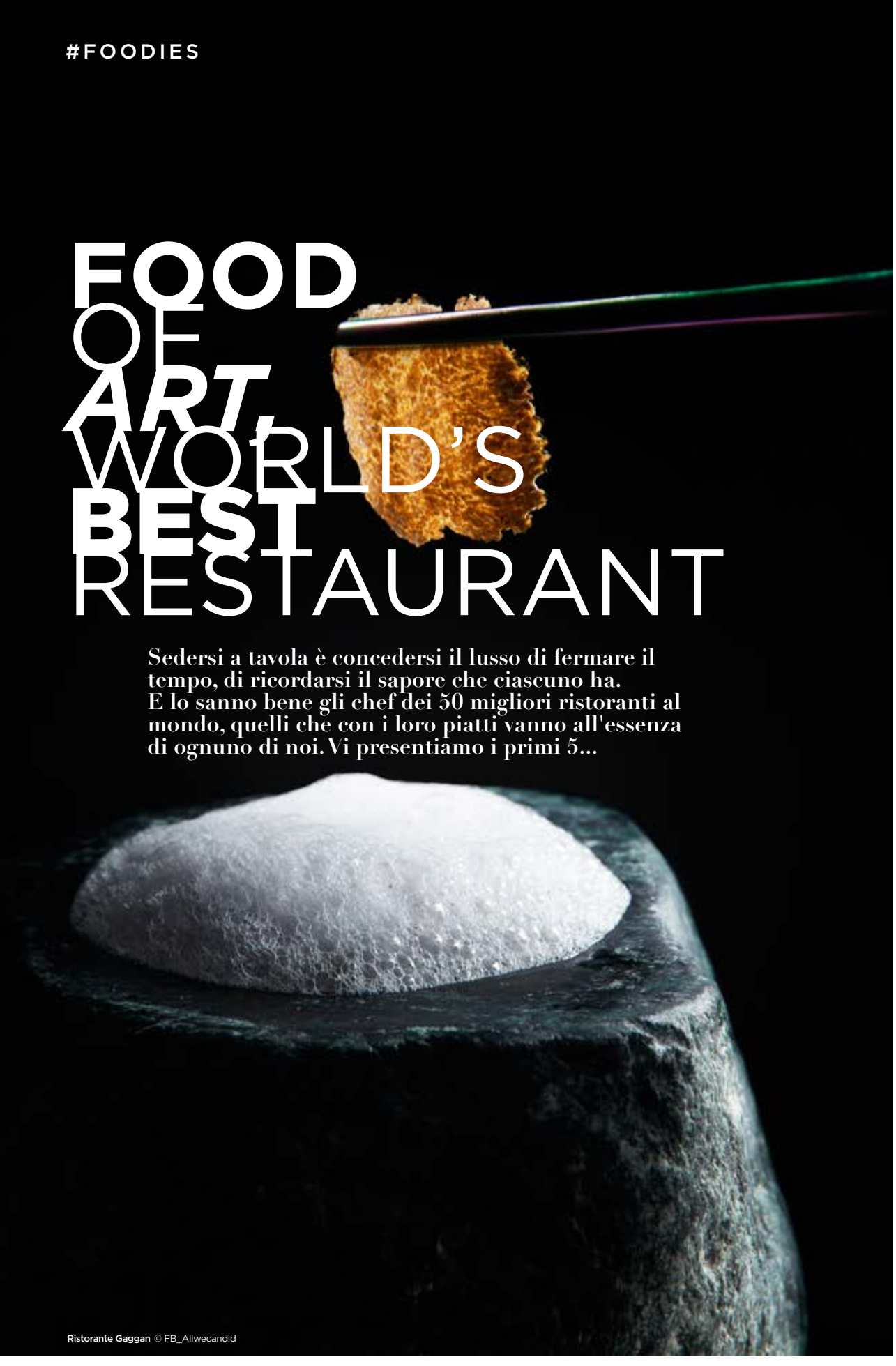
In questa terra di lacrime, ci restano due piaceri:
amare una bella donna e fumare un sigaro.
Carlo Levi



Antonio Labruna
331 - 4665141
antonio.labruna@virgilio.it
www.eventislowsmokingcatania.com

FOOD OF *ART*, WORLD'S **BEST** RESTAURANT

Sedersi a tavola è concedersi il lusso di fermare il tempo, di ricordarsi il sapore che ciascuno ha. E lo sanno bene gli chef dei 50 migliori ristoranti al mondo, quelli che con i loro piatti vanno all'essenza di ognuno di noi. Vi presentiamo i primi 5...



Ristorante Gaggan © FB_Allwecandid



01. EL CELLER DE CAN ROCA
Girona, Spagna

Chef **Joan Roca**



«Non c'è amore più sincero di quello per il cibo», diceva George Bernard Shaw. E dargli torto è praticamente impossibile.
Un pasto saltato o che ha disatteso le aspettative, un pizzico di sale in più, un caffé non ben tostato, un olio poco corposo possono rovinare la giornata. Letteralmente.
Perché sedersi a tavola è concedersi il lusso di fermare il tempo, sempre troppo veloce con quelle sue lancette impietose; di mettersi a tu per tu con i propri gusti, che nient'altro sono che il condimento dell'anima. Dunque, la nostra stessa essenza.
E così, osservare, respirare, assaporare una pietanza è sentirla, viverla a pieno. In un'esperienza di gusto che ci farà ricordare che sapore abbiamo. Di che pasta siamo fatti. Va da sé, dunque, che alterare il sapore di un cibo, altera inevitabilmente l'umore.
Preparare un pasto è un po' come scrivere una poesia, disegnare un ritratto, comporre una musica. Insomma, realizzare un'opera d'arte in grado di colpire e rapire i nostri sensi: una Monnalisa della cucina, buona al palato e bella alla vista. →



© Paolo Terzi



© Paolo Terzi

02. OSTERIA FRANCESCANA
Modena, Italia

Chef **Massimo Bottura**

E a premiare i migliori «laboratori d'arte», ossia i 50 migliori ristoranti al mondo, ci pensa l'evento gastronomico più atteso dell'anno: il World's 50 Best Restaurants, sponsorizzato da S.Pellegrino e Acqua Panna. Il riconoscimento coinvolge i più grandi talenti nel settore della ristorazione, dando risalto a ristoranti presenti in 21 paesi del mondo, distribuiti nei sei continenti e presentando una prestigiosa classifica che oggi, di fatto, è diventata l'ago della bilancia nella definizione delle tendenze dell'alta cucina globale.
Il 2015 vede svettare in testa alla classifica lo spagnolo El Celler de Can Roca. L'Italia vanta ben tre ristoranti nella top 50: l'Osteria Francescana di Massimo Bottura, al secondo posto; il Piazza Duomo di Enrico Crippa, che si attesta al 27° posto e Le Calandre di Massimiliano Alajmo al 34°.


© Peter Brinch


03. NOMA
Copenhagen, Danimarca

Chef **René Redzepi**
© Mikkel Heriba

The World's **50 Best Restaurants** 2015

01. **El Celler de Can Roca**
Girona, Spagna *cellercanroca.com*

02. **Osteria Francescana**
Modena, Italia *osteriafrancescana.it*

03. **Noma**
Copenhagen, Danimarca *noma.dk*

04. **Central**
Lima, Perù *centralrestaurante.com.pe*

05. **Eleven Madison Park**
New York, USA *elevenmadisonpark.com*

06. **Mugaritz**
San Sebastián, Spagna *mugaritz.com*

07. **Dinner by Heston Blumenthal**
Londra, UK *dinnerbyheston.com*

08. **Narisawa**
Tokyo, Giappone *narisawa-yoshihiro.com*

09. **D.O.M.**
San Paolo, Brasile *domrestaurante.com.br*

10. **Gaggan**
Bangkok, Thailandia *eatatgaggan.com*

La classifica completa su **theworlds50best.com**



04. CENTRAL
Lima, Perù

Chef **Virgilio Martinez**


05. ELEVEN MADISON PARK
New York, USA

Chef **Daniel Humm**





Via Monfalcone 2/P, Catania • cell. 340 6103056 • www.marcellosantocchini.it • info@marcellosantocchini.it



GENNARO ESPOSITO

I MIEI PIATTI, CIBO PER I SENSI E PER LA MENTE

di **Clara Minissale**

LO CHEF 2 STELLE MICHELIN DE **LA TORRE DEL SARACINO**: «AL MATRIMONIO IL CIBO DEVE ESSERE COPROTAGONISTA».

I ricevimenti di nozze per lui sono un banco di prova che gli permette di mettere a punto la macchina organizzativa della sua cucina, una sorta di sfida che accetta ben volentieri e che lo allontana dai suoi *standard* quotidiani fatti di piatti per commensali che stanno al massimo attorno ad otto tavoli, i posti disponibili nel suo ristorante.
Gennaro Esposito, chef due stelle Michelin de **«La Torre del Saracino»** a Vico Equense, nella provincia di Napoli, ha il suo credo che si riassume in «pescare dal territorio e costruire piatti che soddisfino i sensi e la mente dei miei clienti». Un pensiero che si fa pratica in ogni suo piatto e che permea ogni suo gesto ai fornelli.
Una carriera, la sua, nata più di venticinque anni fa tra i banchi di cucina di un istituto alberghiero e affinata e perfezionata, negli anni, con *stage* tra i fornelli di alcuni dei migliori chef nazionali e internazionali e tanto lavoro portato avanti con costanza e ordine mentale, con creatività che si traduce in rigore e disciplina. Tutto ben dosato come gli ingredienti di un grande piatto.
«I matrimoni per noi possono essere di tre tipi - dice -. Ci sono quelli con pochi invitati, che si svolgono all'interno del nostro ristorante; ma ne organizziamo anche in strutture più grandi e prestigiose o a casa degli stessi clienti. In ogni caso, chi ci sceglie ha già le idee abbastanza chiare su quello che desidera perché conosce la nostra cucina e i miei piatti».
La **parola d'ordine**, anche in questo caso, è **qualità**: «Riprodurre i nostri piatti in luoghi diversi dalla nostra cucina è un esercizio difficile - spiega lo chef bistellato -, ma a noi questa sfida interessa molto perché ci mette alla prova sui grandi numeri, ai quali vogliamo garantire sempre i migliori *standard* di qualità». «Quello che può rendere il nostro lavoro veramente complesso - continua - può essere un menu troppo lungo, con tagli particolari di carni e pesci o pietanze che devono arrivare al tavolo alla giusta temperatura. **L'ago della bilancia di tutto è la sposa**: se lei ha le idee chiare, si va avanti sereni. Se la sposa non sta con i piedi per terra e tende a strafare, allora le cose si complicano». Per questo Esposito sottolinea la sua idea di matrimonio, che «deve essere una festa, un'occasione divertente nella quale il cibo non deve essere protagonista ma un buon comprimario». «E poi - aggiunge - **un buon matrimonio lo fanno fondamentalmente gli invitati**. Sceglieteli attenti e curiosi, con il giusto spirito - sorride - perché se invece sono musoni e criticoni, non c'è buon ricevimento di nozze che tenga».

#PARTYWINE

questione di etichetta

Il brindisi

Il vino è l'ago della bilancia: o esalta o distrugge un piatto. Perciò, sceglietelo con cura.

di **Anna Clara Mucci**



È arrivato finalmente il momento del brindisi, che viene formulato sotto forma di augurio alla coppia. Molti si attendono, a questo punto, il discorso degli sposi, dei testimoni o di alcuni invitati.

Da non sottovalutare **la scelta dei vini**. Soltanto scegliendo quelli giusti si **riesce a valorizzare ogni portata** offerta ai propri ospiti, compresa naturalmente la torta, da bagnare con un brindisi ben augurale: è assolutamente irrinunciabile far «tintinnare» in alto i calici o flûte in cristallo usando Champagne francese o spumante nazionale, seguiti da un vino moscato o da un passito per accompagnare gli ultimi dolcetti. Oppure, in alternativa, un tipo di vino effervescente a mezzo cammino tra il perlato e quello spumoso.

I dessert fruttati si associano meglio con il vino bianco: dal Lambrusco al Prosecco, ad esempio. Per un *dessert* al cioccolato o al caffè, preferite un vino rosso, ricco in aromi, come un Porto, un Banyuls, un Brachetto d'Acqui o un Dolcetto. Se, invece, vi piacciono proprio **le bolle a tutto spiano**, allora andate dritti verso lo Spumante, lo Champagne o il Cava spagnolo, scegliendo uno dei più fruttati. Se per il brindisi optate per lo Champagne, ricordate che i brut o gli extra-brut difficilmente si accordano con la torta nuziale; optate piuttosto per un Moscato o per uno Champagne ben dosato, contenente dello zucchero aggiunto, come, in particolare, il semi-secco: sufficientemente dolce perché possa sposarsi con un *dessert*, ma neppure troppo zuccherato.

Dopo la torta e fino al commiato, praline e cioccolatini, confetti, frutti di pasta di mandorle, biscottini secchi e marròn glacé che si abbinano con quasi tutti i vini dolci. **Prevedete dei calici da Champagne**, per accentuare le bolle che vi «esploderanno» letteralmente in bocca; delle **coppe per gli altri vini**, la cui forma sceglierete in funzione dell'età e delle qualità olfattive e gustative del vino. Sarà il *sommelier* a fare in modo che venga sempre versato alla temperatura ideale (cioè, tra i sei ed i nove gradi) servendosi, magari, di secchiello pieno d'acqua e ghiaccio.

A questo punto, non resta altro che alzare i calici al cielo e gridare: «Evviva gli sposi!».









L’arte del buon gusto.











catering e banqueting

SAMMARCO

Ristorante

'a cuccagna

Palermo

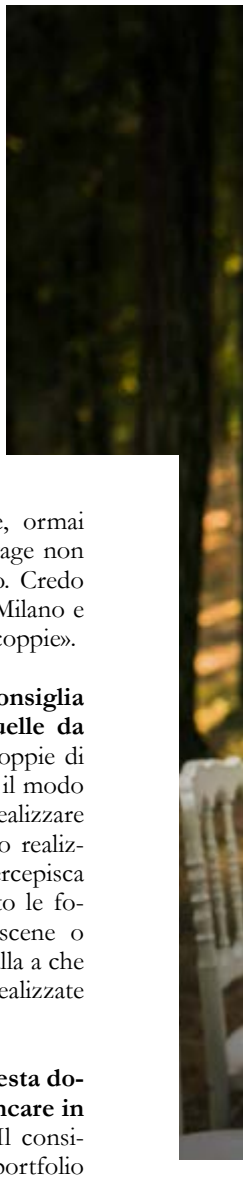
www.acuccagna.com | info@acuccagna.com





ti scatterò una foto...

Una di quelle che sappiano «cogliere l'essenza» di un matrimonio. Più semplicemente, dell'amore. Ne è convinto **Massimiliano Morlotti**, *wedding photographer di base a Milano.*



di **Vincenzo Parisi**

«Raccontare un evento per coglierne l'essenza, in modo semplice e spontaneo». Questa è l'arte della fotografia secondo **Massimiliano Morlotti, noto wedding photographer di Morlotti Studio**, che vanta centinaia di servizi realizzati catturando gli attimi felici e le emozioni della gente, in uno dei giorni più importanti della loro vita, con uno stile particolare e mai scontato. Niente pose e set ricostruiti, i momenti fermati da Morlotti sono protagonisti di un reportage da ricordare, con emozioni, sguardi e scatti che sembrano prendere vita.
E dopo che avrete letto quest'intervista, vi consigliamo di dare un'occhiata alle prossime pagine: lasciatevi ammaliare e ispirare dalle «10 tavole mariage» fotografate da Massimiliano Morlotti e che lui ha selezionato per Sposi Magazine.

Come è nata la sua passione per la fotografia, ma soprattutto come mai ha deciso di concentrarsi sul Wedding? «Da piccolo un vicino di casa fotoamatore mi ha contagiato. Dopo la scuola di fotografia, ho ricevuto le prime commesse come fotografo di matrimonio e da lì ho cominciato, finendo poi con lo specializzarmi in questo settore».

Come descriverebbe il suo stile fotografico? «Come quello del reportage. L'idea alla base, infatti, è quella di raccontare un evento cogliendone l'essenza in modo semplice e spontaneo. Ricerco momenti unici: piccoli gesti, attimi di commozione. Il tutto raccontato con un taglio spontaneo ed elegante, naturalmente».

Quali sono le tecniche che predilige? «Stampo sia fotografie a colori che in bianco e nero. Amo la fotografia stampata e la preferisco ai fotolibri digitali».

Dai party alle cerimonie, passando per il backstage e fino al taglio della torta: quali sono i momenti per cui gli sposi le richiedono maggiore attenzione? «Ci sono dei momenti istituzionali che non possono mancare in un reportage fotografico: l'ingresso della sposa, lo scambio degli anelli, il lancio del riso e il taglio della torta. Esistono, poi, tanti altri momenti che è bello raccontare perché rappresentano la vera essenza del matrimonio. Penso, ad esempio, alle fasi della preparazione della sposa e la tensione dell'attesa, alle lacrime di familiari e amici, agli abbracci e a certi sguardi che sono speciali».

Per un lungo periodo, però, la «posa» ha avuto la meglio e del reportage neanche l'ombra. Come è cambiata la Wedding photography? «Sono due approcci diversi, ognuno con una propria dignità. La posa è un tipo di fotografia istituzionale che celebra la coppia nel giorno delle nozze, ma non ne racconta le emozioni vissute. Il reportage, al contrario, celebra la coppia e l'evento del matrimonio attraverso il racconto spontaneo di ciò che accade. Chiedo comunque ai miei sposi di poter realizzare qualche ritratto e qualche scatto di famiglia. D'altronde, non esiste momento migliore del giorno del matrimonio per celebrare la famiglia. Quando ho iniziato a fotografare professionalmente, ormai più di vent'anni fa, il reportage non veniva proposto da nessuno. Credo di essere stato tra i primi a Milano e in Italia a proporlo alle mie coppie».

Quali sono le foto che consiglia maggiormente e quali quelle da evitare? «Chiedo alle mie coppie di non far caso a me, questo è il modo migliore perché io possa realizzare un buon lavoro. Trovo bello realizzare dei ritratti in cui si percepisca l'amore tra gli sposi. Detesto le fotografie che costruiscono scene o situazioni che non hanno nulla a che vedere col matrimonio, realizzate solo per divertimento».

Mi fornisce l'assist per questa domanda: cosa non può mancare in un wedding reportage? «Il consiglio è di farsi mostrare un portfolio completo dal fotografo che realizzerà il servizio. Questo vuol dire non una selezione di foto, ma un intero lavoro. È importante capire come un professionista sappia gestire un matrimonio dall'inizio alla fine: vedere le cento fotografie migliori, magari scattate in cento matrimoni diversi, non serve a nulla».

Ha selezionato per noi le migliori «10 tavole mariage» che ha fotografato nella sua carriera. Perché i matrimoni, ormai, sono sempre più scenici… «Lavoriamo molto con wedding planner e questo ci permette di fotografare allestimenti molto curati e di classe. Nel solco della bellezza, quella vera».

le dieci tavole mariage

fotografate da Massimiliano Morlotti



photogallery

le dieci tavole mariage

fotografate da Massimiliano Morlotti










3









SWEET *dreams*

di Fernanda Anania

mi dà maggiori dettagli sul suo abito. Da lì inizia la stesura del bozzetto, fino ad arrivare alla realizzazione della torta». «Anche i dettagli tecnici sono importanti - aggiunge **Laura Saporiti**, altra nota *cake designer* italiana specializzata nelle tecniche del *biscuit imprimé* e del *cloisonné* - la scelta delle farce e delle creme, i piani edibili della torta e quelli semplicemente scenografici: tutti particolari a cui spesso non si pensa, ma che diventano fondamentali per la perfetta riuscita della *wedding cake*».

Lasciatevi quindi andare con i mille e più sapori possibili: pan di spagna al cioccolato o semplice; creme al burro, al limone, al cioccolato o con fragoline; torte ricoperte di ghiaccia reale o pasta di zucchero; o ancora «dipinte a mano» oppure lasciate (apparentemente) nude, come nel caso delle *naked cakes*. E se la classica *wedding cake* vi ha stufato, non preoccupatevi: le alternative tra *cupcakes*, pasticcini e *macarons* sono altrettanto valide e di sicuro effetto.







3

WEDDING CAKE
La regina della festa

Dopo la sposa, è lei la regina delle nozze. Stiamo parlando della **torta nuziale, trionfo di gola e d'amore**: la *wedding cake* rappresenta, infatti, il culmine del ricevimento, il momento più simbolico e sicuramente quello più atteso e fotografato. Tutte ragioni che fanno di gusto e stile della torta delle scelte fondamentali nell'organizzazione del matrimonio. E le opzioni sono davvero tantissime.

«Il percorso che faccio con gli sposi è abbastanza complesso, ma gratificante - spiega **Renato Ardovino**, il famoso *cake designer* di Paestum anima del programma "Torte in corso con Renato" -. Si parte da una conversazione in cui si racconta la storia dei fidanzati, lo stile che si darà al matrimonio, la *location* scelta, i colori; e si continua, poi, con una conversazione a quattr'occhi con la sposa che



2

fantasia, con tanti gusti diversi.

Le torte nuziali *cupcake* si prestano, infatti, a interpretazioni diverse di allestimento, presentazione e personalizzazione: ad esempio, con la creazione di un banco dove ognuno possa condire e decorare il proprio *cupcake* con una serie di sfiziose leccornie come praline di cioccolato e zucchero, *marshmallows* e diverse creme da colare sopra a piacimento.

Semplici, ripieni e colorati, deliziosi mini dolcetti che semplificheranno la vita agli sposi scegliendo le quantità perfette: si può prediligere, infatti, **una formula mista** che prevede



4

una serie di alzatine con tanti *cupcake* quanti sono gli invitati, più un'alzatina finale con una *mini wedding cake* per il taglio della torta da parte degli sposi. Non solo: sfruttando la loro natura monoporzione, i **cupcake possono diventare un leit motiv all'interno dell'evento** e risultare una delle parti più scenografiche dello *«sweet table»*, oppure essere utilizzati come bomboniere o, ancora, come originale segnaposto a tavola.

SWEET TABLE
Dove tutto è possibile

L'ultima tendenza in fatto di **buffet «a tema»** si chiama **sweet table**, uno scenografico allestimento che offre agli invitati ogni possibile leccornia: **cupcake, cioccolata, macarons, marshmellows, caramelle, praline, lecca lecca, torte e pasticcini**. Una specie di **evoluzione della confettata**, tant'è che spesso una parte di esso viene dedicata proprio al trionfo dei confetti di ogni forma e gusto.
Il tavolo, di solito, si caratterizza per la presenza di alzate (o scatole ricoperte) di diverse altezze e dimensioni, dove disporre le varie squisitezze, che andranno tutte accompagnate da etichette descrittive.
Via libera, poi, a scatoline, sacchetti di stoffa, coni di carta o piccoli contenitori con i quali **dare la possibilità agli invitati di fare incetta** e tornare a casa con dolci *souvenir de mariage*, da utilizzare anche in sostituzione delle classiche bomboniere.



5

1,**2**,**4**. Renato Ardovino | **3**,**5**. Wedding in a Tea Cup



Sonia Peronaci

FOOD BLOGGER «ALL'ANTICA»

La **pioniera delle ricette sul web** *non ha dubbi: «Il piatto deve essere buono, altrimenti è inutile». E così vincono i cibi della tradizione di ieri, da raccontare al modo di oggi.*

Piatti da portare in giro, mentre si balla e ci si muove tra un tavolo e l'altro. Perché il matrimonio deve essere «moderno, giovane, una festa in cui spostarsi continuamente. Di conseguenza, si devono prevedere piatti non per forza da consumare al tavolo».
Così **Sonia Peronaci** - pioniera delle ricette sul *web*, che nove anni fa è entrata **per la prima volta nelle nostre case con** l'esperienza di **GialloZafferano.it** (sito che ha lasciato lo scorso anno) e che ormai da anni è uno dei volti indiscussi dell'inarrestabile voglia di cucina sui mass media - **ci racconta in che direzione si muove il banchetto nuziale**. E tra i «tanti piccoli assaggi per soddisfare tutti i palati», Sonia Peronaci ci svela l'unico *diktat* a cui non bisogna sottrarsi: «Gli sposi non devono rinunciare alla *wedding cake*, per nessun motivo».

01. **Blogger, presentatrice televisiva, scrittrice. Qual è il modo in cui le piace di più esprimersi?** «Sicuramente sul *web*, che è il mezzo che da sempre ho scelto per avvicinare le persone. Poi, ovviamente, non disdegno neanche gli altri mezzi, anzi. Sono una grandissima fan sia dei libri che della televisione. Però Internet rimane il mio primo amore». 02. **Lei, però, prima di tutto è una cuoca. Come si è avvicinata al mondo della cucina?** «Tutto è nato da una passione. In famiglia ero circondata da persone che amavano la cucina, mio padre aveva un ristorante e quindi l'influenza è stata altissima. Una passione nata anche dall'essere cresciuta con una nonna che cucinava tantissimo e molto bene. Ed io ero la sua prima aiutante». 03. **Cosa le piace di più cucinare?** «I dolci. Quando ho degli ospiti, comunque, mi piace molto preparare tanti piccoli assaggi: in questo modo, infatti, i miei commensali possono variare e provare più esperienze di gusto». 04. **Se dovesse scegliere l'ingrediente che meglio la racconta, quale indicherebbe?** «Ciò che non deve mai mancare in cucina, perché cambia la riuscita di un piatto, sono le erbe aromatiche. Aggiungendole persino ad una preparazione banale, possono fare la differenza». 05. **Un consiglio a chi è alle prime armi ma vuole avvicinarsi ai fornelli…** «Iniziare dalle pietanze più semplici, come per esempio i primi piatti che sono preparazioni alla portata di tutti. Poi, avvicinarsi alla preparazione di ricette base come la pasta sfoglia o la pasta frolla, il pan di spagna e la crema pasticcera… Tutte ricette che, in un secondo momento, assemblandole fra loro, permettono di realizzare tante altre cose». 06. **Quanto conta la presentazione?** «La presentazione fa tanto però è fondamentale che il piatto sia buono, altrimenti è inutile». 07. **Gli uomini e i fornelli, migliora il rapporto tra questi due universi?** «Sì, senz'altro. Sono tantissimi gli uomini che si avvicinano alla cucina, magari per bisogno: penso, ad esempio, agli studenti lontani da casa o agli uomini che vogliono fare colpo su una ragazza. Gli uomini, inoltre, sono quelli che non appena si appassionano diventano anche più costanti della donna, forse perché non vivono la cucina come una costrizione ma come un espediente a cui ricorrere solo quando ne hanno voglia». 08. **Parliamo di cibo e matrimonio. Qual è il «perfetto» menù di nozze?** «Deve essere movimentato. Ultimamente sto partecipando, sempre più spesso, a matrimoni in cui non si sta seduti dall'inizio alla fine, ma ci si sposta continuamente: ci devono essere, quindi, tanti piccoli assaggi per soddisfare tutti i palati». 09. **I dolci, ormai, sono uno dei momenti più attesi durante un banchetto. Il suo consiglio?** «Non rinunciare alla *wedding cake*, per nessun motivo. Ci devono essere sia la classica torta a piani che piccoli dolcetti, vari e assaggiabili da tutti». 10. **Che ne pensa della Cake-design «mania» a suon di pasta di zucchero?** «Si tratta di un'arte vera e propria. Sul piano del gusto, però, credo che troppo zucchero non sia gradito da tutti: sono piatti bellissimi da vedere, ma poi la gente si ritrova a scartare ciò che è decorazione per mangiare solo l'interno della torta». 11. **Quali saranno le tendenze che invaderanno le cucine degli italiani nei prossimi mesi?** «Si va sempre di più in direzione di una cucina creativa e salutare. Le persone tendono a voler alleggerire le preparazioni per tornare a scoprire i cibi e gli ingredienti dimenticati, quelli della tradizione e che, per mancanza di tempo o di voglia, non si cucinano più». 12. **E in fatto di matrimoni, cosa dobbiamo aspettarci dai piatti targati 2016?** «Mi auguro che per il 2016 si pensi sempre di più ad un matrimonio moderno, giovane e in movimento, una festa in cui ballare e spostarsi continuamente. Di conseguenza, si devono prevedere piatti da poter portare in giro, non per forza da consumare al tavolo». (P.P.)



comunicazione



Da un'esperienza nella ristorazione lunga sessant'anni, Luciano Incognito ti propone un modo tutto nuovo di concepire il Catering, in cui la freschezza e qualità assoluta del pesce, le primizie del mare ed un'abilità straordinaria nell'armonizzare tradizione ed innovazione del gusto, sono le coordinate per un evento di impareggiabile successo.

Scopri subito le magie di Luciano Incognito, anche presso il nostro Ristorante in Acireale.

Luciano Incognito
THE FISH CATERING

Con te sarà diverso.

Ti aspettiamo in Via G. Verga, 58 Acireale (CT) - Tel. 349 789 6343 / 349 620 2178 Facebook: Trattoria Incognito
incognitolu@hotmail.it | www.incognitoacireale.it

il GIRONE dei GOLOSI

Un angolo, l'intero sweet table o il tema delle nozze: il cioccolato può essere tutto questo. Pronti a leccarvi le dita?

di **Fernanda Anania**







Cioccolato: se soltanto la parola vi fa venire l'acquolina in bocca, non potrete fare a meno di realizzare per il vostro matrimonio un angolo a tema, o, addirittura, farlo diventare il tema stesso dell'evento.
Colore caldo ed elegante, si presta a tanti abbinamenti con i quali poter giocare, ancora di più se il matrimonio si svolge durante la stagione invernale. Ma se **l'abbuffata di cioccolato** volete riservarla solo al momento del *dessert*, non vi preoccupate: anche in questo caso le idee e le proposte golose sono davvero tante e soprattutto irresistibili.
Ecco, quindi, un *buffet* ricco di varietà, gusti e ripieni: dalle classiche nocciole o pistacchi, all'arancia, alla cannella, al cocco o al peperoncino, per continuare con menta, liquori o caffè. **L'allestimento può anche essere pensato come un giro intorno al mond**o, per fare assaggiare le tipologie di cioccolato provenienti dai diversi continenti e - per soddisfare i palati più raffinati - abbinarle eventualmente a sigari e liquori.
Questo vero e proprio «girone dei golosi», poi, può essere arricchito con una o più **fontane di cioccolato**, nelle quali intingere spiedini di frutta, biscotti, creare una colata su gelati e *minidessert* o, più semplicemente, leccarsi le dita. Il cioccolato può anche diventare **il tema centrale dello sweet table**, da allestire con *cupcake*, tortini monodose di diversi gusti, morbidi e cremosi pasticcini.
A completare il tavolo, dei **«pensierini» per gli invitati** da utilizzare eventualmente anche come bomboniere. Un esempio? Dei sacchettini trasparenti da riempire di praline decorate, oppure dei cioccolatini a forma di cuore, o ancora degli stampini per poterli realizzare a casa.
Dulcis in fundo, torta e confetti al cioccolato. Anche in questi casi, infatti, si presta a innumerevoli varianti e interpretazioni, sia utilizzato come decorazione che come ingrediente principale, con un risultato scenografico di sicuro effetto: pensate a una torta nuziale multipiano interamente glassata con il cioccolato oppure a originali confetti ricoperti di glassa e cacao.
I fan di Willy Wonka e della Fabbrica di Cioccolato sono serviti...





Tra bon ton e bien vivre

Csaba dalla Zorza

«Scegliete con misura e il matrimonio sarà di classe»

di **Simonetta Trovato**

Mai l'abito troppo scollato in chiesa, mai il nero (ma è stato sdoganato), non fare lunghi pranzi ma eleganti *buffet*; attenzione alle decorazioni floreali, se sono troppo alte impediscono di parlare e così via. **Un bon ton aggiornato** che non è quello di monsignor Della Casa, ma pesca un pochino nel *bien vivre* di Donna Letizia, pur rendendolo maneggevole al giorno d'oggi. Eppure **Csaba dalla Zorza** ama l'antico, quel fascino discreto che contraddistingue la nobildonna e la signora di classe.
Giornalista, *foodwriter*, **volto di Real Time**, padrona di casa e maestra di buona maniere, diplomata *Cordon Blue* ma si sporca di farina per fare i pan di zenzero con i suoi due bambini. Insomma Csaba sembra possedere il segreto della perfezione, della misura; e arriva a far tutto… Da vera donna *multitasking*. Ma anche a lei sarà capitato di dover presiedere ad un lunghissimo matrimonio: «Certo, noioso e stancante. Ma fa parte del nostro stile italiano, delle abitudini e dei costumi. Non si può chiedere subito la rivoluzione».

Qualche regola base… «Curare la disposizione dei posti a tavola, chi siede con chi, chi conversa con chi; ma questa è una regola da padrona di casa, non vale solo per i matrimoni. Quanto prima comunicare il matrimonio e stilare una lista degli ospiti con anticipo, in maniera che chiunque si possa organizzare. Poi si sceglie il resto: abito, addobbo, luogo. Con misura, con eleganza, secondo le proprie possibilità. E i propri sogni».

Parliamo del rinfresco. Pranzo o cena? «Basta che non duri più di due ore. E deve essere innovativo, fresco, leggero, anche se si rinunzia all'abbondanza stratosferica. Io direi aperitivo e torta in piedi, il resto seduti ma per poco; o in piedi con molti tavoli di appoggio».

La torta: all'italiana o all'americana? «Io amo la *wedding cake*, anche se non arrivo a quelle del Boss (Buddy Valastro, ndr): una torta a piani, alta, bella e scenografica, magari con i due *topper* non troppo classici, ma neanche ridicoli. Negli Stati Uniti ne fanno di meravigliose, noi stiamo ancora imparando».

Insomma, cosa serve per un matrimonio di classe? «Non strafare. E ricordarsi che la gente è lì per gli sposi, ma vede e commenta il contorno. Il matrimonio è il debutto sociale della coppia, non sono più due persone che vagano con gli amici, ma un insieme che verrà letto e giudicato nel suo complesso».

Csaba dalla Zorza ha da poco dato alla luce l'ultimo nato **«Good Food»** (Guido Tommasi editore), ovvero **nove capitoli e novanta ricette per imparare a mangiare bene facendo del cibo il proprio alleato**, senza rinunciare a nulla. Dalla prima colazione, con le proposte per iniziare bene la giornata, alle ricette alcaline (per contrastare qualche sgarro di troppo) sino ai piatti senza glutine o vegetariani; poi l'idratazione del corpo e le idee per bere. Si chiude con i dolci. Un nuovo passo del mondo sbrilluccicoso di Csaba, dolce signora dal piglio di ferro, mitigato dal sorriso, che governa un impero di copertine patinate, ricette dettagliate e abiti *shabby chic*.


Torta degradè


Torta ruffle

party QUEEN

E come ogni regina della festa che si rispetti, deve essere... Capricciosa. Il 2016 segna il trionfo delle **TORTE** *nuziali più* **bizzarre e stravaganti**.

di **Fernanda Anania**


Naked cake


Naked cake

Belle, buone e alla moda. Come per le collezioni di abiti, **anche torte e dessert nuziali propongono di stagione in stagione novità e tendenze da seguire**. E nemmeno il 2016 si smentisce, con una serie di proposte che portano una ventata di freschezza sul tavolo più atteso del ricevimento.
L'esempio più significativo? La **naked cake**, una torta nuda - nel vero senso della parola - spogliata di ogni orpello per fare bella mostra di tutto ciò che la compone: strati, creme e consistenze. Meglio ancora se l'effetto finale è «imperfetto», con la crema in eccesso libera (apparentemente) di sbordare. Nulla è comunque lasciato al caso: anche le naked cakes hanno rifiniture estremamente curate e studiate, veri capolavori di alta pasticceria creati con petali e inserti floreali, cascate di futta come *topping* o alla base della torta, riccioli di cioccolato o caramello, nastri di raso, strati di crema dai colori chiari a contrasto con strati di pan di spagna scuri.
Altrettanto romantica e *vintage* è la **torta ruffle**. Realizzata con ondine orizzontali, in pasta di zucchero, o verticali, di meringa o crema al burro, questo *dessert* ha un aspetto *fashion* grazie alla forma raffinata e alle tonalità pastello con cui si può realizzare. E sempre su gradazioni e colori giocano le torte **degradè** o *ombrè*: una scala cromatica di tonalità, dalla più scura alla più chiara, fino ad arrivare al bianco in cima, che dona alla *wedding cake* un originale effetto sfumato. Infine una golosa e «democratica» alternativa è rappresentata dalla **torta di crêpes**: fatta a strati di tortini, da farcire con panna, marmellata o l'intramontabile cioccolato, è una proposta che piacerà sicuramente a tutti grazie alla varietà di gusti proposti.


Torta di crepes

CHECK-IN

in partnership with tripadvisor®
get the truth. then go.™

Editor's Choice

E voi, che coppia siete? Avventurieri o stacanovisti del relax, in cerca di arte e tradizioni o cultori di divin cibo e buon vino, la cartina geografica regala infinite e più possibilità per scegliere dove trascorrere il più romantico dei viaggi. In base, appunto, a ciò che cercate. Alla coppia che siete.
Noi **vi faremo fare il giro del mondo**. Voi dovrete far girare il mappamondo, chiudere gli occhi e usare l'indice **per scegliere la vostra meta d'amore**.



I SACRI RITI DI IERI E LE CAOTICHE STRADE DI OGGI

Viaggio in Oriente, nella terra «di mezzo»

Alla scoperta di Thailandia, Vietnam e Cambogia

di **Antonella Lombardi**


Thailandia


Donna vietnamita

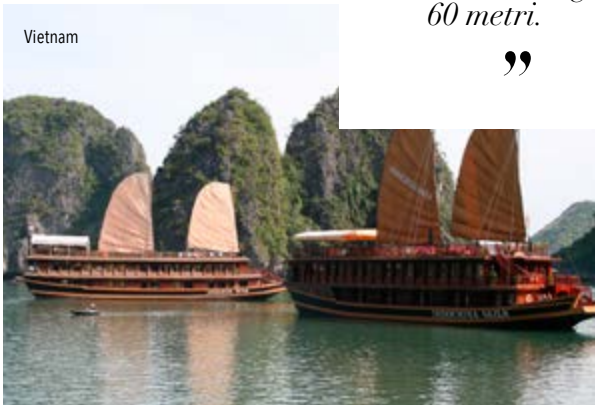

Cambogia

Fiori di loto e orchidee, templi sacri e baie patrimonio Unesco: il fascino dell'**antico Oriente** si snoda lungo la Thailandia, il Vietnam e la Cambogia, tra luoghi inaspettati e un'incredibile varietà di attrazioni, crocevia di buddismo e induismo.
In **Cambogia** il sito di Angkor offre più di tremila templi per 400 chilometri quadrati di foresta, tra le rovine dell'antico impero Khmer e leggendari personaggi. I dieci templi imperdibili iniziano da Angkor Wat, il più vasto edificio religioso al mondo eretto all'interno di un fossato e simbolo della Cambogia (appare anche sulla bandiera nazionale). Si prosegue lungo Bayon, con i 216 giganteschi volti del «*Buddha* della compassione» scolpiti nella pietra. A Baphuon, tempio dedicato a *Shiva*, vedrete un *Buddha* disteso lungo 60 metri, vicino ai resti del palazzo reale, ma autentica sorpresa è Kbal Spéan, da raggiungere dopo un po' di *trekking* nel cuore della giungla, per scorgere tra le cascate animali sacri e immagini sacre di *Vishnu*. Forse non tutti sanno, però, che Ta Prohm è stato il set del film *«Tomb Raider»* e dove le radici della giungla penetrano le secolari sculture. Infine, merita una visita anche Banteay Srei, il «tempio delle donne» in arenaria rossa.
Spostandosi in **Thailandia**, il sito archeologico più rilevante è Sukhothai, prima capitale del Siam con i templi Wat Mahathat e Wat Sri Chum (quest'ultimo vanta una statua del *Buddha* alta 15 metri). Phrae è, invece, una delle più antiche città, dove in ogni via si può contemplare la sua ricchezza. Non dimenticate Bhan Pratap Jai (casa tradizionale costruita interamente in legno teak e diventata museo) magari mentre state curiosando tra i negozi di Mo-Hom, i tipici indumenti indossati dagli abitanti dei villaggi in tutto il nord della Thailandia. Se al contrario preferite


Thailandia


Cambogia

> *A Baphuon, in Cambogia, all'interno di un tempio si trova un Buddha disteso, lungo 60 metri.*


Vietnam


Thailandia

le spiagge, andate ad Ao Nang, o in posti come Rai Le Beach, Phra Nang Cave, Ko Poda e Ko Kai o Noppharat Thara Beach.
Se volete conoscere meglio le tradizioni locali, nel programmare il viaggio tenete presente che il Capodanno buddista cade all'incirca a metà aprile. Ma se volete conoscere il posto «dove il drago scende in mare», allora andate in **Vietnam** e precisamente nella baia di Ha Long, che in vietnamita vuol dire proprio questo e che è uno dei siti Unesco. In questo straordinario Paese potrete scegliere se addentrarvi tra le montagne di Sapa, la città proibita di Hue; il delta del Mekong; il caos delle vie di Ho Chi Minh, la città vecchia di Hoi An, tra pagode, *noodles* ai frutti di mare, *tai chi* all'ombra dei salici; e la chiassosa vita di strada di Hanoi, dove scoprirete presto che per un vietnamita qualsiasi cosa può essere trasportata sulle due ruote: dai maialini all'erba medica, dalle persone alla legna! Tra le bellezze naturali di Hanoi c'è il «lago della spada restituita» (Hoan Kiem), una vera oasi, mentre lungo un ponte di legno si scorgono le pagode Tartaruga e Ngoc Son.
Gli animati mercati del centro stanno a nord di Hoan Kiem e lì troverete di tutto: ad Hang Bac si va per l'argento, ad Hang Bo si lavorano i cestini, mentre per i vestiti si arriva ad Hang Vai. Particolare è anche il quartiere francese, a sud del lago Hoan Kiem, sviluppato dai coloni francesi, ricco di case signorili e viali alberati. È qui che si concentrano ambasciate e musei. Il quartiere Ba Dinh, nella parte nord-occidentale di Hanoi, non ospita solo il mausoleo di Ho Chi Minh, ma anche il museo di belle arti, quello dell'esercito, i giardini botanici e la Pagoda «a un pilastro», altro simbolo della città. Non dimenticate il Tempio della Letteratura a Dong Da e, per chi volesse vedere le tracce del passato più recente e tragico del Paese, uno dei memoriali della guerra del Vietnam, ossia la prigione Hoa Lo, conosciuta come Hanoi Hilton, costruita dai francesi e poi utilizzata per trattenervi i soldati americani.


Thailandia

Sud America
Una terra, mille anime

Dal mito di El Dorado al mitico carnevale di Rio de Janeiro, **dall'altro lato del mondo** *c'è sempre un posto nuovo da scoprire.*



Natura rigogliosa, città, archeologia, mare caraibico: l'America del Sud ha talmente tanto da offrire anche al turista più esigente, che è impossibile riassumere luoghi e anime tanto diverse. A partire dalla **Colombia**, luogo leggendario legato al mito di El Dorado che ritroverete visitando il museo dell'Oro, nella capitale Bogotà. Altro oro della Colombia è quello nero del **caffè, da gustare tra una tappa e l'altra**. E se amate l'archeologia non perdete il Parco Monquira, noto come *«El Infiernito»*, dove menhir e altri resti rivelano antichi riti precolombiani. E poi Cartagena delle Indie, dal passato coloniale, fonte d'ispirazione per l'immaginaria città di Macondo. Cambiate *mood* e scoprite l'offerta di un Paese tanto sconfinato come il **Brasile**, dove Copacabana e Ipanema continuano a fare la gioia degli amanti del *surf* e del turismo, senza tuttavia farvi soffrire i limiti di un fenomeno di massa. E se amate scoprire una natura tanto diversa e lussureggiante dalla nostra, visitate il Parque da Cidade, con le sue 5000 varietà di piante che lo rendono il parco più esteso dell'America Latina. Anche le formazioni geologiche in Brasile hanno nomi suggestivi, come il «Pan di zucchero», spettacolare monolite con una delle prime funivie costruite. Altra tappa celebre è il *Cristo Redentor*, ma meritano anche il Teatro Municipal del centro di Rio de Janeiro, il museo Històrico, fino alla zona *bohémien* di Santa Teresa, confinante con il quartiere «Lapa», cuore pulsante della samba dove ammirare l'Escadaria Selaròn, scalinata ricoperta di mosaici e *azulejos*. E per gli amanti della samba c'è il raffina-



Rio de Janeiro



Bogotà



Machu Picchu



Souvenir colombiani


Buenos Aires


Escadaria Selarón

> *Nelle acque del lago Titicaca fatevi sedurre dall'Isola che non c'è: un arcipelago che solo di tanto in tanto appare all'orizzonte.*


Lago Titicaca

to Rio Scenarium dove andare, senza dimenticare una tappa vicino Largo da Carioca, al Museu Nacional de Belas Artes, con le opere dei pittori brasiliani più famosi dell'Ottocento.
Oltre 100 spiagge di sabbia bianca, cascate ripide e montagne ricoperte di giungla vi attendono invece **nell'isola brasiliana «Ilha Grande»**, estesa per 14mila ettari e comoda da raggiungere sia da Rio che da San Paolo. Se invece amate il mistero, fatevi sedurre dall' «Isola che non c'è», cioè **l'arcipelago che appare saltuariamente all'orizzonte** nelle acque del lago Titicaca, il più alto al mondo tra quelli navigabili, circondato dal paesaggio maestoso delle Ande, al confine tra Bolivia e Perù. Qui ci sono circa **20 isole galleggianti** degli *indios Uros* che intrecciano il giunco acquatico con cui fanno le tipiche imbarcazioni. All'orizzonte vedrete la cordigliera reale boliviana, prima di andare a Lima, capitale barocca, o scoprire il sito archeologico di Pachamac, o raggiungere le isole Ballestas, note come «piccole Galapagos del Perù», con le loro colonie di leoni marini. Le tracce degli antichi Inca si trovano a Cusco, in **Perù**, museo a cielo aperto con palazzi coloniali barocchi, senza tralasciare Machu Picchu, imponente opera megalitica a pochi chilometri da Cusco. **Machu Picchu**, scoperta solo nel 1911, **è la città perduta degli Inca**, sospesa a 2400 metri, costruita in pietra e dichiarata patrimonio Unesco nel 1983. Dell'**Argentina** c'è talmente tanto da vedere che accenniamo solo a Buenos Aires, ricca di storia e fascino come i suoi abitanti, *porteños*, che con inimitabile fierezza ed eleganza vedrete ballare il tango. Nel quartiere *La Boca* il vostro lui vorrà fare tappa al leggendario campo del *Boca juniors* dove nel 1981 ha giocato Maradona. In città scoprite invece l'Obelisco, il teatro Colòn, le ferite di Plaza de Mayo, il balcone di Casa Rosada dal quale ha parlato Eva Peròn o il quartiere residenziale Palermo e quello Abasto, con la casa di Carlos Gardel. Il fascino selvaggio della natura sta a cavallo tra Cile e Argentina,


Perito Moreno

nella **Terra del fuoco**: qui c'è il ghiacciaio Perito Moreno, in Patagonia, montagna viva che avanza di due metri al giorno. Infine, se potete, scegliete le isole più particolari dei Caraibi: come la più romantica Santa Lucia o Barbados dove, al *Cobbler's Cove Resort*, viene regalata alla coppia una bottiglia di rum con incisi i nomi degli sposi. Spettacolare l'isola di Aruba, rifugio dei pirati, con le sue grotte sotterranee come Guadirikiri, e le sue dune e acque cristalline circondate dai caratteristici alberi divi-divi, piegati dal vento e simbolo dell'isola. Le scogliere dell'Arikok National Park, la sabbia bianca e l'azzurro delle baie di Boca Grande e Baby Beach lasceranno senza fiato gli amanti del relax e i *surfisti*. (A.L.)




Isola di Aruba





TURCHIA
Il piede dell'Asia in Europa



«Se il mondo fosse un solo Stato, la capitale sarebbe Istanbul». Impossibile dare torto a Napoleone, che di conquiste se ne intendeva; e la storia millenaria della capitale turca ne è la prova, tra il palazzo Topkapi, dove abitarono ben 26 dei 36 sultani dell'impero ottomano, la maestosa moschea blu o l'avvolgente *Grand Bazaar*, con i colori e gli aromi delle spezie orientali. Ma la Turchia ha davvero tanto da offrire, tra tesori archeologici e siti patrimonio dell'Unesco, paesaggi e spiagge mozzafiato (**è al mare spettacolare di questo Paese che si deve l'origine della parola «turchese»**), prelibatezze culinarie e antichi rituali come l'*hammam*.





La Turchia è molto amata dai turisti di tutto il mondo e i disordini alla fine dello scorso anno hanno un po' condizionato gli ultimi flussi, ma registrandovi sul sito «Viaggiare sicuri» della Farnesina troverete notizie aggiornate sui diversi luoghi che in questo Paese meritano una visita. Come la romantica e fiabesca **Cappadocia**, dal 1985 patrimonio Unesco e con i suoi paesaggi in pietra da sorvolare in mongolfiera. Tra le altre tappe possibili ci sono Antalya e Pamukkale, altra meraviglia Unesco che in turco vuol dire «castello di cotone». Pamukkale è, infatti, un sito naturale dove le sorgenti termali (predilette dai turisti di tutto il mondo) hanno depositato uno strato di carbonato di calcio così spesso da creare **una cascata in pietra bianca alta 160 metri e lunga 2700**. Ad Antalya ammirate il tramonto, per poi scoprire i teatri antichi, la porta di Adriano, le moschee e i giardini e le spettacolari cascate. **Smirne**, **patria di Omero**, è tutta da scoprire, con i suoi reperti di epoca bizantina nel museo archeologico, il mercato con i tipici fichi *«bardacik»* o il quartiere Alsancak, dove si susseguono locali di ogni genere. Inoltre, sia Smirne che Antalya sono tappe obbligatorie se amate praticare sport acquatici. Ad **Ankara** sono imperdibili il tempi di Agusto, il teatro romano, le moschee di Haci Bayram e Ahi Elval; e, se avete ancora tempo, anche il museo delle civiltà anatoliche. Affascinante **l'antica città di Pergamo**, un tempo glorioso centro di cultura (qui è stata inventata la pergamena) con un teatro che poteva contenere fino a 10mila spettatori, i templi di Traiano, Demetra, Era e Dioniso. Non dimenticate infine **Efeso**, spettacolare città ellenistica e romana, con meraviglie come il tempio di Adriano e la stupenda biblioteca di Celso, la via Arcadiana, un tempo lastricata con mosaici e un teatro tra i più grandi della regione Egea (poteva contenere fino a 25 mila spettatori). **Discorso a parte meritano le spiagge** di sabbia bianca e mare turchese: su tutte spiccano Marmaris, **Bodrum** e Kusadasi. (A.L.)





> *Ripercorrete l'itinerario di James Bond lungo la costa turca, spostandovi da una spiaggia all'altra.*



Welcome on board

In CAICCO *o in* CROCIERA, *comunque solcando il* mare «turchese».



Magari non sarete tra i pochi fortunati che hanno accettato l'offerta della società di *charter Wondergulets Group* e che hanno avuto la possibilità di solcare i mari al fianco del vero Daniel Craig, stando a bordo del caicco di 56 metri utilizzato nel film *«Skyfall 007»*, dagli interni in mogano, bagni in onice e pianoforte a coda in salone. Ma se per voi pagare 75mila euro per una settimana da 007 è una *«Mission impossibile»*, **la vera «Mission possible» è ripercorrere l'itinerario turco di James Bond partendo dalla meravigliosa spiaggia di Ölü Deniz** ed esplorando le altre. Le insenature più nascoste sono raggiungibili in caicco, ma molte compagnie includono queste rotte nei percorsi in crociera, magari in pacchetti che comprendono alcune isole greche. Considerate che **la Turchia vanta ben 7mila chilometri di costa** tra cui scegliere la vostra caletta preferita, senza contare la possibilità di fare una mini crociera sul Bosforo! Poco distante da Fethye e Ölü Deniz c'è Patara, anticamente principale porto della Licia e, pare, luogo di nascita di Apollo, come ricordano alcuni resti archeologici. La spiaggia di soffice sabbia bianca è lunga oltre 20 chilometri e poco oltre c'è la baia di Çavus, con decine di grotte marine da esplorare. Si possono anche fare battute di pesca sui caicchi dell'*Akya Fishing Club* di Adrasan. Vi trovate in una zona dove si concentrano le più belle spiagge, come Kızıltepe, Göynük, Tekirova. L'isola e la baia di Kekova, sulla costa meridionale della Turchia, affascinano per la ricca vegetazione, il mare turchese, appunto, e per le rovine che a volte affiorano dall'acqua e che si possono ammirare nuotandovi intorno. Lungo la costa ionica, nella penisola di Bodrum, potrete scoprire le insenature più selvagge: la più spettacolare è Akvaryum, che vi darà la sensazione di nuotare proprio in un acquario, circondati da pesci coloratissimi e da una vegetazione tipicamente mediterranea.

Infine, Ölü Deniz, scelta da James Bond, e il porto di Fethiye: la spiaggia è incontaminata grazie anche al divieto di attracco per le grandi imbarcazioni. **Potete sorvolare con il parapendio, vedendo dall'alto** la meravigliosa laguna Axul, la valle delle farfalle e, da lontano, **l'isola di Rodi**. (A.L.)






Bora Bora


Maui


Fernando de Noronha


Roatan

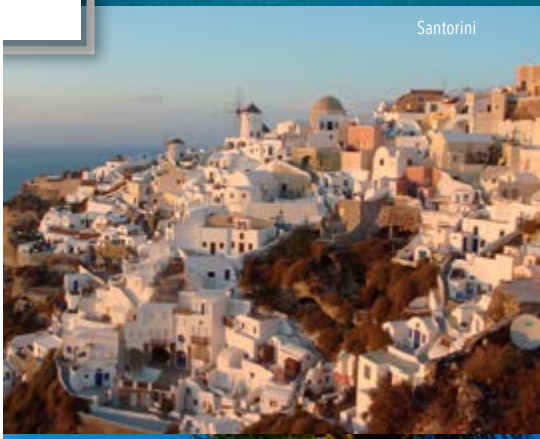
TOP 10

2015 TRAVELLERS' CHOICE tripadvisor

la ISLA *bonita*

I viaggiatori hanno premiato con il TripAdvisor Travellers' Choice Award le **ISOLE** *più belle al mondo.*


Providenciales


Santorini


Madeira


Koh Tao


Bali


Mauritius

Providenciales è un vero paradiso terrestre nell'arcipelago corallino di Turks e Caicos e la sua cucina creola vi conquisterà.|Ricordate Halle Berry e lo 007 Pierce Brosnan ne «La morte può attendere»? Erano nella splendida **Maui**, alle Hawaii.| Paradiso dello snorkeling è **Roatan**, nel Mar dei Caraibi, al largo delle coste dell'Honduras.|Casette bianche, cupole azzurre e tramonti sull'Egeo vi aspettano nell'isola vulcanica di **Santorini**, nelle Cicladi. | Ha la forma curiosa della tartaruga **Koh Tao**, il cui nome in thailandese vuol dire proprio questo. | Sono diverse le attrazioni offerte da **Madeira**, che vi conquisterà con il suo celebre vino e i magnifici fiori esotici. | Surf, yoga, antichi templi, foreste di scimmie e la spettacolare spiaggia di Padang Padang vi aspettano a **Bali**, in Indonesia. | La verdissima **Mauritius**, isola dello zucchero e del rum, è una meta classica dell'Africa. | È detta «perla del Pacifico» la splendida **Bora Bora**, nell'arcipelago delle Isole della Società. | Il segreto della bellezza di **Fernando de Noronha**, in Brasile, è baia do Sancho. L'arcipelago è il sito più famoso di tutto il Brasile per le immersioni: tra i 25 e i 40 metri di profondità si possono trovare acque calde e un'esuberante fauna acquatica; a circa 30 metri, poi, si trova il relitto della corvetta brasiliana NAeL Ipiranga, affondata nel 1987. (A.L.)

food lovers



ROMA

Il Palazzo delle Esposizioni, nel suo roof garden, ospita l'**Open Colonna** dello chef Antonello Colonna.



AMSTERDAM

Prelibatezze a chilometro zero sono il tratto distintivo del ristorante del **Rijcksmuseum**.

NEW YORK

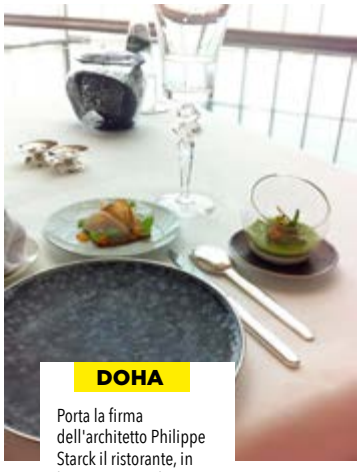
Il **Caffè storico** si trova all'interno della New York Historical Society: qui è dove mangiare buon cibo italiano nella Grande Mela.



metti

una *CENA* al MUSEO

Accomodatevi in uno dei dieci migliori «ristomusei» al mondo, dove l'arte da bella si fa buona.



DOHA

Porta la firma dell'architetto Philippe Starck il ristorante, in bianco e nero, che si trova negli spazi del **Museo d'Arte Islamica**. La cucina è curata da Alain Ducasse.



PARIGI

Vista Tour Eiffel e toni di verde e grigio per il minimalista, ma lussuosissimo, **Monsieur Bleu**. Da provare il tonno in crosta di sesamo.

Per Daniel Pennac **«in cucina funziona come nelle più belle opere d'arte»**. Provate a verificarlo in questi **10 «ristomusei»**. Cucina mediterranea e vetrate a vista caratterizzano il *Mirador del Palau*, a **Barcellona**; mentre a **Doha**, nel *Museo d'Arte Islamica,* l'architetto Philippe Starck ha progettato in bianco e nero il ristorante curato da Alain Ducasse. Crocchette di anatra, tapas e condimenti serviti in una cassetta del pronto soccorso sono le curiosità del *Museu da Farmacia* a **Lisbona**. Dopo aver visto i capolavori dell'arte fiamminga, fate una sosta al ristorante del *Rijcksmuseum* di **Amsterdam**, con prelibatezze a chilometro zero. Lusso minimalista nei toni grigi e verdi al *Monsieur Bleu* di **Parigi**, dove gustare tonno in crosta di sesamo e pavlova, con vista torre Eiffel. Al ristorante *M.Wells Dinette*, a **New York**, mangerete seduti tra autentici banchi di scuola. Tempura di gamberi e foie gras vanno provati al ristorante Georges del *Centre Pompidou* di Parigi. È lo chef Antonello Colonna a curare i piatti dell'Open Colonna a *Palazzo delle Esposizioni* di **Roma**. Cibo italiano da provare nella Grande Mela al Caffè storico della *New York Historical Society*. Cucina e location avveniristica, infine, al Gather by D'Amico di **Minneapolis**, nel *Walker Art Center*. (A.L.)


Flamenco beach


Baia do Sancho

TOP 10

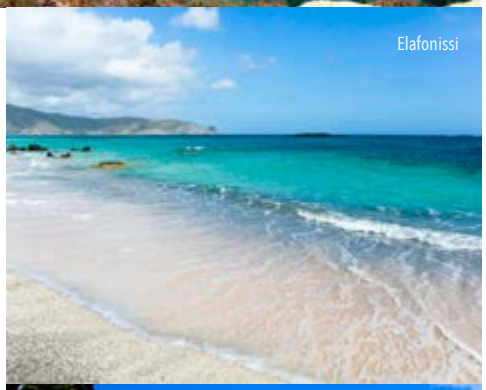
2015 TRAVELLERS' CHOICE tripadvisor

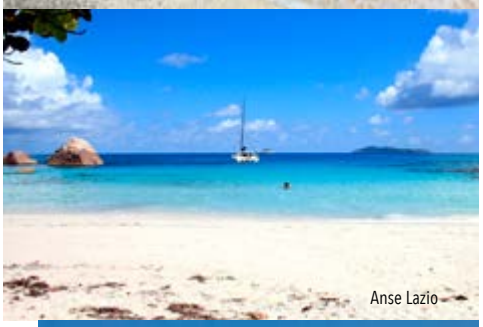
THE BEACH

I viaggiatori hanno premiato con il TripAdvisor Travellers' Choice Award le **SPIAGGE** *più belle al mondo.*

È quasi irraggiungibile **Baia do Sancho** a Fernando de Noronha, in Brasile: la trovate scendendo una scala ferrata lungo uno stretto crepaccio. Ma una volta lì capirete perchè l'arcipelago è patrimonio Unesco. | Secondo posto, per la sabbia come il borotalco e i fondali blu cobalto, ai Caraibi, con la **Grace Bay** nell'isola di Providenciales, nell'arcipelago di Turks and Caicos. | Lampedusa, con la **spiaggia dei Conigli** è al terzo gradino del podio. La macchia mediterranea e il mare cristallino sono preferite anche dalle tartarughe Caretta Caretta. | Barriera corallina e aironi vi aspettano a **Playa Paraiso**, a Cayo Largo, in quel di Cuba. | A nord dell'isola di Formentera, alle Baleari, invece, scegliete la lunghissima **Playa de ses Illetes**, da cui scorgerete Ibiza. | Perla delle Seychelles è **Anse Lazio**, a nord di Praslin, circondata da palme e alberi Takamaka. | Se volete scoprire quanto bianca può essere la sabbia, andate a **White beach**, nell'isola di Boracay, Filippine, nella provincia di Aklan. | A Portorico vince **Flamenco beach**, a Culebra, circondata dal verde. | Segue la spiaggia di **Whitehaven**, sulla East Coast australiana, nell'isola di Whitsunday, con le sue 50 sfumature di blu. | Se, invece, vi tenta la sabbia rosa cipria, dirigetevi in Grecia, a **Elafonissi**. (A.L.)


Spiaggia dei Conigli

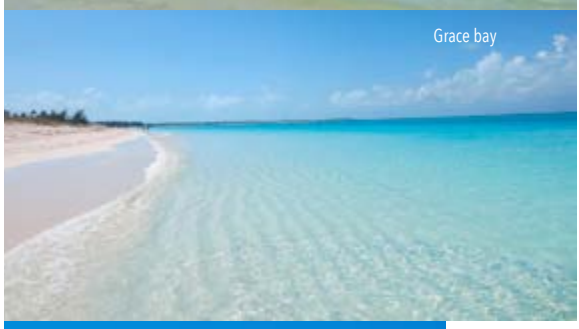

Elafonissi


Anse Lazio


Playa de ses Illes


Playa Paraiso


White beach


Grace bay


Whitehaven





Il borgo medievale di Avignone

PROVENZA
Aria di lavanda, gusto di mosto

Otto varietà Doc e 65 mila ettari di vigneti nel Sud della Francia. Ma anche campi di lavanda, castelli e deliziose città d'arte.



Uno scrigno di luce e contrasti tra le Alpi e il Mediterraneo. Se amate la natura e la buona tavola, la Provenza **vi prenderà letteralmente per la gola**, affascinandovi con i suoi paesaggi, come ha magistralmente fatto con Van Gogh e Paul Cezanne.
Immersi nei campi di lavanda, in giro per i mercati tipici, alla scoperta di deliziosi vini rosati e città d'arte, potrete coccolarvi tra le continue sorprese enogastronomiche che il Sud della Francia offre. I vigneti della Provenza vantano 8 varietà Doc e si estendono per circa 65 mila ettari, al punto da offrirvi diverse tappe lungo la «strada dei vini». Dalla Valle del Rodano al Luberon, da Aix-en-Provence ad Avignone, città dei Papi, gli itinerari sono tanti e alcuni sono anche percorribili in bici, **tra un castello e l'altro**. E chi pensa ancora che Marsiglia (dove vedrete la basilica Notre Dame de la Garde) sia nota solo per il suo celebre sapone, non conosce certo la *«bouillabaisse»*, tipica zuppa di pesce; o il *«pastis»*, bevanda alcolica distillata con anice e altre spezie da sorseggiare durante l'aperitivo, magari accompagnandola con dei crostini alla *«tapènade»* (gustosa salsa di capperi - da cui prende il nome -, acciughe, aglio e olive nere) o le *«fougasse»*, focacce di olive, salsiccia e formaggio; senza dimenticare, poi, la salsa più famosa della Provenza, l'*«aïoli»*, utilizzata per accompagnare le tante ricette a base di pesce e di verdure. Se volete comprare nei mercati tipici questi ingredienti o portarli con voi come ricordo per farvi invidiare una volta a casa, andate in giro tra Saint Remy de Provence e Carprentras o **il mercato all'aperto di Les Halles, ad Avignone**.
Ad Aix en Provence, tappa obbligata per il vostro giro (soprattutto per il Museo Granet, che custodisce capolavori di Matisse, Picasso, Cezanne, Giacometti) si gustano anche i celebri *«Calissons d'Aix»*: pasticcini a forma di petalo e ricoperti di glassa, preparati con mandorle tritate e canditi. Da Marsiglia siete vicini a **Cassis e Bandol**, località sulla costa e patrie, rispettivamente, di bianchi e rosati la prima e di vini rossi la seconda. Bandol è famosa nel mondo per la sua **uva nera «mourvèdre»**, mentre al porto pittoresco di Cassis vedrete in anteprima le prelibatezze di pesce e crostacei da gustare una volta a tavola, davanti al mare blu della Provenza. (A.L.)





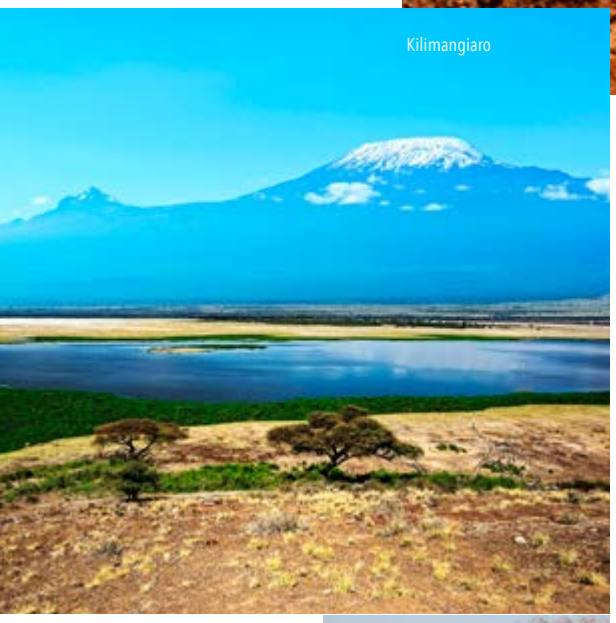
I Calissons d'Aix, tipici pasticcini a forma di petalo e ricoperti di glassa

AFRICA
Into the *wild*

Ritorno alle origini, dritti al cuore nero della Terra.




Cascate Victoria, Zambia


Kilimangiaro



La natura incontaminata dell'**Africa più selvaggia** ha tanto da offrire alla coppia di viaggiatori curiosi e rispettosi dell'ambiente e delle tradizioni locali: tra le sorprese di Zanzibar, i parchi naturali della Tanzania, i fenicotteri rosa del Kenya e la foresta di pietra di Bekopaka del Madagascar, patrimonio Unesco.
Che scegliate un tour in grado di combinare queste mete o di approfondirne «soltanto» una, **farete scorta di panorami incontaminati e scenari mozzafiato**. Come il Madagascar, quarta isola al mondo per estensione, staccatasi dall'Africa 160 milioni di anni fa: le sue foreste pluviali sono fra i siti patrimonio dell'Unesco, un «santuario» di flora e fauna. È il caso del lemure, animale simbolo dell'isola: Nosy Komba ne è la patria, ma tra i tanti parchi naturali ne avvisterete diversi. **L'escursione più spettacolare** vi attende **a Bekopaka**, al parco nazionale di Bemaraha, una foresta di pietra da 152mila ettari con i suoi spettacolari *«Tsingy»* («Aghi» in malgascio) di calcare, modellati dai venti e dall'acqua nel corso dei secoli. Per visitarlo è richiesta una certa agilità, guide esperte e abbigliamento da alpinismo per diversi percorsi.
Tornando verso Morondava sarete rapiti dall'*«Avenue de Baobab»*, imponenti alberi da ammirare lungo i 15 km del viale, preferibilmente all'alba o al tramonto. Nella stessa zona, in territorio Sakalava, visitate anche le tombe degli antenati Menabe, caratterizzate da sculture erotiche. **Incantevole il mare, da non perdere e meno frequentato rispetto ad altre mete**: sulla costa nord-occidentale c'è Nosy Be, detta «l'isola dei profumi», per la fragranza delle piantagioni di *Ylang-ylang*, da cui si ricava il tipico olio essenziale. Le isolette vicine meritano una mini gita, come Nosy Tanikely, parco nazionale subacqueo, e l'arcipelago di Mitsio. Se poi avete in mente i paesaggi del film «La mia Africa» potreste mettere in valigia il romanzo di Karen Blixen e programmare un viaggio **in Kenya,**



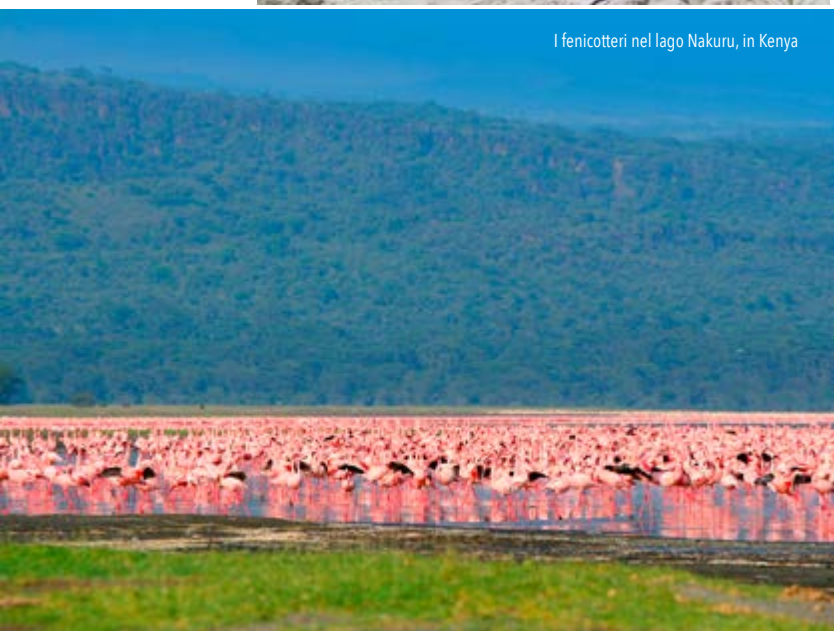
Stone Town, Tanzania



I tipici Baobab

> *Nel parco nazionale di Bemaraha vi aspetta una foresta di pietra da 152mila ettari. I più temerari potranno dormire nella savana.*





I fenicotteri nel lago Nakuru, in Kenya

tra il lago Nakuru che si tinge di rosa quando i fenicotteri, a milioni, frequentano le sue rive, alzandosi in volo come un lenzuolo rosa, e la riserva Masai Mara, del popolo Masai, ricco di tradizioni. La riserva è confinante con il Parco del Serengeti in Tanzania, con il quale forma un unico ecosistema e che i Masai chiamano «pianura senza fine». **Leoni, ippopotami, gnu, zebre, rinoceronti** popolano la ricca fauna della riserva, patrimonio Unesco e meta ambita da chi ama i fotosafari, condotti da guide esperte. Il parco Ngoronogoro (patrimonio Unesco insieme a quello del Serengeti) in lingua *swahili* vuol dire «grande buco», poiché ospita uno dei più grandi crateri al mondo, generato dall'esplosione di un vulcano. Per visitare i due parchi partite da Arusha, città ai piedi del **Kilimangiaro**. Le offerte ricettive accontentano tutti i gusti: ci sono lussuosi *lodge* dove dormire o grandi campi tendati, fino ai piccoli **accampamenti nel cuore della savana** per i più temerari.

Il relax vi attende a nord del Kenya, nell'arcipelago di Lamu, con la sabbia bianca e fina di Shela Beach. Tra le isole, Manda merita una tappa per le rovine di Takwa, resti di un antico villaggio *swahili*, le **foreste di mangrovie** e per **l'isolotto di Manda Toto**, circondato da splendide barriere coralline, **paradiso per lo snorkeling**. Davanti alle coste della Tanzania, infine, c'è Zanzibar, con la sua fragilissima capitale, Stone Town, dalla pietra friabile e dal passato ricco di tracce coloniali, moschee, dominazioni arabe e inglesi. Il parco marino protetto e la sua barriera corallina vi attendono a **Chumbe Island, dove potrete fare immersioni tra coralli, tartarughe e delfini**, magari soggiornando in uno dei tipici *bungalow* tra la vegetazione. (A.L.)





direzione Polo Nord

È il viaggio meno comune, ma più spettacolare. Una **rotta «white»** *tra l'aurora boreale, i geyser, il sole di mezzanotte e... i regali di Babbo Natale.*



Un geyser in Islanda

Lingue di ghiaccio, luce accecante o sole di mezzanotte, natura selvaggia e fiordi. Se è l'*«absolute white»* dei **paesi artici** a farvi battere il cuore, avete scelto uno dei viaggi più belli e meno comuni: **le rotte in direzione del Polo Nord, tra Canada, Alaska, Norvegia, Islanda, Lapponia e Groenlandia**.

La natura da cartolina del Canada vi stregherà con le sue 15 riserve naturali e i 35 laghi da vedere nella sola Alberta, come il lago Moraine immerso nella natura e nel silenzio del Banff National Park, o il Maligne Lake circondato dalle montagne rocciose. Lungo la strada panoramica che dal vicino Jasper National Park porta al lago, è facile imbattersi in **orsi, cervi e capre di montagna**. Nello Yukon, inoltre, potrete **osservare l'aurora boreale**, o «fata verde» per i suoi verdi bagliori visibili soltanto lontani da ogni fonte di inquinamento. **Ottobre, febbraio e marzo sono i mesi migliori** per vederla, tra le 18 e l'una di notte. Tra i migliori luoghi dove ammirarla c'è Abisko, nella Lapponia svedese, a



L'aurora boreale




Rovine di Gardar, Groenlandia

200 chilometri a nord del Circolo Polare Artico. Qui, **in cima al monte Nuolja**, che si raggiunge in seggiovia, sorge un importante osservatorio, l'*«Aurora Sky Station»*, che fino alla fine di marzo consente di **cenare nel ristorante in attesa di osservare le scie luminose**.
Terra di fuoco e ghiaccio è l'Islanda, dove vulcani e paesaggi imbiancati dalla neve convivono insieme all'incredibile canyon Fjaðrárgljúfur, con una gola datata due milioni di anni. Una natura fatta di salmoni, muschi, *geyser*. Tra rifugi alle pendici di Snæfell si può camminare sui ghiacci del Vatnajökull e **se vi fermate a dormire nella baia di Husey l'indomani, dalla costa, vedrete le foche**. Foto safari alle balene sono disponibili nella baia di Skjalfandi, situata nella parte nord-orientale dell'Islanda. Il suo nome, che in islandese significa «baia dei tremori», si riferisce all'intensa attività sismica.
La **Groenlandia** è la terra dei villaggi Inuit (Igaliku, Qassiarsuk e Narsaq), ma anche dei siti archeologici come le rovine di Gardar e Brattahlid, sulle tracce di Erik il Rosso... Mentre, se volete sapere di più sull'aurora boreale, vi aspetta il villaggio di Kangerlussuaq, dove si trova la stazione scientifica *«US National Science Foundation»* che da anni studia il fenomeno. In **Lapponia** potrete scegliere tra **escursioni in canoa** lungo il fiume Ounas, da Enontekio a Kaukonen, o **trekking nella tundra** all'interno del parco nazionale di Ounas Tunturi, **senza saltare la tappa di Rovaniemi**, capitale della Lapponia finlandese, famosa per il suo museo dell'Artico e per essere **la «casa» di Babbo Natale**.
Dal ritiro dei ghiacciai, oltre 10mila anni fa, sono nati **i fiordi** e quelli norvegesi sono stati inseriti dall'Unesco nel suo patrimonio mondiale. Qui, grazie alla corrente del Golfo, in primavera il clima è mite, nonostante la Norvegia


Groenlandia


La vista di un fiordo

> *Con il battello postale e il treno si va alla scoperta dei fiordi. Quello di Nærøyfjord è noto per le sue cascate.*

si trovi alla stessa latitudine di Alaska, Groenlandia e Siberia. La capitale dei fiordi è Bergen e per navigarli si può andare con il battello postale e poi con i treni che offrono paesaggi stupendi. I due fiordi più famosi sono il Geirangerfjord e il Nærøyfjord, il primo è noto anche per le sue splendide cascate. Ha un nome suggestivo quello di Hardanger, detto «fiordo incantato», da cui in genere si parte per raggiungere le isole Lofoten. **In Norvegia, fino all'inizio di agosto è possibile scorgere il «sole di mezzanotte»**; tra le escursioni guidate possibili, da provare quella sul ghiacciaio Folgefonna, il terzo più grande in Norvegia.
«Ultima frontiera» è l'Alaska, dove prendere il treno per vedere paesaggi mozzafiato da Anchorage a Fairbanks, o fare delle escursioni per ammirare - come ha fatto il presidente Usa, Obama - l'Exit Glacier, ammasso di nevi perenni nel parco nazionale di Kenai Fjords. (A.L.)


A Rovaniemi la casa di Babbo Natale


Il sole di mezzanotte in Norvegia


La tundra


Taj Mahal


Varanasi, sul Gange

India
Sacra e profana

Terra di contrasti, al punto da sembrare ingannevole, è un luogo così vasto che un solo viaggio non vi sembrerà abbastanza.


Hawa Mahal

> *Solo a Delhi si contano oltre 1500 monumenti storici. Bombay è considerata la mini Manhattan dell'India.*



Paesaggi vittoriani e resti dell'antica dinastia Moghul, patria del Trantra e al contempo crocevia di pellegrini in meditazione. Via della seta e ultimo baluardo dell'impero coloniale. Templi antichi e fauna esotica, insieme a caos e folla. **L'India è il Paese dove le contraddizioni si concentrano in maniera così forte da sembrare quasi inconciliabili**. Ma è anche così vasta da non poter essere attraversata in un solo viaggio: qui ci limitamo a darvi qualche curiosità tra gli itinerari possibili al Sud, nel Centro e nel Nord dell'India, certi che la magia di un Paese tanto complesso vi farà tornare. Partendo da Delhi, ad esempio: punto di approdo dei turisti, capitale piena di tesori, tra giardini e oltre 1500 monumenti storici, come il particolare tempio *sikh* Gurudwara Bangla Sahib, dove ai visitatori è concesso conoscere anche la cucina. O il mausoleo in arenaria dedicato all'imperatore moghul Humayun, patrimonio Unesco. Meritano una visita anche il minareto Qtub Minar, la porta *«India Gate»*, la moschea Jama Masjid e, soprattutto, il magnifico tempio di Akshardam, in arenaria e marmo bianco. Restando a Nord, dopo Delhi fate tappa alla città rosa di Jaipur, cuore del Rajasthan. Qui rimarrete a bocca aperta di fronte ai **merletti di pietra dell'Hawa Mahal** (il palazzo dei venti), con la sua facciata in arenaria rosa e quasi mille fra nicchie e finestre. Ad Agra tappa obbligata è il **Taj Mahal, una delle sette meraviglie al mondo**, dove circa 20mila artigiani hanno lavorato migliaia di pietre preziose per abbellirlo. Fantastico anche il giardino intorno, dove magari arrivare al mattino presto, evitando le ore di punta. Varanasi la si trova andando verso est, **sulle sponde del sacro Gange**: caratterizzate dai *ghat*, le scalinate che scendono al fiume, è uno dei principali centri di produzione dei sari in seta. A Bombay - o **Mumbay, la «mini Manhattan» dell'India** - convivono diversi stili ed è un ottimo punto di partenza per lo Stato del Maharastra, dove si concentrano le vestigia principesche del passato: dalle grotte di Ellora al palazzo dell'Aga Khan di Pune; ma sono centinaia gli antichi templi, le città fortificate, i bassorilievi erotici della **tradizione del Kamasutra** per arrivare fino alle splendide spiagge di Goa. Un mondo ancora diverso si trova nel Sud dell'India, con i suoi paesaggi naturali, la tradizione *ayurvedica*, i templi di Mamallapuram (sito archeologico tra i più grandi), l'ecosistema dei *backwaters*, i canali vicino Kollam usati dagli abitanti per spostarsi e, ancora, i centri Kerala e Bangalore. (A.L.)


Khajuraho, il Tempio dell'Amore

HOME *&living*

Editor's Choice

Siete a casa. Adesso potete rilassarvi, respirare e lasciare il mondo fuori. Soprattutto, potrete dedicarvi a voi stessi e al vostro amore. È lì, sul divano: sta leggendo, ascolta della musica. E vi sta aspettando, ha fatto spazio per voi.
Con una premessa come questa, la casa deve essere quanto mai perfetta. **Per accogliervi ogni giorno come se fosse il primo**. Che si tratti di un monolocale o di un'abitazione con tanto di piscina annessa, le **soluzioni per arredare** gli spazi della vostra vita (in due) sono tantissime. **Quest'anno, poi, ci mettono lo zampino anche le stelle…** Curiosi?

In questa foto, un ambiente firmato **Gervasoni**.

l'essenziale

the LIVING *room*

Sempre più spesso integrata alla cucina, la **zona giorno** *resta il centro della casa. Il divano è protagonista, ma tornano in scena la parete attrezzata e la madia.*

di **Claudia Schiera**



È l'ambiente degli ambienti. È il cuore pulsante della casa ed è il crocevia delle funzioni. È il *living room*: centro assoluto degli spazi domestici e **canovaccio di sperimentazione progettuale per architetti e designer**. Perché non può esistere casa che si rispetti senza questo spazio, più o meno ampio e articolato che sia. Accoppiata al tradizionale salotto o, come sempre più spesso accade, integrata alla cucina, la «zona giorno» va oggi arredata in maniera estremamente flessibile e dinamica, con arredi e oggetti che permettano soluzioni mutevoli e all'occorrenza trasformabili.

In questa foto, **Doimo**.





1. Cornell & Münzer
2. Marset
3. Giorgetti
4. Lema
5. Ligne Roset
6. Thonet
7. Gervasoni
8. Emmemobili
9. Artek
10. Capo d'Opera
11. Cassina

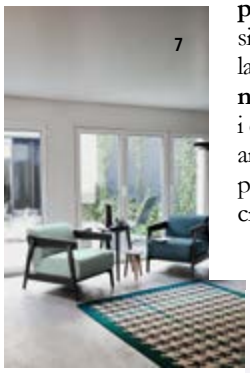


Fra intramontabili e novità

La **parete attrezzata**, ripensata e rivisitata, si conferma ormai un classico. Probabilmente meno essenziale e più ricca di elementi rispetto al passato, resta uno dei pezzi più apprezzati e desiderati; ma **tornano anche le madie, i buffet e i sideboard**. Tutti arredi, questi, un tempo considerati «della tradizione», oggi disegnati in chiave contemporanea con finiture e materiali di ultima generazione. E se non può, e non deve, mancare una libreria (grande e spaziosa, da riempire con volumi di ogni genere e natura), il fuoco dello spazio va comunque sempre agli **imbottiti: assoluti protagonisti** di questo ambiente. Che si tratti di poltrone o di più ampi divani, la tendenza continua a prediligere le **linee destrutturate e morbide** ma, per i divani, piacciono e convincono molto anche i modelli più piccoli ed essenziali, perfetti per completare un angolo o per creare un'intima zona conversazione.













Complementi vari e una buona illuminazione - magari data da un lampadario nella zona pranzo e da una lampada da terra nella parte «salotto» - completano il «sistema giorno», rendendolo pronto ad essere vissuto, amato e arricchito da tutti quegli oggetti personali che fanno di una casa «da nostra casa».







Fabbricazione europea.

Composizione ad angolo **Dièse**, designer Philippe Bouix.
Tavolini **Helios**, designer Jean-François Marchou.

PALERMO - Via Villaermosa, 18/A - ang. Via Cerda
Tel. 091 321014 - palermo@roche-bobois.com

Cataloghi, attualità e negozi **www.roche-bobois.com**



l'art de vivre
by roche bobois

nouveaux classiques

rochebobois
PARIS





1. Lladrò
2. Ingo Maurer
3. De Castelli
4. Slamp
5. Swarovski
6. Arturo Alvarez
7. Venini

LAMPADARI
la nuova era

Tornano di tendenza e si inseriscono perfettamente in ogni ambiente. Questi «oggetti volanti» oggi sono funzionali e pratici. Sempre più spesso leggeri.









Dimenticate i vecchi e polverosi oggetti appesi sul soffitto di casa della suocera. Rimuovete dalla mente gli obsoleti sistemi farciti di lampadine, che accesi consumano l'energia di tutta la Valle d'Aosta; o le pendenti composizioni che da pulire erano semplicemente uno strazio.
I lampadari di nuova generazione, **tendenza indiscussa di EuroLuce 2015**, sono «oggetti volanti» belli, anzi bellissimi, e ben identificati. Piccoli o grandi che siano, vengono tutti **concepiti nel totale risparmio energetico** e realizzati **con materiali di ultima generazione** che li rendono funzionali, pratici e, a seconda dei modelli, leggeri.

L'imbarazzo della scelta

Ideali in buona parte degli ambienti della casa, è nella «zona giorno» (soggiorno/salotto) che trovano il loro luogo d'elezione. **Perfetti sul tavolo da pranzo** per illuminare cene intime e pranzi conviviali, vanno comunque molto bene **sospesi in un angolo conversazione**, soprattutto se provvisti di luci modulabili o di sistemi dimmerabili.
A seconda dei materiali che li compongono e delle dimensioni, regalano scenografie suggestive e importanti, che possono far cambiare volto ad uno spazio rendendolo immediatamente originale e prestigioso.
Catalizzatori d'attenzione vanno comunque scelti con estrema attenzione, evitando esagerazioni volumetriche o accostamenti troppo arditi che potrebbero fare a botte con l'arredamento esistente.
Realizzati in vetro soffiato, più o meno lavorato, con materie plastiche o con componenti metalliche, possono essere dei veri e propri giochi luminosi da soffitto - magari anche multicolore - o delle più essenziali composizioni organiche leggere e monocromatiche. In entrambi i casi concedono un inedito e inusuale punto di vista sulle fonti luminose della zona *living*, da non sottovalutare e, perché no, anche da provare. (C.S.)





l'essenziale


3

1. Flexform
2,**8**. Cassina
3. Saba Italia
4. MDF Italia
5. Poliform
6. Gervasoni
7. Zanotta


2


1

METTETEVI *comodi*

Il **DIVANO** *è dove ogni tensione si allenta e perciò va scelto con cura: bello sì, ma candidato a durare nel tempo.*


8

Morbido, comodo e confortevole, **il divano è l'arredo per eccellenza**. Tra i tanti «pezzi», rappresenta uno di quelli a cui prestare maggiore attenzione, soprattutto se si sta mettendo su casa per la prima volta e se ne deve acquistare uno.
Indispensabile, sia che si disponga di una grande zona giorno sia che ci si trovi in un più contenuto *living*, l'imbottito numero uno è il luogo, fisico ma non solo, in cui è veramente possibile allentare ogni tensione e in cui è piacevole, a fine giornata, «regalarsi» un po' di tempo.


7


4

Per un elemento d'arredo così importante, dunque, occorre fare una scelta oculata e orientarsi su qualcosa che sia esteticamente bello e candidato a durare nel tempo.
Importantissima la **qualità dei materiali**, elemento fondamentale e imprescindibile non soltanto per quel che riguarda il rivestimento (pelle o tessuto, che sia), ma anche per tutto ciò che ha a che fare con imbottiture (che possono essere in fibra, ovatta di poliestere, poliuretano espanso schiumato e, nei modelli più pregiati, crine e piume d'oca) e **struttura**, entrambe da ricercare ben definite e realizzate con componenti di buon livello.

Anche l'occhio vuole la sua parte

Linee flessibili, design informale e anticonformista sono da qualche anno il *trend* per **modelli ampi e destrutturati**, dalle sedute comode e dalle cuscinature versatili. In alcuni casi, però, tornano (semmai fossero andati via) e **si rifanno il look i modelli strutturati**, che si tratti di due o tre posti, dalle linee nordiche e un po' austere. Fra colori accessi e ritrovata comodità, sono loro la «sorpresa» dell'ultimo Salone del Mobile.
Linee guida in fatto di divani a parte, ciò che maggiormente conta è che l'imbottito sia adatto allo spazio che lo ospita e al tipo di atmosfera che si vuole creare nel *living*. Inoltre, è bene sapere che se i modelli informali si prestano più a *open space* e grandi salotti contemporanei, i divani più essenziali e razionali sono il perfetto arredo per spazi contenuti e per più intime zone conversazione. Come sempre, però, tutto dipende dai gusti. (C.S.)


5


6


1


2


3

1. Moooi
2. Gan
3. Bisazza
4. Ikea
5. Vitra
6. Nodus
7. Danskina
8. Nanimarquina
9. Kastahall


4

Ben tornato, TAPPETO

Odio et amo per questo elemento che divide, ma che è il preferito dai designer.


5


6


7


8


9

Amati immensamente o profondamente detestati, i tappeti sono fra quei complementi d'arredo che non conoscono mezze misure. C'è chi pensa che siano degli accumulatori seriali di polvere, chi sostiene che coprano la bellezza dei pavimenti, chi li trova scomodi e onerosi da pulire e chi, all'esatto contrario, li adora per il calore che regalano e per quell'aria di «vissuto» che danno agli ambienti. Che si stia parlando dei tradizionali tappeti orientali con pregiate manifatture in lana e seta o di più contemporanee interpretazioni, magari meno ricche ma comunque di grande bellezza, il tappeto è indubbiamente un complemento d'arredo di grande fascino. **Quell'oggetto che può - anche da solo - far cambiare completamente aspetto a una stanza**, rendendola immediatamente calda, abitata e preziosa.

Questione di gusti

I tappeti più nuovi sono, per quanto riguarda materiali e lavorazioni, un interessante *mix* fra **antiche tecniche e tecnologia contemporanea**. Dal punto di vista dell'estetica, si passa in modo netto dai colori più forti e accesi alle tinte più calme e morbide.

Realizzati sia con filati ricchi (come la seta) che con fibre meno costose (è il caso di lana e sintetici), sono molto amati da creativi e aziende del mondo dell'arredo che, sempre più spesso, li commissionano e li inseriscono in catalogo. E così, **non solo nelle case «borghesi», ma anche nelle dimore più giovani** e contemporanee, sono tornati di gran moda con pezzi variopinti ed eccentrici, spesso firmati da designer di fama internazionale. Soluzioni bellissime che non hanno nulla da invidiare ai preziosi modelli orientali, anche nei prezzi tutt'altro che minimi.

Non ci resta proprio che dire: «Ben tornato, tappeto!». (C.S)



A R R E D I
GRASSO

HOME - CONTRACT - OFFICE - PROGETTAZIONE D'INTERNI,
CONSULENZE E FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI

SHOW ROOM: Via Orientale Sicula, 333 MASCALI (CT) - OUTLET: Via F. Crispi, 3 SANT'ALFIO (CT)
Tel/Fax: 095 966295 - arredigrassosrl@gmail.com - www.grassoarredi.com


1


2

il MUST *poltrona have*

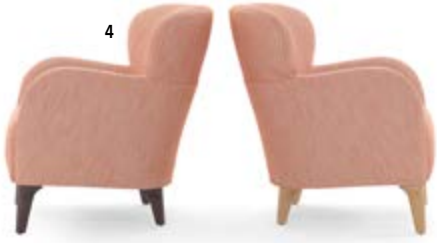
1. MisuraEmme
2. Creazioni Gioconda
3. Poliform
4. De Padova
5. Minotti
6. Molteni&C.
7. Poltrona Frau
8. Cassina


3

È il rifugio prediletto del padrone di casa.

Quando si tratta di scegliere la poltrona c'è proprio da «mettersi comodi», perché il panorama è davvero ampio e molto articolato. Ci sono i **modelli che hanno fatto la storia** del design: belli, eleganti e senza tempo - molti ancora attuali e in produzione -; ma pure quelli di ultima generazione, realizzati con nuovi materiali e con particolari regole ergonomiche. E poi ci sono **le poltrone del cuore**, che ricordano momenti particolari della vita, come quella in cui si è vista la finale in cui l'Italia ha vinto la Coppa del Mondo di calcio, o quella su cui la mamma ci cullava, da piccoli, per farci addormentare… Sì, l'universo di questo importante elemento d'arredo è davvero vasto e ricco di innumerevoli soluzioni che possono, senza dubbio alcuno, coprire ogni tipo di gusto e desiderio.


5


4


6

Guida alla scelta

Tutto parte da ciò che si desidera e dal tipo di seduta che si preferisce. Alta, bassa, strutturata o informale, **la forma è il primo elemento da cui partire**. I modelli di nuova produzione sposano dimensioni più comode, a metà fra *dormeuse* e divano, dilatando sedute e cuscini e orientandosi verso un tipo d'imbottito molto confortevole e spesso destrutturato. Non mancano, naturalmente, le soluzioni più essenziali e rigorose, rese particolari dai colori - **spopolano le tinte pastello** e i toni chiari -, dalle lavorazioni e dai materiali di rivestimento, in alcuni casi inediti e variopinti.


7

Piccole e compatte o ampie e super comode, possono diventare il cuore di un «salotto» o il rifugio prediletto di una zona conversazione, ma anche completare l'arredamento di una camera da letto e riempire l'angolo di una zona studio.
Nella scelta è preferibile **puntare su qualcosa** di buona fattura, dalle linee sobrie e **facile da muovere**, perché una bella poltrona di qualità è un acquisto che nel tempo «farà compagnia» e che potrà essere reinventato e spostato tutte le volte che ce ne sarà bisogno. (C.S.)


8



1



2

E luce sia

Se ben scelta, la **LAMPADA DA TAVOLO** *arreda come o più di un mobile. E ci sono modelli diventati oggi delle icone.*

1. Ingo Maurer
2. Foscarini / Diesel
3. FontanaArte
4. Innermost
5. Flos

Le lampade da tavolo sono uno degli «esperimenti» progettuali e stilistici con cui creativi e designer, moderni e contemporanei, si sono maggiormente confrontati. Oggetti luminosi, dalle linee più o meno complesse, pensati e realizzati per dare luce, ma anche per creare la giusta atmosfera.
Fra i tantissimi esempi ideati negli ultimi anni, **ci sono modelli che hanno veramente fatto la storia dell'illuminazione**. Si pensi, ad esempio, alla rivoluzionaria «Atollo» del 1977 di Vico Magistretti o la «Pipistrello» di Gae Aulenti, attualissima nei suoi cinquant'anni, o le più giovani «Spoon Light» di Sebastian Wrong e «Bourgie» di Ferruccio Laviani, progettate poco più di dieci anni fa. Quattro esperimenti di luce (ma potremmo citarne tantissimi altri) diventati icone e oggetti del desiderio e che - piacciano o no - hanno lasciato un segno indelebile nella storia del *design*.
Perché una lampada da tavolo arreda come un mobile e più di un mobile. E se ben scelta e opportunamente inserita, riesce a restituire allo spazio quell'atmosfera e quel calore che poco, o forse nient'altro, riesce a dare.

Le novità

Se **i pezzi storici rimangono degli attualissimi classici**, ancora oggi molto acquistati e adattati alle nuove tecnologie, l'ultima edizione di EuroLuce (che si è svolta a Milano nel 2015) ha confermato la passione verso questo tipo di lampade.
Numerosi i modelli presentati, alcuni davvero particolari e interessanti. Oggetti in certi casi dalle **forme spiccatamente tradizionali ma dai sistemi estremamente nuovi**, dotati di impianti a Led, modulabili e concepiti nel totale risparmio energetico. Giochi luminosi, a volte anche arditi, ideali per illuminare un tavolino del soggiorno, una madia della sala da pranzo o un angolo della camera da letto, perfetti per chi è alla ricerca di novità e di quella «magia» che solo una buona lampada sa dare. (C.S.)



3



4



5

TREND *di stagione*

Fantasie *floreali e* **stampe** *a* **righe**. *Piacciono molto il verde, il Marsala e l'azzurro.*


1

Colore, mai più senza

Più che una novità potremmo dire che il colore è una conferma. Una certezza, nella moda così come nel mondo della casa, sempre più concreta e radicata, che piace e appassiona. L'elemento sempre più «indispensabile», che rende gli ambienti non solo belli ma anche unici e personali.

Che sia chiaro, morbido, forte o brillante non importa, piace e **attrae i neofiti dell'arredo come pure gli integralisti**, appassionati del minimalismo ad oltranza, che oggi amano vestire il grigio e il bianco di armoniose pennellate dai toni accesi.

Fra le tinte più amate il Marsala (un bordeaux dai toni più caldi), il verde nelle sue tante varianti e l'azzurro che dal più chiaro oltremare si spinge al notte. Non mancano, poi, le fantasie: interpretazioni caleidoscopiche di sfumature e cromie.


8


2


3

1. Il Loft
2. Fazzini
3. Illulian
4. Kartell
5. e15
6. Zara Home
7. Porada
8. Porro
9. Muuto
10. Vitra
11. Missoni Home

Bucoliche divagazioni

Spopolano le fantasie di ogni genere, ma sono **soprattutto i fiorati** ad attrarre e ad essere nuovamente molto apprezzati. Per la biancheria della stanza da letto, per la *mise en place* giornaliera, ma anche per cuscini, carte da parati e tende, i fiori sono un'ineguagliabile certezza. Stilizzati o romantici, donano quel tocco di unicità e tradizione a qualunque tipo di dimora. Piccoli e minuti o grandi e più essenziali possono davvero far cambiare volto ad un'ambiente, rendendolo (con poco) assolutamente inedito. **Attenzione, però, a non esagerare** e ad evitare l'effetto confusione, un pericolo in agguato se si mischiano insieme troppi colori o troppi fiorati dalle caratteristiche diverse.


4


5


6

> *Che sia fantasia o colore pieno, ricordate che il troppo storpia.*


7

Sopra le righe

Non solo fiori. Tra le «novità» (ri)troviamo anche le righe, che dopo la moda tornano a fare una piacevole incursione anche negli ambienti domestici. **Piccole, grandi, multicolor o bicromatiche**, si prestano a spazi giovani e dinamici e restituiscono quell'aria giocosa e scanzonata così tipica di questa fantasia. Perfette per tende, carte da parati o come tessuto d'arredo per rivestire cuscini e divani, vanno bilanciate e calibrate al tipo di spazio e alle eventuali altre fantasie per evitare - anche in questo caso - contrasti dissonanti e un po' troppo carnevaleschi.

Che sia colore pieno o fantasia, la certezza è soltanto una: mai più ambienti monotoni e spenti. (C.S.)


9


10


11



La tua lista nozze da Vittorio Sabato.
Sarà di casa il regalo più bello.

VITTORIO SABATO
MEGASTORE PER CASA ED EDILIZIA

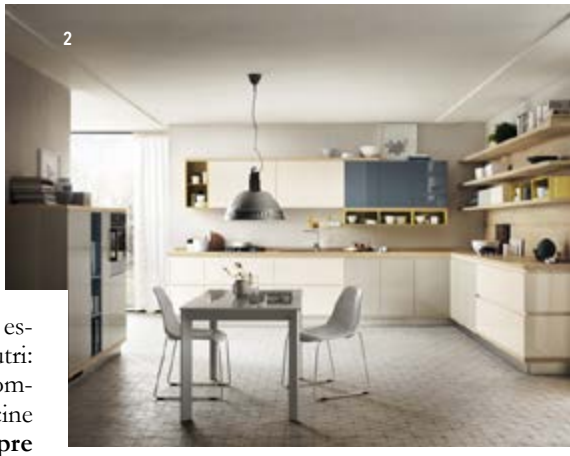
TUTTO PER COSTRUIRE TUTTO

Via Francavilla, 1 – 98030 Trappitello – Taormina (ME) – Tel. 0942.50377 – vittoriosabato.it – info@vittoriosabato.it


1

CucinArte

Design essenziale *e colori neutri, le cucine diventano leggere e flessibili. Modelli sempre più* **modulari**.


2


3


4

Compatte, pratiche, con un *design* essenziale e dai morbidi colori neutri: sono queste le peculiarità che accompagnano, e caratterizzano, le cucine del 2016. **Modelli lineari, sempre più modulari**, oltre che ingegnerizzati al massimo, attrezzati al millimetro e provvisti di tutto ciò che serve. Mobili contenitore e armadi spaziosi, ma anche - e soprattutto - ripiani e mensole da comporre e scomporre a piacimento, a seconda delle mutevoli esigenze. Strutture leggere e spesso flessibili, perfette per ospitare macchine del pane, microonde multi funzione e robot dai mille accessori, questi ultimi diventati oggetti del desiderio e indiscussi protagonisti, specie dal punto di vista stilistico ed estetico, oltre che veri e propri «indispensabili» nelle preparazioni.

Tutto in uno

Le nuove cucine sono sistemi funzionali esteticamente molto belli; progettate non soltanto per preparare manicaretti e pietanze, ma anche per creare soluzioni d'arredo in **continuità spaziale con il living** che, spesso, le include. La cucina, infatti, nelle case contemporanee non è più un ambiente separato dalla zona giorno, ma è sempre più spesso parte di un «sistema unico» in cui tutto diventa libero e dinamico e in cui è possibile cucinare, pranzare e rilassarsi in totale libertà.


5


6


7

Protagonisti ripiani e mensole da comporre e scomporre secondo gusto.


8


9


10

Materiali e colori

Si registra **un ritorno al legno**, nelle sue essenze più chiare, oltre che una ritrovata passione per le tinte neutre e per le *nuance* più pacate. Dopo anni di imperante supremazia dei colori accesi, netto stop ai toni forti e agli accenti troppo *pop*, consentiti soltanto per piccole e calibrate «incursioni» cromatiche su pensili o pareti attrezzate. **Tanto, tantissimo grigio. E poi bianco** in tutte le sue sfumature, dal crema al ghiaccio. Come dicevamo, si registra un'imperante supremazia del legno: olmo, abete, ma soprattutto rovere, trattato e reso il più idoneo possibile all'uso che se ne farà in questo ambiente, così sollecitato da sbalzi termici e acqua. Insomma, un ritorno alla tradizione, ma con la giusta dose di innovazione, per ambienti non soltanto belli ma anche pratici e, soprattutto, strutturati sulle specifiche esigenze di chi li abiterà. (C.S.)

1. Snaidero
2. Scavolini
3,**12**. Aran Cucine
4,**10**. Cesar
5. Veneta Cucine
6,**7**. Ernestomeda
8. Ikea
9. Fritz Hansen
11. Febal


11


12



issue STYLE

Il nostro personale qualificato ti suggerirà le soluzioni più appropriate alla tua idea di spazio, seguendoti nelle fasi di progettazione, ristrutturazione, direzione dei lavori e consulenza. Da Commer potrai trovare tutto quello che ti occorre per arredare e personalizzare la tua casa. Materiali di altissima qualità per rivestire ogni ambiente con eleganza e design.

ARBI









COMMER

· dal 1979 piastrelle ·

PALERMO. Via Campolo, 78 - Tel. +39 091 6817397 - www.**commerceramiche**.it

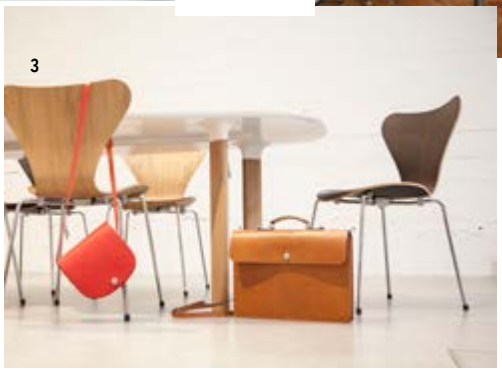
la SEDIA *archetipo d'arredo*

Storici i modelli ideati da Verner Panton, Gio Ponti e Philippe Starck. La sedia rappresenta un vero e proprio esercizio progettuale.


1


2

1. Fermob
2. Kartell
3. Fritz Hansen
4. Gufram
5. Vitra
6. De Padova
7,**9**. Cassina
8. Cappellini


3


4

Ci sono i classici di sempre, le nuove arrivate, le richiudibili pronte ad ogni occasione e quelle ereditate da casa della nonna. Qualunque sia la scelta, se c'è un elemento d'arredo che in casa è davvero immancabile, di cui non si può letteralmente fare a meno, queste sono le sedie.
Dai classici di sempre - modelli storici come la «Panton Chair» disegnata da Verner Panton nel 1959 e prodotta dagli svizzeri Vitra o la meravigliosa e inimitabile «Superleggera» ideata da Gio Ponti (nel 1955) per Cassina o, ancora, la «Ghost» per Kartell del più che famoso Philippe Starck - fino ad arrivare ai modelli di oggi, la sedia rappresenta senza dubbio l'archetipo dell'oggetto d'arredo. **Un vero e proprio esercizio progettuale**, con cui architetti e creativi hanno amato e amano confrontarsi, quell'esperimento stilistico e spesso di alta ingegneria che ha portato a realizzazioni sensazionali, rimaste a memoria fra le icone del design moderno e contemporaneo.

Parliamo di materiali

Alla forma e al disegno, importantissimi, ha da sempre fatto eco la scelta dei materiali, altrettanto fondamentali e indispensabili per un oggetto che, prima di ogni cosa, deve «sorreggere» e quindi essere robusto. E se dagli Anni Sessanta in avanti le materie plastiche l'hanno fatta da padrone (si pensi a marchi come Kartell per l'appunto…), **il legno** (nelle sue tantissime essenze e nelle sue svariate espressioni) è sempre stato - e continua a essere - uno degli ingredienti principali per la ricetta della sedia perfetta.
A queste due componenti si sono aggiunti, negli anni, **anche il metallo**, il più leggero **alluminio**, il **tessuto** e le **fibre di nuova generazione**: materiali che si sono «accoppiati» e incrociati dando vita a modelli dall'*appeal* interessante o quanto meno promettente.
Di sedia in sedia, allora, non ci resta che metterci seduti e scegliere con cura il modello perfetto! (C.S.)


5


6


7


8


9

tendenza DECOR

Rientrano in casa, dalla porta principale, **porcellane**, **cristalli** *e* **soprammobili**. *Ma senza esagerare…*













1,**9**. Diesel e Seletti | **2**,**6**. Pentagon Design
3. MV% Ceramics Design | **4**,**7**. Paola C.
5. Hayon Studio | **8**. Paola Paronetto







Ceramiche, porcellane, vetri e cristalli disegnati da grandi maestri e da designer contemporanei vestono, arredano e completano mobili di ogni genere e stile. Perfetti su librerie, madie, tavolini e ritrovate credenze, vasi e **piccoli oggetti regalano agli ambienti quel tocco unico e personale** che in uno spazio fa la differenza.
Realizzati con materiali più o meno preziosi, sono la ciliegina sulla torta e il corollario perfetto che completa e rende un anonimo ambiente il «vostro» ambiente.
Dai preziosi e fragilissimi cristalli alle ceramiche più nuove, dai pezzi tramandati di generazione in generazione agli oggetti inconsueti e dal design contemporaneo, quelli che un tempo erano banalmente considerati **i soprammobili sono oggi i nuovi feticci di stile**, da possedere e desiderare, da bramare e collezionare.

Con discrezione

Che si tratti di forme eccentriche o di sagome convenzionali, di singoli elementi o di gruppi variamente ordinati, i soprammobili vanno inseriti in un ambiente con discrezione ed equilibrio, evitando di caricarlo con «accumuli» ridondanti e bilanciando, dunque, materiali e colori, altezze e dimensioni.
E se per certe cose è quasi impossibile parlare di tendenza, è indubbio che negli ultimi anni si sia registrato il ritorno ad un certo tipo di oggetti che nel recente passato aveva un po' perso fascino. Così, **un nuovo stile meno essenziale e più decor** ha fatto rientrare - ma dalla porta principale - vasi lavorati meticolosamente, così come oggetti e ceramiche di vario genere.
Lontani dal minimalismo che riduceva all'osso decori e soprammobili e in un'ottica sicuramente più personale e *bohemien*, l'oggettistica (di un certo livello) è assolutamente inclusa, molto amata e di grande, grandissimo interesse. Sempre, però, senza esagerare… (C.S)







1,9. Artisan
2. Whirpool
3. J. Corradi
4,8. Mile
5. Ernestomeda
6. Boffi
7. Axis cucine
10. Scavolini





la CUCINA *funzionale*

Ai FORNELLI *non è mai stato così* FACILE.

Composizioni sempre più ridotte trovano spazio in pareti attrezzate e richiudibili, come armadi e top realizzati con materiali innovativi. **Più leggeri, anti macchia e assolutamente facili da lavare**, questi elementi sono la «cerniera» fra mobili e pensili e regalano superfici non soltanto pratiche, ma anche belle da vedere e su cui realizzare ogni tipo di preparazione.
Le cucine di nuova generazione, dunque, sono pronte a tutto e **super funzionali**. Baricentro attivo di questo spazio sono gli elettrodomestici: che si tratti di soluzioni a incasso o *free standing*, i modelli più nuovi sono disponibili con classi energetiche davvero performanti (quando si procede all'acquisto è bene optare, almeno, per un A++) che, oltre ad assicurare una migliore resa nel tempo, offrono un discreto risparmio economico sulla bolletta dell'energia.

Piani cottura e forni: tutte le novità
E se il frigorifero e - a grande richiesta - la lavastoviglie non possono proprio più mancare e si caratterizzano per essere sempre più attrezzati e meno rumorosi, negli ultimi anni sono stati gli elettrodomestici legati alle cotture ad avere fatto un grosso balzo in avanti.
I piani cottura sono diventati più modulabili ai top e alle esigenze dimensionali, ma anche più belli da vedere e sicuri, sia che si tratti di piastre a gas sia che si scelga l'induzione. E proprio l'induzione rappresenta la grossa novità degli ultimi anni, con modelli in **vetroceramica** (i migliori) flessibili e pratici, provvisti di innovativi modulatori di potenza, regolabili a piacimento, che consentono bassi consumi e un perfetto controllo delle cotture.

I forni, invece, sono diventati più adattabili (ai vari ingombri della cucina) e funzionali, oltre che estremamente efficienti. I modelli più nuovi non solo permettono tipi di **cotture differenziate**, comprese le più salutari come quella interamente realizzata a vapore, ma sono dotati di sonde termostatiche che rendono inutili i controlli manuali e presentano modalità di preparazione dei cibi combinate, inclusa quella a microonde.
Un universo ampio e articolato, quello legato alle preparazioni, che non teme battute d'arresto e che conta di spingersi sempre un passo oltre. (C.S.)



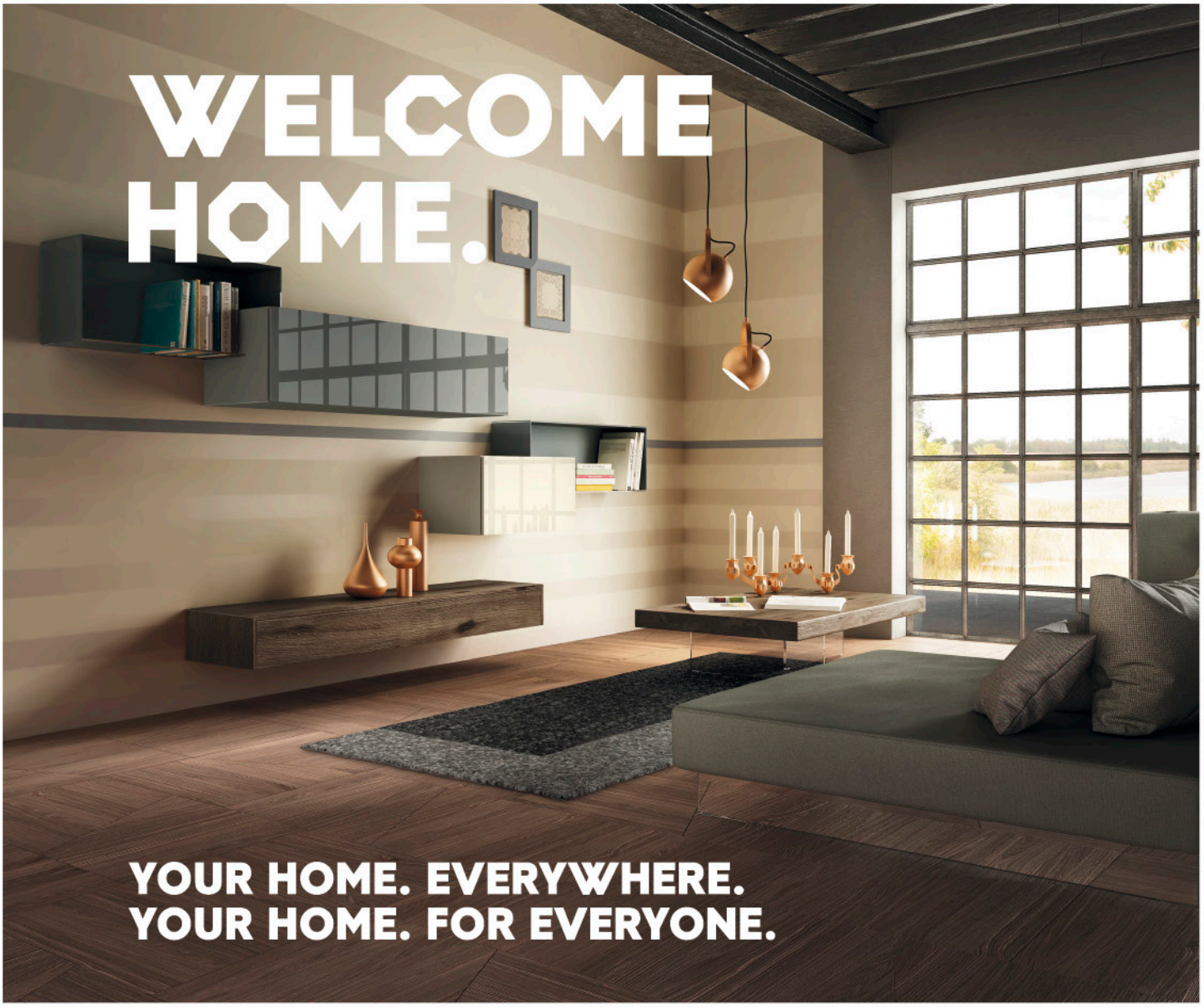












LOMBARDO
arredi

SHOW ROOM: BIRGI / MARSALA
T. 0923 966218
lombardoarredi.it

LAGO POINT

facebook.com/lagodesign
@lagodesign
LAGO.IT





1. Bonaldo
2. Gervasoni
3. Zanotta
4. Rimadesio
5. B&B Italia
6. Morellato
7. Meritalia
8. Patricia Urquiola
9. Normann Copenhagen
10. Fritz Hansen

per fare casa ci vuole un

TAVOLO

Pezzo fondamentale. Torna ora nella sua versione «democratica», quella tonda.











Parliamo di tavoli. Spesso le tendenze - anche in fatto di mobili - provano a ribaltare e a rivoluzionare i canoni e i modelli fondamentali dell'arredamento base. Mode e stili, si sa, entrano nel merito di colori, fantasie ed elementi più o meno funzionali. Al punto che alcuni mobili, un anno portati alla ribalta, qualche tempo dopo li ritroviamo inesorabilmente caduti nell'oblio. Ma su certi «fondamentali» non esistono dubbi e il tavolo da pranzo è uno di questi. Non c'è casa, soprattutto italiana, in cui questo elemento non si trovi. Piccolo o grande che sia, **riveste un ruolo imprescindibile: è luogo sacro d'incontro** (con se stessi, con la famiglia, con il marito/moglie, con i figli, con gli amici…), **baricentro affettivo** del quotidiano.

E se è vero che da questo non si può prescindere, è altrettanto vero che nel corso degli anni il tavolo da pranzo è cambiato, fino ad arrivare ai nuovi modelli contemporanei: meno pesanti, più piccoli, allungabili e di grande qualità sia materica che stilistica.

Si torna al «democratico» tondo

Possiamo individuare un ritorno al **tavolo rotondo**, forse funzionalmente **meno pratico** (necessita di soggiorni più ampi, al contrario dei modelli quadrati e rettangolari che possono essere addossati al muro), **ma molto amato** dal pubblico. Più o meno largo, dona importanza alla stanza che lo ospita. Inoltre, essendo privo di capotavola, è «democratico»: non crea gerarchie fra i commensali, conferendo a tutti la stessa posizione. Seguono a ruota i **modelli rettangolari** e dalla **forma ellittica**: un classico. Più pratici dei precedenti, in zone pranzo dalla forma non regolare, compongono lo spazio apportando ordine e un nuovo centro; essendo spesso allungabili, permettono combinazioni diverse e un più ampio numero di commensali.

Per i materiali è il **legno** a spopolare, con realizzazioni dal grande fascino e perfette con qualsiasi stile d'arredo. **Bianco, miele o scuro**, da solo o accoppiato ad altre componenti, è sinonimo di garanzia e di grande bellezza. (C.S.)







new trend



1. B-Line
2. Cassina
3. Gift Company Italy
4. Dielle
5,**8**. Reisenhtel
6. e15
7. Hay
9. Ikea





SCATOLE

il «mai più senza»

Oggi diventano un complemento d'arredo a tutti gli effetti.

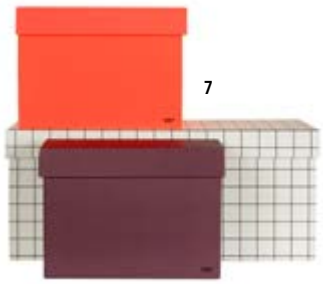


Grandi, piccole, in tinta unita o colorate, **da chiudere dentro uno sgabuzzino o da lasciare a vista** nel soggiorno, le scatole sono una piacevole scoperta degli ultimi anni.
Realizzate con i materiali più disparati - dalla plastica al metallo, dal legno al più ecosostenibile cartone - sono perfette ed estremamente utili per mettere in ordine e fare *decluttering* (come si ama dire adesso). Possono, però, anche essere utilizzate come elemento ornamentale e d'arredo.





Belle e pratiche
Indispensabili e imprescindibili all'interno di dispense, sgabuzzini, soffitte e cantine, per trovare rapidamente tutto quello che serve e per preservare provviste e oggetti, sono diventate fondamentali anche nella stanza dei più piccoli per raccogliere giochi, matite colorate e costruzioni di vario tipo. In camera da letto, poi, all'interno di armadi e cabine armadio, **sono le migliori alleate delle donne** (e non solo) **per ovviare rapidamente all'odiosissimo cambio stagione** e per tenere in perfetto ordine indumenti e accessori di vario genere. Al di là del loro valore altamente funzionale, però, le scatole sono sempre più spesso degli oggetti di design non più da nascondere ma, al contrario, da tenere in bella vista, sia nelle stanze della zona notte sia nella zona giorno.
I modelli che più si prestano a questo uso sono realizzati con materiali pregiati, come il legno, il multistrato o il metallo laccato, e sono un ottimo elemento per arredare e per far cambiare velocemente fisionomia ad uno spazio.
In più, **la loro doppia funzione pratica ed estetica le rende dei «mai più senza»**. (C.S.)







Bellavia

BIANCHERIA PER LA CASA.



Via Pietro Nenni 27, Palermo

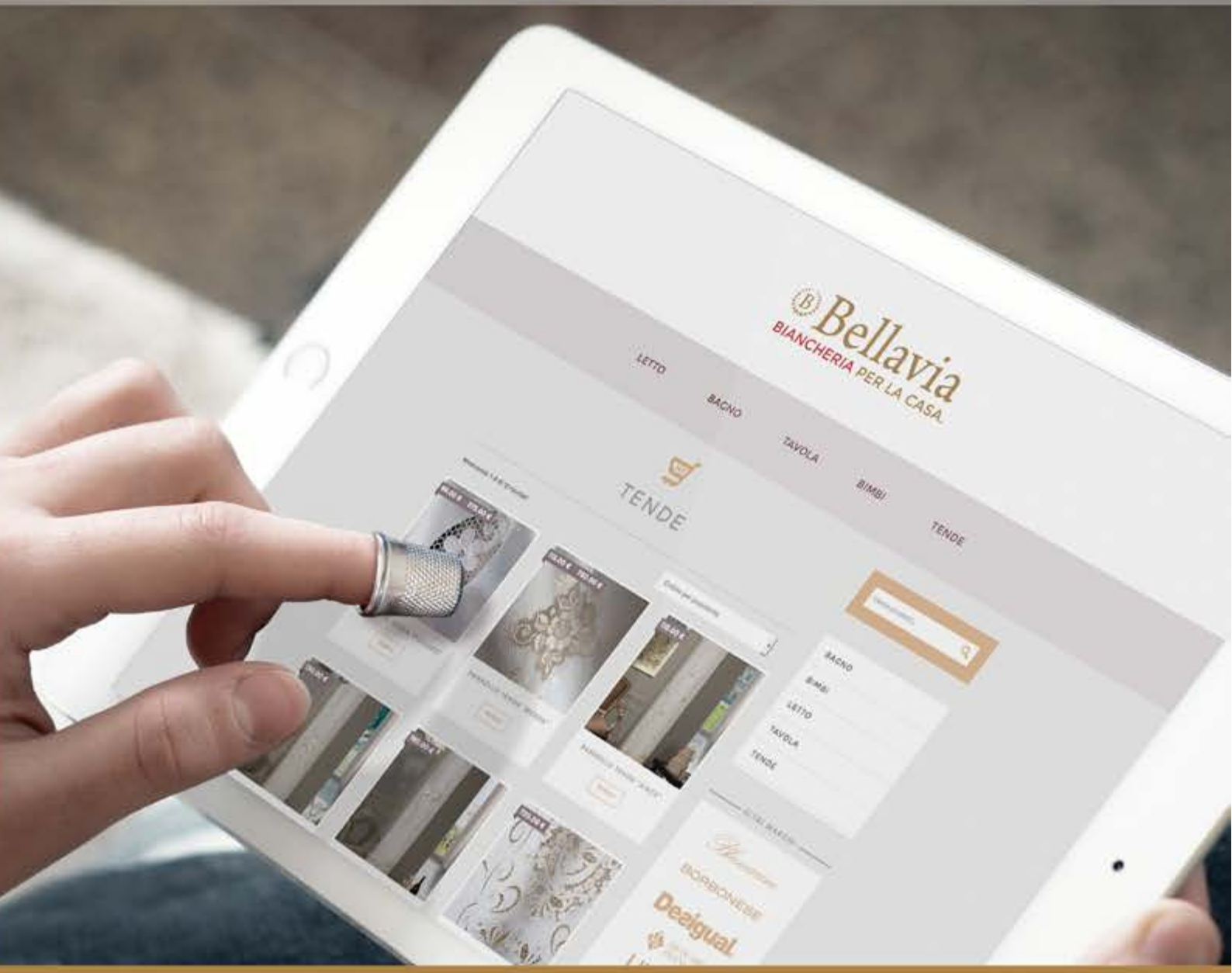
JACQUARD FRANÇAIS

LIU·JO

Desigual

UN BUONO SCONTO PER I NOSTRI LETTORI*

LA TRADIZIONE DEL RICAMO A MANO, ADESSO ONLINE.



bellaviastore.com

Blumarine

STOF

BORBONESE

*il 10% di sconto sul primo acquisto inserendo il codice UXJ24SW su bellaviastore.com

la camera da letto, dove

L'ANIMA *si rigenera*

Un comodo letto, una cassettiera capiente, un tavolino: per far respirare questo spazio servono pochi, essenziali elementi.



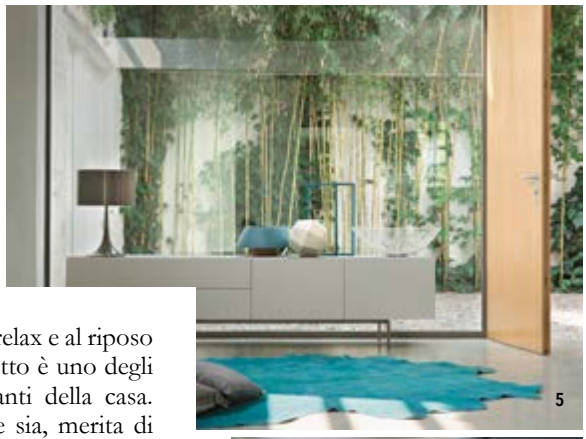
In questa foto, **Porro**.











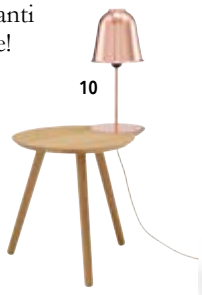


Spazio da dedicare al relax e al riposo totale, la camera da letto è uno degli ambienti più importanti della casa. Grande o piccola che sia, merita di essere progettata con estrema attenzione, inserendo tutto ciò che serve, ma avendo cura di non esagerare per non congestionare troppo lo spazio.
Questo ambiente della casa più di altri, infatti, va fatto «respirare». Come sostengono molte filosofie orientali (su tutte il *Feng Shui*), lasciando che l'energia fluisca liberamente durante la notte, corpo e mente si rigenerano completamente e al mattino il risveglio è vigoroso e carico di energia.
Inoltre, un arredamento fatto di pochi pezzi significa anche facilità nella pulizia e tempi ridottissimi per il riordino: due considerazioni importanti e assolutamente da non trascurare!

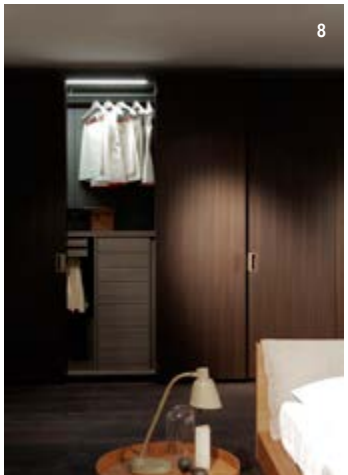


Less is more

E parlando della composizione di questo spazio, le ultime proposte d'arredo sembrano orientarsi proprio verso la scelta di **pochi pezzi e dal design essenziale**, ma non per questo meno caldi o poco funzionali. Un comodo letto (quando possibile sollevato da terra), una capiente cassettiera, un tavolino/comodino da tenere di fianco e dove riporre lo stretto necessario - evitando accuratamente tutti gli apparati elettronici come *smartphone* e *tablet* - insieme a una seduta che può essere una *chaise longue* o una poltroncina su cui poggiare ciò che serve, rappresentano gli ingredienti base della stanza «perfetta». Elementi a cui si può aggiungere, se non si dispone di uno spazio da attrezzare a cabina armadio, un armadio dalle linee semplici.
Così composta e organizzata, la camera da letto raccoglierà i vostri sogni e il vostro riposo. **E non dimenticate: «Mai tv in camera»**. Questo, più che un consiglio, è un salutare ordine. (C.S.)















1. B&B Italia
2. Meritalia
3. Flou
4. e15
5. Lema
6. Bonaldo
7. Ikea
8. Porro
9. Domitalia
10. Ligne Roset
11. Boffi
12. De Padova
13. Il Loft



In questa foto, **MisuraEmme**.

The Edit











1. Richard Ginori | **2**. Domitalia
3. Lisa Corti | **4**. Nodus | **5**. Kartell
Scarpa by Moreschi

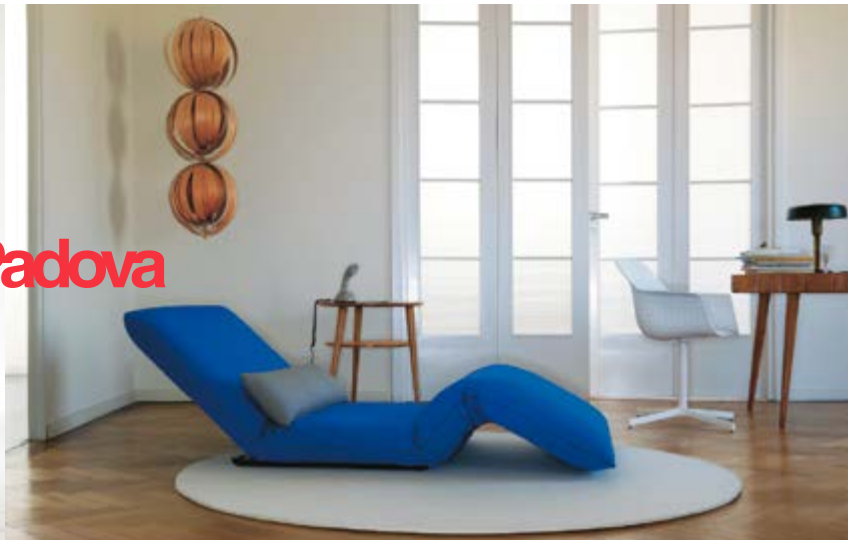
Twils

LA CRETIVITÀ SI FA SPAZIO.





è DePadova



www.spaziodesigncatania.it





Questo è lo slogan che accompagna **SPAZIO DESIGN**, luogo di incontro e progettazione dove troverete soluzioni d'arredo originali ed uniche. Non ci saranno limiti nella scelta dei materiali e del design: dalle creazioni dei talentuosi artigiani locali alle produzioni delle aziende leader, avrete sicuramente modo di trovare ciò che esaudirà le vostre richieste ed i vostri desideri, e chi saprà consigliarvi nella scelta.

SPAZIO DESIGN
arredamento e progettazione

CATANIA Via Milano, 40
T.+39 095 381616 | **F.**+39 095 374190 | **C.**+39 338 5085954
E. spaziodesignsrl@tiscali.it

il nuovo essenziale



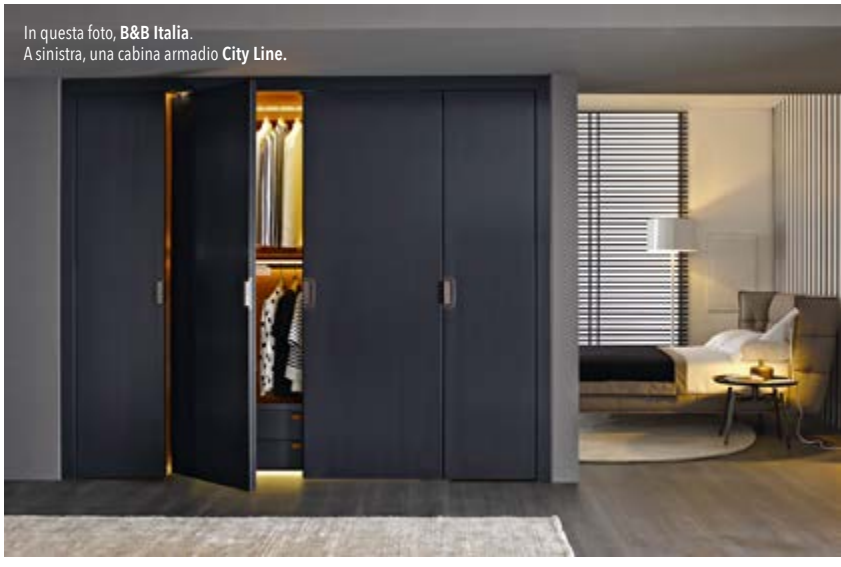
SPAZIO *ai desideri*

Sdoganati i grandi ambienti, le **CABINE ARMADIO** *si trovano ora in case più piccole e meno lineari.*

Sistemi attrezzati pronti a ospitare abiti, scarpe, accessori, monili e oggetti. Le cabine armadio di nuova concezione sono vere e proprie composizioni minuziose, studiate al millimetro, **attrezzate di tutto punto** e in cui **è facile trovare rapidamente ciò che serve**.

Modulabili e (vale anche per quelle di produzione industriale) realizzabili praticamente su misura, possono essere adattate all'ambiente che le ospita anche se questo non è particolarmente grande o articolato in maniera poco lineare.

Concepite inizialmente solo in grandi appartamenti ed integrate ad altrettanto ampie *suite* e camere da letto, oggi trovano facilmente spazio anche in soluzioni abitative più piccole e ristrette, dove è fondamentale ottimizzare ogni minimo centimetro.



In questa foto, **B&B Italia**.
A sinistra, una cabina armadio **City Line.**

il nuovo essenziale



A sinistra, **City Line.** Sotto, **Lema**.
Nella foto in basso, **Porro**.



Tra bellezza e tecnologia

Possono essere più o meno ampie, **aperte su un ampio vano o chiuse da porte** a battente o scorrevoli. Supertecnologiche con illuminazione **a Led o più spartane** e provviste semplicemente di stendini e ripiani porta-abiti, **rappresentano un plus per la casa**, perché restituiscono ordine e risolvono l'annosa questione degli ingombri in uno spazio importante come può essere quello della zona notte.

Fra i modelli più recenti spiccano soluzioni esteticamente molto belle e funzionali, progettate in maniera assolutamente tecnologica, domotizzate e attrezzate all'interno con **cassettiere retroilluminate** e **ripiani mobili**; sistemi funzionali al massimo, non soltanto pratici ma anche esteticamente molto belli.

Piccole o grandi che siano, da migliaia di euro o realizzate con costi contenuti, le cabine armadio rappresentano una delle più interessanti frontiere in fatto di arredo, perché permettono composizioni agili e dinamiche, perfette per i frenetici tempi moderni e per le case contemporanee in cui lo spazio sembra non essere mai abbastanza. (C.S.)



mobili giardina
www.mobiligiardina.it
Biancavilla

“Cultura dell'abitare da oltre 45 anni”



DAGLI ANNI '70, MOBILI GIARDINA PROGETTA E ARREDA LE CASE PIÙ BELLE CON PASSIONE E DEDIZIONE, AVVALENDOSI DI UNO STAFF DI ARREDATORI ESPERTI E IN GRADO DI SODDISFARE SEMPRE LE ULTIME TENDENZE E I GUSTI DEI PROPRI CLIENTI.
PER LORO SONO STATE SELEZIONATE **LE MIGLIORI AZIENDE** E I MIGLIORI PRODOTTI, A GARANZIA DI **SOLUZIONI SEMPLICI, CREATIVE,** DAL GUSTO CLASSICO O MODERNO, RAFFINATE E RICERCATE ALLO STESSO TEMPO.
MOBILI GIARDINA È L'ARREDO DI DESIGN COMPLETO PER LA VOSTRA CASA, CON IL **MIGLIOR RAPPORTO QUALITÀ/PREZZO SUL MERCATO.**
STILE INCONFONDIBILE, ALTA QUALITÀ, DESIGN ESCLUSIVO, E IL VOSTRO SOGNO DIVENTA REALTÀ.

WWW.MOBILIGIARDINA.IT

/SERVIZI/

Ampia area espositiva, consulenza on-line, sopralluoghi, rilievo di misure, consulenza e realizzazione di immagini in rendering delle proposte ideate, consegna a domicilio in tutta Italia, montaggio eseguito da personale specializzato, interventi di assistenza post-vendita e di manutenzione nel tempo, finanziamenti agevolati.

/BRAND/

Cucine: Lube, Febal, Berloni, Arredo3, Cesar, Scic, Vama, Mobilturi;

Notte/giorno: Spar, Le Fablier, Savio Firmino, Giusti Portos, Accademia del Mobile, Ghezzani, RTL, Doimo, Mercantini, Vittoria Orlandi, Tempor, OBM, Tonin Casa, Mobilstella, Giorgio Casa, Egozeroventiquattro.





95033 Biancavilla (CT) I Via G. Matteotti, 56 I Tel.: 095 686602 I info@mobiligiardina.it

fai bei SOGNI

E per riuscirci bisogna riposare sul **LETTO** *giusto. Nella scelta, attenzione a scocca e materasso; la struttura deve essere solida e in materiali naturali.*

1. Bonaldo
2. Cassina
3. Dorelan
4. Emmemobili
5. Poltrona Frau
6. Bontempi
7. Flou
8. Flexform
9. MisuraEmme


1


2


3


4

Un buon sonno è alla base di tutto e per questo motivo, quando si arreda casa, occorre non trascurare la stanza in cui si dorme e tutti gli arredi preposti al corretto riposo. Il letto è fra questi. Ed è sicuramente il più importante.
Comodo, accogliente e pratico, **dovrà essere scelto senza troppa fretta**, valutando tutte le singole parti che lo compongono e lo vestono. Scocca e materasso dovranno accogliere il corpo per diverse ore, quindi, nello sceglierli occorrerà considerare bene, e nel profondo, le esigenze fisiche e posturali di chi ci dormirà, così da acquistare il modello più giusto e adatto. Inoltre, un buon letto è bene che abbia una struttura solida, preferibilmente realizzata con materiali naturali, semplice da spostare e facile da pulire.

Il letto «giusto»

Dal punto di vista dell'estetica, negli ultimi anni le strutture si sono irrobustite ma anche un po' alleggerite. **I nuovi modelli sono spesso essenziali, caratterizzati solo da testiere importanti**, più o meno alte e spesso imbottite. Modelli belli e pratici che si prestano a camere da letto di nuova generazione, dinamiche e personalizzate e in cui spesso convivono più stili.
E se sicuramente continuano a essere molto amati i *sommier* imbottiti, con cassoni sottostanti più o meno apribili; sono sempre di più coloro che richiedono soluzioni essenziali, meno imponenti e lineari, commisurate a camere da letto più piccole e dagli spazi più contenuti.


6

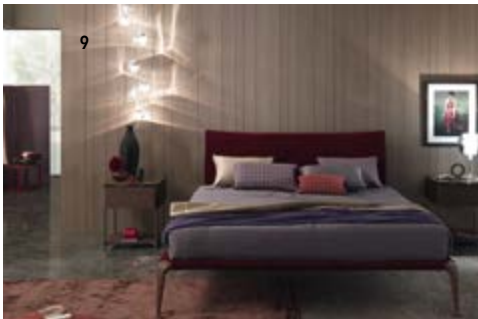

7

Il tocco in più

A corredo del letto, oltre alle importantissime lenzuola, soprattutto in autunno e durante l'inverno **non possono mancare piumini, piumoni, trapunte, coperte e plaid**. Tutti elementi, questi, indispensabili per creare il giusto clima all'interno del letto. Vanno scelti, dunque, in base alle esigenze stagionali, senza trascurare il riscaldamento dell'ambiente e ricordando che la migliore temperatura per la stanza dovrebbe non superare i 21 o 22°. (C.S.)


5


8


9

LENZUOLA, *desiderio proibito... davvero?*

Le nuove tendenze «sporcano» le lenzuola di grigio, verde, marrone e Marsala.


1


2


3


4


5

Sono l'avamposto del perfetto riposo. Avvolgono, coprono e, in alcuni casi, proteggono: sono le lenzuola. Custodi di sogni e tenerezze, **indiscusso cuore del letto**.
Utilizzate sia durante le stagioni più calde che nei mesi freddi, vengono realizzate con diversi materiali: **il cotone e il lino**, sicuramente i due più gettonati perché entrambi molto freschi e traspiranti; **il raso e la seta**, entrambi estremamente carezzevoli al tatto, ma poco pratici e in certi mesi dell'anno non proprio la scelta più azzeccata (visto, ad esempio, che la seta è uno dei materiali meno traspiranti esistenti in natura).
Le lenzuola rappresentano un elemento imprescindibile e senza tempo, al centro di svariate collezioni realizzate da numerose aziende, coprono davvero ogni genere di gusto estetico e in alcuni casi possono anche essere così eleganti - e costose! – da regalare soluzioni da sogno degne di un albergo a 5 stelle.

La palette colori

Nell'ampia *palette* dei colori sono i toni neutri, da sempre, a spopolare.


6


7


8

Sia che si tratti di monocromatiche combinazioni sia che ci si spinga verso disegni più fantasiosi. Ma l'imperante **dominio del bianco** e dei toni chiari, negli ultimi anni è stato **interrotto da tinte più scure**: grigio, marrone o il nuovo Marsala (un bordeaux più vellutato). Questi colori, composti e mischiati in fantasie o sviluppati nella bellezza della tinta piena, sono davvero interessanti e donano al letto un **appeal meno tradizionale e più maschile**, rendendolo estremamente sofisticato ed elegante.
Un consiglio, se non volete spingervi così avanti con composizioni troppo scure, provate a mischiare toni pastello e colori più chiusi, il risultato sarà vincente e garantito. (C.S.)

1,**3**. Society Limonita | **2**. Missoni | **4**. Frette | **5**. Fazzini
6. Svad Dondi | **7**. Blugirl | **8**. Coin Casa



www.mohd.it

SPOSATI COL BELLO

Ci occupiamo di arredamento e lo facciamo da tanto.

Amiamo il Bello e solo quello.

Abbiamo un'idea di casa e una grande convinzione, Esiste un solo modo di farla, il Tuo modo.

Crediamo nel valore delle cose belle e nella forza dei dettagli, sappiamo che sanno dare carattere dove serve e fare la differenza, con semplicità.
Amiamo la competenza perché spesso il risultato ne è la conseguenza, pensiamo che con il buon gusto si possa fare tutto, anche mettere insieme cose diverse, senza spendere una fortuna.

Pensate davvero che per avere tutto questo bisogna spendere tanto di più?
Vi invitiamo a ricredervi. Se state facendo casa e volete ispirarvi noi possiamo aiutarvi.

Per scoprire come, venite a trovarci o visitate mohd.it.

shop.mohd.it
ARREDAMENTO
ILLUMINAZIONE
LISTA NOZZE
PROGETTAZIONE
CONTRACT
E-SHOP

mohd
mollura HOMEDESIGN

non chiamatela CAMERETTA

Stop al tutto rosa per lei e tutto celeste per lui: la stanza dei bimbi si tinge di giallo, viola e rosso.


1

2


3

Anche i bambini necessitano di uno spazio tutto per loro, dove dormire, fare i compiti e dare libero sfogo alla loro creatività. E se in casa lo spazio lo consente, è bene studiare questo ambiente con attenzione, valutando mobili e complementi d'arredo e **assecondando**, per quanto possibile, **gusti ed esigenze dei piccini**.

Piccole regole-base

Se la pedagogia moderna dice che già dai 2 mesi i bebè dovrebbero dormire nella loro stanza - cosa che in Italia accade veramente di rado -, è dai 3/4 anni che i bambini iniziano a comprendere, realmente, il concetto di stanza e a viverla come il loro spazio. Nella scelta dei mobili vanno considerate diverse cose, ma sicuramente la più importante è la sicurezza. Gli arredi e gli **oggetti** presenti, infatti, dovranno essere **omologati** e adatti ai più piccoli, rispettare altezze e **dimensioni conformi** all'uso, essere sprovvisti di spigoli troppo appuntiti e realizzati con materiali idonei, verniciati con colori atossici e all'acqua.


4


5

Come orientarsi nella scelta

Bambino o bambina che sia, meglio puntare sul colore, evitando se possibile il «tutto rosa» per lei e il «tutto celeste» per lui; azzurro, grigio, giallo, viola, verde, rosso - se ben accoppiati e dosati - saranno perfetti per entrambi e vestiranno con armonia e senza stancare troppo pareti, elementi tessili e piccoli arredi.
Per i mobili, concentrarsi sull'essenziale senza esagerare: un lettino, un piccolo scrittoio, una comoda sedia e un armadio saranno sufficienti; è preferibile **lasciare degli spazi vuoti in cui il bambino possa giocare** ed esprimersi in libertà.
Se volete aggiungere qualcosa, **optate per un tappeto** (dalla *texture* rasa per evitare accumuli di polvere), **un paio di scatole** per contenere i giochi e, se amate il design, qualche seduta in miniatura o qualche oggetto disegnato dai Maestri del Movimento Moderno. Questa potrebbe essere «la scelta in più» che renderà la stanza bella e unica. (C.S.)


6


7

8

1. Cappellini
2. Maisons du Monde
3. Cassina
4. Doimo City Line
5. Zara Home
6. Innermost
7. Creazioni
8. Jannelli e Volpi



BOMBONIERE E PARTECIPAZIONI | LISTE NOZZE | WEDDING PLANNER | COMPLEMENTI D'ARREDO

Creazioni
di
Francesca Borghi

SIRACUSA. Viale Teracati 214 | T. (+39) 0931 1854296 | C. (+39) 328 8065471

facebook.com/Creazionidifrancescaborghi | sposishop.it/Creazionidifrancescaborghi

#BECOOLSTAYHOME

best in show



sospesi tra CIELO *e mare*

Il **BLU** *si conferma garanzia di charme.*

1. String
2. Arflex
3. Poliform
4. Roda
5. Normann Copenhagen
6. The Denim Loft
7,8. Society Limonita
9. Knoll
10. Cappellini
11. Cassina



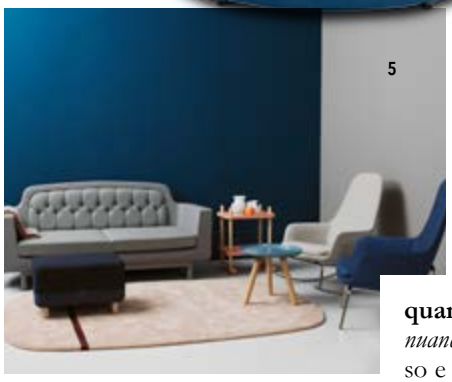
2



4



3



5



6



7



8

Enigmatico, forte ed elegante, il blu è uno dei colori più interessanti e accattivanti che esistano. **Scomposto in moltissime gradazioni cromatiche**, dal più chiaro oltremare al più scuro inchiostro, è sempre una certezza e garanzia di charme e raffinatezza.

Amato dai grandi stilisti - uno su tutti Giorgio Armani, che del blu ha fatto una delle sue più interessanti bandiere -, negli ultimi anni si è «imposto» anche nel mondo dell'arredo e del design, declinato in tessuti morbidi e cangianti, in ampi e comodi imbottiti e in complementi d'arredo dalle sfumature interessanti.

Colore della libertà per eccellenza, fra cielo e mare, **regala agli ambienti connotazioni tanto intense quanto accattivanti** e anche nelle *nuance* più scure non è per nulla chiuso e tetro, ma al contrario restituisce ariosità e assoluto dinamismo.

Dove e come

Perfetto per la stanza da letto e per ambienti considerati «di servizio», come il bagno e la cucina, è nella zona giorno - soggiorno e salotto - che trova il suo luogo d'elezione, dove tradotto in divani e poltrone regala situazioni splendide e davvero senza tempo.

Perché se il blu è sicuramente un colore di moda dell'ultimo periodo, rispetto ad altre tinte che potremmo definire di tendenza, **il suo è un fascino che non passerà col tempo**, ma che al contrario guadagnerà punti ed estimatori.

Da scegliere senza problema per un grande divano tre posti o per una comoda poltrona corredata di poggia piedi, può anche essere la giusta colorazione per pavimenti (fantasia o tinta unita) e rivestimenti.

Proprio in soggiorno, una parete di un intenso blu può essere la soluzione d'arredo migliore per far rivivere, con stile, un *living* un po' datato e invecchiato.

E allora che sia blu, blu e ancora blu, per spazi eleganti e semplicemente emozionanti. (C.S.)



9



10



11

RICHARD GINORI

scrigno di creatività e bellezza



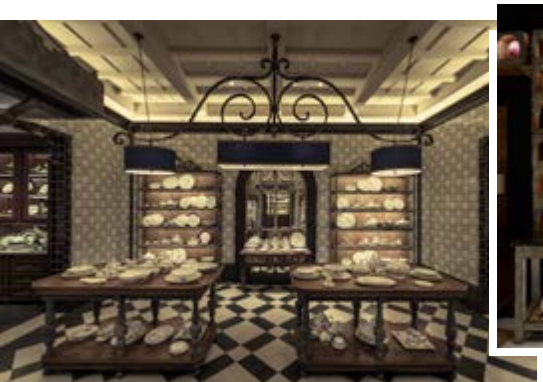


Un marchio con **280 anni di storia** che racchiude in sé **tradizione, raffinatezza e, soprattutto, Made in Italy**. Questo è stato, ed è ancora oggi, Richard Ginori.
Un universo di bellezza sospeso nel tempo, fatto di elementi classici e peculiarità moderne che, nel nuovo corso iniziato nel 2013 e guidato da Alessandro Michele, ha trovato inediti spunti stilistici e «altre forme» capaci di enfatizzare il passato e di creare inattesi aspetti estetici, di fatto consolidando nel presente le certezze della tradizione.

La storia

Nata nel 1735 vicino a Firenze - dove rimarrà fino al 1955 - come avanguardistica impresa di porcellana, la *Manifattura* (così veniva chiamata) inizia in quegli anni il suo lungo cammino fatto di decori e forme pensati per arricchire le meravigliose tavole e dimore dell'epoca. A metà dell'800 il gusto e le decorazioni si aprono a linee e ornamenti più romantici ed è lo scultore e accademico Urbano Lucchesi a importare, all'interno dello stabilimento, temi e soggetti pittorici e teatrali. Nel 1986 nasce la *Società Ceramica Richard Ginori*, con una relativa espansione industriale e sul mercato. Nel 1923, poi, **la direzione artistica è affidata al noto architetto milanese Gio Ponti** - tra i padri del Movimento Moderno italiano, autore di pezzi che hanno fatto la storia del design e progettista di edifici indimenticabili, uno su tutti il «Pirellone di Milano» - che lancia la Manifattura verso soluzioni decorative nuove: forme inedite e un design più essenziale, in linea con la moda del momento, entrano così a far parte delle diverse collezioni e negli anni '60, '70, '80 collaborano e gravitano intorno alla Richard Ginori nomi importanti per il design come Franco Albini e Franca Helg, Achille Castiglioni, Angelo Mangiarotti e Aldo Rossi. Dopo alterne e complicate vicissitudini, nel 2013 la *Manifattura* è stata acquistata dal Gruppo Gucci e la direzione artistica affidata ad **Alessandro Michele**.
Ancora oggi creatività e tradizione sono le basi su cui il marchio si muove e si espande, rimanendo baluardo inespugnabile di uno stile che coniuga perfettamente artigianalità e progresso.







Le collezioni, i decori

Fiori, foglie, greche, pappagalli, farfalle e scene di vita, sono solo alcuni degli elementi d'ispirazione e una **parte del canovaccio estetico** che compone le splendide realizzazioni che dal lontano 1735 i decoratori della *Manifattura* realizzano. Un abaco di simboli e colori davvero vasto e prezioso, che si arricchisce negli anni e che ha fatto diventare il marchio sinonimo di bellezza ed eleganza, oltre che icona indiscussa di stile.
Fra le tante collezioni presenti - è davvero impossibile fare una scelta - spiccano le particolarità di alcune linee come il «Giardino dei semplici», ispirata alle realizzazioni del XVIII secolo; o la collezione molto simbolica (e unica nel suo genere) «Insetti», trionfo di decori minuziosamente realizzati a mano. Sintesi di maestria artigianale e patrimonio artistico della *Manifattura* sono anche le due linee «Volière», semplicemente perfetta e senza tempo; e la più contemporanea e variopinta «Oriente Italiano», una sinfonia di colori e raffinatezza. Naturalmente, ne potremmo citare tante altre.
Piccoli cenni di una produzione davvero vastissima e che lascia appena intravedere la ricchezza stilistica di questo marchio, da annotare fra i «mai più senza» in casa, perché **una mise en place che si rispetti non può non passare per Richard Ginori**. E questa è una meravigliosa certezza.

Le nuove vetrine nel cuore di Firenze e Milano

Sono spazi dedicati alla bellezza e alla maestria artigiana i due negozi che, fra le altre novità, segnano il nuovo corso della *maison*. Scrigni pieni di storia, meravigliosi e assolutamente preziosi, nati fra il 2014 e il 2015. Spazi in cui si respira un'aria d'altri tempi e dove è possibile fermarsi ad ammirare - oltre che acquistare - buona parte delle linee tavola e delle collezioni d'arredo. All'interno i decori candidi e policromi di piatti e oggetti si rincorrono in **ambienti accoglienti**, pensati in ogni più piccolo dettaglio. E se a Firenze (nello già storico negozio di via de' Rondinelli) a colpire è la grandezza dello spazio e la bellezza dei soffitti arricchiti da cassettoni di legno e volte decorate a mano con i Galli Ji Ondori - fra i decori iconici della Manifattura -, a Milano stupisce l'atmosfera accogliente e informale della *boutique* nel cuore di Brera, caratterizzata dal pavimento damier e arredata con madie, armadi e tavoli antichi, proprio come un'elegante dimora milanese. (C.S.)



L'arte che si fa tessuto. Le antiche lavorazioni di sete, cotoni, rasi e materiali pregiati che danno forma ad oggetti quanto mai contemporanei. Perfetti per ogni stile in casa. Belli da guardare e toccare.
Depositari di questo "tesoro" sono gli artisti tappezzieri di Cuscinart, lo store di via Archimede 42, a Palermo, in cui è possibile trovare un'infinità di soluzioni di tappezzeria creativa o darne vita ad altre realizzate su misura, comunque sempre pensate per tutte le abitazioni e per ognuno degli ambienti che le compongono.
Dai tessuti alle passamanerie, dalle tende e carte da parati ai tappeti e moquettes, fino anche ai coordinati di biancheria e ai tovagliati, nello spazio commerciale ospitato nel cuore della città c'è sempre una risposta alle richieste dei clienti, la soluzione adatta alle loro esigenze, l'idea in più per rendere speciale i loro "dove".
E così, la grande cura dei particolari e la qualità dei materiali selezionati diventano i tratti distintivi dei prodotti realizzati nel laboratorio degli artisti tappezzieri.

Cuscinart, dove rinnovare la tradizione dei classici o riscrivere una nuova storia dal carattere moderno e contemporaneo ai luoghi del cuore.

WWW.CUSCINART.IT



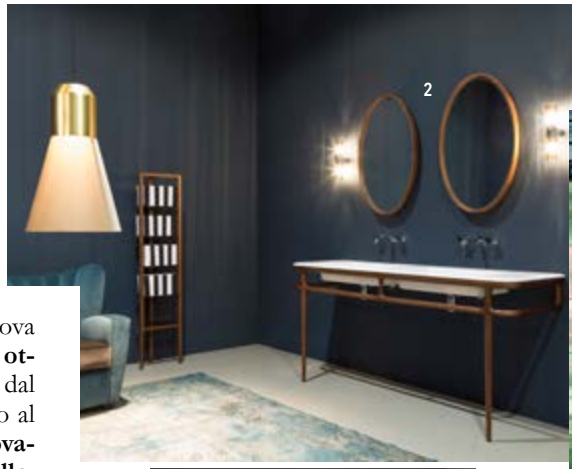
SHOWROOM & TAPPEZZERIA
PALERMO. Via Archimede, 42
T. +39 091 6631668

cuscinart®
ARTISTI TAPPEZZIERI


1

la nuova stanza dei DESIDERI

Sempre meno di servizio, il **BAGNO** *è uno spazio che reclama la giusta attenzione.*


2


3

Superfici performanti e a prova d'acqua. Qualità dei materiali e **ottimizzazione degli spazi**. E dal punto di vista estetico, un ritorno al passato, al bianco, ad una **ritrovata passione per le tinte pastello**. Sono queste le linee guida per il bagno del futuro.
Un ambiente sempre più funzionale e sempre meno di servizio, che sia insieme pratico e bello da vedere. Uno spazio a cui (ri)dare la giusta importanza in casa e da progettare con la dovuta attenzione, seguendo esigenze dimensionali e gusti personali.


4


5


6


7


8


9


10

1. String
2. Antonio Lupi
3. Scavolini
4. Azzurra
5. Hatria
6,9. Duravit
7. Row
8. Mosaico+
10. Victoria + Albert Baths
11. Flora
12. Regia
13. Cotto
14. ex.t

Con un occhio ai materiali

Per le superfici la fanno da padrone il gres (dalle infinite finiture e colorazioni), le resine e il cemento trattato. Sono **in forte ascesa**, però, anche le **cementine** di nuova generazione, dallo stile un po' *rétro* ma molto pratiche da manutenere.
Alle pareti pochi rivestimenti lapidei, in favore di smalti e mosaici: entrambi non possono più essere considerati una tendenza, bensì una conferma. Sul fronte dei sanitari, invece, protagonista è sempre la **ceramica tornata** e riconfermata nel suo colore tradizionale: il bianco. **Bidet e wc**, più pratici da montare e facilissimi da pulire e igienizzare, possono avere dimensioni variabili, per adattarsi ad ogni tipo di spazio, e sono disponibili sia **nella versione da terra sia in quella sospesa** (richiestissima e ormai prodotta da quasi tutti i marchi).


11


12

E lo stile?

Lo stile **strizza l'occhio al passato**, che sia *vintage* o *rétro*. C'è un ritorno alle linee morbide e alle forme tradizionali e un desiderio di colore, un po' meno acceso degli ultimi anni, ma sicuramente molto apprezzato e richiesto. Fra blu - una conferma - e tinte pastello e terrose, il bagno è sempre più un luogo da vivere e da comporre, seguendo le preferenze personali, qualunque esse siano. Perché c'è davvero l'imbarazzo della scelta. (C.S.)


13
©federicocadirone


14

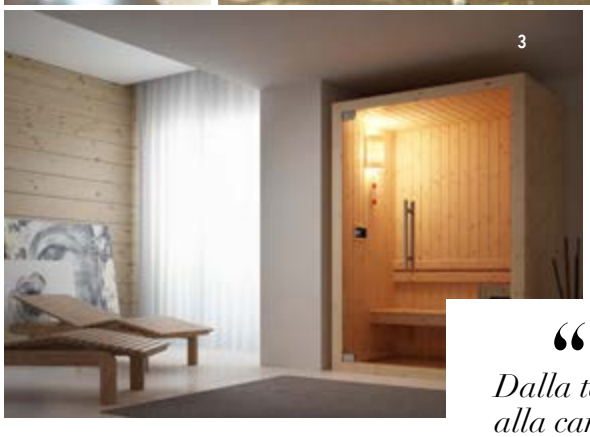
mens sana in CORPORE *sano*

In casa entrano docce emozionali con getti massaggianti, ma anche cabine per sauna e bagno turco.

In casa si fa sempre più spazio il concetto di sostenibilità. E di benessere. Benessere a tavola, con cibi a chilometro zero, scelti con cura e cucinati con estrema attenzione. Benessere in camera da letto, il che significa dormire in ambienti epurati da componenti elettroniche così da avere un riposo totale. Benessere anche e soprattutto in bagno.
E proprio per questo ambiente della casa, i nuovi «sistemi» sono studiati e progettati - anche in spazi non particolarmente grandi - con **l'obiettivo di garantire relax e comfort totali**. Docce come vere e proprie navicelle spaziali, arricchite di cromoterapia e getti massaggianti; ma anche vasche da bagno con idromassaggio e cabine per sauna e bagno turco, dotate di tutto il necessario e perfettamente adattabili alle dimensioni domestiche. Ogni cosa è votata al rilassamento del corpo e alla rigenerazione della mente, due pratiche importantissime per ritrovare le energie e per vivere nel tanto desiderato benessere.

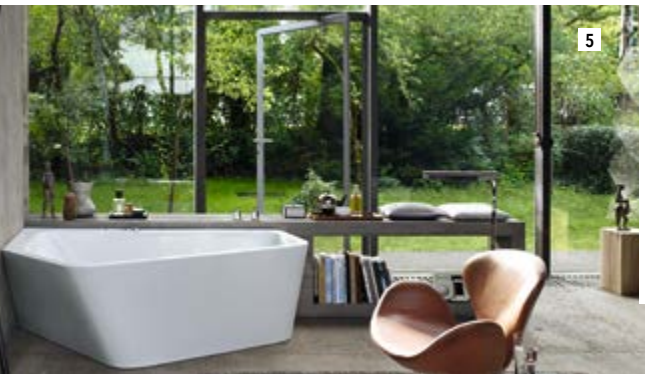

1


2


3

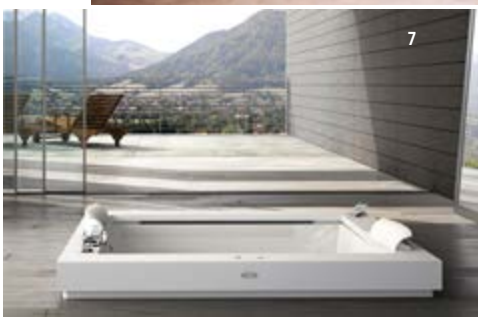
1. Victoria + Albert Baths
2. Missoni
3. Grandform
4,5. Duravit
6. Glass
7. Jacuzzi


4


5

> *Dalla tavola alla camera da letto, adesso anche in bagno: il benessere è a tutto tondo.*


6


7

Vivere nel benessere

L'ambiente bagno è sempre più pensato come **una vera e propria Spa**, arredato e corredato con cabine-doccia che sono **oasi del relax**, esteticamente essenziali ma estremamente sofisticate, larghe e spaziose. Alle cabine-doccia fanno da contraltare vasche da bagno *free standing* innovative e realizzate con materiali di nuova concezione, ricche di accorgimenti tecnici e di particolari sistemi pronti a soddisfare ogni tipo di desiderio. **Tecnologia all'avanguardia e buon design**, è questa l'accoppiata perfetta per ambienti «caldi» ed estremamente accoglienti, da vivere a tutto tondo. E che oggi, più che mai, sono alla portata di tutti. O quasi. (C.S.)

MIRABILIA

Bomboniere
Liste nozze
Complementi d'arredo
Mobili
Confetteria
Cioccolateria









Via dei Santi Coronati, 4 - Ortigia - Siracusa
T. +39 0931.24706

Photo | PieroCalderone

Lista Nozze
Visitando gli Show-room Galleria Prestige potrete scegliere tra una vasta gamma di soluzioni per la vostre lista nozze: i migliori marchi e la qualità sono i nostri punti di riferimento ed è per questo che siamo in grado di soddisfare anche le richieste più esigenti, dal gusto moderno a quello classico, offrendo un panorama di prodotti internazionali nel settore dell'arte della tavola e dell'oggettistica.

Light & Design
Proponendovi un vasto assortimento di illuminazione ed arredamento, un architetto vi aspetta in sede per una consulenza gratuita. Sarà al vostro fianco nella scelta degli elementi che comporranno il vostro spazio, aiutandovi passo passo negli accostamenti luci, arredi e colori, per accompagnarvi attraverso un viaggio dove vedrete concretizzarsi tutto ciò che avete sempre desiderato per la vostra casa e per i vostri ambienti.

Bomboniere e Allestimenti
Con estro, eleganza e grande esperienza sapremo dar vita ad un evento indimenticabile regalandovi il giorno più bello della vostra vita. Partendo da un'idea che lo renda unico e originale insieme, cureremo tutti i particolari dalle partecipazioni alle bomboniere, dalle scenografie floreali a splendide confettate da incorniciare. Interpreteremo i vostri sogni, vi aiuteremo a realizzarli nel rispetto delle vostre esigenze.

Prima e dopo le nozze, sempre con voi.



Photo | PieroCalderone

















LISTE NOZZE ▲ ARTICOLI DA REGALO ▲ ARREDAMENTO ▲ ILLUMINAZIONE
BOMBONIERE E PARTECIPAZIONI ▲ ORGANIZZAZIONE DI EVENTI ▲ WEDDING PLANNER

galleria prestige

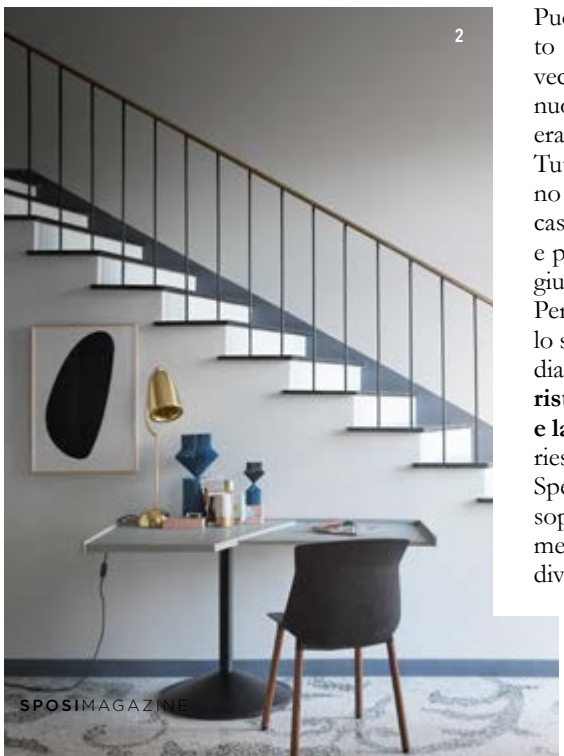
Barcellona Pozzo di Gotto (ME). Via del Mare, 114
T. (+39) 090 979 8124
galleriaprestige@galleriaprestige.com



1

la MANSARDA
valore aggiunto

Potrete recuperarla ristrutturando un sottotetto o, perché no, sbarazzando una vecchia soffitta.



2

Può essere un sottotetto recuperato dopo una ristrutturazione, una vecchia soffitta ripulita e portata a nuova vita o uno spazio che prima era un «deposito» di vecchi oggetti. Tutti luoghi, questi, che oggi tornano a splendere. La mansarda, in una casa, rappresenta un valore aggiunto e perciò va pensata e arredata con la giusta attenzione.

Per capire come sfruttare al meglio lo spazio occorre, prima di tutto, studiare e **valutare per bene le caratteristiche strutturali, le dimensioni e la quantità di luce naturale** che si riesce ad avere.

Spesso, ambienti di questo genere, soprattutto se prossimi all'appartamento in cui si abita, si prestano a diventare degli interessanti *home office* o delle zone supplementari della casa da dedicare all'ospitalità. Sono perfetti per ricevere e, all'occorrenza, far dormire amici e parenti.



3




4

Come arredarla

Che si tratti di un solo locale o di una più ampia sequenza di ambienti, meglio puntare su arredi modulari dalle linee semplici e con colori chiari.
Sicuramente **non potranno mancare un comodo divano, magari letto**, da comporre e scomporre all'occorrenza; **una scrivania** dove ritagliarsi un po' di tranquillità; una libreria che contenga oggetti e volumi a voi cari; e tutta una serie di piccoli complementi d'arredo da scegliere sulla base dell'uso principale che si farà dell'ambiente. Se la mansarda è candidata a diventare la *wundercammer* (stanza dei desideri) del vostro *relax* e dei vostri *hobby*, sarà bene arredarla seguendo lo stile che più si ama e da cui ci si sente maggiormente rappresentati.
Qualunque sia l'uso che dello spazio si farà, il consiglio è comunque sempre quello di valorizzare l'ambiente con degli arredi scelti *ad hoc* (meglio evitare di intasarlo con vecchie cose che in casa non vanno più bene) ma **senza riempirlo troppo**: soprattutto in situazioni con i soffitti bassi - e nelle mansarde è facile che questo accada - vige la regola del «meno è più». Tanto, per aggiungere mobili e complementi ci sarà sempre tempo.

“È il luogo perfetto per un home office, una stanza per gli ospiti o per i vostri hobby.”


5


6


10




7


11


8


12


9

1. Maisons du Monde
2. Cassina
3. Vitra
4. Ikea
5. Campeggi Design
6. Foresta
7. Porro
8. Porada
9. B-Line
10. Baleri Italia
11. Lema
12. ex.t
13. Arflex


13


L’arte in casa tua.







VASSALLO **BENEDETTO** S.R.L.

SEDE: Via S.Giuseppe, 56 +39 091 941004 - Casteldaccia (PA)
ESPOSIZIONE: Via Calabria ang. Via Campania +39 091 942346
vassallobenedettosrl@tiscali.it

il LUSSO *della* DISCREZIONE

I nomi della **MODA** *a cinque stelle hanno aperto i loro atelier ai complementi d'arredo.*

Quando la moda di un certo tipo incontra il design, possono nascere sinergie uniche e oggetti dal grande, grandissimo *appeal* estetico.
È stato così durante l'ultimo Salone del Mobile di Milano dove, fra le tante proposte e offerte, si è registrata una forte presenza di quei nomi che nel *fashion system* sono sinonimo indiscusso di lusso e qualità a 5 stelle.
Da **Louis Vuitton** a **Bottega Veneta**, da **La Perla** a **Hermes**, sono stati diversi i brand che hanno aperto *location* e *showroom* e si sono lasciati «contaminare» dall'universo dell'arredo e del *design*. L'essenza più intima che questi marchi rappresentano si è così riversata, con naturale eleganza, su mobili e complementi per la casa, regalando situazioni suggestive e pezzi di grande fattura (non soltanto estetica).





BOTTEGA VENETA
In una parola, estetica. È la nuova collezione Bottega Veneta, realizzata con eccellenze come Kpm e Poltrona Frau.



Le proposte

Si parte dalla nuova collezione casa di Bottega Veneta, così imprescindibilmente intrisa delle caratteristiche peculiari del marchio: eleganza, estetica e raffinatezza. Una linea realizzata in collaborazione con eccellenze del design e dell'artigianalità, come Kpm (Koenigliche Porzellan-Manufaktur Berlin) e Poltrona Frau. Si passa, così, alla setosa biancheria di La Perla, che si concentra sulla qualità e sull'eccellenza della manifattura, con l'obiettivo di contribuire a realizzare dimore *chic*, uniche e preziose.
Anche Louis Vuitton, in piena sintonia con il desiderio di sperimentazione da qualche tempo sempre più presente nelle collezioni moda e accessori, ha regalato lo spettacolo di oggetti «nomadi»; pezzi *limited edition* realizzati con pregiatissima pelle e raffinati filati - alcuni creati in *partnership* con Cassina - sono stati presentati e proposti in vendita ad un pubblico di viaggiatori speciali, dalle alte pretese e sicuramente molto benestanti. Sedie, poltrone, *dormeuse* e armadi «volanti», disegnati da nomi del calibro di Patricia Urquiola e dei fratelli Campana (giusto per citarne due), hanno reso omaggio al viaggio e ai bauli della *maison* francese tanto desiderati e utilizzati nel secolo scorso. Per tutti un solo *diktat*: ricchezza e ricercatezza, ma purché questa sia discreta e raffinata. Perché il vero lusso oggi non è apparire, ma passare elegantemente inosservati. (C.S.)



LA PERLA
Manifattura eccellente e materie prime di assoluta qualità per La Perla, che punta a creare dimore uniche e chic.







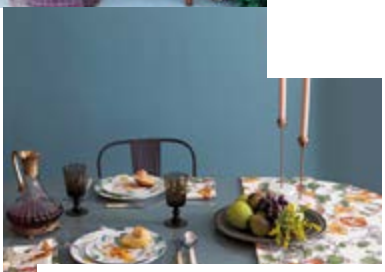


LOUIS VUITTON
Limited edition per Louis Vuitton che crea, in alcuni casi con Cassina, pregiati oggetti nomadi.





COIN CASA
Linee essenziali e tagli dal sapore nordico per gli italianissimi di Coin Casa.



il design LOW COST

L'arredamento bussa alle porte delle grandi catene: **Zara Home** *e* **Coin Casa** *in testa. Realtà che hanno imposto i tempi e le logiche della moda anche al design.*

Da qualche anno anche l'arredamento, come fa da tanti anni la moda, si è «aperto» alle grandi catene di negozi e alle collezioni stagionali. E se per vestiti e accessori - in Italia e non solo - la fanno da padrone nomi come Zara e H&M, il mondo della casa non è certo da meno. L'*imprinting* e lo stile di questi marchi si è allargato fino a creare **una vera e propria filosofia di vita che, oltre agli abiti, coinvolge anche gli spazi da vivere** che, dunque, si riempiono di elementi tessili, complementi per la tavola e per il bagno, oggettistica di vario genere e piccole collezioni di mobili, funzionali e dai prezzi che potremmo definire concorrenziali.

Cosa succede in Italia

Sono anni che nel nostro paese i nomi più noti - e più di successo - raccolgono fan ed estimatori, fra questi gli spagnoli di Zara Home e gli italianissimi di Coin Casa. Realtà consolidate e di grande *appeal* estetico che hanno saputo imporsi in un mercato, quello dell'arredo, estremamente variegato e competitivo in Italia.
Ricerca estetica e d'immagine, qualità dei materiali e prezzi contenuti sono le caratteristiche che hanno reso vincente l'esperimento di questi marchi, capaci di trasporre al mondo dell'arredamento le logiche e le tempistiche della moda.
Ciò che piace? La varietà dell'offerta, con pezzi e stili che cambiano continuamente e non soltanto al variare delle stagioni; ma anche la particolare cura dell'immagine, sia per quanto riguarda i punti vendita che in termini di campagne.

Zara Home e Coin casa

Entrambi permettono **soluzioni varie e interessanti**, dentro cui ognuno di noi può ritrovare il proprio stile. Se Zara Home la fa da padrone per i complementi d'arredo come piatti, bicchieri, oggettistica varia e tantissimo tessile, proponendo uno stile che dallo *shabby chic* si spinge fino al contemporaneo, con punte ecclettiche e abbastanza eccentriche;



ZARA HOME
Lo stile spazia dallo shabby chic al contemporaneo nelle collezioni spagnole di Zara Home.







Coin Casa propone interessanti proposte d'arredo dalle linee essenziali e dallo stile velatamente modernista e nord europeo.
I negozi, più o meno capillarmente disseminati per il Belpaese, regalano estetica e qualità insieme, in un binomio che piace e convince a 360°: dagli appassionati di arredamento e design di una certa età a chi, più giovane, sta mettendo su casa per la prima volta.

Next opening...

H&M per la sua linea *home* (molto apprezzata all'estero) ha da poco tempo aperto una vendita on-line sul sito www.hm.com, ma il progetto è che anche questo marchio a breve sbarchi fisicamente in Italia, con le sue linee per la casa *low cost* e particolarmente decorative. (C.S.)

DALANI *and* HOUZZ

Realtà «virtuali» a confronto

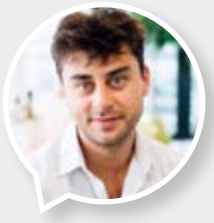
di **Claudia Schiera**

*Si registra, negli ultimi anni, una crescente e fortissima attenzione in rete per tutto ciò che ha a che fare con il mondo dell'arredo e dell'***home decor**. *Per capirne qualcosa di più abbiamo intervistato i responsabili di* **Dalani Home&Living** *e* **Houzz Italia**.
Dalani è una piattaforma prevalentemente di **e-commerce**, *in cui è possibile trovare ed acquistare arredi di numerosi marchi e oggettistica di ottima qualità. Houzz, invece, accoglie professionisti e appassionati del mondo della casa, una* **community** *con oltre 35 milioni di utenti in cui scambiare foto, consigli e notizie.*

A rispondere alle nostre domande sono stati:



MARGOT ZANNI
Style director di Dalani
(tra le cofondatrici della piattaforma)



MATTIA PERRONI
Managing director di Houzz Italia

Ci hanno offerto il loro importante e specialistico punto di vista su cosa è oggi il mondo del web legato alla casa.





01. Oltre ad architetti e professionisti del settore, qual è il vostro pubblico?

«Il nostro pubblico è composto per la maggior parte da donne fra i 25 e i 54 anni, che sono quasi il 90 per cento degli utenti totali. Un pubblico eterogeneo, fatto di casalinghe e professioniste, accomunate dalla passione per l'arredamento e dall'amore per lo *shopping* "ispirazionale"».

«Houzz ha l'obiettivo di rimuovere le barriere tra chi lavora con l'*home design* e chi, invece, lo ama. Chiunque desideri arredare o ristrutturare casa, è potenzialmente parte del nostro pubblico. Ad oggi, in Italia, la nostra *audience* è per lo più fatta da donne con più di 30 anni, ma non solo».

02. Chi entra oggi nell'universo Dalani/Houzz cosa cerca?

«Le persone che entrano nel nostro *shopping club* cercano idee originali per poter arredare e decorare la loro casa. C'è sicuramente una parte che entra per acquistare articoli di *brand* che già conosce a prezzi scontati, ma molti ci seguono per la qualità e la varietà della nostra offerta e per lo *storytelling* che ci contraddistingue: tanti entrano perché sono curiosi di sapere quale nuova storia racconteremo attraverso le nostre proposte».

«Houzz è sviluppata su 5 livelli. Ispirazione: un *database* di 8 milioni di foto in alta risoluzione. Professionisti: sono oltre 900mila ad usare la piattaforma per presentare il proprio *brand online*. Magazine: abbiamo una redazione in ogni Paese in cui è presente, Italia inclusa. *Community*: con oltre 35 milioni di utenti è la più grande *community* di *design* al mondo. Prodotti: una sezione interamente dedicata ai prodotti che in Italia arriverà presto».

03. Perché «frequentare» questa piattaforma?

«L'*online* è il futuro. Chi ancora non ha provato l'esperienza d'acquisto tramite *e-commerce*, lo farà presto. Poter fare *shopping* comodamente seduti sul divano di casa è una comodità impagabile. In un presente in cui le persone sono molto impegnate dal punto di vista lavorativo, questa è la soluzione per non dover rinunciare a nulla».

«Se si ama il *design* e si vuole dare un tocco nuovo alla propria casa, senza stress e divertendosi, è il posto perfetto. La storia di com'è nata Houzz dice tutto: i fondatori acquistarono una casa pensando che ristrutturarla fosse facile. Dopo un anno, però, si resero conto di quanto fosse estenuante e decisero allora di creare Houzz: i primi iscritti furono i genitori degli amici dei figli».

04. Rispetto al web «applicato» al settore casa, gli italiani quanto sono recettivi?

«Ci sono persone in Italia che guardano all'*e-commerce* ancora con un po' di diffidenza. Su Dalani cerchiamo di raccontare i prodotti, offrendo approfondimenti, descrizioni dettagliate, foto e contenuti video. In Italia il mercato *home&living online* è ancora molto piccolo, se paragonato al resto dell'Europa, ma sta crescendo. Sono sempre di più coloro che iniziano a fidarsi».

«La propensione al *web*, in generale, credo dipenda dalla qualità del servizio offerto da parte delle aziende digitali. Ritengo che il "mondo casa" abbia un disperato bisogno di tecnologia digitale, in quanto il processo di ristrutturazione, costruzione o decorazione è un passo importante per tutti e renderlo più efficiente, veloce e divertente aiuterebbe il mercato a lavorare meglio».

05. Casa nuova. Quali i tre oggetti d'arredo che non possono proprio mancare?

«Andando oltre gli elementi fondamentali, come la cucina o il letto, consiglierei dei complementi che riescono a dare un tocco di personalità all'ambiente. Dunque: una bella lampada da terra; un servizio di piatti elegante, strategico per le occasioni importanti; ed infine dei *pouf* contenitore, per tenere tutto in ordine, ma perfetti come sedute di riserva in caso di ospiti inaspettati».

«Il consiglio è di divertirsi e di lasciarsi ispirare da chi lo fa per mestiere. Sugli oggetti, che poi sono quelli che porto con me ogni volta che mi trasferisco (molto spesso per lavoro), suggerirei: un tavolo in legno, dal momento che amo questo materiale; una bella lampada, che dia la giusta luce; e una parete decorata con una stampa digitale».



1

BELLI
dentro e... fuori

Che si tratti di un bordo piscina, di un giardino o di un balcone, l'esterno di una casa conta quanto i suoi interni. Prendetevene cura.



2



3

Giardino, terrazzo, bordo piscina o semplice balcone. Lo spazio esterno è una parte importante della casa, da arredare e tenere in ordine come e più di questa. Per questo motivo, che si tratti di un ambiente piccolo o di una grande superficie, non va assolutamente trascurato ma, al contrario, arredato e organizzato per bene, scegliendo arredi resistenti, adatti all'uso. E considerando - cosa da non sottovalutare - ingombri e (ri) posizionamenti nelle stagioni climaticamente meno belle dell'anno.



4

Oggetti dalla «doppia vita»

Oggi alcuni mobili e complementi d'arredo si prestano ad una doppia vita. Perfetti per stare all'aperto in primavera ed estate, all'arrivo dell'autunno possono tranquillamente «entrare» in casa e farsi spazio - senza troppe dissonanze - nell'arredamento canonico.

Sono i nuovi mobili da esterno,




5


6

belli come quelli da interno (se non di più!), realizzati con **materiali altamente performanti** o trattati con particolari vernici, resistenti alle intemperie, ai raggi Uv e agli sbalzi termici. **Poltrone, divani, tavoli e sedie** perfetti per serate e cene estive, saranno altrettanto perfetti per situazioni invernali, dove contribuiranno ad arricchire il salotto e la zona living senza creare «stranezze» d'arredo. Un'idea da tenere in considerazione se si sta progettando la nuova zona giorno che si affaccia su un giardino o su un grande terrazzo.

"Scegliete soluzioni resistenti e da fare entrare in casa nelle stagioni più fredde."


8


7


9

Le novità

Se invece ciò che desiderate e qualcosa che sia unicamente da esterno, c'è solo l'imbarazzo della scelta.


10


11

Dal colore al metallo, dalle fibre naturali alle componenti plastiche, è il trionfo della funzionalità e dell'ergonomia, con forme che oltre ad essere comode sono anche belle e resistenti. **Le nuove proposte prediligono i toni chiari** e le tinte naturali, ma non c'è nessuna preclusione al colore sempre molto amato e utilizzato negli arredi da esterno.

Il consiglio generale è di **puntare sulla qualità, su arredi facilmente richiudibili** (e quindi facili da riporre durante l'inverno) e su oggetti realizzati con le caratteristiche proprie per questo uso. Così facendo, acquisterete pezzi che non vi tradiranno e che dureranno nel tempo. (C.S.)


13


12

1. Ikea | **2**. Nardi | **3**. Seletti | **4**,**11**. Roda
5. Minotti | **6**. B-Line | **7**. **Serralunga** | **8**. Moroso e Diesel
9. Maisons du Monde | **10**. Missoni | **12**,**13**. B&B Italia


1


2

1. Ikea
2. B-Line
3. e15
4. De Castelli
5. Innermost


3

GARAGE
nuovo centro CREATIVO

Buen retiro o angolo del fai-da-te per i più grandi, può ospitare uno spazio gioco per i più piccoli.


4

Uno spazio della casa del tutto inedito dal punto di vista dell'arredamento, ma una scoperta e una risorsa per chi è a caccia di **un angolo in cui «rinchiudersi»** per coltivare una passione. Questo è il garage.
E se ben arredato e dalle dimensioni ampie, oggi potrebbe non essere soltanto il luogo dove conservare auto e moto, ma una vera e propria parte della casa, da trattare e arredare come una piccola appendice di essa.
Basta un po' di fantasia, capire di cosa si ha veramente bisogno e che uso se ne vuole fare e, con poco, questo ambiente potrebbe prendere una forma nuova e mostrarsi in una maniera assolutamente inaspettata.

Cosa fare?
Se non volete o non potete attrezzarlo tutto, **sistematene anche solo una piccola parte**. Se amate dipingere basteranno dei ripiani, una poltrona o un divano e un cavalletto e in un battibaleno sarete pronti per diventare il nuovo Jackson Pollock. Se, invece, la vostra passione è il fai-da-te, attrezzatevi con carrelli-contenitore dai mille cassetti, con un tavolo ampio e con qualche sgabello, basterà poco per risolvere ogni guaio domestico.
In ogni caso - che decidiate di utilizzare questo luogo come «pensatoio» personale, un *buen retiro* a due passi da casa, o che lo vogliate tenere semplicemente come spazio in più dove conservare tutto quello che serve - organizzate l'ambiente per bene, con **pareti attrezzate, ripiani e mensole**, così da dare un posto a tutto ed evitare il fastidioso effetto magazzino.

L'idea in più
Potrebbe essere quella di organizzare un mini-angolo giochi per i più piccoli. Qui i bambini saranno liberi di esprimere la loro creatività e fra colori di ogni tipo, tele, pastelli e matite, potranno comporre e sporcare in completa libertà. Un gioco poco praticabile in casa - e spesso anche un po' rischioso per mobili, divani e pareti - che ameranno e apprezzeranno tantissimo. (C.S.)


5

filosofia NATURALE

Bambù, midollino, rattan e vimini: materiali tutt'altro che nuovi, ma dai nuovi impieghi.


2


3


1

1. Living divani
2,**4**,**6**. Ikea
3. Minotti
5,**8**. Maisons du Monde
7. Lensvelt
9. Vittorio Bonacina


4


5

Conosciute da tempi antichissimi, le fibre naturali sono state e sono, ancora adesso, molto utilizzate per realizzare e comporre arredi sia da interno che da esterno. Fra le tante, quelle più conosciute e utilizzate sono **il bambù, il midollino, il rattan e il vimini**.

Soltanto apparentemente simili tra loro, questi materiali hanno delle qualità fisiche diverse e si differenziano molto per robustezza e versatilità. Bambù e rattan sono fra le più «solide» e apprezzate: se il primo si caratterizza per le canne cave e completamente rigide, molto resistenti all'acqua e agli agenti atmosferici; il secondo è anch'esso estremamente robusto ma più flessibile e, perciò, adatto a lavorazioni più complesse.

Midollino e vimini sono, invece, più leggere e morbide e utilizzate per lavori minuziosi e particolari; in entrambi i casi, infatti, si presentano sotto forma di fili duttili e sottili che permettono di realizzare più che veri e propri arredi, parti di essi e complementi.


8

Interessanti anche in casa

I colori naturali e le forme morbide e organiche dei mobili realizzati con questi materiali soddisfano ogni tipo di gusto e si integrano a qualunque tipo di arredamento, sia esso spiccatamente contemporaneo, *shabby* o più classico e tradizionale.

Oggetti d'arredo in bambù, rattan, midollino e vimini sono spesso **protagonisti di spazi urbani** interessanti, **mischiati e integrati** ad altre componenti come **il legno, il ferro battuto, la ceramica e il tessuto**; regalano composizioni dinamiche, leggere e davvero piacevoli. E se indubbiamente la loro vocazione primaria è quella di stare all'aperto, è altrettanto indubbio che alcune di queste soluzioni d'arredo si prestano


6

a bellissime realizzazioni da interno che soddisfano ogni desiderio progettuale. Inoltre, la particolare malleabilità di questi materiali li rende disponibili a interessanti esperimenti di design, tutt'altro che scontati e banali. *Dormeuse* sinuose, divani e poltrone avvolgenti, ma anche tavolini e *pouf* dall'aspetto solido e compatto, sono soltanto alcuni dei giochi stilistici fatti da progettisti di ieri e di oggi utilizzando queste finiture.

Materiali tutt'altro che nuovi, ma dai nuovi impieghi, da considerare per un mobile che si integri agli arredi di casa o che sia il punto di partenza per creare un nuovo stile all'interno di un ambiente. (C.S.)

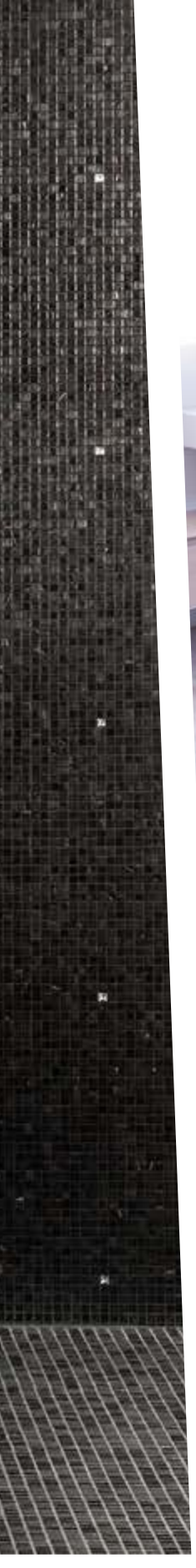

7


9

www.proiasrl.com

SCELTA DI VALORE.









PROIA®
LA CERAMICA

Alcamo (TP) | Via Maria Riposo, 145/164 | T. +39 0924 509001

astrodesign

segni di TERRA

Concreti e razionali, prediligono spazi ordinati, colori tenui e materiali naturali.


1


2


3

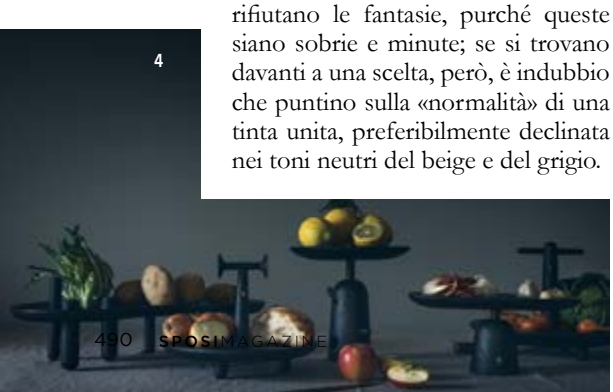
1. Arflex
2. Ikea
3. Regia
4. Cassina
5. Thonet

Nell'astrologia occidentale sono segni di terra **il Toro, la Vergine e il Capricorno**. Considerati particolarmente operosi e fattivi, sono piuttosto stabili nelle loro scelte, con i piedi ben piantati per terra e vivono di concrete certezze. Al punto che anche nel rapporto con la casa ricercano e perseguono una certa stabilità.
Le persone nate sotto questi segni sono fra quelle, nell'ampio palcoscenico dello zodiaco, che maggiormente si distinguono per una forte razionalità e per essere tutt'altro che condizionabili. Calmi moderati e tranquilli, si concedono pochi slanci emotivi e cercano di celare - per quanto possibile - emozioni e sensazioni apparenti. Ponderati ed estremamente calmi (questo è quello che dice lo zodiaco…), amano tutto ciò che è fai-da-te: operosi e dotati di un'ottima manualità adorano, infatti, smontare per poi rimontare, costruire *ex novo*, adattare nuovi mobili a vecchie situazioni e viceversa.
Appassionati di *bricolage* e di tutto quello che si può fare con le mani, si cimentano in lavori di vario genere e sono i primi da chiamare se ci si trova a dover montare un nuovo armadio dalle istruzioni complicatissime.

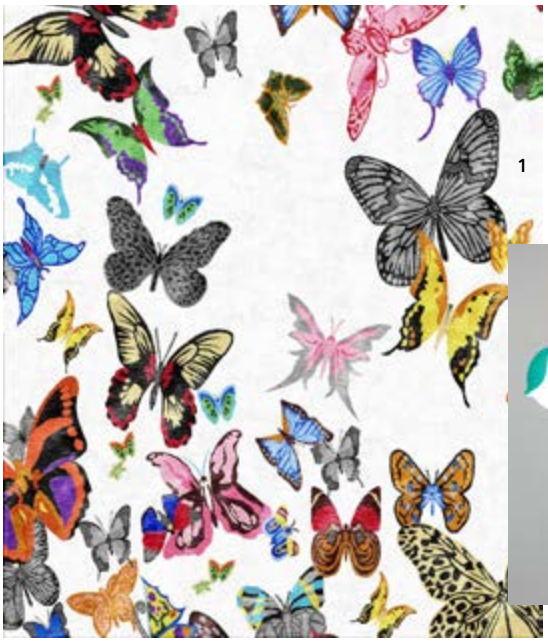
Che tipo di casa desiderano

Tendono a prediligere spazi ordinati, equilibrati e non particolarmente variopinti, sia in fatto di stile che di scelta dei materiali.
Agli accenti cromatici troppo brillanti preferiscono i colori pacati e non rifiutano le fantasie, purché queste siano sobrie e minute; se si trovano davanti a una scelta, però, è indubbio che puntino sulla «normalità» di una tinta unita, preferibilmente declinata nei toni neutri del beige e del grigio.

Per i materiali hanno una vera e propria passione per le componenti naturali, su tutte il legno. Tanto, tantissimo legno, chiaro e naturale, ma anche color miele e laccato, purché nel mobile o nel complemento d'arredo siano le superfici le assolute protagoniste.
Spesso appassionati di *vintage* - dei bellissimi e strepitosi anni Cinquanta -, gli appartenenti a questi segni si lasciano frequentemente conquistare dallo stile industriale con una grande attenzione agli imbottiti, su cui amano rilassarsi e riposare. Le zone della casa deputate al relax sono per loro le più importanti: poltrone, divani, *chaise longue*, *dormeuse* e *pouf* gli elementi d'arredo che più li rappresentano.
Cosa vi colpirà entrando in casa di un Capricorno, di un Toro o di una Vergine? Indiscutibilmente la luce (artificiale e non), sempre ben calibrata e opportunamente dosata, sicuramente qualche piccola collezione ben esposta e ricercata, il bilanciato equilibrio cromatico fra superfici e arredi, ma su tutto il *comfort* e l'attenzione dimostrata nella scelta degli imbottiti: perché i segni di terra amano prendersela comoda. (C.S.)


4


5


1


2


3

1. Illulian
2. Thonet
3. Innermost
4. Ligne Roset
5. Emmemobili
6. Artek
7. Bonaldo


4


5


6

*segni d'*ARIA

Liberi e comunicativi, vivono la casa nel segno dell'accoglienza e del colore.

Fanno parte di questo gruppo **la Bilancia, i Gemelli e l'Acquario**. Considerati dagli astrologi il triangolo più dinamico ed estroverso dello zodiaco, si distinguono per una libertà innata, su tutto e verso tutto, che li porta a lanciarsi continuamente in progetti nuovi e a confrontarsi con scenari sempre diversi.
Positivi, gioviali e molto curiosi, sono costantemente attratti da tutto ciò che li circonda e per questo aperti al rinnovamento e ad ogni tipo di cambiamento. In continuo fermento, comunicativi e sempre rivolti in avanti, anche nel rapporto con lo spazio che abitano amano poco il conformismo e la staticità. Portati all'accoglienza e al ricevere, vivono lo spazio domestico in funzione del convivio ed è negli ambienti della casa deputati a preparare e a ospitare che trovano la loro massima espressione.

Dove amano vivere

Adorano le soluzioni abitative non banali, gli ambienti fortemente personalizzati e gli spazi che si distinguono per eccentricità e creatività. Spesso appassionati d'arte contemporanea, soprattutto gli appartenenti al segno dell'Acquario, amano «vestire» mobili e pareti con opere variopinte e con pezzi preziosi.

Rispetto ai segni di terra (tra loro stilisticamente più simili) presentano una maggiore diversificazione l'uno con l'altro, ma ciò che li accomuna è sicuramente una grande passione per il colore. E se Gemelli e Acquario gradiscono poco le tinte pacate e le *nuance* morbide, prediligendo invece i colori pop e gli accoppiamenti cromatici forti (e a tratti anche un po' arditi); la Bilancia è sempre a caccia di equilibrio: la troviamo perfettamente a suo agio fra le tinte pastello, dal giallo paglierino al rosa cipria, dal celeste polvere al tenue verde salvia. Nelle sue case è tutto un trionfo di soavi sfumature che restituiscono ambienti contemporanei e assolutamente bilanciati. Colore, quindi, anche se con accenti diversi, ma comunque colore, da declinare non soltanto su pavimenti e rivestimenti, ma anche da comporre su arredi, lampade e complementi, per creare ambienti dal grande effetto scenico.
E se la zona giorno, e con essa lo spazio destinato a pranzi e cene, avrà nelle dimore di questi segni un ruolo importantissimo e di primo piano, l'elemento d'arredo che in queste case non mancherà mai - e talvolta se ne potranno trovare anche più di uno - è, senza dubbio alcuno, la libreria: che sia piena di oggetti e di mille volumi messi in ordine sparso, come per l'Acquario; o classica e dalle linee spiccatamente moderniste, come per la Bilancia; o spaziosa e ricca di ripiani, oltre che in perfetto ordine, come accade per i Gemelli; ci sarà sempre. E con lei, il preziosissimo bagaglio di nuovi orizzonti e di libertà che solo i libri sanno dare. (C.S.)


7

astrodesign









1,**2**,**5**. Maisons du Monde
3. A Lot of Brasil
4. B-Line
6. Bonaldo
7. Seletti





segni di FUOCO

Energici e forti, nelle loro case protagonista è la luce naturale. Insieme agli oggetti ricordo dei loro viaggi.

È la creatività a 360° la caratteristica che accomuna il trio dei segni di fuoco che mette insieme **l'Ariete, il Leone e il Sagittario**. Passionali e animati da un'energia incessante, questi segni sono molto spesso (ricordiamoci che l'astrologia è tutt'altro che una scienza esatta…) dotati di una spiccata vivacità e di un temperamento gioviale ed estroverso. Accomunati da una forza, insita nella luce che contengono, si diversificano l'uno dall'altro per un atteggiamento nei confronti della vita che è simile ma non del tutto comune: se gli esperti dicono che il Sagittario brilli in tutto ciò che fa e che il Leone, più di altri, ami primeggiare in ogni cosa, la forza dell'Ariete risiede nella tenacia e in un atteggiamento più morbido e accomodante verso la vita.
In casa tutto questo si rivede e si traduce in ambienti energetici e solari, pieni di tanta luce naturale e molto, molto, vitali.

Cosa scelgono

Spesso poco inclini all'ordine e ad un certo tipo di rigore estetico, sono più portati a un «disordine disciplinato» e, quando non viaggiano (è caratteristica dei segni di fuoco una grossissima attitudine ad avere la valigia sempre pronta), vivono e amano tornare in appartamenti che sono in continuo divenire. Gli oggetti - di ogni genere - in queste case si stratificano e si moltiplicano così come i colori e gli stili, dando vita a soluzioni d'arredo davvero irripetibili e indiscutibilmente molto particolari.
Fra gli arredi preferiti ci sono i mobili contenitore, siano essi bassi o alti, per conservare tutto ciò che serve e buona parte del superfluo che amano accumulare; ma anche arredi pratici, magari dotati di ruote, pronti in ogni momento ad essere spostati e riposizionati, quindi perfetti per far cambiare in un battibaleno aspetto ad una stanza. Ma non solo.
Ciò che in queste case non mancherà mai è un ampio tavolo, per ricevere e ospitare, una poltrona comoda (magari di design o un'eredità affettiva arrivata da casa della nonna) e un mobile che regali la giusta punta di etnico ma sempre senza esagerare. Tutto questo, unito a ricordi e rimandi di viaggi fatti in giro per il mondo, da disseminare qui e là in giro per casa.
Dimore, quelle dei segni di fuoco, che sono un vero e proprio trionfo di vita, da lasciare quando (spesso) si parte ma, soprattutto, da ritrovare piacevolmente a ogni rientro. E da rendere, di volta in volta, sempre più uniche e sempre più «casa». (C.S.)



#BECOOLSTAYHOME

astrodesign

segni d'ACQUA

Umorali, esigenti e vanitosi, i loro spazi sono un mix di vintage e tecnologia.

1. Emu
2. frauMaier
3. Saba
4. Cappellini
5. Artek
6. Creazioni


1


2


3


4

Cancro, Scorpione e Pesci sono catalogati, dallo zodiaco, come segni d'acqua. Affettuosi, passionali ed estremamente emotivi, i nati sotto queste stelle vivono la vita dentro un trionfo di emozioni, con picchi molto acuti - spesso in alto, ma altrettanto spesso in basso - che li portano a grandi aperture e a calorosi slanci emotivi così come a chiusure nette e davvero impenetrabili. Umorali ed esigenti, come nessun altro trio nel quadro astrale, nella composizione delle loro dimore si muovono fra immaginazione e protezione, fra profondità e creatività, con un occhio alla funzionalità e alla tecnologia, amata soprattutto dai Pesci.

Dove prediligono abitare

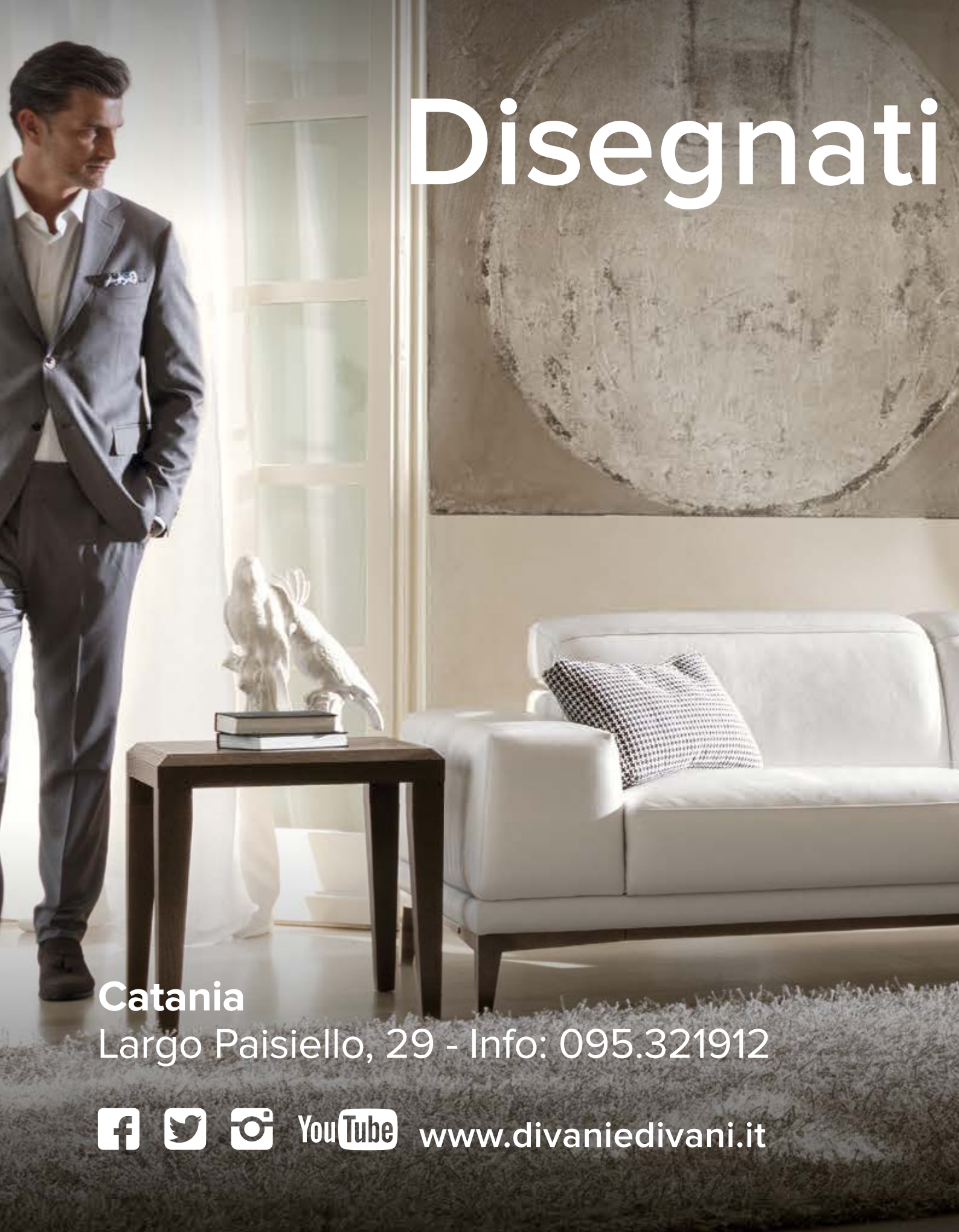
In casa il turbinio di emozioni che spesso li anima si traduce in ambienti confortevoli, familiari e vissuti, in cui si respira e si percepisce chiaramente un desiderio di famiglia, di calore e di protezione. Le radici e i ricordi - sotto forma di oggetti, libri, disegni dei più piccoli e fotografie - sono gli elementi che contraddistinguono le case dei segni d'acqua.

Gli arredi, il più delle volte, sono un *mix and match* equilibrato e ben riuscito di epoche e stili, con mobili di nuova fattura e dalle linee spiccatamente moderne, accostati a pezzi, spesso recuperati in fiere e mercatini, dall'aria vissuta e un po' *rétro*. Di segno in segno cambiano le peculiarità. Se il Cancro ama l'intimità e in lui il senso della tradizione e della famiglia è molto presente e predominante, lo Scorpione propende per una casa in cui la parola d'ordine è praticità. Funzionalità e tradizione si fondono, invece, nei Pesci, spesso artefici di spazi altamente creativi, accoglienti e dove non mancano, quasi mai, pezzi di buon design. Comune denominatore è comunque un'attenzione al dettaglio, con poco o nulla lasciato al caso.

Colori tenui, una passione per il design nordico, mobili aperti perciò pronti a ospitare ogni cosa e specchi sono solo alcuni dei pezzi ricorrenti. E proprio gli specchi sono un complemento d'arredo frequente (anche in più stanze), perché la vanità è una delle peculiarità dei segni d'acqua che amano, dovunque e comunque, riflettersi. Tra le tante cose più o meno ricorrenti, ce n'è una che indiscutibilmente non deve mai mancare nello spazio vitale di uno Scorpione, di un Pesci e di un Cancro: uno spazio aperto. Che si tratti di un giardino prossimo alla casa, di un grande terrazzo in alto o anche solo di un ampio balcone sui tetti cittadini, il rapporto con l'esterno (e soprattutto con la natura) è per loro indispensabile: nelle loro case ci sarà sempre qualcosa che liberi lo sguardo verso un orizzonte lontano, qualcosa che permetta di immergersi nella natura, anche solo un elemento (come una grande finestra su un parco) che dia il senso dello spazio aperto e del continuo scorrere dell'aria. (C.S.)


5


6


Disegnati
Catania
Largo Paisiello, 29 - Info: 095.321912
YouTube
www.divaniedivani.it


per la vita.
divano Borghese
by natuzzi
DIVANI & DIVANI

rizzottidesign.com /shop

Rizzotti presenta il suo nuovo E-shop, il negozio online nato per offrire un servizio moderno ed efficace a chi ama arredare con oggetti di design unici ed esclusivi.
Dalle icone dei grandi maestri fino alle ultime novità e tendenze, per un'offerta che mira a soddisfare le esigenze e i gusti di tutti coloro che sono alla ricerca di una soluzione speciale per i propri spazi.



rizzotti